

PUR RIDOTTI IN 10 PER L'ESPULSIONE DI PAGLIUCA, GLI AZZURRI BATTONO LA NORVEGIA

«Miracolo» a New York

Drammatica e sofferta partita con gol vincente di Dino Baggio a metà della ripresa

Esordio impeccabile del triestino Baldas

LOS ANGELES — Fabio Baldas ha esordito nel mondiale americano arbitrando Usa-Colombia, partita estremamente difficile che la commissione (uno dei componenti è Casarin) ha studiato per bene, affidandosi poi al triestino. Colombia, favorita del girone ma a zero punti, contro gli organizzatori del torneo in procinto di soccombere: equilibri delicati che Baldas ha controllato da par suo, senza dare adito a illazioni o a polemiche. Una direzione perfetta o quasi. Quasi perfetta, perché la quaterna dei giudici di gara era abbinata con casacche troppo simili alle maglie dei giocatori nordamericani e, dopo pochi minuti, per evitare confusioni, Baldas si è tolto quella metallizzata per indossare la casacca color vinaccia. L'abito non fa il monaco, ma un arbitro ha sempre l'obbligo di distinguersi dai giocatori.

In Sport



NEW YORK — Secondo gli astrologi doveva essere una giovanaccia, ma l'Italia stavolta si è meritata sul campo il favore della sorte, superando la Norvegia per 1-0 con un gol vincente di Dino Baggio dopo una drammatica contesa.

La partenza degli azzurri era stata promettente, ma dopo venti minuti ecco il fattaccio che avrebbe condizionato la stessa partita degli azzurri. Pagliuca usciva con la forza della disperazione per opporsi all'incursione di Rjorftot, ma la conclusione del norvegese veniva bloccata con le mani fuori dell'area dal portiere azzurro.

Inevitabile l'espulsione decretata dall'arbitro. Cartellino rosso per Pagliuca in base al nuovo regolamento, e Italia di conseguenza ridotta in dieci. Marchegiani prendeva tra i pali il posto di Pagliuca, e Sacchi si vedeva costretto a sacrificare Roberto Baggio. In apertura di ripresa cedeva anche il ginocchio di capitano Baresi sostituito da Apolloni, ma al 23' con l'ingresso di Massaro al posto di Casiraghi arrivava anche il gol. Punizione pennellata da Signori e incornata vincente di Dino Baggio. Un gol difeso in trincea dagli azzurri sino al tripudio finale.

In Sport



DEBUTTO UFFICIALE DELL'UOMO DI ARCORE

Summit dei «Dodici» a Corfù Ma l'Europa si presenta anche questa volta divisa

C'E' UN SI' CONDIZIONATO
Ruanda, i ribelli avvertono l'Italia: «Rischiate grosso»



ROMA — In Ruanda anche i nostri soldati? Dopo il via libera dell'Onu all'operazione dei parà francesi, anche l'Italia è pronta ad intervenire con un contingente militare a Kigali. Ma solo per motivi umanitari. Il nostro governo ha posto comunque tre condizioni.

Lo ha precisato ieri Berlusconi al termine di un lungo consiglio dei ministri nel corso del quale si è deciso di affidare ai ministri degli Esteri e della Difesa, Martino e Previti, l'incarico di risolvere i problemi connessi alla nostra collaborazione alla missione «Turquoise» dei francesi.

Il contributo logistico e umanitario di 450 dei nostri uomini sarà subordinato: ad un accordo in sede Onu, alle strategie relative alla conduzione delle operazioni e all'accordo delle due parti belligeranti sulla spedizione. Il che è quasi impossibile. Finora solo una delle due fazioni coinvolte nella sanguinosa lotta si è detta d'accordo. L'altra, e cioè i sanguinari ribelli Tutsi, ha risposto solo con minacce. Il Fronte Patriottico Ruandese all'indomani della decisione votata al palazzo di vetro delle Nazioni Unite ha mandato a dire che «se l'Italia, come sembra, manderà uomini per rafforzare gli invasori francesi lo farà a suo rischio e pericolo».

A pagina 7

ROMA — I capi di Stato e di governo dell'Unione Europea si riuniscono oggi nell'isola greca di Corfù per un summit dedicato a tre grandi temi: la scelta del successore del francese Jacques Delors alla presidenza della Commissione Europea, l'avvio della partnership con la Russia ed il lancio di un grande piano di lavori pubblici per combattere la disoccupazione e la recessione. La presidenza greca ha auspicato che i lavori si svolgano in un clima sereno ma la realtà è che i Dodici si trovano su posizioni tra loro lontane su molte questioni, e particolarmente sulla nomina del nuovo presidente della Commissione, l'organo esecutivo dell'Ue.

Tre candidati sono in lizza: il primo ministro belga Jean-Luc Dehaene e quello dimissionario olandese, Ruud Lubbers, entrambi presenti a Corfù, nonché il commissario europeo per le relazioni economiche esterne, il britannico Leon Brittan. E' forte il rischio che non si riesca a far coagulare un consenso unanime intorno a nessuno di questi tre nomi ed in quel caso verrebbe convocato un vertice straordinario, forse a settembre.

Ieri sera il capo del governo greco Andreas Papandreu ha offerto una cena che ha segnato il debutto tra i leader dei Dodici di Silvio Berlusconi ed ha visto la partecipazione anche del presidente russo Boris Eltsin che si trova a Corfù per firmare un importante accordo in materia di cooperazione economica.

A pagina 6

BERLUSCONI FRENA I SUOI MINISTRI E SMENTISCE PRELIEVI FISCALI

La stangata fantasma

Rinviata ogni decisione anche sui ticket sanitari - Si allarga intanto il buco dell'Inps

Ferrara diventa la voce del Governo

CORO DI PROTESTE: «E' ANTISEMITA»

Germania amara per Irene Pivetti

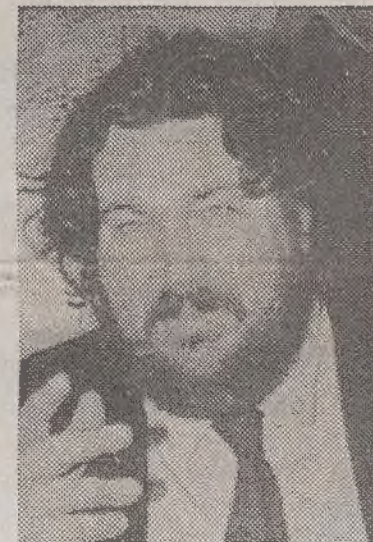


BONN — Non è stata un'accoglienza entusiastica quella riservata al presidente della Camera, Irene Pivetti, durante la sua visita in Germania. Il quotidiano «Berliner Zeitung» informa che, non solo i partiti di opposizione, ma anche i socialdemocratici, al governo della città assieme alla Cdu, hanno annullato un incontro previsto con la Pivetti nel corso di una cena di lavoro organizzata dalla presidente del parlamento regionale.

Il capogruppo dei verdi, Wolfgang Wieland — riporta la «Berliner Morgenpost» — ha definito «di cattivo gusto» la visita della Pivetti, criticando «i suoi elogi per la politica di Mussolini e le sue numerose dichiarazioni antisemitiche». In un incontro coi giornalisti a Bonn, la Pivetti ha definito «spregevole e strumentale» l'accusa di antisemitismo, perché infondata e profondamente oltraggiosa per chi è stato vittima dell'antisemitismo.

ROMA — Ma quale manovra. Ma quale stangata. Silvio Berlusconi perde la pazienza e di fronte ai titoli che ieri mattina annunciavano aumenti di sigarette e benzina, scende in sala stampa al termine del Consiglio dei ministri per giurare che «non abbiamo mai parlato di manovre, manovre o stangate. Non abbiamo mai pensato a 5 condoni né ad aumenti di sigarette e benzina».

Eppure ieri mattina il quadro di una manovra dettata dall'emergenza di trovare in fretta soldi sembrava ormai delineato. Mercoledì sera in un incontro riservatissimo i ministri del Bilancio e del Tesoro avevano messo a punto una serie di schede e di proposte. Ma l'ira funesta di Berlusconi, il timore di essere paragonato al «governicchio del passato», facevano buttare tutto all'aria. Si ricomincia da capo e pare che il ministro del



Giuliano Ferrara

Tesoro Dini, pur facendo buon viso a cattivo gioco, non abbia gradito per nulla.

Ma Berlusconi è andato più in là. Di fronte al rischio di appannare l'immagine del Governo, ha deciso di correre ai ripari: basta con i ministri che esternano in ordine sparso, con voci che si contraddicono. Ed ha tirato fuori dal cilindro

l'inedita figura del portavoce del Governo, vale a dire il più giornalista dei suoi collaboratori, quel Giuliano Ferrara traslocato armi e bagagli da Canale 5 a Palazzo Chigi.

Torniamo al Consiglio dei ministri. Anche per i ticket «leggeri» tutto è rinviato alla prossima settimana. Per i 263 manager delle Usl e degli ospedali-aziende invece tutto da rifare. Il governo ha deciso di ridefinire i criteri di scelta dei direttori generali.

Intanto, giorno dopo giorno, il «buco» dell'Inps si fa più profondo. Il tempo, infatti, gioca a sfavore. Per l'integrazione al minimo delle pensioni bisognerà tirare fuori ora 32.500 miliardi: 2.500 miliardi in più, rispetto alla valutazione del 31 dicembre scorso, a causa degli interessi maturati e della rivalutazione del capitale.

A pagina 2

Pomeriggio di sangue a Roma

Tre rapine nel giro di poche ore: due morti e caccia ai banditi

A PAGINA 4

Tensione in Istria

Sequestrata dalla polizia croata una troupe di Telecapodistria

A PAGINA 9

Intervista ad Asquini

«Ecco la mia rivoluzione fiscale: meno tasse più incentivi alle imprese»

IN ECONOMIA

CLAMOROSE INDISCREZIONI SUI RISULTATI DELLA PERIZIA

Strage di Ustica: tutto da rifare Secondo i periti fu una bomba

ROMA — Tutto sbagliato: non c'erano né missili né caccia nel cielo di Ustica il 27 giugno del 1980, ma sarebbe stata una bomba piazzata nella toilette a far precipitare il Dc9 con 81 persone a bordo.

Il nuovo e ultimo capitolo sul disastro di Ustica non è ancora concluso, ma sono già trapelate le prime indiscrezioni. Gli autori della sconcertante rivelazione sono i membri del collegio peritale internazionale che dal 1990 è incaricato di far luce sulle cause di un mistero giunto alle soglie del quattordicesimo anniversario. Manca ancora un mese per la consegna della relazione conclusiva che dovrà essere nelle mani del giudice istruttore Rosario Priore entro il 24 luglio, ma per i corridoi del palazzo di

giustizia circolano già i primi accenni sui risultati.

La conclusione più eclatante escluderebbe la presenza di altri aerei nel cielo di Ustica, facendo così svanire l'ipotesi dello «scenario di guerra» portata avanti per quattordici anni dai rappresentanti delle parti civili. Se le indiscrezioni troveranno conferma, le indagini potrebbero subire un drastico azzeramento. Accogliendo le conclusioni dei periti, il magistrato potrebbe decidere di trasmettere tutti gli atti alla Procura di Bologna. La competenza passerebbe infatti al capoluogo emiliano, nel cui aeroporto avrebbe operato i misteriosi attentatori per collocare la bomba sul velivolo.

A pagina 5

OGGI A ROMA LA RISPOSTA SULLA PRATICABILITA' DELL'OFFERTA RUSSA

Arsenale, il giorno della verità

Spiraglio per la Ferriera: presto si conosceranno i nomi della cordata di salvataggio

Servizio di

Giulio Garau

TRIESTE — Giornata decisiva per l'Arsenale Triestino San Marco e in particolare per la questione delle ipotesi russe. Oggi a Roma Gianfranco Borghini, coordinatore della task force governativa per l'occupazione dovrà dire agli inviati triestini se la strada proposta dalla cordata della Motonavale è troppo a rischio o se è possibile il tentativo. A parte l'ipotesi delle commesse russe con la cordata dei privati locali

esiste soltanto il piano di dismissioni di Fincantieri per l'Atsm. E i sindacati hanno già fatto sapere: di dismissioni non se ne parla nemmeno. Intanto si apre uno spiraglio per le sorti della Ferriera di Servola: il deputato della Lega Nord Gualberto Niccolini, assieme al senatore indipendente Claudio Magris, ha riferito di aver ricevuto assicurazioni dal City-manager di Trieste Gambardella e da Borghini che quanto prima sarà formalizzata la cordata di privati che prenderà in gestione la Ferriera.

In Trieste

LIGNANO

In coma profondo partorisce una bimba

A PAGINA 10

GRADO

Bagnino salva la vita a una suora

A PAGINA 10

SALUMI FARO TRIESTE
La salumi della tradizione triestina

Assaggiate la Perla Nera, il nostro insuperabile prosciutto arrostito al forno, senza polifosfati. Attenzione, si taglia a macchina, ma non è un pressato. E' un prodotto della linea "IL COTTO DI TRIESTE"

ALIMENTARI ITALIANA S.P.A.
TRIESTE - VIA ERRERA, 16 - TEL. 040/810231

3x2 Pasta Barilla
grammi 500

1 Pz. 1290
3 Pezzi **2580**

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

L'IRA DI BERLUSCONI CHE NON VUOLE ESSERE PARAGONATO AI «GOVERNICCHI» DEL PASSATO

«Mai parlato di manovra»

Contestati i titoli dei giornali: «Ci muoveremo in modo diverso, non aumenteremo la pressione fiscale»

ROMA — Ma quale manovra. Ma quale stangata. Silvio Berlusconi perde la pazienza e di fronte ai titoli di giornale che ieri mattina annunciavano aumenti di sigarette e benzina scende in sala stampa al termine del Consiglio dei ministri per dire che il suo governo si muoverà «in maniera diversa».

«Vi assicuro che non in Consiglio dei ministri né nell'ambito della presidenza del Consiglio abbiamo mai parlato di manovre, manovre o stangate. Non abbiamo mai pensato a cinque condoni né ad aumenti di sigarette e benzina». E questo perché il governo intende rispettare l'impegno a non aumentare la pressione fiscale.

Resta comunque da capire come il governo intende ora muoversi. Di fronte alla domanda Berlusconi spiega che «si cercherà di privilegiare un intervento strutturale ma che si stanno anche studiando altre possibilità che comunque non potranno definirsi stangate».

Il periodo delle manovre, per Berlusconi, va considerato definitivamente chiuso. «Eppure apprendo i giornali pensavo che fossero vecchi di alcuni mesi, che si riferissero a quando c'era un altro governo». Ma allora c'era un'altra mentalità «un altro modo di affrontare le situazioni che non è quello di questo governo».

Le fila, fa capire Berlusconi, si tireranno nei prossimi giorni. Lunedì il governo avrà a disposizione i dati dell'autotassazione e sarà quindi più chiaro il quadro complessivo di riferimento. Sarà comunque tassativo, assicura il presidente del Consiglio, tenere sotto controllo il livello del deficit. Per spiegare come, Berlusconi parla di «interventi di buona gestione, di «invenzioni» su cui stiamo già lavorando».

Eppure ieri mattina il

quadro di una manovra classica, dettata dall'emergenza di trovare in fretta soldi sembrava ormai delineato. Mercoledì sera in un incontro riservatissimo i ministri del Bilancio e del Tesoro, Pagliarini e Dini, avevano messo a punto una serie di schede e di proposte da presentare ieri a Berlusconi. Si parlava di aumenti della benzina tra le 35 e le 75 lire e di 200 lire per le sigarette. Più una serie di ritocchi ai bolli.

Per illustrare tecnicamente le misure al Consiglio dei ministri erano stati convocati a Palazzo Chigi alcuni tecnici delle Finanze e dei Monopoli e si sperava che dal ministero delle Finanze, Tremonti, potessero venire fuori una serie di aggiunte all'Irpef.

Ma l'ira furente di Berlusconi, il timore di essere paragonato ai «governicchi» del passato, facevano buttare tutto all'aria. Si ricomincia da capo e pare che il ministro del Tesoro, Dini, pur facendo buon viso a cattivo gioco, non abbia gradito per nulla.

Ben più soddisfatto è il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, da sempre contrario alla manovra, anche se pure la sua idea di un super condono generalizzato da 50 mila miliardi è stata bocciata dal presidente del Consiglio.

«E' una mia idea, che devo ancora illustrare a Berlusconi — spiegava ieri al termine del Consiglio dei ministri — credo che capirà che è l'unica strada praticabile se non si vuole continuare a stangare e manovrare». Niente di fatto invece sulla questione delle 85 mila lire. Gianni Letta ha infatti sostenuto che «questo governo non ha mai promesso la restituzione di una tassa che abbiamo ereditato da precedenti governi». Sembra di capire che chi non ha ancora pagato farebbe meglio a farlo.

p.t.

IL COMMISSARIO DELL'ENTE ALLA COMMISSIONE LAVORO DEL SENATO

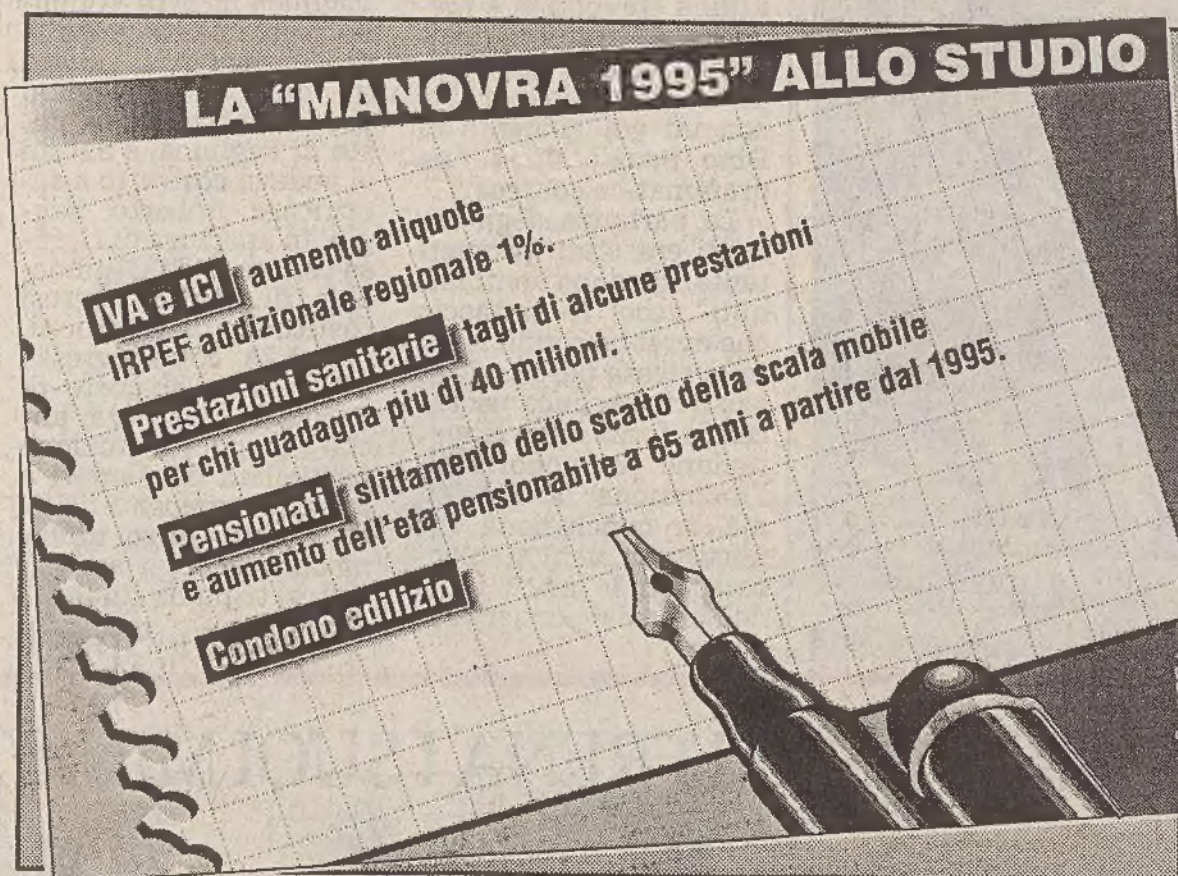
Inps, un «buco» da 32.500 miliardi

Colombo: «Il problema era ben noto al governo, fin dal 15 febbraio»

ROMA — Giorno dopo giorno il «buco» dell'Inps si fa più profondo. Non c'è molto tempo da perdere, dice il commissario dell'Istituto di previdenza, Mario Colombo, alla commissione Lavoro di palazzo Madama: «Secondo me sarebbe stato meglio pagare subito». Il tempo, infatti, gioca a sfavore. Per l'integrazione al minimo delle pensioni bisognerà tirare fuori adesso 32.500 miliardi: 2.500 miliardi in più, rispetto alla valutazione del 31 dicembre scorso, a causa degli interessi maturati e della rivalutazione del capitale.

«Il problema è ben noto al governo — sottolinea Colombo — l'Inps, infatti, fin dal 15 febbraio, quando la Corte Costituzionale aveva reso noto una delle due sentenze che oggi sono all'origine del buco, aveva già informato il ministro del Lavoro sui prevedibili effetti economici».

Ma tant'è. Dall'83, an-



no in cui arrivò alla Consulta il primo ricorso, non si è fatto nulla. La sentenza, che stabiliva l'integrazione per i titolari di più pensioni anche se di reversibilità, è data 1985. L'Inps presentò

subito, dice il commissario dell'Istituto, una relazione al governo che ripose con l'emanezione di direttive mirate a impedire il pagamento. Nel '91 il problema delle integrazioni si ripropose e

l'esecutivo, di fronte a una nuova segnalazione dell'Inps, fece un decreto «interpretativo», più volte reiterato, ma che, nella sostanza, vietava di nuovo la restituzione degli arretrati. «Da tutto

ciò — precisa Colombo — sono derivati i ricorsi e le sentenze della Corte Costituzionale».

Sarebbe stato meglio, quindi, «pagare quanto deciso dalla Consulta. Si sarebbe evitato l'aspetto negativo dovuto alla somma degli oneri per interessi e alla restituzione del capitale. Ma abbiamo sempre seguito le direttive che ci invitavano a non pagare».

E adesso? Colombo rimette la questione nelle mani del Parlamento e del governo. Ma certo è che «la cifra di 30 mila miliardi si riferisce esclusivamente al progresso e per adeguare le pensioni dovremo calcolare ogni anno una spesa aggiuntiva di 2.500 miliardi». Secondo il commissario Inps è urgente la riforma della previdenza, vecchia di 25 anni e modificata, fino a ora, piuttosto male: «Andrebbe divisa in due istituti, uno per le pensioni un altro per l'assistenza».

Chiara Raiola

Ticket «leggeri» rinviati a mercoledì

ROMA — Per i ticket «leggeri» tutto rinvia alla prossima settimana. Per i 263 manager delle Usl e degli ospedali-aziende invece tutto da rifare. Il governo ha deciso che vengano ridefiniti i criteri di scelta dei direttori generali che dovranno gestire le Usl e gli ospedali-aziende. Nel frattempo sono sospese tutte le procedure di nomina e invece dei manager al vertice delle 216 unità sanitarie e dei 47 ospedali di rilievo nazionale siederanno, temporaneamente, i commissari straordinari. Il Consiglio dei ministri ha stralciato ieri dal decreto legge presentato dal ministro della Sanità Costa solo la parte che riguarda i manager. Gli altri articoli del provvedimento, quelli che potevano portare una boccata d'ossigeno nelle finanze degli assistiti più poveri o più malati, verranno varati invece nella prossima riunione fissata per mercoledì 29 giugno. Dopo che la conferenza Stato-Re-

gioni «prenderà in esame i molteplici punti del decreto».

La scelta dei manager, con ampi poteri, che entreranno in carica il primo gennaio '95 dunque sarà rivoluzionaria. In che modo? Rivedendo per intero i criteri di scelta per l'accesso agli attuali elenchi, privilegiando i candidati che vengano dal privato. La conferenza Stato-Regioni avrà un mese di tempo per proporre al presidente del Consiglio «gli interventi necessari per assicurare la tempestiva definizione» da parte di Regioni e Province della disciplina sull'organizzazione e il funzionamento delle Usl e delle aziende ospedaliere come previsto dalla legge di riforma della sanità. Quattro mesi di tempo avrà invece la commissione per la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi per l'aggiornamento «straordinario» dell'elenco e la revisione dei criteri di selezione. Scaduto il termine

saranno attivate le procedure per la selezione degli aspiranti-manager. In serata Costa ha spiegato che i direttori generali delle Usl (che scenderanno da 659 a 216) spenderanno 250 miliardi e dovranno «risparmiare a far funzionare la macchina-sanitaria». Ma soprattutto a far sì che le pagine peggiori della malasanità vengano chiuse per sempre.

Tutto rinvia per quella parte del decreto di Costa che si potrebbe chiamare manovra. Prevede la riduzione del ticket sulle ricette (da 5 mila a 3 mila lire per un solo farmaco); medicine gratis per i malati cronici (a determinate condizioni ammesse dalle Usl secondo criteri dettati dalla Cuf); indennizzi ai poltrastasi; cento miliardi ai Comuni per assistere gli indigenti. Il provvedimento potrebbe ridurre il plafond di 100 mila lire (a 70 mila) su analisi e diagnostica, dimezzando (da 12 a 6) le relative prescrizioni.

IN BREVE

Consultazioni Pds: «Non usiamo il fax, colloqui a migliaia»

ROMA — In una nota dell'ufficio stampa il Pds informa che «anche ieri sono state messe in circolazione presunte informazioni sull'andamento della consultazione in atto nel Pds. La commissione ritiene si debba ribadire quanto già affermato mercoledì. Essa non ha fornito alcun dato, anche perché la consultazione è tuttora in corso e coinvolge peraltro un numero così alto di persone da non consentire ad alcuno di anticipare il reale esito. A proposito delle consultazioni la commissione tiene anche a precisare che esse non avvengono mediante fax, come erroneamente è stato riportato, ma attraverso migliaia di colloqui che si stanno svolgendo in tutta Italia».

De Mita: «Sfrutta le difficoltà per cercare di mutare il sistema»

ROMA — L'ex segretario della Dc, Ciriaco De Mita, non teme che il presidente del Consiglio, di fronte alle difficoltà, tenti la carta delle elezioni anticipate. «Temo che sfrutti le difficoltà — paventa invece De Mita — per cambiare sistema: una miscela di maggioritario e presidenzialismo. Sarebbe un tipo di fascismo moderno». Questa considerazione De Mita la fa in un'intervista per il prossimo numero di «Panorama», in cui afferma di non credere alla nascita di un'Italia di centro-destra. «Sono in difficoltà — è la sua tesi — sia il blocco della destra sia quello della sinistra. La credibilità internazionale del governo italiano è un problema vero».

Conferenza Stato-Regioni: la prima per il Cavaliere

ROMA — Diretta dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si riunirà mercoledì a Palazzo Chigi la conferenza Stato-Regioni. Lo ha reso noto il ministro per gli Affari Regionali, Giuliano Urbani. All'ordine del giorno ci sono diversi punti: le iniziative per l'occupazione e il rilancio degli investimenti, la riforma della legge elettorale delle Regioni, e la definizione del programma di lavoro delle prossime sedute della conferenza stessa.

«L'ordine del giorno e l'agenda della conferenza Stato-Regioni — ha commentato Urbani — è la testimonianza di quanto il governo Berlusconi intende valorizzare il ruolo delle Regioni».

Cambia rotta il Sole che ride in ruggine con i progressisti

ROMA — A chi ammiccia il Sole che ride? Lino De Benetti chiede esplicitamente un cambio di rotta e una diversa collocazione, il portavoce Carlo Ripa di Meana sembra prefigurare diversi scenari e parla di «terreni nuovi» in cui inoltrarsi. E nemmeno Franco Corleone sembra del tutto soddisfatto della linea a cui finora sono rimasti ancorati i Verdi. La verifica ci sarà in ogni caso domani e domenica, quando il movimento ambientalista sarà impegnato a Roma nel dibattito del consiglio federale. La «ruggine» con i progressisti ha origini lontane. I Verdi si erano sentiti penalizzati nella divisione delle candidature del cartello delle sinistre.

IL SENATOR RASSICURA GLI ALLEATI: «PIENO SOSTEGNO DELLA LEGA»

Bossi: «Due anni di governabilità»

Posizioni differenziate all'interno della maggioranza sulla riforma elettorale

ROMA — Umberto Bossi tranquillizza gli alleati. Da oggi in poi non ci saranno più turbolenze da parte della Lega che assicura quindi il suo pieno sostegno al governo. Non ci saranno quindi «elezioni né destabilizzazione». «Il nostro piano — ha spiegato il leader leghista — era di differenziarci fino alla fine di luglio, ma adesso ci siamo fermati perché abbiamo capito che la gente ci ha capito». Il governo quindi avrà vita facile. «Questo polo — ha proseguito Bossi — che noi abbiamo inventato non deve governare per un mese o due. La Lega impedisce che si vada al voto anticipato perché sarebbe il caos. Hanno voluto venire in politica

dalla cosiddetta società civile e adesso governano! Niente paura — ha concluso — questo Paese non corre rischi di destabilizzazione. Lo garantisce la Lega che è sempre in grado di trovare un governo. Questo Paese ha davanti almeno due anni di governabilità».

Anche Gianfranco Fini (An) e il ministro dell'Interno, Roberto Maroni (Lega), sono contrari alle elezioni anticipate. Per il primo il governo deve innanzitutto «governare» e solo dopo si potrà andare a votare. Maroni è convinto che per ora non ci sia motivo per votare di nuovo. A volerlo, dice, è soltanto Berlusconi perché, sull'onda del successo elettorale, vuole ottenere una schiacciata vittoria di Forza Italia in modo da «governare da solo». Un nuovo motivo di polemica con Bossi è intanto la riforma elettorale. Berlusconi è a favore dell'elezione del Parlamento con un turno unico, all'inglese. Ma Bossi si è subito opposto proponendo il doppio turno.

In contrasto con Bossi è il ministro dell'Inter-

Fini e Maroni

contrari
a elezioni
anticipate

ciente vittoria di Forza Italia in modo da «governare da solo». Un nuovo motivo di polemica con Bossi è intanto la riforma elettorale. Berlusconi è a favore dell'elezione del Parlamento con un turno unico, all'inglese. Ma Bossi si è subito opposto proponendo il doppio turno.

In contrasto con Bossi è il ministro dell'Inter-

no, il leghista Roberto Maroni. La posizione ufficiale della Lega, ha ricordato, «è il turno unico. Noi vogliamo eliminare il residuo proporzionale presente nel meccanismo elettorale. Con il doppio turno rischieremo l'estinzione. Se si votasse ogni quanti candidati leghisti arriverebbero al ballottaggio?». Maroni comunque invita Berlusconi a non parlare di questa questione perché la competenza a legiferare spetta al Parlamento.

D'accordo sul turno unico è anche il coordinatore di An, Gianfranco Fini. «Io sono per un turno secco — ha spiegato — perché eliminerebbe il Partito popolare a fare una scelta: schierarsi o spacciarsi». Sulla stessa posizione sono i riformatori di Marco Pannella. Quest'ultimo ha ricordato che Bossi ancora una volta si è contraddetto perché, dopo aver firmato il referendum per l'introduzione in Italia del sistema elettorale anglosassone, ha poi cambiato idea schierandosi per il doppio turno.

Si ha l'impressione, ha affermato il radicale Pepino Calderisi, che a Bossi «non interessi tanto un sistema a due turni, a tre o quattro o cinque, ma un sistema a enne turni, fin tanto che non vince la Lega. Ma una legge elettorale non può essere piegata a convenienza partitica di questo o quel momento politico».

Elvio Sarrocchio

«INTENTERO' CAUSA PER DANNI, NON FARO' QUERELA»

La Parenti attaccata dalla Rete per una foto col figlio di un boss

FIORI: «SE I SOLDI DA FUORI...»

Il ponte sullo Stretto Se ne parla a Rotterdam

ROMA — L'università di Utrecht ha invitato la società stretto di Messina a esporre il progetto tecnico ed economico per il ponte tra Calabria e Sicilia alla prima conferenza sui progetti infrastrutturali in Europa che si tiene a Rotterdam.

Il ministro dei trasporti, Publio Fiori, secondo quanto riferito dalla società stretto di Messina in una nota, «sull'argomento intendeva sensibilizzare, nel

corso del prossimo G7 che si terrà Napoli, la rappresentativa giapponese». Lo stesso Fiori è intervenuto sul collegamento tra Calabria e Sicilia in una intervista a Raidue: «Il nuovo governo, la nuova repubblica deve decidere se si fa o non si fa». Il problema, come ha rilevato Fiori, sono i mezzi finanziari: «Se la spesa è a carico dello Stato italiano, allora sicuramente è fuori dal programma di governo».

ROMA — Tiziana Parenti presidente dell'antimafia? L'ipotesi non piace alle sinistre che, come avevano fatto durante la campagna elettorale, tornano ad attaccare l'ex magistrato di «mani pulite» ora parlamentare di «Forza Italia». Sei deputati della Rete hanno presentato un'interrogazione al governo basata su una foto in cui l'on. Parenti (Forza Italia) sarebbe ritratta in compagnia del figlio di un noto boss della «ndrangheta», Antonio Fameli. Quali rapporti, si chiedono i deputati della Rete, esistono tra l'on. Tiziana Parenti ed esponenti della malavita?

«E' immorale, ignobile — è stata l'immediata risposta della Parenti — insistere su un fatto che non esiste, su cui già in campagna elettorale qualcuno aveva provato a speculare, ma al quale nessun giornale, tranne il «Manifesto», aveva dato spazio. Io — ha precisato — non ho mai conosciuto Antonio Fameli, non mi sono mai occupata di lui per lavoro e ciò risulta dalle carte processuali, ne conosco il figlio. Fotografia in campagna elettorale ne ho fatte tante, ma questo non vuol dire che conoscessi le persone che in quell'occasione mi si avvicinavano. L'iniziativa di Gambale (il deputato della Rete primo firmatario dell'interrogazione, ndr) — ha aggiunto — si commenta da sé: si raschia il fondo del barile, non avendo alcun argomento a cui attaccarsi. La Rete è sparita anche in virtù di questi suoi comportamenti».

L'on. Parenti ha annunciato che non presenterà querela: «Magari — ha affermato — li citerò per danni civili. So da tempo — è stato il suo commento all'iniziativa dei sei deputati progressisti — di essere nel mirino del Pds. E la tecnica messa in atto contro di me è tipica della sinistra: se non si può ammazzare una persona, la si distrugge moralmente».

In una conferenza stampa tenuta a Montecitorio l'on. Giuseppe Gambale ha spiegato che l'«anello iniziale» della denuncia è il ritrovamento, avvenuto a febbraio a Milano, nei locali di un'agenzia immobiliare, allora destinata a ospitare un club Forza Italia, di una fotografia «scattata durante la campagna elettorale, che ritraeva la Parenti insieme a Serafino Fameli, figlio di un boss della «ndrangheta». Gambale ha ricordato che il boss Antonio Fameli, condannato all'ergastolo nel febbraio scorso, «già allora latitante, aveva in precedenza trascorso un periodo di soggiorno obbligato nel Savonese», dove la Parenti ha svolto «a lungo le funzioni di pm: possibile che non conoscesse i personaggi legati alla malavita organizzata che operavano in quella provincia?».

L'«lamentare retino», citando il settimanale «Avvenimenti», ha poi sostenuto che l'organizzatore della manifestazione durante la quale vennero scattate le foto sarebbe stato il maresciallo Piccolo, componente della squadra investigativa di cui si avvaleva la Parenti quando era Pm a Savona.

Paolo Tavella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7272029 - 7272043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fisc. posizione e data presidiabile L. 275.000) - Propaganda fidei L. 428.000 (fisc. L. 428.000)
Finanziaria L. 350.000 (fisc. L. 428.000) - R.P.D. L. 240.000 (fisc. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fisc. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fisc. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a copia) L. 850.000 (fisc. L. 1.025.000) - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (fisc. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (per parola) (Anm. Ring. L. 450.000 - (fisc. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 450.000 - 9.000 - (fisc. L. 420.000) - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fisc. posizione e data presidiabile L. 275.000) - Propaganda fidei L. 428.000 (fisc. L. 428.000)

Finanziaria L. 350.000 (fisc. L. 428.000) - R.P.D. L. 240.000 (fisc. L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (fisc. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fisc. L. 288.000)

Manichette 1° pag. (a copia) L. 850.000 (fisc. L. 1.025.000) - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (fisc. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (per parola) (Anm. Ring. L. 450.000 - (fisc. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 450.000 - 9.000 - (fisc. L. 420.000) - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 23 giugno 1994 è stata di 69.800 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: USA

Qui talento (ma lì no)

A vent'anni dal suo grande successo americano, ecco «Il nuovo sesso: Cowgirl», romanzo datato ma geniale di uno scrittore (Tom Robbins) insofferente e ribelle. La sua «pin up» con i polli troppo grandi (esaltata ormai dal cinema) è il ritratto di un'epoca. E invece, che cosa ci dicono i «giovani» raccolti da McInerney in «Panta»? Raccontano tempeste in bicchieri d'acqua.

Recensione di

Edoardo Poggi

In Italia arriva con quasi vent'anni di ritardo, e sulla scia della riduzione cinematografica di Gus Van Sant presentata lo scorso settembre a Venezia. «Il nuovo sesso: Cowgirl» (Baldini & Castoldi, pagg. 512, lire 30 mila), uscì infatti in America nel 1976, allargando la già vasta fama di cui godeva Tom Robbins, idolo della contro-cultura e artista «on the road» sulla scia di Jack Kerouac. «Magico, emozionante, salutare, divertente, è uno di quei libri che vorresti con te per poi sparire nel tramonto», disse allora Thomas Pynchon, compagno d'avventura di Robbins oltre che raffinato interprete della narrativa postmoderna.

Che la bizzarra e insolita vicenda di una ragazza dagli splendidi lineamenti e dagli enormi polli, a lungo vagabonda in autostop prima di approdare a un ranch femminile, incantasse i lettori Usa non sorprende affatto, poiché il romanzo rappresentava una sorta di summa dei temi cari agli hippy. L'impasto a base di principi zen, immagini surrealiste, appelli alla libertà personale, giochi linguistici e situazioni al limite del grottesco era del resto caro a Robbins sin dall'epoca dell'esordio, e aveva costituito la carta vincente di «Un'altra attrazione di strada», capace di vendere quasi un milione di copie in poche settimane all'inizio degli Anni Settanta.

Il picaresco, comunque, lo scrittore lo conosceva per esperienza diretta. Prima di scoprire Kerouac e di dedicarsi alla letteratura, Robbins era stato operaio in un circo, aviatore in Corea — dove aveva trovato la maniera di specializzarsi nel mercato nero di sigarette e dentifrici —, tipografo e giornalista. Dice di sé in un libro attraverso un personaggio chiaramente autobiografico: «Ho vissuto buona parte della mia vita da adulto al di fuori della legge, e mai sono venuto a compromessi con l'autorità. Ma non ho neppure tentato di combatterla in maniera aperta. È stupido, perché loro non aspettano altro: serve a farli mantenere potenti. L'autorità va messa in ridicolo, evitata, superata in astuzia».

Gli sherleffi nei confronti dell'ordine costituito — di qualsiasi tipo e colore politico — costituiscono, in effetti, il filo conduttore delle sue opere. Sia che racconti favole antimilitariste o che provi a riassumere le origini e il destino dell'umanità contemporanea, Robbins stempera nel ridicolo temi per altri tragici, intingendo la penna nell'ironia o, più spesso, nella satira. Con il risultato di sdrammatizzare i contrasti e di trasmettere

re al lettore un postulato che ritiene fondamentale: «L'unica cosa concessa agli uomini è di raccogliere integrità, immaginazione e individualità per gettarsi nella danza dell'esperienza».

Sotto questo profilo, «Cowgirl» è un libro davvero esemplare visto che riassume con efficacia l'intera gamma espressiva dello scrittore della Virginia, ancorando il suo anticonformismo alla figura di una protagonista come Sissy Hankshaw, che trae forza dal rifiuto della propria normalità (gli enormi polli radicati in un corpo da pin-up), e se ne va per le strade del mondo a sovvertire con grazia e leggerezza l'ordine costituito.

Che si tratti di un «period piece», di un'opera fortemente debitrice verso il momento storico in cui è stata prodotta e forse meno significativa oggi, pare indubbio, anche se è impossibile ignorare i meriti di un artista tanto dotato di naturale talento e abilissimo nel mettere a punto un registro stilistico di rara efficacia. Del resto, la giovane letteratura Usa ha molto da imparare da Tom Robbins e dal suo modo di costruire storie, almeno se si deve ritenere rappresentativa delle tendenze più recenti l'antologia proposta da «Panta» a cura di Jay McInerney (Bompiani, pagg. 286, lire 19 mila).

I quindici narratori riuniti nel numero monografico della rivista vengono presentati come le voci più interessanti del nuovo minimalismo, gli eredi di Anne Beattie e di Raymond Carver, e a loro McInerney — minimalista a sua volta — affida in una lunga nota introduttiva il compito di prendere il posto delle vecchie glorie del postmoderno. Ma se questa è la base sulla quale fondare una rivoluzione generazionale, le prospettive per il futuro sono davvero incerte, visto che gli scrittori cari a McInerney sono nella migliore delle ipotesi degli abili artigiani, e nella peggiore degli allievi diligenti dei seminari di «creative writing» offerti un po' ovunque nelle università statunitensi.

Il peccato imperdonabile dei racconti di «Panta» è di ancorare le storie a piccoli e modesti sussulti della coscienza individuale, a tempeste in bicchieri d'acqua, a languori poco più che adolescenziali. Gli autori dei brani hanno scarsa esperienza del mondo reale e della letteratura, e certo non basta l'intenzione programmatica di voler costruire «un nuovo classicismo» per renderli interessanti. Del resto i buoni libri non sono mai stati scritti solo sulla base di nobili (o roboanti) certezze di natura estetica, con buona pace delle categorie accademiche messe in campo da McInerney.

PSICHIATRIA/SAGGIO

Fra gente ammalata di guerra

Gli orribili traumi mentali del conflitto in Croazia: i medici svelano una realtà angosciante

Articolo di

Paolo Fonda

«Durante la guerra abbiamo parlato con molti concittadini, profughi, soldati e feriti... Noi siamo consapevoli di poter comunicare soltanto parzialmente le loro tremende sofferenze. Tuttavia, se siamo riusciti a essere di aiuto e a bloccare almeno una parte delle future sofferenze, allora possiamo dire di aver raggiunto completamente il nostro obiettivo».

Con queste parole i ventisette autori — psichiatri, psicologi e psicoterapeuti della Croazia — concludono la raccolta di articoli che compongono il libro «Psicologia e psichiatria di una guerra». Il volume, curato dal prof. Eduard Klain, docente all'Università di Zagabria, è uscito in questi giorni in versione italiana (Edizione Universitaria Romana, pagg. 343, lire 42 mila). L'edizione croata è dell'agosto 1992: al culmine della guerra in Croazia. È uno scritto «a caldo» di autori impegnati nell'assistenza psichiatrica e psicoterapica dei sopravvissuti ai campi di internamento, dei profughi passati per esperienze sconvolgenti, dei reduci traumatizzati dalle prime linee.

Il libro si snoda su ventotto temi, che danno una plastica descrizione di come si attivi uno «psichismo di guerra». Klain stesso nel primo articolo su «Il comportamento della gente in guerra» spiega come la situazione bellica spinga chiunque ad attivare il maggior numero di difese psicologiche e a costituire sistemi di difesa particolari: primo fra tutti quello che assicura la sopravvivenza e non ultimo quello che aiuti a soffocare il senso di colpa.

Nei successivi due articoli, sullo stress da combattimento e sullo stress post-traumatico, troviamo anche una sintesi della letteratura scientifica su queste sindromi psicopatologiche, che nelle guerre di questo secolo sono andate facio-

samente distinguendosi dalla «vigilacheria» e dalla «simulazione», con le quali erano prima confuse. Vengono citati dati che ci fanno riflettere: in quasi tutti i conflitti sono stati altrettanto numerosi i soldati ritirati dalla prima linea di combattimento e diventati inabili, perché la loro mente era stata disgregata dai vissuti traumatici, di quelli uccisi dal nemico! Sorge il dubbio che gli eroi in guerra siano spesso persone già prima profondamente malate: psicopatici o giù di lì.

Si prosegue con «Le reazioni psicosomatiche in guerra e con un'interessante riflessione su «Le psicosi indotte», fino a «Grandi e piccoli gruppi in guerra», dove lo stesso Klain e Ljiljana Moro (titolare della cattedra di psichiatria all'Università di Fiume), esperti di psicoanalisi di gruppo, tentano un'analisi della complessa realtà grupale nella quale

viene a comporsi e a scomporsi la società croata durante il conflitto, delineando anche interessanti ipotesi sullo sfondo psicologico dell'accadere politico e militare. Altri capitoli sono dedicati alle vicende dell'identità del soldato croato che all'inizio del conflitto non esisteva ancora, essendo stati i primi scontri sostenuti dall'unica forza esistente: la polizia, alle condizioni mentali rilevate nei reduci dai campi di prigionia e al vissuto traumatico dei profughi adulti e bambini.

Non sono stati evitati argomenti scottanti, quali il cittadino sospetto, dove si analizzano le reazioni registrate durante il conflitto nella popolazione croata nei confronti dei serbi cittadini della Croazia, rimasti nelle zone controllate dal governo di Zagabria. Si cerca di capire e di affrontare anche l'impatto della «Guerra psicologica», così meticolosamente preparata e messa in atto dalla controparte serba.

I numerosi scorci delle storie di coloro che gli autori hanno assistito contribuiscono a rendere la lettura del libro particolarmente toccante. Ci aiutano a capire quanto sia traumatica la violenza delle emozioni scatenate negli eventi bellici, quanto profondo terrore comporti il sovvertimento dei principi e degli schemi più basilari della vita e della convivenza umana. Il livello del dolore che tutto ciò comporta ha spesso un effetto disgregante sulla mente, che non riuscendo a contenere tan-

ta sofferenza è costretta a ricorrere a meccanismi di difesa primitivi e a lungo termine purtroppo poco efficaci: dal temporaneo perdere coscienza, alla confusione mentale per evitare di capire, fino al tentativo di incistare il vissuto intollerabile in parti della mente inaccessibili alla memoria. Ma l'effetto perturbante dei traumi immagazzinati prima o poi tende a manifestarsi, sia a livello individuale che a livello sociale. Uno dei compiti quotidiani degli autori è quello di aiutare le popolazioni assistite a superare i vissuti traumatici, affinché non appesantiscano intollerabilmente la loro vita mentale e affinché — nella misura in cui dovessero rimanere irrisolti — non si trasmettano alle generazioni future.

La motivazione della stesura del libro era inizialmente l'urgenza di fornire — a quanti ope-

ra — una sorta di manuale, per poter meglio affrontare il pesantissimo compito che si trovavano a svolgere. Ma c'era anche il bisogno degli autori di riflettere su quanto avveniva. È infatti evidente il loro sforzo di rendere pensabili ed elaborabili anche per sé stessi i vissuti estremamente angoscianti trasmessi loro dai pazienti. I terapeuti rischiano infatti in tali situazioni di rimanere «intossicati» dai dirimenti contenuti mentali che vengono comunicati loro durante il susseguirsi dei colloqui terapeutici, risultandone a loro volta traumatizzati e incapaci poi di svolgere la loro funzione. Il libro rappresenta così anche una loro implicita richiesta di aiuto per poter parlare, discutere, capire ed essere contenuti — come si usa dire oggi — per poter smaltire quel sovrappiù di angoscia, che rischia di obliterare il loro spazio mentale.

Si deve dare atto agli autori di essere riusciti a sottrarsi a una presentazione dei temi strumentale ed eccessivamente di parte, cosa peraltro quasi inevitabile in uno «psichismo di guerra», che così pesantemente condiziona le menti.

Pur essendo una raccolta di articoli scritti da addetti ai lavori, il libro ha il pregio di essere ben leggibile da un pubblico più ampio, che può seguire con grande coinvolgimento il percorso, descritto «a caldo», nella psiche degli individui e dei vari gruppi di un popolo, che si è venuto a trovare improvvisamente in guerra.

Sarebbe stato interessante — ma questo è forse compito nostro — trattare anche la psicologia di chi assiste alla guerra da lontano e si illude di esserne un osservatore obiettivo, mentre è in realtà anche lui pesantemente condizionato dalla necessità di erigere massicce barriere difensive di fronte a un evento, nel quale viene meno in modo così clamoroso e disaccanto il fondamentale tabù del «non uccidere».



Un soldato aspetta nascosto tra il fogliame. E' una delle immagini giunte dalla Croazia in questi anni; anche durante le licenze il comportamento di molti presenta uno stato alterato: «Si sentono in credito verso lo Stato, non rispettano le regole sociali».

PSICHIATRIA/INTERVISTA

Civili depressi, militari aggressivi. E i dottori? «Contagiati»

Prof. Klain, lei ha diretto il Dipartimento di salute mentale del Corpo medico della Repubblica di Croazia durante i primi mesi di guerra: secondo lei nel 1991 la popolazione croata era mentalmente preparata a un conflitto armato?

«Direi di no. La guerra è giunta come un avvenimento inaspettato. In proposito posso citare il caso della «psicosi da cecchino» che si notò a Zagabria durante i primi attacchi serbi: furono uccise una trentina di persone da cecchini nascosti in città e si ebbe una totale paralisi delle normali attività. In quei giorni Zagabria si fermò, e devo dire che fu un'esperienza davvero particolare che non ho visto nemmeno durante la seconda guerra mondiale. Con il tempo invece nelle zone vicine al fronte ci si è abituati

a convivere con la guerra. Esistono poi regioni come l'Istria dove prevale ancora un netto rifiuto mentale verso ogni cosa riguardante il conflitto».

Come ha organizzato l'assistenza psichiatrica per i soldati la sanità croata?

«A partire già dall'agosto 1991 si è sviluppata una rete di dipartimenti militari di salute mentale con un centro a Zagabria e sedi regionali a Spalato, Fiume, Pola e Osijek. L'obiettivo non è solo l'assistenza a soldati feriti o invalidi, ma anche ai profughi. E comunque un compito molto arduo in quanto la maggioranza degli assistiti non ricerca alcun aiuto, essendo per il malato difficile rendersi conto delle sindromi psicologiche che può aver sviluppato. Il medico deve quindi essere molto attivo ed avvicinare lui

stesso i suoi pazienti». La struttura sanitaria ha incontrato molti problemi per adattarsi alle emergenze belliche?

«Nell'ex Jugoslavia la sanità era stata formata in modo da essere pronta a un'eventuale conflitto, quindi non vi sono stati problemi organizzativi. Diverso è invece il discorso per il personale medico psichiatrico, che ha dimostrato la necessità di frequenti alternanze. Ho potuto infatti osservare come molti medici tendano dopo un certo tempo ad «assorbire» le nevrosi dei loro pazienti, sino a presentare sintomatologie simili a quelle dei malati che curano».

Quali sono gli effetti della guerra sulla psiche dei combattenti?

«I principali sintomi che ho osservato sono originati dalle nevrosi traumatiche di guerra:

ansietà, insonnia, palpitazioni cardiache, stati isterici con momentanee perdite della memoria, a cui spesso si accompagnano malattie psicosomatiche. Una psicoterapia di gruppo o individuale generalmente porta a dei miglioramenti, ma il compito prioritario dell'intervento psichiatrico sul soldato resta comunque quello di rimetterlo al più presto in condizioni operative affinché possa ritornare al fronte».

Secondo lei esistono categorie di individui predisposti a tali nevrosi?

«I sintomi che ho elencato sono distribuiti senza distinzioni di età o di status sociale. In situazioni limite i problemi accumulati durante lo sviluppo della personalità tendono a essere amplificati; quando lo stato di tensione si abbassa, come nei periodi di

tregua o di licenza, l'aggressività di tipo infantile sviluppatasi al fronte tende a fuoriuscire. Molti si danno così all'alcol e alle droghe, altri si sentono in credito con la patria e pensano di non essere più tenuti a rispettare le normali regole sociali. E così che va interpretato l'aumento di episodi di violenza che ha interessato la Croazia a partire dall'inizio del conflitto».

Dopo quasi tre anni di guerra o instabile tregua, qual è la condizione attuale della società croata?

«Lo status bellico prolungato sta creando dei gravi problemi di reinserimento nella vita civile di uomini ormai abituati a stare al fronte, che si sentono estranei persino all'interno della propria famiglia, con la quale non riescono più a comunicare, essendo quest'ultima ormai una

realtà totalmente diversa dalla comunità dei soldati. Anche fra i civili il quadro è abbastanza preoccupante: alla gente manca soprattutto una prospettiva, una scadenza».

«I profughi temono di non poter mai più ritornare ai propri villaggi; in molti cittadini l'entusiasmo iniziale per l'indipendenza e la libertà si sta ormai trasformando in rassegnazione o nel sentimento di essere stati abbandonati dal governo, che non è in grado di risolvere tutti i problemi generati dal conflitto. La crisi economica in atto contribuisce inoltre ad aumentare il pessimismo e la passività della popolazione».

Vi è solo la guerra all'origine di questa situazione, o esistono altri elementi che determinano questi scompensi nella società?

«Un grande peso nella crisi lo ha senz'altro la mentalità ereditata dal precedente regime comunista, che influenza ancora lo sviluppo di una società pur libera. La popolazione non è abituata ad assumersi responsabilità, perché prima aveva comunque garantito le sue piccole sicurezze. Molti pensano ancora che il capitalismo occidentale consista nel guadagnare molto denaro senza lavorare tanto, e soprattutto senza rischiare. È questo del resto un fenomeno diffuso in tutta l'area dell'Europa orientale ex-comunista, e richiederà anni per essere superato. La democrazia prospera in un gruppo maturo che abbia fiducia in sé stesso, altrimenti lo sviluppo della società si blocca».

Per Fonda e Alessandro Sfricola

ASTA: LONDRA

E' imminente la vendita del «Codice Hammer»

WASHINGTON — La casa d'asta Christie's ha ufficialmente annunciato la messa all'incanto, l'11 novembre a New York, del Codice Hammer, l'inestimabile manoscritto di Leonardo (18 fogli con scritti e disegni) che fa parte della collezione d'arte accumulata dal defunto petroliere «rosso» Armand Hammer.

Secondo il mensile d'arte «Art Newspaper», la vendita dell'opera di Leonardo è stata decisa per parare l'eventuale colpo di una causa intentata dalla nipote e unica erede della moglie di Hammer, Frances, morta nel 1989, un anno prima della scomparsa del marito. Il «Codice» (che è composto da 36 fogli doppi, rilegati in pelle rossa e scritti specularmente a penna e bistro) fu comprato da Hammer nel 1980 per 5,6 milioni di dollari. Ora ci vorranno almeno 10 milioni di dollari.

PSICHIATRIA/TESTO

Sentì qualcuno che si avvicinava. E poi vide che era un nemico

Dal volume «Psicologia e psichiatria di una guerra» (Edizioni universitarie romane), a cura di Eduard Klain, pubblichiamo un breve passo tratto dal saggio di Vlado Jukic e Vasko Muacevic, dal titolo: «Disturbo da stress post-traumatico».

(...) Il paziente, un poliziotto riservista proveniente dall'area di crisi (l'area occupata già da prima che iniziasse la guerra) era mobilitato da alcuni mesi quando si verificò l'evento tra-

matico. In quel periodo si trovò coinvolto in molte battaglie e fu spesso in pericolo di vita. Tre giorni prima dell'evento critico, dopo il combattimento, si trovò separato dai suoi compagni e perso in una fitta foresta. Giròvagò per tre giorni e attraversò due volte un fiume per raggiungere un posto familiare.

Il quarto o quinto giorno vide due soldati. Credendosi membri del suo esercito si avviò verso di loro ma li sentì chiamarlo con il nome che i nemici usano

in senso peggiorativo quando si riferiscono ai soldati croati («C'è un Ustasha»). In quello stesso momento i due soldati cominciarono a sparare nella sua direzione. Vedendoli sparare, il soldato si gettò nel canale accanto al quale si era trovato. Sentì che qualcuno si avvicinava e poi vide sopra di lui un soldato nemico (Chetnik).

Il nemico lo guardò per qualche secondo, probabilmente pensando che fosse morto. In quel momento il solda-

to croato saltò su e gli sparò. Non sapeva se lo aveva ucciso ma cominciò a correre all'impazzita. Ora non sa dire quanto durò la sua corsa ma sa che alla fine cadde e rimase disteso sulla terra. Non sa se svenne né quanto tempo passò prima che i suoi compagni, che lo credevano morto altrove, lo trovassero...

Rientrato nelle retrovie fu mandato dal medico. Gli fu data una licenza e un trattamento ambulatoriale per la sofferenza fisica e l'esaurimento. Da quel

giorno, fino a quando si rivolse ad uno psichiatra, ebbe costantemente paura, fu ansioso, non riuscì a dormire per giorni e quando finalmente ci riuscì si svegliava sudato, spaventato e sfinito e in preda a sogni dolorosi.

Per giorni non riuscì a liberarsi della visione e del rumore del soldato nemico che gli si avvicinava nella foresta, gli arrivava sopra e guardava se fosse morto. Questa visione era accompagnata sempre da intensa paura e da

una speranza terribile che il soldato non gli avrebbe sparato e non lo avrebbe ucciso. Forse l'appetito e diversi chili. Poiché soffriva intensamente, cercò di allontanare i pensieri dall'evento traumatico ma non ci riuscì. Gli riusciva difficile fare vita sociale e anche il suo interesse per gli avvenimenti della guerra in corso decrebbe.

Aveva spesso la sensazione di essere inutile. Tutto questo era accompagnato da un intenso senso di colpa e paura di avere ucciso

quel soldato. Tutto ciò che gli ricordava l'evento doloroso provocava tensione, palpitazione, disturbi. Piangeva per ore. Non riusciva a concentrarsi nella lettura di giornali o nei programmi televisivi. Per i suoi genitori mostrava un interesse puramente intellettuale e privo dei giusti sentimenti. Diventò rassegnato e disfattista. Non si rivolse a uno psichiatra per sua volontà ma ci fu mandato dal suo medico che lo riteneva incapace di risolvere il problema da solo.

IL PRESIDENTE DEMATTE' DIFENDE LA TV PUBBLICA DAVANTI ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

«La Rai non è affatto faziosa»

Voci e smentite sulla bocciatura per il programma di Santoro - Deaglio querela Del Noce

I COMPENSI PER «SERATA MONDIALE»

Parietti a prezzo giusto

ROMA — L'ingaggio percepito da Alba Parietti e Valeria Marini per condurre le 13 puntate di «Serata Mondiale» di Raiuno è assolutamente un ingaggio di mercato. Se per caso queste due signore hanno certi compensi non è colpa nostra, noi abbiamo tagliato pesantemente i compensi per le star ma non possiamo sfuggire alle logiche di mercato. Lo ha il Presidente della Rai Claudio Dematte' rispondendo ad una serie di domande che il presidente della commissione parlamentare di vigilanza Marco Taradash gli ha rivolto per conoscere una serie di dettagli su alcuni

programmi specifici dell'Azienda, sul numero dei «graduati» del Tg e Gr, più in generale sul costo del lavoro. «La Rai è sul mercato - ha aggiunto Dematte' - e bisogna stare attenti a chiedere alla Rai di non usufruire delle star perché altrimenti non c'è competizione. Noi abbiamo contribuito a «tagliare» i compensi. La Corte dei Conti qualche mese fa ha pubblicato l'elenco e le cifre di tutti i collaboratori della Rai relativi al '92. Io credo che sia una cosa da non fare perché visto che l'azienda deve misurarsi con un concorrente, non è giusto che i professionisti che lavo-

rano per la Rai siano esposti al pubblico ludibrio. Se si accetta la logica del mercato va accettata fino in fondo. Quanto invece alla eccessiva presenza di «graduati» nelle testate della Rai Dematte' ha detto che «tanti graduati e pochi soldati noi ce li siamo trovati e dobbiamo convivere con questa realtà sperando che i graduati facciano il lavoro dei soldati. Detto questo comunque c'è anche da dire che la Rai non lavora male». Per il presidente della Rai poi in azienda ci sono ancora «troppi dirigenti anche se abbiamo fatto in modo che il numero calasse di molto».

ROMA — Giallo sulla «night line» di Michele Santoro. Il Consiglio di amministrazione della Rai, approvando i palinsesti per la prossima stagione televisiva, secondo le prime indiscrezioni, non avrebbe dato il via libera al programma dell'ex conduttore de «Il Rosso e il Nero», fortemente voluto dal direttore della Terza rete, Angelo Guglielmi, che aveva minacciato le dimissioni in caso di una bocciatura della proposta di Santoro. Ma l'ufficio stampa smentisce: è tutto falso.

Una giornata calda per la Rai, quella di ieri. Il direttore generale di viale Mazzini, Gianni Locatelli, è stato ascoltato dalla commissione parlamentare di vigilanza dove ha difeso il lavoro svolto dai «professori», pur ammettendo che «naturalmente si possono fare degli errori. Ma credo che alla Rai qual-

cosa sia stato cambiato e stia cambiando».

«E' ora di smetterla di dichiarare che la Rai è faziosa - incalza il presidente, Claudio Dematte' - quando i dati dicono invece che è più equilibrata di tutte le altre emittenti». Anche lui, però, ammette qualche scivolone, ma insiste: «non si può spingere la pressione al punto tale da portare al risultato di un rovesciamento dell'equilibrio precedente dalla parte opposta».

In viale Mazzini, sotto-linea il presidente, «ci sono molte persone preparate, c'è gente che sa fare bene la tv, per cui la strada di una chiusura dell'Ente, così come suggerito dal senatore di Forza Italia Stanzani, non è la strada giusta. «Non è vero - ha detto Dematte' - che l'azienda non vale nulla. Certo c'è un processo di risanamento duro e faticoso da portare a termine».

Tuttavia una denun-

cia la fa: molti conduttori subiscono linciaggi da parte di ingoti. Poi, riferendosi agli attacchi del vice presidente della commissione, Francesco Storace, si affretta ad aggiungere: «nessuna accusa ai signori che siedono in Parlamento, ma certo è che certi tipi di interventi producono fenomeni in una qualche misura, quasi quasi di Maccartismo che non sono di utilità nello sviluppo civile di questo paese».

Storace non fa una piega. Annuncia che, oggi, replicherà a Dematte' in aula a Montecitorio e avverte: «non mi limiterò a quelle stupidaggini sul linciaggio. Ha tirato fuori questa cosa solo per fare notizia».

Nella polemica sui conduttori scende in campo Enrico Deaglio di «Milano Italia» affidando al suo legale una querela nei confronti di Fabrizio Del Noce «in relazione alla campagna denigratoria condotta nei miei confronti».

Ma il neo deputato di Forza Italia replica smentendo di aver preparato un dossier su Deaglio. E aggiunge: «dico solo che mi inquieta come democratico il fatto che nel 1988 Deaglio sostenesse che Calabresi era corresponsabile della morte di Pinelli». Tra una polemica e una denuncia si inserisce l'audizione del garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, che rispondendo alle domande dei deputati della commissione Cultura, si è detto favorevole «ad un organo collegiale di garanzia che sostituisca l'attuale formula monocratica». Santaniello ha ribadito la necessità di una riforma radicale della legge Mammì «che abbia come cardine la libertà dell'informazione e la concorrenza, disegnando, come fa la legge francese, obiettivi differenziati fra sistema pubblico e emittenza privata».

IN BREVE

Revoca dell'arresto concessa a Citarristi dal giudice Grigo

MILANO — Il gip di Milano, Maurizio Grigo, ha disposto la scarcerazione dell'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi, agli arresti domiciliari da una settimana per le tangenti versate dalla Vianini dei fratelli Caltagirone per la costruzione di due torri, progetto rimasto sulla carta nella fase di ampliamento della Fiera di Milano. Grigo ha motivato il provvedimento col venir meno delle esigenze istruttorie, che peraltro erano limitate al solo pericolo di inquinamento delle prove. «La pubblica accusa - ha spiegato Grigo - ha avuto la possibilità di svolgere le indagini istruttorie ed i confronti per acquisire tutti gli elementi necessari».

Recuperati gioielli a chili Arrestati quindici nomadi

TORINO — Quindici nomadi arrestati, una ventina di auto di grossa cilindrata, tra cui una Rolls Royce, vari appartamenti e decine di chilogrammi di gioielli sequestrati. E' il bilancio dell'operazione dei carabinieri denominata in codice «Oro colato», scattata alla periferia di Novara, quando oltre duecento militari della Regione Piemonte e Valle d'Aosta, con l'ausilio di elicotteri hanno fatto irruzione nei campi nomadi alla periferia della città piemontese. L'operazione è stata la fase finale di una lunga indagine su un vasto traffico di gioielli e preziosi rubati, che poi venivano riciclati nel Centro e Nord d'Italia.

Giornata dell'orgoglio gay il 28 giugno anche in Italia

ROMA — Anche in Italia il 28 giugno si festeggerà la venticinquesima giornata internazionale dell'orgoglio omosessuale. Il comitato promotore dell'iniziativa ne ha illustrato le finalità ieri a Roma in una conferenza stampa nella quale è stata annunciata anche una manifestazione nazionale il 2 luglio. «Il giorno 28 giugno - è stato ricordato dal Comitato promotore - che rievoca le circostanze che portarono venticinque anni fa a New York alla prima manifestazione di gruppi omosessuali contro l'intolleranza, è una data simbolo di visibilità e di orgoglio per il diritto ad una piena cittadinanza nel rispetto delle identità e differenze».

Vita di condominio in un libro: l'autore condannato dal giudice

GENOVA — Raccontare in un libro le vicissitudini del proprio condominio può costare caro. Per esempio una denuncia da parte di una coppia di vicini di casa che, riconosciuti, si è sentita diffamata. Un pensionato di 70 anni, Francesco Fantuzzi, ha scritto un libro «Il condominio più in gamba del mondo». In esso ha riportato alcune vicende vere della quotidianità dello stabile di Rapallo dove vive, altre modificate con la fantasia. Un esercizio che non è piaciuto però a una coppia di suoi condomini, che hanno fatto sequestrare il libro facendogli causa. Fantuzzi ha patteggiato in sede penale una multa di un milione, più due milioni per la parte civile.

SI TORNA AD INDAGARE

Chi doveva controllare il vino al metanolo intascava invece tangenti

TORINO — Giovanni Ciravegna, condannato a 14 anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e adulterazione di sostanze alimentari in relazione al famoso «vino al metanolo», è di nuovo al centro di un'inchiesta giudiziaria.

Questa volta, però, il produttore vinicolo di Narzole d'Alba è ritornato negli uffici della Procura in veste di accusatore e di collaboratore della giustizia, raccontando ai magistrati di Torino e Asti quella che, a suo avviso, è la vera storia della frode del vino al metanolo, che nel 1986 provocò la morte di 9 persone e la cecità di parecchie altre.

Ciravegna - che ha 70 anni e dovrebbe tornare

in carcere fra breve dopo gli esiti di alcune perizie mediche - ha chiamato in causa funzionari dell'Ufficio repressione frodi, uomini della Guardia di Finanza e militari del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, che avrebbero messo in piedi una lucrosa attività tangenziale d'accordo con commercianti e produttori vinicoli disonesti.

A conferma delle accuse di Ciravegna ci sono quelle di Giorgio Garzonio, imprenditore dello zucchero. Dal racconto di Garzonio viene a galla il nome di Giovanni Alciati, funzionario dell'ispettorato repressione frodi del Ministero dell'Agricoltura, già inquisito (e poi assolto) per corruzione.

TROVATO NEL PO IL CORPO DELLA QUINDICENNE SPARITA CINQUE MESI FA

Valentina in fondo alla diga

La ragazza aveva scritto sul diario una frase con la quale annunciava la propria morte

TORINO — «Oggi Valentina muore», aveva scritto sul diario. Era il 22 gennaio, un sabato freddo marcato con una croce nera sul calendario prima di uscire di casa alle sette di mattina.

Eppure per chi in cinque mesi non ha mai rinunciato a sperare, la storia di Valentina Grondana, 15 anni, è finita solo ieri, sul fondale della diga dell'Enel di Castagneto Po che i vigili del fuoco avevano già scandagliato inutilmente. E' stato un operaio impegnato nella manutenzione dell'invaso, nella tarda sera di mercoledì, a scoprire il cadavere sotto la sabbia, a pochi chilometri da Torino. E i carabinieri hanno subito pensato a lei, la giovane

di San Mauro dalla zazzera corta e nera inghiottita nel nulla con addosso un montgomery grigio, un maglione, jeans sbiaditi e vecchie Reebok ai piedi.

Il giallo dell'anno che aveva mobilitato la città finisce così, con una zootomia sul piccolo corpo sconosciuto dalla lunga permanenza in acqua e sul salotto di via Monte Tabur 7, dove i genitori di Valentina ancora coltivavano un'illusione fragile. Però si lascia dietro una scia di mistero: l'invaso dove è stato trovato il cadavere era stato svuotato dai vigili del fuoco alcuni mesi fa e allora non fu trovato nulla. Circostanza strana, tutta da verificare ricostruendo il percorso delle acque, che però non

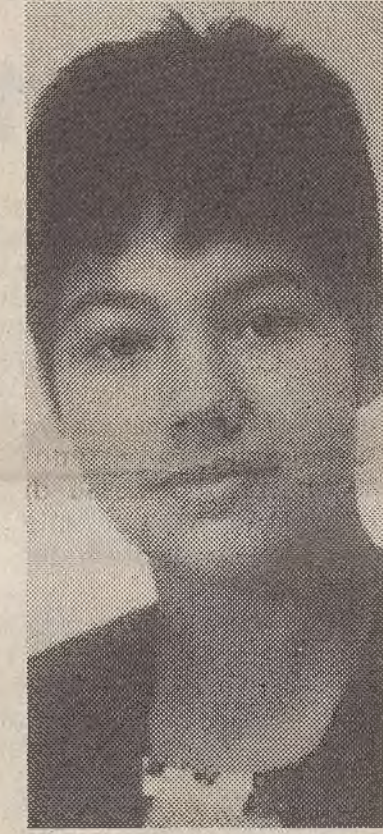
basta a smontare l'ipotesi del suicidio.

Valentina voleva morire, l'aveva lasciato scritto sul diario come se parlasse di qualcun altro. Il perché era racchiuso in una lettera di tre pagine, che si apriva con una citazione shakespeariana («Il vero amore non ha bisogno di parole») e proseguiva con la rassegna risentimento per un presunto «tradimento» di Enrico, il sedicenne cui era legata. Aveva scoperto una sua telefonata a un'ex compagna di classe, era gelosa e con la sua calligrafia minuta aveva scritto: «Andrà a fare un bagno nel Po. Quando mi ritroverete vai a casa mia, prendi quel cuoricino, tu sai quale dico. Appendilo al

collo, così i nostri cuori saranno sempre vicini».

La busta per Enrico era stata subito ripescata dai carabinieri tra la posta inevasa, proprio mentre un ragazzo che faceva jogging al parco Einaudi trovava lo zainetto con i libri e i quaderni lungo l'argine del canale Cimen, non distante da casa Grondana. Genitori e amici non si erano arresi: Valentina era giudiziosa, brava a scuola, senza grossi problemi. Se n'è andata ma tornerà, ripetevano.

«Non l'ho mai tradita - tentava di spiegare Enrico - ho solo parlato al telefono con una sua ex compagna. Sabato mattina mi ha citofonato, ma ero in ritardo. Volevo solo salutarla, mi ha detto». Poi più nulla.



Valentina Grondana

POMERIGGIO DI PIOMBO NELLA CAPITALE: ASSALTATE DUE BANCHE E UNA GIOIELLERIA

Tre rapine in due ore: due morti

Hanno perso la vita una guardia giurata e uno dei banditi - Catturato anche uno dei malviventi

ROMA — Nel negozio di sport di via Isacco Newton ci sono i saldi, nella banca accanto si spara. Nel negozio si abbassano le saracinesche per troppa paura. Nella banca si muore per troppo coraggio: affrontando i criminali a viso aperto. In un pomeriggio di spari e di sangue, Roma saluta l'estate e ricorda gli anni di piombo. Tre rapine in meno di due ore. Alla filiale della Comit, appunto, di via Newton, nella zona Portuense: due morti, la guardia giurata e uno dei banditi e due feriti.

Neanche un'ora dopo, alle 16 circa, in un'agenzia della Banca del Cimino, in via Fabio Massimo, nel quartiere Prati: ferito il cassiere, preso il rapinatore. Poco prima delle 18 il terzo colpo, in una gioielleria di viale Ippocrate: feriti due rapinatori e una guardia penitenziaria. Un incubo a puntate per la squadra mobile e i carabinieri che inizia col sangue e finisce con tre cacce all'uomo.

Prima alla Comit. Un gruppo di ragazzi ben vestiti entra in banca. Sembrano normali clienti. Ma sono armati e vogliono l'incasso. Umano. Fanno sdraiare tutti a terra. Il cassiere consegna. La guardia giurata, Alfio Tortorella, però blocca le porte. Loro strillano ancora di aprire. Prendono in ostaggio l'impiegato. Attaccano sul gabbietto un pacchetto di plastilina spacciandola



Donna protetta da due agenti esce dalla Comit.

per esplosivo al pasticcio, minacciano di farlo esplodere. La guardia apre il gabbietto esce. Nessuno guarda l'istante esatto in cui muore. Ha già ucciso Di Scala e, ferito, trascinandosi molto più in là nel corridoio a «elle» della filiale, spara di nuovo all'altro rapinatore, Fabio Gaudenzi, di 22 anni. Lo ferisce al collo prima di sparare nel sangue: gli occhi verso il cielo, il pavimento grigio la sua croce.

Di lui restano ricordi affettuosi: un carattere allegro e gioviale da pugliese di razza. Stava per

sposarsi. I suoi colleghi della Mondialpol, due milioni al mese per rischiare ogni giorno la vita, ripetono con rabbia «siamo sempre in trincea. Sempre. le rapine non fanno più notizia. Scrivetelo. A noi ci ammazzano e loro fra poco non passeranno più neanche dal carcere. Depenalizzate, che loro non aspettano altro».

Ore 16, scoccate da poco. Via Fabio Massimo. Un funzionario della Banca del Cimino, Fabio D'Alessio, esce dalla filiale di via Fabio Massimo. Sta per salire sulla sua

Y10. In mano ha una borsa piena di assegni. Ma già annullati, dunque, senza valore. Gli si avvicinano in due. Una pistola in mano. Mirano. Lui esita. Gli sparano in faccia. Li blocca una pattuglia dei carabinieri. Uno, Guglielmo Capizzi, viene arrestato. L'altro blocca un motorino, lo sequestra, e scappa.

Un'ora più tardi. Entrano in tre in una gioielleria. Strappano la pistola alla guardia giurata, Amedeo Rocco, di 36 anni. E, preso il bottino, si danno alla fuga. In tre su una moto. La proprietaria del negozio chiama il 113. Ancora una caccia all'uomo. Un'ultima sparatoria.

Due i rapinatori feriti: Michele Caringella, di 26 anni e Irigo Medile, di 22. L'altro riesce a fuggire. Ora si indaga, cercando di capire se in comune i moventi dei tre episodi avevano solo il caldo e la «sindrome da fine mese» quando le casse si riempiono di soldi in attesa di distribuzione. O se c'è di più.

Uno dei rapinatori uccisi alla Comit, Elio Di Scala, era molto conosciuto in ambienti di destra con il nome di battaglia di «Kappelerino». Era solo un sopravvissuto al terrorismo, che continuava ad esercitare un mestiere che aveva imparato da piccolo? O piuttosto una prova che antiche trame tornano a praticare il modo più semplice per autofinanziarsi?

Virginia Piccolillo

AMARE VALUTAZIONI

Il cardinale Ruini in ansia: «Roma non è più cristiana»

CITTA' DEL VATICANO — Allucinante. Roma non è più cristiana. Lo ha confessato «coram populo» chi può dirlo per scienza e conoscenza, cioè il cardinale vicario del Pontefice romano per l'Urbe, Camillo Ruini.

Ruini lo ha confessato con tono grave ma non per questo disperato, il porporato che fa le veci del Vescovo di Roma davanti alle «equipe» che si dedicano al programma pastorale per il prossimo biennio. Ha detto che proprio la diocesi del Papa, ch'è poi il punto di riferimento spirituale dell'intera cristianità, è in larga misura e senza troppe perifrasi «una città non più cristiana». Dunque, da rievangelizzare, così come facevano, ma muovendo da essa, i primi evangelizzatori dell'orbe terracqueo. Il male l'ha corrotta sin nel profondo e ci vorranno molti anni prima che si cominci a veder qualcosa di positivo.

Parliamo, ben s'intende, dell'aspetto religioso e morale. Che è soltanto inquietante e magari anche allarmante, ma certamente scoraggiante: roba da far cedere le braccia anche ad un monaco. Il cardinale non ha peli sulla lingua. Dice: «Cresce spontaneamente in noi l'impressione di essere in presenza di una società, ma anche di persone e di famiglie non più cristiane: anzitutto nei comportamenti e nei valori ad essi sottesi, quindi anche nelle convinzioni».

Ma, allora, che fare? Ebbene, qualche risposta già c'è. E la squadra al Vicariato il cardinale Ruini, prospettando una serie di iniziative capaci di accettare e volgere a proprio vantaggio le sfide di fine millennio. Ecolle, in estrema sintesi. Saranno costituite associazioni tra le famiglie, capaci di difendere questa cellula primordiale della società anche sotto il profilo politico e amministrativo. Ancora: inediti gruppi di sacerdoti saranno costituiti in appositi centri di consulenza giuridico-matrimoniale, con particolare riguardo per le coppie così dette «irregolari». E ancora. Il catechismo non sarà insegnato a cominciare dai bambini, bensì dagli adulti. C'è dell'altro, tale comunque da contrastare il dilagare del neo paganesimo con accompagnamento di edonismo che sta trasformando Roma in una specie di moderna Babilonia.

ROMA — Di fronte alla giustizia il colore della pelle non deve contare, anche quando bisogna giudicare su una lite avvenuta fra bianchi e neri nei corridoi del metrò.

Con il rito abbreviato, Giovanni Campagna (22 anni), Roberto Della Corte (22) e Federico Pisapia (29) (che ieri hanno risarcito il danno alla parte offesa) sono stati giudicati dalla prima sezione penale del Tribunale di Roma per un'aggressione ai danni di alcuni senegalesi. I giudici li hanno condannati a 8 mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena, hanno riconosciuto la responsabilità del reato loro ascritto (lesioni personali), concedendo le attenuanti. Il tribunale ha previsto la restituzione della pistola giocattolo, sequestrata dalla polizia a Campagna ed ha disposto il sequestro di una maglietta, di una sciarpa e di un volantino trovato, al momento dell'arresto, ai tre.

Per il difensore di Della Corte, l'unico dei tre imputati assente ieri, l'aggravante dell'odio razziale, contestata in genere ai «cosiddetti naziskin», non era in questione: i tre imputati non c'entrano con i naziskin, ha detto in sostanza Pannaim. Dall'esame dei fatti appare molto chiaro che si trovavano nel corridoio - ha proseguito - della metropolitana con tanta gente. Semplicemente c'erano anche altre persone di colore».

L'ASSISE DEI CRONISTI

La disoccupazione affligge anche chi fa informazione

SIRACUSA — Il Consiglio nazionale dell'Unici ha raccomandato poi alla Fnsi di persistere con determinazione nell'azione politica e sindacale a sostegno della privatizzazione dell'Impgi l'Istituto di previdenza dei giornalisti. E' stato ricordato, infatti, che questa appare l'unica strada percorribile - pur mantenendo saldo il principio della solidarietà - in difesa dell'autonomia dei giornalisti, in presenza di condizioni di crisi del sistema previdenziale e di fronte ai continui attacchi condotti contro la libertà e l'autonomia dell'informazione.

L'Unici ha invitato pertanto la Fnsi a rafforzare lo stato di mobilitazione fintanto che non saranno compiuti passi concreti e decisivi da parte del governo e del Parlamento, contando sulla volontà e l'impegno di tutta la categoria per l'ottenimento del risultato positivo.

Per questi motivi i cronisti hanno sollecitato il sindacato in tutte le sue articolazioni e in particolare i Cdr e i fiduciari di redazione, l'Ordine e l'Impgi, a contrastare e a denunciare, se del caso anche alla magistratura.

E' L'IPOTESI PIU' PROBABILE SECONDO LE INDISCREZIONI SULLE PERIZIE FINALI

Ustica, «ritorna» la bomba

Scartata la pista del duello aereo e del missile - Poco attendibile il radar di Ciampino, troppo antiquato

ROMA — Tutto sbagliato: non c'erano né missili né caccia nel cielo di Ustica il 27 giugno del 1980, ma solo una bomba piazzata nella toilette di un Dc9 con 81 persone a bordo. Il nuovo e ultimo capitolo sul disastro di Ustica non è ancora concluso, ma sono già trapelate le prime indiscrezioni. Gli autori della sconcertante rivelazione sono i membri del collegio peritale internazionale che dal 1990 è incaricato di far luce definitivamente sulle cause di un mistero giunto alle soglie del quattordicesimo anniversario. Manca ancora un mese al termine per la consegna della relazione conclusiva che dovrà essere nelle mani del giudice istruttore Rosario Priore entro il 24 luglio, ma per i corridoi del palazzo di giustizia circolano già i primi accenni sui risultati. La conclusione più eclatante escluderebbe la presenza di altri aerei nel cielo di Ustica, facendo così svanire l'ipotesi dello «scenario di guerra» portata avanti per quattordici anni dai rappresentanti delle parti civili. Secondo i periti, lo svedese Gunvall, l'italiano Picardi e l'inglese Cooper, le tracce rilevate dal radar dell'aeroporto di Ciampino non rivelerebbero la presenza di altri velivoli, ma sarebbero state lasciate dai frammenti del Dc9 esplosi in volo mentre precipitavano nel Tirreno. Ma com'è possibile che dei frammenti sparsi nel piccolo spazio dello schermo radar siano stati scambiati per aerei? I periti avrebbero una risposta a questo: la colpa sarebbe

del radar di Ciampino, ritenuto «troppo antiquato» già all'epoca del disastro. Eppure in quelle stesse tracce i periti di parte civile, tra i quali lo specialista americano Robert Sewell, avevano riconosciuto la presenza di due aerei; uno in volo sotto il Dc9 e un altro in avvicinamento. Sulla base di questa convinzione, circa un anno fa Sewell aveva emesso la sua sentenza: contro il misterioso aereo nascosto sotto il velivolo dell'Itavia erano stati sparati due missili che però avevano centrato il Dc9 senza esplodere. Se le indiscrezioni troveranno conferma nella maxi-perizia che sarà consegnata a Priore, le indagini potrebbero subire un drastico azzeramento. Accogliendo le conclusioni dei periti, il magistrato potrebbe decidere di trasmettere tutti gli atti alla Procura di Bologna. La competenza passerebbe infatti al capoluogo emiliano, nel cui aeroporto avrebbero operato i misteriosi attentatori per collocare la bomba sul velivolo. Ai magistrati bolognesi spetterebbe anche giudicare gli ex-alti ufficiali dell'Aeronautica accusati di aver depistato le indagini. Anche sull'ipotesi bomba i periti dovranno far luce entro un mese. A Pisa i professori Aurelio Misiti, Antonio Casarosa, Paolo Santini e Riccardo Castellani sarebbero giunti alla conclusione che l'ordigno era stato collocato nella toilette posteriore, in un'intercapedine tra il rivestimento interno e la fusoliera. Alla stessa conclusione erano giunti qualche mese fa i periti nominati dall'Aeronautica militare.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE «Mancano 10 mila miliardi per fare il nuovo esercito»

ROMA — «O ci riusciamo adesso, accettando un periodo tormentato dagli aggiustamenti successivi, oppure non l'avremo mai, e l'esercito tornerà nel limbo. In quel limbo chi ha riposato per 50 anni oppure, più semplicemente tornerà in serie B». Secondo il Capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Bonifazio Incisa di Camerana, è giunto il momento di mettere in cantiere il «nuovo esercito per nuovi militari» e ciò — ha spiegato — non avverrà a costo zero. Incisa ne ha parlato in una conferenza al Casd soffermandosi sulle risorse economiche necessarie nel decennio per realizzare il «modello ottimale». Secondo Incisa di Camerana, infatti, introducendo i volontari nell'esercito occorreranno 12.500 miliardi per la retribuzione, mentre 3 mila serviranno per adeguare strutture ed infrastrutture. Altri 3500 miliardi saranno gli oneri connessi con tutte le voci per mantenere l'operatività delle unità dei volontari. Il tutto per un totale di 19 mila miliardi in 10 anni, a cui devono essere sottratti i risparmi ottenuti con la riduzione di circa 100 mila uomini di leva e con lo scioglimento di molte unità: un recupero complessivo di circa 9 mila miliardi. I rimanenti 10 mila miliardi dovranno essere garantiti se «si vuole evitare che le proposte di razionalizzazione rimangano utopico auspicio».

SU MERCE MAI VENDUTA Sventata colossale truffa ai danni di molte banche

ROMA — Una truffa di 31 miliardi ai danni di istituti di credito di tutt'Italia è stata sventata grazie alle indagini del Pm della procura presso la pretura circondariale di Roma, Achille Toro, coadiuvato dal nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza. Gli indagati, di cui non sono stati resi noti i nomi perché il magistrato sta per emettere la citazione in giudizio, sono 24 e per molti di loro gli inquirenti sospettano che abbiano dei legami con la Camorra. Al centro del tentato raggio un'agenzia del Banco di Napoli a Roma da dove sarebbero usciti i moduli necessari all'organizzazione per mettere in atto l'operazione. Una parte della truffa tuttavia, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, è andata in porto ed ha fruttato circa 700 milioni ad un altro gruppo di persone la cui posizione è al vaglio della magistratura di Perugia per competenza territoriale. Ma ecco come è andata la vicenda. I 24 coinvolti nell'inchiesta avrebbero aperto conti correnti presso istituti di credito sparsi in tutt'Italia: a Milano, Ancona, Pisa, Livorno, Padova, Bologna, Mantova e nella stessa capitale. Seguendo poi un iter molto diffuso in ambito commerciale si sarebbero comportati come se avessero acquistato prodotti per miliardi presso note società fornendo tuttavia gli indirizzi sbagliati.

MAXI RETATA A NAPOLI PER ARGINARE IL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO

Spazzini «lavativi»: manette a 160

Gli agenti della Ps hanno iniziato la perlustrazione alle 6 dopo aver controllato il «registro delle firme»

ARRESTATI A MESSINA

Moglie di medico condotto era la basista di una gang

MESSINA — Per tentata estorsione ai danni di un ristorante di Antillo, nel Messinese, i carabinieri hanno arrestato due persone ed una terza è in stato di fermo. In manette è finita una insospettabile, Rita Guanadio (avrebbe fatto da basista della gang), 31 anni, moglie del medico condotto del paese, Gabriele Muscolino e l'imprenditore edile Gaetano Scuderi, 35 anni, di Calatubiano, che avrebbe esercitato il ruolo di

«mediatore» del racket. In stato di fermo è stato posto Francesco Puliafito, 21 anni, che avrebbe materialmente compiuto un attentato incendiario ai danni del ristorante. L'attentato venne compiuto la notte tra il 14 e il 15 giugno e subito scattarono le indagini. Furono messi sotto controllo i telefoni. In una delle telefonate intercettate veniva fatta la richiesta di «pizzo» di 50 milioni.

NAPOLI — Che Napoli detenesse il triste primato di città più sporca d'Italia lo sanno tutti ma per anni amministrazioni comunali, provinciali e regionali hanno cercato di spiegarsi il motivo e trovare una soluzione. La Polizia lo ha trovato e risolto (speriamo?) in mezza giornata. Un mega-blitz in tutti i circoli della Nu partenopea hanno permesso di accertare che nel solo turno che va dalle 6 del mattino alle 12 erano 160 i netturbini che avevano firmato il registro di presenza ma che invece di andare a ramazzare le strade erano andati a fare evidentemente, i fatti loro. Per questo sono stati tutti arrestati mentre altri 22 sono stati

denunciati a piede libero. Per loro l'accusa è di truffa aggravata ai danni del Comune. Gli agenti di Ps, infatti, puntuali come un orologio hanno iniziato la perlustrazione poco dopo le 6 e dopo aver controllato i registri sono andati a verificare se le persone che risultavano presenti stessero realmente lavorando. Di alcuni di loro non c'era traccia. La polizia ha atteso, ha perlustrato, ha girato, ma degli operatori ecologici neanche l'ombra. I 160 assenteisti si sono presentati puntualmente, ognuno al circolo di competenza (31 in tutto divisi nei 28 quartieri della città) quando è arrivato il momento di firmare per lo smonto del turno. Ed è

in quel momento che gli scrupolosi investigatori hanno fatto scattare le manette ai polsi. Appare spontaneo immaginare che una operazione del genere, la prima che coinvolge tutto il territorio, sia «dovuta» al vertice dei sette grandi ma il Questore di Napoli, Ciro Lomastro giura di no. Ci tiene a ribadire precisando anche che si vedranno interventi di questo genere anche dopo l'andata via dei G-7. «Questo» ha detto Lomastro — vuole essere il tributo della polizia a quella parte dei napoletani, onesti e lavoratori. Intendiamo intervenire in tutti i campi della pubblica amministrazione. Intanto, vederete da do-

mani che pulizia». Ed il questore aveva ragione. La città aveva cambiato volto già da ieri sera, evidentemente i netturbini del secondo turno si sono dati da fare: da paura — evidentemente — fa 90». Una sola ombra si legge sul volto del questore, il terrore che qualcuno, vicino ai lavoratori, possa strumentalizzare l'operazione facendo la passare come una operazione di facciata. Preoccupato, perché non conosceva gli esatti termini dell'operazione anche il sindaco Antonio Bassolino che non appena la notizia del 160 arresti si è diffusa ha chiamato a Ciro Lomastro. «Abbiamo parlato — ha detto il questore — e si è rasserenato».

Daniela Esposito

SENATO

«Lenzuola d'oro»: si procede su Signorile

ROMA — Il Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, avanzata dalla Procura di Roma per reati ministeriali. L'assemblea ha accolto il parere formulato dalla Giunta delle immunità, favorevole alla concessione, su proposta del relatore Giovanni Lubrano Di Ricco (del gruppo Verde-La Rete).

L'inchiesta riguarda la vicenda, risalente agli anni '80, delle cosiddette «lenzuola d'oro», relativa alla fornitura di biancheria al servizio cucette delle ferrovie dello Stato.

La fede incrollabile nel Signore che oggi hai raggiunto ci è di sostegno e conforto nel dolore dell'improvvisa dipartita, oh moglie e madre ideale.

Maria Tosolin in Radin

-Tuo marito GIORGIO
La tua fede incrollabile negli ideali morali, civili e umani ci sosterrà sempre, cara mamma.

-I tuoi figli SILVIO e SILVIA

Nonna Maria

ti saranno sempre vicini i nipoti GIORGIO, GUIDO e LORELLA, GIANGIA-COMO, LORENZO, PIETROPAOLO, il genero OTTORINO, la nuora PAOLA, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di via Manzoni.

Trieste, 24 giugno 1994

Partecipano al lutto ISABELLA e TAMARA.

Trieste, 24 giugno 1994

Enrico Terile

Trieste, 24 giugno 1994

Per la prematura scomparsa di

Enrico Terile

gli amici di Porto Nogaro partecipano al grave lutto della famiglia: ADA e VITO PARISI e i figli ROSANNA, ISABELLA e FRANCESCO; FRANCA BUZZOLO e ALBERTO PAULUZZI; MANUELA PAULUZZI e LUCIO D'AGOSTINI; le sue collaboratrici ELISABETTA CORSI e BARBARA BORTOLUZZI; CARLO BEATO e TARCISIO GRISAN; ROBERTO SMILZOTTI e SERGIO REGATTIN unitamente a tutti i lavoratori portuali.

S. Giorgio di Nogaro, 24 giugno 1994

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia LUCIA con ROBERTO, la sorella ELDA, il fratello GENNARO, il cognato PINO, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 25 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1994

Profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al caro

DOTTOR

Francesco Sangiorgio

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.

L'amata moglie ELDA

Trieste, 24 giugno 1994

24.6.1993 24.6.1994

"Non muore chi vive nel ricordo di chi resta"

La famiglia di

Ferruccio Cetin

lo ricorderà nella S. Messa che si terrà il 24 giugno alle ore 19 nella chiesa di S. Caterina da Siena.

Trieste, 24 giugno 1994

24.6.1990 24.6.1994

"... ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore"

Salmo 25.7

Marco Colombo

Mamma, papà

Trieste, 24 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Vascotto

Addolorati lo annunciano la moglie ARDUINA, i figli STELIO e LAURA, la nuora MAGDA, il genero ROBERTO, i nipoti MARCO e BARBARA, la mamma ANNA, le sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 giugno 1994

1990 1994

Davide Bobul

Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 24 giugno 1994

PROFESSOR

Pietro Pescani

le figlie e i parenti tutti lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

Trieste, 24 giugno 1994

VII ANNIVERSARIO

Adalgisa Lunic

ved. Pugliese

(Gisella)

Il nipote CLAUDIO e famiglia la ricordano con infinito amore.

Trieste, 24 giugno 1994

La fede incrollabile nel Signore che oggi hai raggiunto ci è di sostegno e conforto nel dolore dell'improvvisa dipartita, oh moglie e madre ideale.

Maria Fragiaco

(Ucci)

ved. Bretschneider

non c'è più.

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con dolore il fratello FABIO FRAGIA-COMO con la moglie RI-TA unitamente ai nipoti

FULVIO FRAGIACOMO

con la moglie RITA, RENZO FRAGIACOMO con la

moglie PATRIZIA, PAOLO FRAGIACOMO con la

moglie ROSARIA, MASSIMO AVANZINI con la moglie

SANA.

Riposi in pace.

Trieste, 24 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Carboni

Stella d'argento

al merito sportivo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli ROBERTO, ANNA-MARIA e ALESSANDRO, le nuore, il genero, il cognato, i nipoti CHIARA, FABIANA e FABIO.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Si ringrazia il dottor CASINI per le premurose cure prestate e quanti parteciperanno al lutto della famiglia.

Trieste, 24 giugno 1994

Partecipa al lutto MARIA CIRILLI.

Trieste, 24 giugno 1994

Si associa al lutto famiglia SODNICK.

Trieste, 24 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Stifanich

ved. Raico

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con ANNA, nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno prestato assistenza alla defunta.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 giugno 1994

Partecipa famiglia RAICO PIERIN.

Trieste, 24 giugno 1994

Improvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Paoletti

(Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i fratelli NINETTA, CARLO e PAOLINA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 giugno 1994

LA PROCURA DI MESSINA FA TRASFERIRE SEBASTIANO FERRARA

«Quel boss si è pentito a metà»

Ora è in un carcere speciale: forse è stato «istruito» su come depistare le inchieste

MESSINA — Ci sono pentiti e pentiti, non tutte le loro tesi, le loro accuse sono oro colato. La Procura di Messina ha inserito nell'elenco degli inaffidabili quel Sebastiano Ferrara, 36 anni, detto «Jano», boss della cosca che controllava i quartieri Cep, Contesse e Tre Mestieri, nella zona sud di Messina. Ferrara è stato trasferito ieri in un carcere speciale: «Abbiamo riscontrato — ha spiegato il procuratore della repubblica, Antonio Zumbo — che alla menzogna Sebastiano Ferrara ha aggiunto la frode, in ciò collaborando anche dalla moglie, e dunque è stata manifestata la sua inaffidabilità».

Ferrara era stato arrestato il 28 marzo scorso, nel quadro dell'operazione «Peloritani»: era nascosto a casa sua (un modello comune ai mafiosi degni di rispetto) in un'intercapedine ricavata in cucina ed occultata da una credenza. La sua cosca è accusata di uccisioni, estorsioni, usura e traffico di droga. In suo favore avevano manifestato gli abitanti del Cep e perfino il parroco, sostenendo che il boss era «buono», perché aveva tenuto lontani dal quartiere ladri, scippatori e spacciatori. La Procura ha informato della vicenda anche la Commissione centrale di protezione dei pentiti, che dovrà decidere se mantenere o meno la vigilanza sui familiari di Ferrara. Giovedì scorso la moglie del boss, Letteria Palmieri,

di 30 anni, madre di due figli, in attesa del terzo, aveva detto che i magistrati avevano «scaricato» il marito a causa di alcune sue dichiarazioni «scottanti». Il tasso di affidabilità di Ferrara era precipitato nel pomeriggio di sabato scorso, quando i sostituti procuratori Franco Langher e Gianfranco Mango lo avevano sottoposto a stretto interrogatorio, contestandogli incongruenze e contraddizioni anche desunte da risultanze investigative. Ferrara si era allora versato addosso alcol denaturato ed aveva minacciato di darsi fuoco. Secondo indiscrezioni Ferrera avrebbe, in particolare, distorto la ricostruzione di vicende criminali che la Procura ritiene già definite perché gli elementi forniti da altri pentiti hanno trovato quello che vengono definite «inoppugnabili riscontri» dalle indagini svolte da polizia e carabinieri. Ma perché Ferrara ha rinunciato a vuotare sino in fondo il sacco a dire tutta la verità?

In ambienti giudiziari si fanno solo supposizioni: «Jano» avrebbe omesso di ricostruire fatti delittuosi compiuti dalla sua cosca — è questa la sensazione prevalente — per salvaguardare i suoi tre fratelli, inseriti che nella cosca di Messina. Dovendo scegliere tra lealtà allo Stato ed affetti familiari, Ferrara non ha esitato, ben sapendo che sarebbe tornato in carcere.

Rino Farneti

SABOTAGGIO

Piacenza: l'ospedale resta senza ossigeno

PIACENZA — L'impianto di distribuzione dell'ossigeno dell'ospedale di Piacenza è stato sabotato mercoledì notte da ignoti vandali che hanno aperto due saracinesche del «bombolone» da 5.000 litri a cui sono allacciati tutti i reparti sia del vecchio nosocomio che del nuovo policlinico, e che assicura la sopravvivenza dei malati nei reparti di rianimazione e terapia intensiva. L'impianto è collegato ad un sistema di monitoraggio che ha immediatamente segnalato alla centrale operativa dell'ospedale il calo di pressione nelle tubature che trasportano l'ossigeno. I tecnici dell'Usl pensando ad una falla, hanno invece scoperto che due saracinesche di carico erano state aperte e avevano lasciato defluire centinaia di litri di ossigeno liquido che, al contatto con l'aria, si era solidificato, formando una coltre di ghiaccio.

POLEMICA

«Gonne e rossetto lontani dai pretini»

GROTTAFERRATA — Gonne e rossetto devono restare lontani dai giovani seminaristi: la Chiesa romana ha bloccato l'apertura alle ragazze del liceo classico «Benedetto XV», annesso alla millenaria abbazia di rito greco-orientale di Grottaferrata e nella cittadina dei castelli romani è scoppiata la rivolta dei genitori. Vogliono conoscere i motivi del blocco delle iscrizioni delle ragazze che sarebbe stato comunicato soltanto a una settimana dalla scadenza delle iscrizioni. Da ambienti della Congregazione delle Chiese Orientali si precisa che è in corso lo studio di un progetto di ristrutturazione delle finalità dell'abbazia, sia del ruolo che dell'impostazione. La decisione di bloccare le iscrizioni femminili al liceo annesso all'abbazia ha colto però di sorpresa anche i padri basiliani che avevano già attrezzato la scuola.

CAMORRA

Finita la latitanza del capoclan Biagio Cava

NAPOLI — Dopo due anni e mezzo di ricerche è finita all'alba la latitanza di Biagio Cava, 39 anni, di Quindici, capo del clan camorristico omonimo che si oppone nel Vallo di Lauro a quello dei Graziano per il dominio nelle illecite attività ai confini dell'Irpinia con il napoletano. Cava è stato catturato nel suo nascondiglio dagli agenti della mobilitazione e da uomini della Criminalpol sud di Napoli e del Sisd di Salerno. Era armato di due pistole ed in compagnia di un complice, Giuseppe Sorrentino, arrestato per favoreggiamento. Accerchiato l'appartamento, dove si era rifugiato, nelle campagne tra Palma Campania e san Gennaro Vesuviano, il boss non ha avuto scampo. Miglior sorte, invece, aveva avuto giovedì scorso quando le forze dell'ordine erano giunte con qualche minuto di ritardo.



VERTICE / BERLUSCONI A CORFU' TRA REALISMO E PRAGMATISMO

Italia: «L'europismo dei fatti»

Il premier conferma che Roma non deve spiegare o giustificare il carattere democratico del proprio governo

CORFU' — Si esprimerà con la voce del pragmatismo e del realismo, il governo italiano, nel Consiglio europeo di oggi e domani a Corfù; e, soprattutto, per capire quello che realmente vogliono fare gli altri. Con il Presidente François Mitterrand, il cancelliere Helmut Kohl e agli altri capi di governo dell'Unione europea, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi — hanno anticipato fonti di palazzo Chigi — parlerà, senza rinnegare alcuno dei tradizionali impegni europei, di un paese che «non ha particolari complessi di minore o maggiore europaismo» e che vuole avere una politica estera «coerente e riconoscibile».

L'esordio tra i Dodici del capo del governo italiano — nello splendido ex palazzo reale di San Giorgio e San Michele — è uno dei motivi di interesse del vertice che conclude la presidenza di turno greca. Berlusconi si è già incontrato con alcuni dei colleghi — a Bonn con Kohl, a Roma con il belga Jean-Luc Dehaene e l'olandese Ruud Lubbers —, ma deciderà per la nascita con gli altri capi di governo di un rapporto di fattiva collaborazione sarà l'impatto della conoscenza diretta, essenziale per fugare le perplessità, sollevate in alcuni paesi, sulla «legittimità democratica» del governo italiano per via della presenza di ministri di Alleanza nazionale.

Berlusconi ha già detto più di una volta, con forza, che l'Italia non ha in alcun modo da spiegare o giustificare il carattere democratico del proprio governo. A Corfù, si sottolinea negli ambienti di palazzo Chigi, a dare l'immagine della «nuova Italia» ai Paesi dell'Unione europea, ai quattro nuovi membri del 1995 (Austria, Finlandia, Svezia e Norvegia) e a Boris Eltsin (presente per la firma dell'accordo di cooperazione e partenariato con la Russia) saranno non le risposte polemiche a que-

sto o a quello, ma le proposte e gli impegni concreti che il presidente del Consiglio farà per contribuire all'approfondimento del processo di integrazione dell'Europa.

Anche in Italia gli avvenimenti degli ultimi due anni (il «difficile» referendum sul «sì» all'Unione europea in Francia e Danimarca, il fallimento del Sistema monetario europeo) hanno aperto una riflessione sugli «aggiustamenti» da apportare al trattato nella conferenza intergovernativa di revisione già fissata per il 1996. Se a questo si aggiunge la transizione istituzionale che, parallelamente, è avvenuta in Italia, il risultato, da parte del governo italiano, è un approccio nuovo della

politica estera che porta «a uscire da un europaismo astratto» a profitto, ha detto il ministro degli Esteri Antonio Martino, del «metodo delle approssimazioni successive e pragmatiche».

L'impegno dell'Italia è di perseguire «l'europaismo dei fatti e degli impegni onorati, anziché quello delle parole e delle velleità», ha dichiarato il ministro degli Esteri Martino alla Camera, anticipando la «linea» italiana al Consiglio europeo di Corfù.

Completamento del mercato interno e moneta unica, perché tutti vedano i vantaggi dell'Europa, ma anche maggiore concretezza delle politiche per garantire la sicurezza esterna ed interna dell'Unione, e rafforzamento della politica estera anche mediante una istituzione nuova, un segretario generale «ad alto livello politico responsabile nei confronti del Consiglio dei ministri e, per i grandi orientamenti, del Parlamento europeo».

Decisivi per i miglioramenti da apportare al trattato di Maastricht saranno i prossimi 24 mesi, quanti ne mancano alla Conferenza di revisione che si aprirà sotto la presidenza di turno italiana, verso la metà del 1996.

L'Italia, nei contatti con gli altri governanti europei avuti finora dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri, si è posta come elemento «di spinta»: questo con la decisione di coordinare con Germania, Francia e Spagna le linee delle presidenze di turno precedenti il semestre italiano; e poi con la proposta di creare un «comitato ad hoc» in vista della revisione da insediare nei prossimi mesi.

L'Italia ritiene che, data la delicatezza del momento, grande attenzione va posta nella scelta del successore del presidente della commissione dell'Unione Jacques Delors che «dovrà avere grande autorevolezza politica e raccogliere su di sé il consenso di tutti i paesi dell'Ue».



Boris Eltsin saluta al suo arrivo a Corfù.

Nel balletto delle nomine tanti pretendenti In lista di attesa anche l'italiano Ruggiero

ROMA — Al Vertice dei Dodici di Corfù, oggi e domani, c'è anche una candidatura italiana sul piatto della bilancia delle nomine, che i leader europei devono discutere: l'ambasciatore Renato Ruggiero è in corsa per il posto di direttore generale della Wto, la World Trade Organization, che nascerà il primo gennaio 1995 e che prenderà il posto al Gatt, dopo la rigenerazione del commercio mondiale innescata dagli accordi firmati a Marrakech lo scorso aprile.

Per Ruggiero, un diplomatico di esperienza, molto versato nei negoziati multilaterali,

rappresentante permanente dell'Italia presso la Cee, segretario generale della Farnesina, ministro del commercio estero, e, da ultimo, fino a poco tempo fa, ministro degli Esteri della Fiat, la corsa verso la guida della Wto è a due stadi: prima, deve ottenere la «nomination» da parte degli europei - e questo potrebbe avvenire a Corfù -; poi dovrà battere la concorrenza degli altri candidati.

Due antagonisti sono già scesi in campo: il presidente messicano uscente Antonio Salinas de Gortari e il ministro delle Finanze brasiliano Rubens Ricuperio; un terzo, sudcoreano, starebbe per farlo. Salinas

e Ricuperio potrebbero dividere il campo latino-americano; ma Salinas, uno degli artefici del Nafta, il mercato comune nord-americano, spera nell'appoggio degli Usa e vanta quello di un vasto numero di Paesi al recente vertice ibero-americano di Cartagena, Colombia. Per Ruggiero, a favore del quale ha anche preso posizione il presidente della Commissione europea Jacques Delors, il sostegno europeo sembra acquisito e convinto, a giudizio concorde di diplomatici di diversi Paesi.

Resta, però, da vedere se un pronunciamento in suo favore avverrà

già a Corfù o sarà rinviato. Una decisione finale sulla guida del Wto deve venire da parte del Consiglio del Gatt entro la fine dell'anno, certamente dopo l'estate.

Al Vertice, i leader dei Paesi dell'Ue devono in primo luogo scegliere il successore di Delors alla testa della Commissione. Ma i leader della Dc dei Dodici, riuniti ieri a Bruxelles, non hanno saputo scegliere tra due premier benemeriti di lingua neerlandese, il belga Jean-Luc Dehaene, fiammingo, che sponsorizza da Germania e Francia, e l'olandese Ruud Lubbers, che sta per lasciare la guida del governo dopo oltre dieci anni.

VERTICE Presidenze e revisione

CORFU' — Subito dopo la fine, con il Consiglio europeo di Corfù, del «semestre greco», scatteranno quattro «presidenze di turno» che porteranno in 24 mesi alla Conferenza intergovernativa di revisione prevista dal Trattato per apportare eventuali miglioramenti alla «Charta» dell'Unione europea. Dopo la Germania, dal primo luglio, ci saranno le «frazioni» della Francia e della Spagna; la «sprint» finale toccherà all'Italia. Le conferenze, in diplomazia, sono generalmente il momento conclusivo di un lungo negoziato svolto dai rappresentanti dei governi: capi di stato e di governo danno alle intese già delineate gli ultimi ritocchi. Ciò ne rende particolarmente importante la preparazione. Di qui la decisione dell'Italia di prepararla con Germania, Francia e Spagna.

VERTICE / ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA RUSSIA E UNIONE EUROPEA

Mosca fa un passo verso l'Occidente

Oggi la firma di Eltsin - Un atto che segue di pochi giorni la «partnership per la pace»

MOSCA — La firma del presidente Boris Eltsin sul testo dell'accordo di cooperazione con l'Unione Europea sarà oggi il secondo dei tre passi che la Russia compie in questi giorni per ancorare saldamente i suoi rapporti con l'Ovest: il primo è stato fatto mercoledì a Bruxelles quando il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev ha firmato con la Nato la «partnership per la pace», il terzo sarà a Napoli fra 15 giorni, con la partecipazione di Eltsin alla parte politica delle discussioni del vertice del G7.

Questa rapida successione di gesti e di impegni — osservano volentieri in questi giorni i diplomatici di Mosca — sottolinea la coerenza della

strategia della Russia di Eltsin per far riconoscere sulla scena mondiale il proprio ruolo di grande potenza. Il vice di Kozyrev, Vitali Ciurkin, ne ha parlato come di «tappe», l'ultima delle quali coronerà gli accordi che l'hanno preceduta con la Nato sul piano della sicurezza e con la Ue su quello economico. Dalla «partnership» con i Dodici dell'Unione europea, tuttavia, la Russia attende anche vantaggi molto palpabili.

Lo stesso Eltsin — alla partenza da Mosca e poi a Corfù — ha parlato di riconoscimento della Russia «ma ancor di più di crediti della Banca europea degli investimenti e di apertura del mercato europeo ai prodotti russi. «Nell'interesse delle ri-

forme democratiche e di mercato in Russia — ha insistito Eltsin — è d'importanza cruciale che vengano eliminate le limitazioni che vengono opposte all'accesso delle nostre merci sul mercato europeo».

Per questo, una volta firmato il trattato di cooperazione, la preoccupazione russa sarà quindi di «fare in modo che siano risolte le difficoltà su cui finora non abbiamo trovato un accordo», ha detto Eltsin: cioè, appunto, e in primo luogo, l'apertura del mercato dell'Unione alla Russia.

L'accordo ha come sbocco il libero scambio. Tuttavia, hanno spiegato anche a Mosca i rappresentanti dell'Unione europea, si tratta di un im-

pegno di massima, nel senso che si tratta di vedere dal 1998 se in questi quattro anni il sistema russo sarà stato riformato tanto a fondo da consentire l'abbattimento delle barriere attuali. Fino ad allora, ci si limiterà a ridurre gli ostacoli, e con gradualità.

Rispetto all'obiettivo economico, la diplomazia russa non ha nascosto di considerare utile anche il dialogo politico che verrà istituzionalizzato con l'Unione.

In altre parole, più che a discussioni sui grandi temi politici planetari, i vertici semestrali saranno utilizzati per accelerare l'apertura del mercato occidentale; che resta per la Russia un obiettivo chiave anche per il Vertice G7 di Napoli.

VERTICE / SCONTRO POLITICO La successione di Delors è una partita ancora aperta

CORFU' — Il Consiglio europeo di Corfù segnerà l'abolizione delle barriere commerciali imposte alla Russia e la formalizzazione dell'ingresso nella Ue di Austria, Finlandia, Svezia e Norvegia. Ma questi due importantissimi eventi saranno eclissati dalla questione del nuovo presidente della commissione europea. A gennaio Jacques Delors lascerà la carica che ha ricoperto per nove anni e la successione si profila problematica. I 12 sono divisi sia su questo tema sia sul futuro dell'Unione più in generale.

Fra i candidati alla presidenza della commissione i favoriti sono il primo ministro belga Jean-Luc Dehaene e l'olandese Ruud Lubbers. Mano a mano che arrivavano a Corfù, i vari leader hanno preso posizione. Così il premier danese ha dichiarato il suo appoggio per Dehaene, mentre il cancelliere tedesco Helmut Kohl, che pure nei giorni scorsi si era schierato per Dehaene, non ha voluto affrontare la questione.

Non sembra comunque probabile che la presidenza greca riesca a sbloccare la situazione. Anche perché a causa delle sue cattive condizioni di salute il capo del governo di Atene ha finora mantenuto un profilo piuttosto basso. Andreas Papadrou ha tuttavia dichiarato che se durante il Consiglio non si riuscisse a raggiungere un accordo sul nome del nuovo presidente si tratterebbe di un vero e proprio «fallimento». «Faremo del nostro meglio e credo che riusciremo», ha aggiunto.

Dehaene e Lubbers sono entrambi cristiano-democratici. Ma mercoledì i dirigenti dei partiti cristiano-democratici europei non sono riusciti a trovare un'intesa su un unico candidato. Il premier belga può già contare sul sostegno di Kohl e del presidente francese François Mitterrand. Ciononostante Lubbers, a lungo considerato il più probabile successore di Delors, non ha voluto farsi da parte. «Sono ancora candidato», ha affermato dopo un incontro con Dehaene, Kohl e il primo ministro lussemburghese Jacques Santer.

Intanto il governo britannico continua a sostenere la candidatura del commissario europeo per il commercio estero Leon Brittan, le cui possibilità di successo sono però minime. E secondo quanto riferito dal quotidiano The Times, in seconda battuta il primo ministro John Major appoggierebbe l'irlandese Peter Sutherland, sempre nel caso che su questo nome si giungesse a un'intesa fra i Dodici.

Saranno dunque necessarie altre 24 ore — fino alla cena di stasera che per tradizione avviene «accanto al caminetto», anche se questa volta la temperatura si aggira sui 30 gradi — prima che i capi di Stato e di governo dell'Ue riuniti da ieri a Corfù giungano ad affrontare il problema centrale del Vertice, quello della successione di Jacques Delors alla guida della Commissione europea. E anche allora non è affatto certo che si arrivi a una decisione.

BALCANI / I TERMINI DELLA PROPOSTA DI PACE DEI «GRANDI» AI CONTENDENTI

Bosnia, pronte a scattare «punizioni incrociate»

Se il rifiuto sarà serbo si armeranno i musulmani, se il «no» sarà di Sarajevo cesserà l'embargo a Belgrado

BALCANI / TENSIONI ANCHE CON LA CHIESA SERBA Il censimento della discordia

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il censimento in Macedonia è appena iniziato (si concluderà il prossimo 5 luglio e sarà finanziato dal Consiglio d'Europa) e i «veleni» della lotta politica stanno già appesantendo la vita istituzionale del Paese. Una violenta guerra intestina è scoppiata all'interno del principale partito di opposizione il Vmro-Dpmne, la Chiesa serbo-ortodossa è scesa in campo contro la «scismatica» Chiesa ortodossa di Skopje, mentre il governo ha protestato con durezza nei confronti di Belgrado per alcuni gravi incidenti avvenuti sul confine jugoslavo-macedone.

Ma procediamo con ordine. Tema censimento e minoranze. Se le cifre fornite dai vari gruppi etnici che compongono la nazione macedone fossero veri allora vorrebbe dire che la popolazione non è di due milioni di abitanti, come risultò dal censimento del 1991, ma oltrepasserebbe abbondantemente la soglia dei sei milioni di abitanti. Il censimento in corso è stato indetto per cercare di vanificare la speculazione su queste cifre. Ma ancora una volta, come fecero già nel 1991, gli albanesi si rifiutano di «farsi contare» perché, a loro detta, metà dei propri connazionali non ha ancora ricevuto l'attestazione di cittadinanza macedone. Secca la risposta del presidente Gligorov, il quale ha dichiarato che il 98% degli abitanti è in possesso di tale attestato.

Nel 1991 il 64,6% della popolazione si è dichiarata macedone, il 4,8% turca, il 2,17% serba, 2,8% di etnia Rom, mentre gli albanesi sarebbero stati il 21%.

Ma i partiti nazionalisti albanesi rinnegano tali cifre, sostenendo che la loro etnia costituisce la metà della popolazione macedone. Anche i serbi, i greci e i Rom contestano i dati ufficiali: Negli ultimi mesi si è intensificata l'attività secessionista dei gruppi nazionalisti albanesi che vorrebbero parte della Macedonia unita all'Albania assieme a gran parte del Kosovo.

A livello politico questo censimento costituisce la prova generale delle elezioni politiche che si terranno il prossimo autunno. La battaglia si è già scatenata. All'interno del Vmro-Dpmne è in atto una violenta resa dei conti. Tomislav Stefanovski, il coordinatore del gruppo parlamentare del partito ha accusato il presidente del Vmro-Dpmne Ljubic Georgievski di atteggiamenti filobulgarici e ha annunciato che assieme a 11 deputati agirà d'ora in poi autonomamente. Georgievski ha a sua volta accusato i servizi di sicurezza macedoni di aver creato ad arte questi dissapori e ha chiesto in merito un incontro col presidente Gligorov, al quale ha demandato il tutto alle commissioni parlamentari di controllo, mentre il ministro degli Interni ha protestato violentemente nei confronti delle affermazioni di Georgievski definendole pretestuose e strumentali.

Sul piano della religione, invece, la Chiesa serbo-ortodossa,

espressamente scesa in campo per difendere i diritti della minoranza serba in Macedonia, intende irridere il proprio atteggiamento nei confronti della Chiesa scismatica macedone. Il vescovo Pahomije Gacic ha affermato che la Chiesa di Macedonia, che aveva dichiarato la propria indipendenza da Belgrado nel 1967, deve ora «scegliere tra l'ortodossia e il Vaticano».

Pahomije avrebbe dovuto recarsi a Skopje lo scorso 10 giugno per incontrare il primate macedone Michael e affidargli un messaggio del patriarca serbo Pavle, ma la visita è stata ostacolata, e quindi annullata, dalle autorità macedoni. Fonti serbe sostengono che la Chiesa macedone sarebbe favorevole all'unione con Roma, anche se il Vaticano non sarebbe al corrente di tali progetti che non collimerebbero con gli interessi della Santa Sede.

Vi è, infine, la tensione ai confini con la federazione serbo-montenegrina, dove Skopje denuncia incidenti che «potrebbero avere conseguenze incalcolabili». La protesta macedone è scattata dopo che i militari dell'Armata federale hanno arrestato in territorio macedone un ufficiale dell'esercito di Skopje. Questi sarebbe stato «prelevato», da una pattuglia, trattenuto per molte ore sul territorio jugoslavo e sottoposto a interrogatorio. Una situazione, dunque, complessivamente esplosiva che conferma i rischi che il conflitto jugoslavo si propaghi anche in questo quadrante meridionale balcanico.

BELGRADO — «Prendere o lasciare»: così i Grandi proporranno ai primi di luglio, a Ginevra o a Napoli, l'intesa ai contendenti di Bosnia. Lo hanno fatto comprendere esplicitamente i capi della diplomazia russa ed americana Warren Christopher ed Andrei Kozyrev, che ne avevano parlato a Bruxelles in margine alla cerimonia di adesione di Mosca alla partnership della Nato; lo ha ribadito oggi Vitali Ciurkin — inviato speciale del Presidente russo Boris Eltsin per la ex Jugoslavia — in una dichiarazione rilasciata a Corfù.

Le nuove proposte che saranno presentate, ha detto Ciurkin, costituiscono «un'ultima possibilità», e se esse fossero ri-

fiutate ai contendenti avranno problemi seri. E quali siano tali «problemi» non è più un segreto per nessuno, poiché i circoli diplomatici fanno a gara per farlo trapelare: fine dell'embargo di armi nei confronti dei musulmani se a dire «no» saranno i serbi; avvio deciso alla fine delle sanzioni alla Serbia se il rifiuto verrà da Sarajevo. E se le parti comunemente respingessero le offerte, allora sarà il disimpegno: fine dei negoziati, ritiro dei caschi blu, e niente più aiuti umanitari.

Non è un caso che dinanzi a tali minacce che spalancano prospettive riuandesi, i combattimenti scemino, ed i contendenti appaiano rassegnati a firmare l'intesa: sal-

vo colpi di coda dell'ultima ora. Ed un contributo probabilmente decisivo alla messa a punto politica finale dell'offerta di pace verrà dalla missione che alla sua immediata vigilia, il 27 e 28 giugno, svolgerà il ministro degli Esteri italiano Antonio Martino a Zagabria, Sarajevo e Belgrado, capitali dove avrà colloqui con le rispettive leadership al completo.

Tecnicamente, invece, i delegati dei Grandi si riuniranno il 28 per fissare gli ultimi dettagli della divisione della Bosnia. La cornice è ormai stabilita: 51 per cento alla Federazione croato-musulmana (che ne chiedeva il 58), e 49 ai serbi, che attualmente ne controllano il 71 circa.

DOMANI L'INAUGURAZIONE DEL RINNOVATO MUSEO DI STORIA NATURALE DI PARIGI

Riapre i battenti l'ultima «fatica» di Mitterrand

PARIGI — Rovinato dai bombardamenti nazisti, semi abbandonato fino al 1965 quando fu chiuso al pubblico, il prestigioso museo di storia naturale di Parigi riapre domani.

Riapre dopo una completa ristrutturazione delle volte metalliche del palazzo di fine secolo scorso e con un allestimento che ne rispetta il carattere Belle époque e contemporaneamente sfrutta le più recenti tecnologie museologiche.

Inaugurata ufficialmente dal Presidente della Repubblica François

Mitterrand lunedì, la Grande galleria del «Muséum» (come viene chiamata in Francia questo «Louvre» della natura) è l'ultima delle grandi opere volute dal capo dello stato socialista che entra in funzione prima della fine del secondo settennato presidenziale, nel maggio 1995. Per completare la serie manca ancora la «Grande biblioteca» del lungosenna, che verrà inaugurata soltanto l'anno prossimo, mentre il progetto del megacentro delle conferenze è stato abbandonato nei mesi scorsi.

C'è poi l'Istituto del mondo arabo, un bellissimo palazzo trasparente

Mitterrand, come i sovrani dell'Antico Regime, lascerà dunque tracce indelebili nella «Ville Lumière»: il «Grande Louvre», forse il più grande e più bel museo del mondo, con al centro del complesso la piramide in vetro dell'architetto sinocinese Pei; l'Arco della Defense, che chiude l'asse monumentale tradizionale Est-Ovest di Parigi; la città delle scienze che ha sostituito i mattatoi di La Villette.

C'è poi l'Istituto del mondo arabo, un bellissimo palazzo trasparente

opera di Jean Nouvel (il miglior architetto francese contemporaneo, secondo la critica), il nuovo ministero dell'Economia e delle Finanze di Bercy, il teatro dell'Opera della Bastiglia.

Quest'ultima «grande» opera è stata molto criticata, sia per la qualità dell'architettura (la giuria pensava di avere premiato il famoso architetto americano Richard Meier, ma ha sbagliato nella scelta dei progetti, anonimi), sia per le ingenti spese di funzionamento.

Il nuovo «Muséum» -

forse poco gradito ai romantici che preferiscono i vecchi piroscafi ottocenteschi pieni di polvere e di ragnatele, di animali impagliati ormai visibilmente consumati dal tempo - è concepito come un percorso attraverso l'evoluzione delle specie, con una particolare attenzione all'intervento dell'uomo. In meno di due ore il visitatore, attraversando i due mezzanini che si affacciano sulla navata centrale del palazzo, partecipa ad uno spettacolo in tre atti che abbraccia milioni e milioni di anni.

INTERVENTO / PAROLA D'ORDINE: EVITARE I COMBATTIMENTI

Parigi entra nel Ruanda

Obiettivo iniziale: il salvataggio di 8000 tutsi accerchiati - Missione a rischio

INTERVENTO / MONITO

Ancora minacce all'Italia lanciate dai ribelli tutsi

BRUXELLES — «Se l'Italia, come sembra, manderà 400 uomini per rafforzare gli invasori francesi, lo farà a suo rischio e pericolo»: lo ha dichiarato il rappresentante permanente a Bruxelles del Fronte patriottico ruandese (Fpr, opposizione armata tutsi) Jam Rwego. Rwego ha detto ancora: «L'Italia deve fare in modo comunque di essere certa che gli scopi dell'intervento francese siano unicamente umanitari. In caso contrario, saremo costretti a considerare i soldati italiani come nemici con tutte le conseguenze del caso».

Il rappresentante del Fpr ha proseguito ammonendo la Francia: «Se non rispetterà gli impegni che ha annunciato si creerà una situazione esplosiva in tutta la regione e questa volta la Francia avrà dei grossi problemi con tutta l'Africa. Parigi deve sapere che l'Onu non le ha dato un assegno in bianco per ricominciare a fare quello che ha già fatto da noi».

«Siamo purtroppo convinti che lo scontro con le forze francesi avverrà», ha detto Rwego. «La Francia ha armato e addestrato i militari governativi e presidenziali ruandesi responsabili della morte atroce di mezzo milione di persone innocenti. Quando nel 1990 la guerra iniziò nel Ruanda i francesi ci dissero che venivano per proteggere i loro cittadini residenti. Una volta sul posto si sono messi a combattere a fianco delle forze governative».

«Noi consideriamo i soldati francesi di oggi, come quelli di ieri, degli invasori - ha aggiunto il rappresentante del Fronte - almeno fino a quando ci daranno la prova del contrario. Per questo pensiamo che a Roma debbano seriamente soppesare tutto ciò prima di avventurarsi in un simile contesto».

«La Francia ha cercato di convincere l'Onu e la comunità internazionale che veniva in Ruanda per ragioni strettamente umanitarie. Ma l'Organizzazione dell'unità africana (Oua) non ha accolto le sue garanzie - sottolinea Rwego - così come tutte le organizzazioni umanitarie anche francesi, le associazioni internazionali per la difesa dei diritti umani e, ciò che è molto importante per noi, il Consiglio ecumenico delle chiese».

Comunque, afferma l'esponente tutsi, «i nostri combattenti continueranno l'avanzata e avranno come bersagli militari i soli responsabili del genocidio. Se i francesi non aiuteranno i militari governativi ad evitare la disfatta e se non ci impediranno la nostra avanzata non ci saranno scontri tra il Fpr e l'esercito francese. Siamo nel nostro paese e cerchiamo dei criminali».

Per quanto riguarda la posizione politica del Fpr, quando saranno cessate le ostilità, Jam Rwego ha precisato che «i criminali hutu che saranno identificati e arrestati non correranno nessun rischio di subire rappresaglie collettive ed esecuzioni sommarie».

Il Fpr vuole la convocazione di un tribunale internazionale per giudicare i crimini commessi in Ruanda contro l'umanità. Ma esige che si trovino alla sbarra anche quei criminali hutu rifugiati attualmente in Francia e che il governo francese protegge (implicito il riferimento alla famiglia del defunto presidente Habyrimana).

PARIGI — «Turquoise», l'operazione della Francia in Ruanda avallata dalle Nazioni Unite, è cominciata e i primi soldati francesi hanno oltrepassato verso le 15 di ieri pomeriggio il confine che separa lo Zaire dal paese insanguinato dalla lotta fra gli hutu e i tutsi.

I primi soldati a penetrare in Ruanda, all'altezza di Goma, una delle due teste di ponte francesi nello Zaire insieme a Bukavu, appartengono a reparti di ricognizione, che dovrebbero preparare la strada ai connazionali nella regione di Gisenyi, nel nord-ovest ruandese. Quasi contemporaneamente, ma un centinaio di chilometri più a sud, hanno passato il confine fra i 100 e i 200 effettivi, a bordo di veicoli da trasporto e con l'appoggio di elicotteri. Questi ultimi sono partiti da Bukavu, a sud del lago Kivu, con il pia-

no di raggiungere Cyanugugu. Prima missione, diffusamente annunciata dalle autorità francesi, sarà quella di portare soccorso a circa 8.000 tutsi accerchiati, in pericolo di vita.

Nel panorama di un debolissimo consenso internazionale, con i ribelli del Fronte popolare ruandese (Fpr) ad accusare apertamente «Turquoise» di neo-colonialismo, con il rischio dei paesi confinanti, soprattutto il Burundi, che potrebbero essere coinvolti, l'operazione voluta dal governo francese ha decollato dopo il benestare ricevuto dal Consiglio di sicurezza.

Ieri sera, subito dopo la notizia dell'ingresso in Ruanda delle truppe, mentre il Fpr ribadiva che «i francesi saranno considerati come nemici sul territorio ruandese», il ministro degli esteri francese Alain Juppé ha dichiarato alla radio «France-Info» che «da

una settimana sono in corso contatti con il Fpr» e che «c'è un sostegno logistico incondizionato da parte degli Stati Uniti e di tutti i partner europei». Juppé ha aggiunto che anche l'Oua (Organizzazione per l'unità africana) ha espresso comprensione per la «preoccupazione» della comunità internazionale e della Francia per quanto sta accadendo in Ruanda.

Anche il primo ministro Edouard Balladur ha fatto di tutto per tranquillizzare l'opinione pubblica, rassicurando sul carattere «strettamente umanitario» dell'operazione e sulla sua durata limitata nel tempo («al massimo alla fine di luglio»).

Per questi motivi, l'operazione è condotta da truppe scelte e molto ben equipaggiate, blindate, leggeri con copertura aerea di una decina di «Jaguar» e «Mirage». La consegna è di evitare

qualsiasi contatto con l'Fpr e di limitarsi, almeno all'inizio, ad incursioni per salvare chi è in pericolo.

Ma nessuno può essere certo di come evolverà «Turquoise», se rimarrà una semplice missione di aiuto alle popolazioni, di salvataggio di bambini e religiosi in pericolo che verrebbero condotti negli ospedali da campo allestiti alla frontiera zairese, o se si farà spazio a componenti «diplomatiche», con il tentativo di cercare una soluzione politica fra le frange più moderate degli hutu e dei tutsi. Sembra comunque difficile, per i soldati francesi, portare a termine la missione di salvare dei rifugiati minacciati senza varcare la «linea rossa» oltre la quale l'intervento umanitario si confonderebbe con qualche forma di appoggio alle forze governative di fronte all'avanzata del Fpr.



Un militare francese si appresta a partire per lo Zaire. I suoi colleghi ieri sono entrati in Ruanda.

DAL MONDO

Londra, fine di un'epoca: andrà in pensione lo yacht reale «Britannia»

LONDRA — Fine di un'epoca: andrà in disarmo lo yacht reale «Britannia» e la regina dovrà pagare i biglietti aerei per i viaggi privati. Il sontuoso panfilo, che in 41 anni ha trasportato capi di stato e di governo, sovrani, sceicchi e maraggi, diventerà probabilmente un museo galleggiante a partire dal 1997. E non sarà sostituito, dato che — ha informato il governo — «tutto è cambiato negli ultimi decenni e la famiglia reale non ha più bisogno di una nave». E' già stato deciso di ridimensionare il ruolo del mitico «treno reale», ormai superfluo. Alla regina e ai suoi familiari non resterà dunque che una piccola flotta di tre aerei militari, che la regina usa spesso per spostarsi tra Londra e le residenze di campagna.

Usa: «E' impazzito, mi ucciderà!» La telefonata che accusa Simpson

NEW YORK — «Mandate qualcuno... è impazzito!». Ha sconvolto l'America la voce terrorizzata di Nicole, l'ex moglie del campione di football O.J. Simpson, uccisa a pugnalate a Los Angeles con il presunto amante. La registrazione risale a ottobre: Nicole aveva chiamato il '113' dopo che l'ex campione, sfondato la porta di casa, era entrato accettato dalla gelosia. «Mi picchierà a sangue!», urla Nicole. La drammatica registrazione è stata diffusa dalla polizia: replicata ogni ora dalla Cnn, non ha aiutato la posizione di Simpson. Il quale, in prigione, non riesce a dormire: «Darei tutto per lasciare la cella», ha confidato al suo avvocato. Amplificato da un microfono, il lamento dell'ex campione è risuonato nell'aula e nei salotti. Un nuovo colpo al mito.

Rapporto: nube tossica nel '91 seminò la morte a Londra

LONDRA — Una nube tossica ricoprì Londra per quattro giorni nel dicembre del 1991 e in quel periodo ci furono 155 morti in più. Sono stati rivelati i dati relativi a uno studio sul fenomeno, condotto dai responsabili ambientali della città. In quei giorni, per condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli, tonnellate di gas di scarico ristagnarono sulla città rendendo l'aria irrespirabile. «Abbiamo in mano la prima prova tangibile dei danni che l'inquinamento atmosferico provoca all'organismo umano», ha affermato Ross Anderson del St. Georges Hospital. In quei giorni il numero delle persone ricoverate superò del dieci per cento la media stagionale e i morti furono 155 in più rispetto al numero statisticamente prevedibile per quel periodo.

Banda di spacciatori «tecnologici» sgominata dalla polizia a New York

NEW YORK — Sgominata a New York una banda multirazziale di spacciatori «ad alta tecnologia»: gli «Young Talented Children» (Giovani bambini dotati), padroni del West Side di Manhattan grazie a un'organizzazione efficientissima. Una retata della polizia ha portato a 48 arresti. La banda aveva un giro d'affari di 5 milioni di dollari, documentato da una contabilità computerizzata. I capi-gang avevano messo in piedi una sorta di «ufficio studi» per esaminare le operazioni di bande rivali e migliorare la propria efficienza. Vietato ad altre bande l'ingresso nel loro territorio: ceccchini appostati sui palazzi circostanti puntavano un raggio laser sugli invasori. Questi, vedendosi addosso la luce rossa, capivano che erano sotto tiro e che era meglio filar via.

«Gogna pubblica» in Grecia per gli evasori fiscali

ATENE — Iniziativa senza precedenti decisa dal governo greco per scoraggiare l'evasione fiscale, che nel Paese ha toccato livelli non più tollerabili. Per tentare di convincere gli evasori a fare il loro dovere e a versare il loro contributo alla collettività, il governo greco punta su una sorta di «gogna pubblica» attraverso i media: proprio ieri è stato infatti divulgato l'elenco nomi dei duecento 200 peggiori evasori fiscali — persone fisiche e società — che complessivamente sono debitori di 56,7 miliardi di dracme allo Stato greco (pari a 350 miliardi di lire all'incirca). Secondo i calcoli del ministero delle finanze, l'ammontare complessivo delle tasse evase equivale approssimativamente a un terzo del debito pubblico previsto per il 1994.

VERTICE DI ESPERTI A GERUSALEMME

Passa per il controllo demografico la sfida lanciata contro il deserto

YATIR — «La foresta ha preceduto l'uomo, il deserto lo seguirà». Il cupo pessimismo di questo detto - a quanto pare popolare tra gli ecologi - è sicuramente ancorato nella realtà: ogni anno, infatti, secondo uno studio dell'Onu, in tutto il mondo più di sei milioni di ettari di terre abitabili (quasi tre volte la superficie della Toscana) si trasformano in deserto.

E' un'avanzata che può essere però contrastata. Israele, per esempio, è non solo riuscito a fermare il deserto ma lo sta respingendo con una combinazione di tecnologie moderne e di tecniche usate da popolazioni vissute nella regione tremila anni o sono. Tecniche tradizionali che - alla luce delle conoscenze moderne - possono tornare utili anche ora, alla vigilia del Duemila.

La lotta al deserto - dicono gli studiosi che hanno partecipato a un seminario internazionale sull'argomento a Gerusalemme - non può prescindere da politiche di controllo della crescita della popolazione e di tutti i fattori che influenzano l'ecosistema. Le dimensioni del problema, su scala mondiale, sono macroscopiche e pongono l'umanità davanti a una sfida che, se persa, avrà conseguenze catastrofiche. Alcuni dati: secondo stime dell'Onu, 800 milioni di persone in 40 paesi rischiano la

fame. Secondo la Banca mondiale, la popolazione della Terra aumenterà di altri due miliardi nei prossimi sei anni. Il 96 per cento di questa crescita riguarda paesi che si trovano in regioni aride o semiaride e che tra 50-100 anni, secondo i ricercatori, potrebbero diventare desertiche.

Il progressivo riscaldamento del globo terrestre per cambiamenti climatici di cui l'uomo è in parte responsabile e il sovrassfruttamento delle foreste e delle terre agricole sono le maggiori cause di questo processo di desertificazione delle terre abitabili.

La foresta di Yatir, tremila ettari di pini, cipressi, acacie, querce, mandorli, pistacchi, conifere di vario tipo, con

radure coltivate, è una prova che la battaglia può essere vinta. Cominciò ad essere piantata trent'anni fa, nel cuore del deserto del Negev, in un'area di colline di circa 600 metri d'altezza, battute dai venti, dove la piovosità annuale è di circa 250 millimetri. Quella che era un'area nuda e desolata è oggi un mare di verde che, in certi punti, rammenta l'Europa.

In Israele - dove il 30 per cento della popolazione risiede in terre aride e semiaride - il Keren Kayemet LeIsrael (il Fondo nazionale ebraico) ha piantato in oltre 40 anni 200 milioni di alberi e ha trasformato 355 mila ettari in terre agricole. Nel Negev (nel sud del

paese, una superficie di un milione di ettari, pari al 50 per cento di quella del paese) 200 mila ettari sono già stati trasformati in terre coltivate e altri 20 mila in foreste (63 mila alla fine del piano maestro). Un miracolo che Israele è riuscito a realizzare con la costruzione di terrazze e l'impiego di tecniche di raccolta dell'acqua piovana e di irrigazione a goccia.

Gli esperti israeliani sono ora impegnati in un progetto di «savanizzazione» di aree del Negev dove la piovosità annuale non supera i 200 millimetri. L'obiettivo è creare appezzamenti di produttività relativamente alta in aree dove questa è bassa, piantando alberi in fosse profonde 50 centimetri, in cui si raccoglie l'acqua piovana che scivola sulla superficie dei pendii.

Lo sfruttamento delle risorse d'acqua disponibili si inserisce tuttavia nel contesto di una problematica più ampia che investe tutti i fattori che giocano su un sistema ecologico e che vanno considerati per un'efficace lotta al deserto. L'approccio al problema investe perciò discipline diverse, come ha chiaramente dimostrato il seminario indetto a Gerusalemme dal «Consorzio internazionale per le terre aride e semiaride», costituito nel 1989 da alcune università americane, dall'ente forestale degli Usa e dal Keren Kayemet.

PER CONQUISTARE COPIE

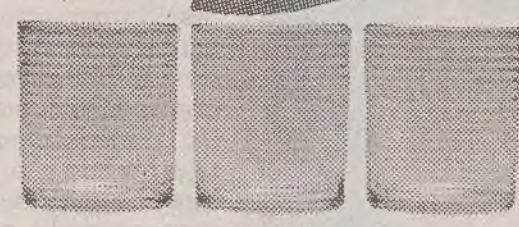
Guerra di prezzi al ribasso tra i quotidiani inglesi

LONDRA — Sorpresa per i lettori del «Times» e del «Daily Telegraph»: il più autorevole e il più diffuso tra i quotidiani di qualità costano di meno. Bastano ora 30 pence (750 lire) anziché 48 per acquistare il «Telegraph», mentre il «Times», che fu il primo (dieci mesi fa) a cominciare la guerra dei prezzi, da oggi costa 20 pence (dal 30 di prima). Il magnate della stampa Robert Murdoch dieci mesi fa aveva ridotto il prezzo del «Times», suo fiore all'occhiello, da 45 a 30 pence, ed è stato un boom: 517 mila copie al giorno, il record nei suoi 209 anni di storia (anche se l'aumento delle vendite non ha compensato la riduzione del prezzo). La manovra ha messo in crisi le altre testate e il «Telegraph» ha deciso a sua volta di ribassare. Ma ieri sera il colpo di scena: il «Times» annuncia un nuovo clamoroso «sconto» del 33 p.c. Un passo storico.



Prima delle vacanze, fate scorta di convenienza.

Offerte speciali!



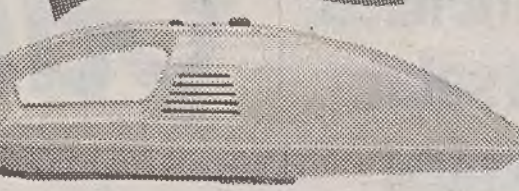
3 bicchieri di vetro lavorato.

L. 1.250

1 piatto di ceramica bianca.

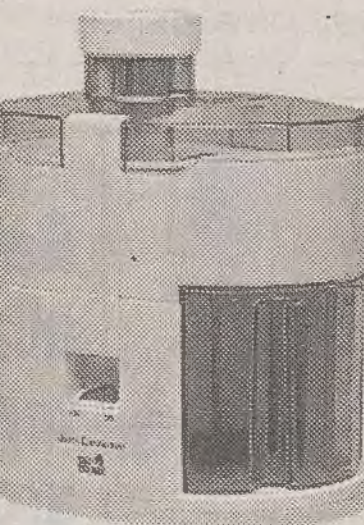
L. 1.250

15% su tanti piccoli elettrodomestici.



Aspiratutto ricaricabile con segnalatore di carica, filtro e supporto da parete.

L. 39.900 sc. 15% L. 33.150



Centrifuga per frutta e verdura, con lame, grattugia e filtro in acciaio.

Capacità ca. 8 dl. L. 59.900 sc. 15% L. 50.150



20% su tantissimi articoli usa e getta.



30% e 50% su tantissimi articoli di biancheria per la casa.

Brindate al risparmio!

Fate acquisti per almeno L. 20.000: potrete avere al prezzo speciale di L. 6.000, una confezione di 3 bottiglie di Vivello Galassi.

3 bottiglie lire 6.000!

GALASSI®



upim Gruppo Rinascente



Il Piccolo

speciale weekend

Venerdì 24 giugno 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



I PUNTI DI RIFERIMENTO SUI MONTI DELLA NOSTRA REGIONE

Rifugi, oasi in quota

Il Cai è sempre vigile e ha fatto già chiudere i posti meno attrezzati



Il Rifugio F.lli De Gasperi

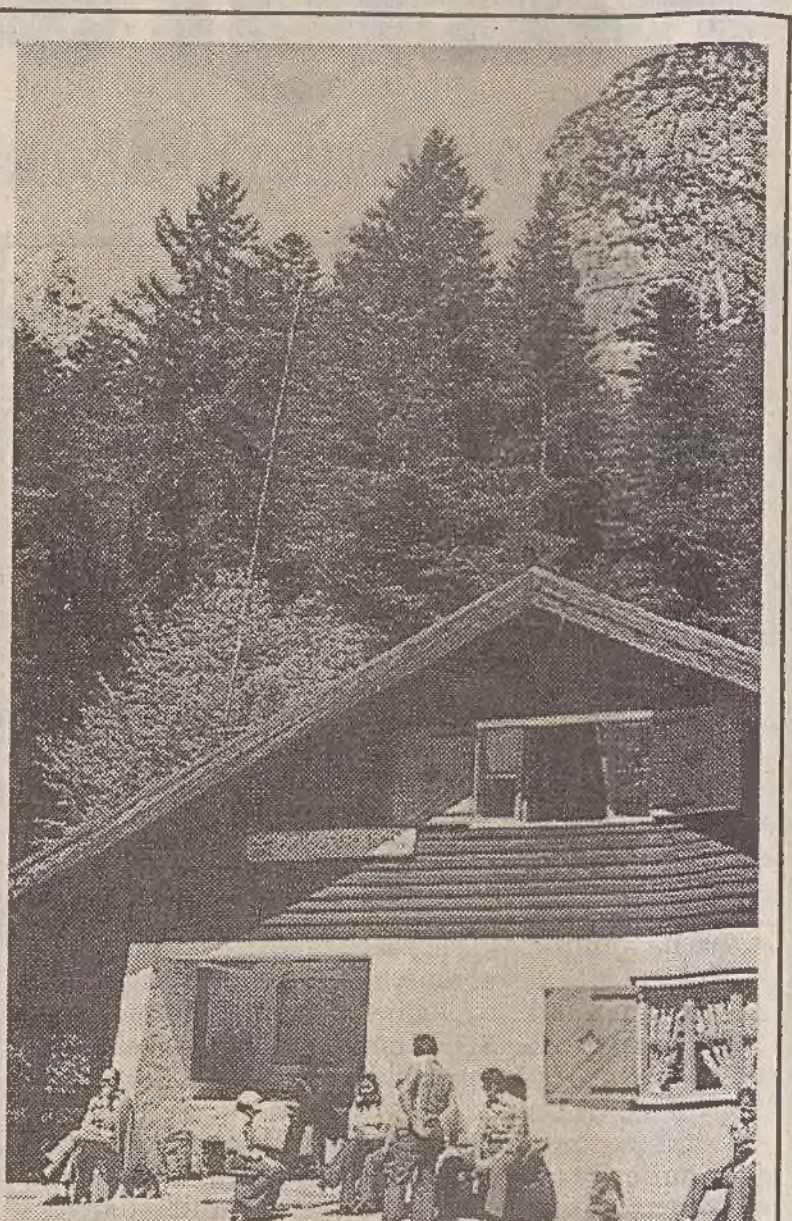
Siamo ormai entrati in estate, e la montagna comincia ad essere nuovamente visitata da migliaia di appassionati che vogliono fuggire dal caos e ritrovare quella pace fra la natura che solo la montagna può offrire. Inizia la stagione dei rifugi. Capisaldo per gli alpinisti di ogni livello, che permettono un buon comfort fra una escursione e un'altra. Un punto importante di riferimento, si potrebbe dire obbligatorio, per la sicurezza degli escursionisti, visti anche i repentini cambi del tempo atmosferico in montagna. Molti gli interventi di miglioramento nei vari rifugi alpini si sono avuti negli ultimi tempi. Chi però tentava di barare è stato escluso. Il Cai ha provveduto, e provve-

de ancora oggi, a un rigoroso aggiornamento teso a depennare dalla qualifica di rifugio chi non ha le caratteristiche proprie del rifugio montano, ma si è trasformato in un più lucroso bar o albergo. Vediamo qual è la situazione dei più rappresentativi rifugi nella nostra regione. Iniziamo dal Pelizzo, a quota m. 1430, nelle Prealpi Giulie. La gestione è affidata a Stefano Sinello, presidente dell'Associazione fra i gestori di rifugi alpini del Friuli-Venezia Giulia, che annovera più della metà dei rifugi gestiti della regione. Un organismo importante che ha posto in un ruolo importante un altro iscritto, Nilo Previsano, gestore del De Gasperi, quale membro di commissioni

nazionali e internazionali per lo studio delle problematiche dei rifugi. Ancora chiuso, e c'è chi grida allo scandalo, il rifugio Pellarini, nella Alpi Giulie, per lavori che continuano a protrarsi negli anni. Una vera mancanza per l'appoggio che può dare per le ascensioni allo Jof Fuat (m. 2666), alla Madre dei Camosci e alla Cima Rondini. Aperto a Chiusaforte, al centro della Conca di Prevala, il Celso Gilberti, gestito da Maria Moretti. Un ottimo appoggio per il monte Canin (m. 2587) e per la speleologia sull'altipiano carsico del Foran dal Mus. La guida alpina Raimondo Sciarillo gestisce invece il Guido Corsi, sul terrazzo meridionale dello Jof Fuat. Il decano dei

gestori dei rifugi invece accudisce ancora il rifugio Fratelli Grego, sul gruppo del Montasio. Da qui si raggiunge facilmente la Jof di Sompodgna e la via «diretta» Kugi. Il Sernio Grauzaria, nel Comune di Moggi Udinese, è il primo rifugio che si incontra nelle Alpi Carniche. Archetipo di rifugio, raggiungibile a piedi, il Lambertenghi Romanin, al confine fra Forni Avoltri e il Sappadino, è affidato alle cure di Remo Tamassin. Le ascensioni migliori sono quelle verso il Monte Coglians (m. 2780), la Chiodata, il Capolago e la Via Ferrata Sasso Nero Cima Volia, percorribili tutti fra le 3 e le 4 ore da alpinisti esperti.

Il Tita Piaz, presso il Passo Pura, uno dei più ricchi floristicamente, viene gestito da Bruna di Bello. Facilmente raggiungibile in auto, presenta delle escursioni naturalistiche di prim'ordine, che scendono verso il lago di Sauris o verso il Massiccio del Bivera. Le Dolomiti Orientali sono rappresentate dal Rifugio Glaf. Sul versante della Val di Suola, sempre a Forni di Sopra, il Flabban Facherini, raggiungibile solo a piedi, attende di venir ristrutturato entro breve tempo. C'è poi il Rifugio Pordenone. Inserito all'interno del Parco Naturale delle Prealpi Carniche, viene affidato alla gestione di Narcisa Zoldan.



Il rifugio Pordenone

Gino Grillo

CARNIA

Ravioli alla melissa, torta salata al cumino

Chardonnay profumato al sambuco, salmerino marinato al cerfoglio e timo, torta salata al cumino, costone alla crema di formaggio e mirrys odorata, fusetti al ragù di farosana e maggiorana selvatica, ravioli alla melissa e burro nocciola, filetto di maiale all'aceto di lamponi, patate alla crema e levistico, tortina alle ciliegie selvatiche e salsa vaniglia. Massiccia esposizione di grappe aromatizzate alle erbe, cumino, genziana, melissa, anice, ruta, sambuco e altre da scoprire direttamente da Fabio De Santa alla Villa Alpina di Forni di Sopra. Questo presentato è il menu che viene offerto a lire 35.000 in occasione della Festa delle erbe di primavera, che segna l'apertura della stagione turistica estiva in Carnia. Un appuntamento importante di Forni di Sopra e della Carnia con una tradizione millenaria che vede, in primavera, le genti del posto recarsi a raccogliere le erbe officinali di cui è ricca la zona (oltre 3.000 specie spontanee) per ripristinare il giusto equilibrio vitaminico che, specie in altri tempi, veniva a mancare durante il lungo inverno quando non si potevano mangiare i prodotti verdi della terra. La riscoperta di queste usanze è stata vincente specialmente quando queste sono state riproposte in gastronomia. Ristorante Villa Alpina, via Madonna della Salute 8, Forni di Sopra (UD), tel. 0433-88120. g. gr.

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI PER LA TUTELA DEL NATISONE

Care fresche e dolci acque

Da oggi fino a domenica si svolgerà una manifestazione ecologica e musicale denominata Aria di musica '94 sulla sponda del fiume Natisone a Orsaria di Premariacco. L'oscuolo dell'avvenimento è la salvezza del fiume Natisone, in continuo degrado, sempre più soggetto all'inquinamento, con una quantità d'acqua in costante diminuzione e con evidenti mutazioni della fauna e della flora. È necessario informare e mobilitare al più presto l'opinione pubblica, soprattutto i giovani e le nuove generazioni. Se si agirà in tempo e con efficacia sarà ancora possibile pescare, nuotare e godere della bellezza

del fiume che è patrimonio di tutti. Molti friulani in luglio e agosto affollano le rive del Natisone per cercare un po' di refrigerio nelle sue limpide e fresche acque. Nell'ambito della manifestazione sono previsti interventi di esperti, studiosi, gruppi di ecologisti e di volontari, che illustreranno la situazione presente, faranno proposte per organizzare azioni concrete, per conoscere e per salvare il fiume e il suo ambiente naturale. Verrà allestita una mostra fotografica con immagini inquietanti e suggestive. Sarà organizzata anche una raccolta di firme per fermare la capta-

zione dell'Arpit, cioè del prelievo di un'importante sorgente del Natisone da parte dell'acquedotto, sottraendo così ancora acqua a un fiume che ne ha sempre di meno. Il programma prevede musica dal vivo ogni sera: oggi dalle ore 21 tre gruppi blues, domani dalle ore 21 musica indiana, poi un balletto e musica africana e infine un gruppo reggae. Domenica 26 giugno dalle ore 17 in poi con orario continuato si esibiranno musicisti west coast e gruppi di musica etnica. Domenica mattina tutti sono invitati a partecipare a una passeggiata sul fiume per osservazione e per pulizia, guidati da ecologisti ed esperti

conoscitori del fiume. Tutti i giorni saranno in funzione chioschi con birra, vini locali e specialità gastronomiche friulane. L'ingresso sarà a libera offerta e i fondi raccolti saranno devoluti a iniziative benefiche e umanitarie. L'organizzazione invita a far conoscere al maggior numero di persone possibile quest'iniziativa e a partecipare personalmente a questa festa ecologica per conoscere di più e amare meglio la natura salvando il fiume Natisone. E' questo, insomma, un modo nuovo e originale per richiamare all'attenzione il problema della tutela dell'ambiente.

CHIOGGIA Raduno ecologico

Tutti i possessori di imbarcazioni e i club sommozzatori veneti sono invitati domenica a Chioggia, per il terzo raduno ecologico riservato a subacquei e non. L'obiettivo dell'operazione «mare pulito» è di portare in superficie tutto ciò che deturpa i fondali: prosopici Chioggia. L'appuntamento è fissato per le ore 10 al molo di piazza Vigo.

Appuntamenti

TRIESTE

* Anche in questo fine settimana nel comprensorio di Montebello è possibile visitare la Fiera campionaria che chiude alle 24 nei giorni festivi e prefestivi.
* Al Bastione Florito Alice Gombacci espone novanta grandi tele. La mostra resterà aperta fino al 14 luglio.
* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
* Nella sala comunale d'arte Negrinis a Muggia domani alle 19 si inaugura la mostra fotografica «5 X Alps Adria». Feriali 10-12 e 17-20, festivi 10-12. Fino al 3 luglio.
* «Punti di vista». Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.
* «L'arte di latta» è il titolo della mostra aperta alla sala Candioli all'interno della spiaggia di Grado fino al 17 luglio. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.
* «FRIULI»
* Domani a Feletto Umberto, nell'Aula Magna, alle 20.30, la compagnia filodrammatica Prime Luis presenterà uno spettacolo il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.
* Nell'ambito della manifestazione «Green volleyball...and not only» domenica sul Monte Prat a Forgaria del Friuli si svolgeranno due gare di mountain bike. Partenze alle 10 e alle 15.
* Il Circolo culturale «Erasmo Valvasone» in piazza castello alle 21 a Valvasone ha organizzato lo spettacolo «Gags» del Teatro Incerto.
* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di Aiello. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* «VENETO»
* «Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.
* «Cinque stanze per la depressione»: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.
* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.
* Alla Fondazione Guggenheim a Venezia è aperta la mostra di vetri di Joseph Albers. Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.
* «Josef Albers: vetro, colore e luce» è il titolo di una esposizione che si può visitare alla collezione Guggenheim fino al 10 luglio. Tutti i giorni dalle 11 alle 18.
* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di Bassano del Grappa presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 e 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* Da oggi a domenica a Feltre si svolge la mostra regionale dell'artigianato artistico e tradizionale «Città di Feltre».
* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a Treviso si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni '50'.
* «OLTRECONFINE»
* A Capodistria, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.
* A Lubiana, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti, per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* Questa sera nei saloni dei cristalli del centro termale di Rogaska Slatina, alle 20.30, concerto dello Studio Musicale Tartini.
* Sempre oggi a Capodistria, sul piazzale del Mercato, alle 19, concerto corale e bandistico.
* Domani a Pirano, in Piazza Tartini, alle 19, concerto del complesso di fiati della Società «K, Pahor».
* Ancora domani a Parenzo (isolotto di San Nicola) alle 20.30 serata finale del festival «Melodie dell'Istria e del Quarnero».
* A Lubiana, al Centro culturale «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Giovani artisti di Bologna». Sono esposte opere di 16 artisti della «Nuova officina bolognese». Visite tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 27 luglio.
* Sempre a Lubiana alla Galleria Civica, «Sculptura spagnola contemporanea di piccolo formato». Feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 30 giugno.

SUL PLAN DE CORONES E DINTORNI IN MOUNTAIN BIKE

Scalate con la bicicletta

Organizzata una settimana di escursioni dal 2 al 9 luglio

Una settimana scorrazzando in lungo e in largo con la mountain bike nella «Mtb Arena Dolomites», una serie di percorsi specifici all'interno del comprensorio turistico Cron-tour (Plan de Corones, Val Pusteria, Valle d'Anterselva, Val di Tures e dintorni), a mezzo milione, tutto compreso.

E' un appuntamento molto invitante per gli appassionati di mountain bike, sarebbe da non perdere. Due sono i periodi che la Cron-tour ha già messo in agenda: la settimana che va dal 2 al 9 luglio e quella dal 17 al 24 settembre.

Il «pacchetto» offerto agli amanti delle due ruote fuoristrada comprende tour di acclimatazione, tour dei tour, tour culturali, delle malghe e survival. Ma anche tranquilli appuntamenti culinari con grigliate e soste alle malghe. E per chi è attento alle innovazioni tecnologiche del settore è prevista anche una conferenza sul tema «High-tech Mtb».

Nel dettaglio ecco il programma delle due settimane, identico sia per luglio che per settembre. Primo giorno: arrivo dei partecipanti con saluto e presentazione dei responsabili.

Secondo giorno: giro di acclimatazione, una facile escursione ricognitiva di 36 chilometri nella val di Casics con sosta al ritorno al «Bruc-



Bellezze in mountain bike

kenwirt» con grigliata, musica all'aperto e test di abilità. A luglio si potrà prendere parte alla festa paesana di Monguelfo, a settembre a quella alpina della val di Casics. Terzo giorno: giro dolomitico (km 71, m. 2140 di dislivello), che ha come meta le Tre cime di Lavaredo e il Monte Piano (Museo all'aperto) con «super downhill» su una vecchia strada militare. Al ritorno spuntino al lago di Dobbiaco. In alternativa stesso percorso

senza Monte Piano (km 58, m. 1253 di dislivello). Quarto giorno: escursione culturale con sosta al Museo etnografico di Teodone (km 63, 1607 di dislivello); al ritorno sosta per uno spuntino in un castello medioevale. Quinto giorno: giorno di riposo a disposizione o in alternativa slalom parallelo con Party dei canederli. Sesto giorno: giro delle malghe (km 28, m. 999 di dislivello) e al ritorno sosta in una malga per gustare i tipici prodotti

locali.

Settimo giorno: percorso di sopravvivenza (km 56, m. 1874 di dislivello) attraverso la Marchinkelle, la più alta strada militare dell'Alto Adige e ritorno con pranzo alla malga Silvester. In alternativa lo stesso percorso senza la Marchinkelle (km 39, m. 1128 di dislivello). In serata party di chiusura.

Per queste due settimane ci sono nel comprensorio turistico Cron-tour diversi alberghi e affittacamere che offrono pacchetti forfettari a prezzi particolarmente allettanti.

Per i primi si va dalle 380 alle 660 mila lire per tutti i 7 giorni, mentre per i secondi si pagano dalle 480 alle 660 mila lire. Per informazioni più dettagliate si può telefonare direttamente al Consorzio Cron-tour di Brunico (0474-555447).

Ma c'è anche chi organizza in proprio pensando specialmente agli appassionati di mountain bike.

E' il caso, ad esempio, dell'hotel Dolomiten di Monguelfo che dal 18 giugno al 9 luglio esclusivamente agli escursionisti in Mtb offre 7 giorni in mezza pensione, programma dei tour, programma di manifestazioni per 480 mila lire complessive (tel. 0474-944146).

Matteo Contessa

A PASIANO Notti «magiche» con musica e folklore

Un intero mese di festeggiamenti è la proposta che le associazioni di Pasiano di Prato presentano per trascorrere delle piacevoli serate all'insegna della cultura, dello sport e del divertimento. Questa occasione sarà anche un motivo per poter condividere le emozioni delle «partite mondiali» con l'ausilio di un maxi schermo che sarà installato nell'area dei festeggiamenti.

La festa si tiene nei giorni di sabato e domenica ed è cominciata il 18 giugno per protrarsi fino al 17 luglio, mentre la serata di apertura ufficiale è stata il giorno 17 giugno. Le manifestazioni si terranno presso l'area centro studi di via L. Da Vinci a Pasiano di Prato. Il programma prevede serate con gruppi musicali sia folcloristici che di intrattenimento e non mancheranno serate di ballo liscio e moderno per il divertimento di giovani e meno giovani. Nel quadro dei festeggiamenti si terranno pure degli incontri sportivi sia come dimostrazione di associazioni operanti nel territorio comunale sia a livello agonistico.

Naturalmente durante i festeggiamenti funzioneranno chioschi enogastronomici in cui si potranno gustare piatti particolarissimi come l'oca e i carni alla griglia preparati da «mamma Bertilla» e dai «maestri cuochi di Ciconico». Non mancherà la tradizionale tombola e lotteria per iniziative culturali, sociali e sportive di Pasiano di Prato.

A FORNI Kermesse delle erbe: gran finale sul Varmost

Continua la Festa delle Erbe di Primavera in Carnia. La tradizionale festa che si tiene da qualche anno a Forni di Sopra vede la manifestazione per questo fine settimana. Parte delle erbe officinali domani lasceranno la sede posta nell'edificio del Parco naturale delle Prealpi Carniche per salire la china del Varmost, ove fungeranno da biglietto da visita per il buffet offerto dalla signora Michela & Co.

Uno scenario mozzafiato, che dal Varmost spazia verso i nomi più noti delle Dolomiti: Antelao, Cristallo, Tre Cime di Lavaredo, Gruppo del Cridolo, tanto per citarne alcuni. E, grazie al particolare microclima della vallata, che abbassa il limite altimetrico della vegetazione di 300-400 metri. Il Varmost ben si presta per terminare questa kermesse che tra l'altro significa l'inizio della stagione turistica in Carnia, e idealmente rappresenta la gastronomia, un tempo povera, ma ora riscoperta e rivisitata.

Le due giornate, domani e domenica, saranno allestite da musiche popolari eseguite da orchestre i cui nomi non hanno bisogno di presentazioni, e dalla possibilità di muoversi in un ambiente di montagna ancora integro con panorami che spaziano a 360 gradi. Per chi non volesse salire a piedi, si impiega un paio d'ore, saranno a disposizione le seggiovie che con sabato aprono definitivamente per la stagione estiva. Allentante l'offerta: L. 30.000 per la risalita e il pranzo al ristorante.

G. G.

A SALGAREDA «Voglia di cielo»: mezzi volanti in vetrina

Molte tra le varie espressioni di volo conosciute, dai tempi passati fino ai sofisticati velivoli dell'era moderna, potranno essere ammirati alla IV edizione di «Voglia di cielo», che si svolgerà all'Aviosuperficie G. Carner di Salgareda in provincia di Treviso. La manifestazione organizzata dall'Advertising Media, che vanta l'esperienza acquisita nel corso delle tre precedenti edizioni, con il Centro Volo Salgareda e con la collaborazione dell'Associazione italiana volo ultraleggero (Atvul), si svolgerà domani e domenica. Un'autentica kermesse all'aria aperta in grado di soddisfare le molteplici esigenze degli appassionati delle varie forme di volo, dai deltaplani agli alianti, alle mongolfiere, dagli autogiro agli elicotteri. Ci sarà tutto quanto concerne il variegato settore del volo leggero e ultraleggero. Non mancheranno le curiosità come, ad esempio, quella rappresentata dal falconiere. Pochi sanno che in Italia, all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari (Go), vengono utilizzati i falchi per tenere lontani gli stormi di gabbiani, che rappresentano un vero pericolo per le turbine dei jet.

Come dicevamo una festa all'aria aperta con lo spettacolo offerto dai voli dimostrativi degli aerei, degli aeromodelli ai lanci dei paracadutisti. A tuffarsi nel vuoto saranno paracadutisti, mentre domenica è prevista l'esibizione della fanfara della Divisione alpina Julia.

EQUIPE DELL'EMITTENTE DI CAPODISTRIA TRATTENUTA E INTERROGATA DALLA POLIZIA CROATA

«Sequestrata» una troupe tv

Un giornalista e tre operatori avevano realizzato un servizio sui villaggi contesi a Sud del Dragogna

CAPODISTRIA — Un giornalista e tre membri di una troupe televisiva slovena sono stati bloccati mercoledì pomeriggio e interrogati fino alle due di notte dalla polizia di Buie. Gli sloveni, guidati dal giornalista di Tv Capodistria, Janko Tedesko, stavano preparando il materiale per uno speciale che sarebbe dovuto andare in onda nei prossimi giorni sulla questione della definizione del confine di stato tra Slovenia e Croazia. Quando i tecnici avevano finito ormai di filmare e l'automobile della Rtv stava per varcare il confine per il rientro è successo l'imprevisto: i quattro sono stati invitati da un agente a recarsi a Buie, dove sono stati trattenuti fino a notte in una stanza del commissariato. Sono stati ritirati i loro documenti e hanno dovuto quindi trascorrere la notte in Croazia, in un albergo di Catoro. Ieri

sono stati interrogati dal giudice per le indagini preliminari, Davor Vidovic, il quale ha conminato loro una multa di 150 marchi e il sequestro dell'attrezzatura. Sono accusati di non possedere i documenti necessari per il trasporto di apparecchiature tecniche, registrazione video illegale e disturbo della quiete pubblica. Ma il giornalista capodistriano respinge le accuse affermando di essere «passato almeno venti volte con gli stessi documenti e non era mai successo nulla». Quanto alla «registrazione» illegale, quest'accusa è probabilmente legata al fatto che la troupe stava girando il filmato nei villaggi di Busini e Scodelin, due dei quattro villaggi contesi dalle repubbliche ex jugoslave e che si trovano appunto a margine del confine. Confine che comunque è ancora da discutere. Tedesko ha afferma-

to di aver esortato gli inquirenti a lasciar rientrare in Slovenia il resto dell'equipe televisiva. Esortazione vana. Gli interrogatori, che Tedesko ha definito «interrogatori politici», sono stati effettuati da due agenti in abiti civili (presentatisi come Jurkovic e Jurlina), sia al giornalista e sia ad alcuni agricoltori di Busini e Scodelin. Questi ultimi sono stati interrogati nelle loro case verso le ore 23. Le domande? Più o meno queste: chi di voi è stato intervistato, che cosa vi è stato chiesto, che cosa avete risposto, che cosa pensate dei rapporti tra Slovenia e Croazia. Domande che poi gli stessi paesani si sarebbero sentiti ripetere in larga parte dal giudice. Emblematica l'affermazione di uno degli agricoltori: «Ormai — ha detto — è come vivere in una gabbia». L'accusa di «disturbo della

quiete pubblica» è stata inoltrata invece da Anka Mrdja di Busini, un'immigrata bosniaca che, secondo l'equipe televisiva, se la prende con chiunque venga a curiosare in quel fazzoletto di terra contesa, a due passi dal letto del Dragogna. «Verso mezzanotte si è presentato da noi l'agente Valenta — ha detto Tedesko —, il quale ci ha detto che le forze dell'ordine stanno prendendo su ordini impartiti da Zagabria». Tomaz Kunstelj, presidente della commissione slovena per la definizione dei confini, ha chiesto spiegazioni alle autorità di Zagabria. Mentre dal canto suo, Vladimir Seks, vicepresidente del governo croato, ha dichiarato ieri pomeriggio che «i giornalisti sloveni non facevano un semplice sondaggio, bensì dell'aggressiva propaganda politica».

Alberto Cernaz

CONVOCATO DA TUDJMAN A BRIONI

Consiglio istriano: seduta costitutiva

POLA — Riunione a porte chiuse ieri a Brioni del Consiglio per l'Istria, l'organismo istituito dal presidente della Croazia, Franjo Tudjman. Come reso noto dall'agenzia informatica Hina si è trattato della riunione costitutiva alla quale hanno partecipato dodici dei diciassette membri, tra i quali il presidente, l'arcivescovo emerito di Fiume e Segna, monsignor Josip Pavlisic, il vicepresidente e il se-

gretario, rispettivamente Miroslav Bertosa e Nevio Setic. Oltre al capo dello stato erano presenti il suo capogabinetto, Jure Radic, il ministro della Difesa, Gorko Susak, il ministro degli Interni, Ivan Jarnjak e quello dell'Istruzione e cultura, Vesna Girardi-Jurkic. Secondo quanto ha dichiarato alla fine dell'incontro Nevio Setic è stato ribadito che l'organismo ha una mera funzione consultiva ed è stato deciso che

nel suo ambito saranno costituiti sei gruppi di lavoro che si dedicheranno alla demografia, ai problemi culturali e scientifici, all'economia, alla stampa e allo sport, ai rapporti tra amministrazione centrale e autonomie locali e, infine, alle questioni famigliari e del mondo rurale. Anche il vescovo Pavlisic, dopo i lavori, ha rilanciato una dichiarazione nella quale ha sottolineato che l'organismo è «apartitico».

Fiume, un morto e cinque feriti (causa la velocità)

FIUME — Quasi certamente è stata l'eccessiva velocità a causare il tragico incidente stradale avvenuto mercoledì sera, poco dopo le 22.30, nel rione fiumano di Zamet. Il bilancio dello scontro tra una «Zastava 101» e una «Fiat Regata» è di un morto, tre feriti in coma e due giovani che hanno subito lesioni serie ma le cui condizioni non sono preoccupanti. A decidere è stato Sandro Lenac, nato nel '53 e residente a Fiume, padre di quattro bambini. L'uomo era alla guida della «101», a bordo della quale c'erano altre tre persone. La sua auto è stata investita con estrema violenza da una «Fiat Regata», guidata a forte velocità dal diciottenne fiumano Drazen Romcevic, con un passeggero a bordo.

Elettrodotto sottomarino tra Arbe, Pago e Zara

ZARA — Nel canale di Zara da qualche giorno sta operando la nave posacavi della compagnia danese «NTK», che porta a bordo i circa trentacinque chilometri di cavo, che verranno posati sul fondo marino per collegare la rete elettrica dalmata al sistema distributivo del resto della Croazia. L'elettrodotto sottomarino collegherà dapprima le isole di Pago e Arbe. Da Pago raggiungerà quindi la terraferma all'altezza di Nin (Non). Il cavo sottomarino consentirà di collegare l'area di Zara e il resto della regione dalmata alla regione quarnerina, consentendo così di interrompere l'isolamento elettroenergetico della Dalmazia, che, come si ricorderà, dipende per il suo fabbisogno dalle centrali della Bosnia-Erzegovina.

Firenze, la Bogliun propone l'«euroregione» istriana

FIRENZE — La trasformazione dell'Istria in una «euroregione», cioè in un organismo amministrativo che sia in grado di superare i confini, potrebbe aiutare a risolvere una parte dei problemi della ex Jugoslavia. La proposta è stata avanzata da Loredana Bogliun Debeljuc, vice presidente della regione Istria, nel corso di un convegno sul federalismo, promosso dalla regione Toscana. Convegno al quale hanno partecipato presidenti di varie regioni italiane, governatori di stati americani ed esponenti di diversi Paesi europei. La Bogliun Debeljuc ha ricordato che non esistono modelli ai quali ispirarsi e che la sua regione può costituire un laboratorio anche per i rapporti tra Est ed Ovest.

Anche a Fiume i popolari perdono esponenti

FIUME — I sommovimenti al vertice del Partito popolare croato, causati dalle dimissioni della leader Savka Dabčević-Kucar e dall'abbandono di Miko Tripalo (che ha deciso di fondare un nuovo partito socialdemocratico), stanno avendo delle conseguenze anche nel capoluogo quarnerino. È confermata la notizia che Zdravko Čiro Kovacic ha deciso di consegnare la tessera di partito, abbandonando che è stato confermato dalla sezione fiumana dei popolari. Čiro Kovacic, esponente di punta dei popolari fiumani e consigliere nell'assemblea della Regione litoraneo-montana, non ha voluto però far sapere se ha intenzione di passare ad un'altra formazione politica.

IMPEGNO DEL PRESIDENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA A FAVORE DEI CONNAZIONALI

Travanut: «Noi faremo la nostra parte»

Sdegno dell'Unione Italiana, espresso da Maurizio Tremul, per le recenti dichiarazioni del presidente croato

Servizio di

Loris Braico

TRIESTE — «Noi faremo la nostra parte e chiederemo che il governo italiano faccia altrettanto», senza giri di parole, il presidente della giunta regionale Renzo Travanut ha ribadito l'impegno del Friuli-Venezia Giulia per la comunità nazionale italiana nell'incontro di ieri mattina tra i vertici regionali e una delegazione della minoranza accompagnata dai responsabili dell'Università popolare di Trieste.

Per la Regione erano presenti anche Giancarlo Pedronetto, Giovanni Abbate, Giovanni Bellarosa e Mario Francescato. La Comunità nazionale italiana era rappresentata dal presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, dal vicepresidente dell'assemblea, Giovanni Radossi, da Antonio Pelizzari e Livio Nefat, responsabili rispettivamente dei settori culturale ed economico. Con loro il segretario generale dell'Università popolare, Luciano Rossit, e il segretario generale aggiunto Alessandro Rossit.

Nella sua introduzione Travanut ha parlato del finanziamento della legge sulle aree di confine e di un suo adeguamento alle esigenze attuali. Ha precisato di aver scritto a Berlusconi per poterlo incontrare a metà luglio a Trieste e poter parlare anche dell'urgenza di un rinnovato impegno finanziario della Regione e dell'Italia nei confronti della minoranza. Vista la migliore conoscenza dei problemi sul confine Travanut chiede un coinvolgimento della Regione nel processo di ridefinizione dei rapporti tra Italia e Slovenia. Il presidente della giunta regionale ha poi annunciato per i prossimi mesi la firma di una convenzione con la sede regionale della Rai che dovrebbe consentire in autunno l'inizio in via sperimentale di programmi per le minoranze.

La delegazione dell'Unione ha ricordato i problemi e le urgenze dei connazionali, sempre più divisi in due Stati. L'Unione esprime profondo sdegno per le ultimissime dichiarazioni del presidente croato, definite da Maurizio Tremul come «una presa di posizione pericolosa che rischia di alimentare scontri etnici anche in una regione come l'Istria». L'Unione ha consegnato a Travanut un documento su «Osimo» e ha chiesto di poter dire la propria nel prosieguo del negoziato italo-sloveno.

Gli esponenti dell'Unione e dell'Università popolare hanno poi richiamato l'attenzione sulla situazione di alcune istituzioni della minoranza. Malgrado la generosità della nazione madre e il sostanziale apporto regionale, «non riusciamo a risolvere i problemi», ha detto Luciano Rossit ricordando, per esempio, la drammatica situazione nelle scuole. Travanut ha annunciato che la Regione farà la propria parte e che il governo Berlusconi deve aumentare concretamente i mezzi destinati per la minoranza. Il vicepresidente della giunta, Giancarlo Pedronetto, ha stigmatizzato i pericoli derivanti da statalismo e nazionalismi dicendo che la questione delle minoranze va affrontata con tatto senza strumentalizzazioni.

Non sono mancati i temi economici. Livio Nefat ha illustrato le possibilità in questo settore, che è di vitale importanza per la minoranza. Pedronetto ha parlato in tal senso delle nuove imprenditorialità e della necessità di trasferire in Istria le esperienze positive. Travanut ha ricordato che la finanziaria regionale contempla interventi per l'Europa dell'Est e quindi anche per progetti economici della minoranza. Alla fine il presidente della Regione ha annunciato che questo tema verrà affrontato anche in occasione dell'incontro di inizio luglio con i vertici della Dieta democratica istriana.

Rossetti: «ignoranza» di Tudjman

TRIESTE — Sulle recenti dichiarazioni rilasciate dal presidente croato Tudjman a Pistoia è intervenuto l'onorevole Giorgio Rossetti (ex parlamentare europeo del Pds). «La politica è una cosa troppo seria perché sia affidata ai generali, e questo vale in Italia e in Croazia. Quando poi i generali hanno anche la pretesa di fare gli storici, c'è di che essere seriamente preoccupati, specie da queste parti. Ignorare il patrimonio storico culturale italiano in Istria come ha fatto Tudjman è una sciocchezza, così come far passare per fascisti la maggioranza degli italiani che viveva-

no in Istria durante il ventennio. Il Presidente croato — afferma Rossetti — sembra ignorare che le prime uscite e le prime condanne a morte del tribunale speciale avvennero proprio nella Venezia Giulia; e sorvola sull'apporto dato da tanti democratici e antifascisti alla lotta contro il fascismo e il nazismo, salvo poi finire in galera dopo la liberazione perché non erano d'accordo sulla snazionalizzazione dell'Istria (questa sì che c'è stata) ai danni degli italiani dopo il '45.

«Ma la rilettura della storia che fa Tudjman è funzionale ad un problema molto concreto e attuale: dire di no alla rivendicazione di un'autonomia regionale da parte dell'Istria garantita da uno statuto speciale. Che la richiesta possa avere una sua motivazione democratica e non strumentale, che sia profondamente sentita da una popolazione stanca di sentirsi tirata da tutte le parti e che per scelta decida di dichiararsi istriana e basta; che l'ordinamento regionale e autonomistico sia uno dei fondamenti della democrazia nello stato moderno europeo e che la stessa Unione europea consideri la valorizzazione dell'autonomia regionale una condizione per

l'integrazione nell'Unione stessa: tutto ciò non sembra toccare il Presidente croato che invece bolla le rivendicazioni unanime di un Consiglio di contea come atti tesi a dare una mano agli irredentisti italiani, e la minoranza italiana in questa logica diventa poco meno di una quinta colonna.

«Così il cerchio si chiude: da una parte il nazionalismo nostrano sempre pronto a riaprire la stessa sui confini, e a strumentalizzare una minoranza italiana che in realtà ha sempre considerato come «rinneata», dall'altra un presidente che si oppone a rivendicazioni

elementari di democrazia invocando continuamente lo stato di guerra, e dà letture disinvolte della storia. Com'era facile prevedere — conclude Rossetti — fin dal primo momento, chi ci va di mezzo sono le minoranze, quella italiana in Istria ma anche, per riflesso speculare, quella slovena in Italia, e subito dopo le popolazioni di frontiera, coinvolte nella stragrande maggioranza controvoce in una disputa che si sta facendo ogni giorno più inquietante, e che finché non porterà ad alcuni risultati positivi. Anzi, a perdere saremo tutti di qua e di là del confine».

REAZIONE ALLE ACCUSE DI CORRUZIONE FORMULATE DAL SINDACO DI FIUME PER IL CASO PRELUCA

La Regione risponde: «Quereleremo Linic»

L'assessore competente nega di aver concesso la licenza edilizia per realizzare l'autofficina della «Ford»

FIUME — Indignata reazione dell'assessore all'edilizia e pianificazione ambientale della regione litoraneo-montana, Drazen Hresic, alle pesanti accuse mosse dal sindaco di Fiume, Slavko Linic. Come si ricorderà, Linic aveva tacciato l'amministrazione regionale di corruzione per avere «illegittimamente» concesso la licenza edilizia ad un'autofficina a Preluca. «C'è una tangente di marca fiumana», aveva urlato Linic, chiamando in causa la regione.

«Le gratuite accuse di Linic — ha precisato Hresic che ha convocato una conferenza stampa — meritano davvero un seguito giudiziario. Sono infondate perché non è vero che il nostro assessore abbia concesso alcun permesso edilizio alla «Ford Lutman» a Preluca. Si tratta invece di un immobile che non dispone di regolare licenza e pertanto, prima o poi, andrà smantellato».

Ricordiamo che il sindaco quarnerino aveva protestato per il fatto che esisteva un piano per la costruzione a Preluca di campi da tennis e altri im-

pianti di ricreazione per la cittadinanza, piano andato in fumo proprio a causa della realizzazione dell'autofficina.

Drazen Hresic, che era affiancato dai collaboratori Mihajlo Kudis e Tomo Vidovic, si è poi lamentato per la scarsa collaborazione tra il municipio fiumano e la Regione in materia di pianificazione ambientale, addossandone tutte le responsabilità all'amministrazione cittadina. Per quanto concerne ancora il caso del servizio Ford di Preluca, l'esponente regionale ha tenuto a sottolineare che per quest'area non sussiste un piano regolatore, e che dunque la città non può, per legge, decidere come utilizzare determinati lotti. In merito all'osservazione dei collaboratori del sindaco, che segnalano la catastrofica situazione dell'abusivismo edilizio, Hresic ha dichiarato che sono circa 450 gli immobili da ritenersi illeciti, mentre per esempio a Spalato ce ne sono circa 20 mila. Le restanti 850 costruzioni che la giunta giudica abusive, ha aggiunto, sono state legalizzate nel 1992.

«L'integrazione nell'Unione stessa: tutto ciò non sembra toccare il Presidente croato che invece bolla le rivendicazioni unanime di un Consiglio di contea come atti tesi a dare una mano agli irredentisti italiani, e la minoranza italiana in questa logica diventa poco meno di una quinta colonna.

«Così il cerchio si chiude: da una parte il nazionalismo nostrano sempre pronto a riaprire la stessa sui confini, e a strumentalizzare una minoranza italiana che in realtà ha sempre considerato come «rinneata», dall'altra un presidente che si oppone a rivendicazioni

SEGUITI AL DIBATTITO PUBBLICATO SU «LIMES»

Cooperazione tra porti adriatici: «aperture», ma solo economiche

TRIESTE — Stringere una collaborazione fra i propri porti per provare a competere con i colossi del Nord Europa. Nel corso di una tavola rotonda organizzata un paio di mesi fa dal mensile di geopolitica «Limes», i sindaci di Trieste, Capodistria e Fiume avevano espresso i propositi di sviluppare una cooperazione tra le rispettive entità portuali. Lunedì, in occasione dell'uscita nelle edicole del numero di giugno della prestigiosa rivista, i protagonisti di quel confronto (tranne il fiumano Linic) si sono ritrovati alla Camera di commercio di Trieste, moderatore Lucio Caracciolo di «Limes».

Riccardo Ily e Franco Juri, primo cittadino di Capodistria, hanno ribadito l'intesa già manifestata, ma a mettere un po' di pepe nelle parole ricche di buoni propositi ci ha pensato il professor Antonio Sema, che era già intervenuto su «Limes» esprimendo in modo critico nei confronti della linea perseguita dai politici locali. «Si facciano pure cooperazioni tra realtà



Un'immagine dell'incontro triestino (foto Sterle).

di confine» ha detto Sema «ma tenendo sempre presente che chi sa fare gli affari deve fare gli affari, e chi sa fare la politica estera deve occuparsi di politica estera».

L'opinione di Sema è che nella complessità dei rapporti di confine tra l'Italia e i Paesi vicini della ex Jugoslavia ci sia da parte italiana un approccio confuso, come testimoniato dall'opposto modo di intendere la proposta di una macroregione Nord-Est dal governo regionale e da quello triestino. Inoltre

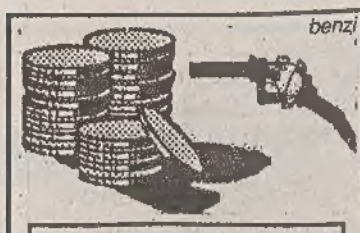
a Trieste si commette un errore di prospettiva, ha continuato Sema, vedendo la Slovenia come un cuscinetto tra la Croazia e noi e pensando così che protegga l'Italia dalla crisi balcanica.

Questo ruolo è stato ribadito da Juri, che ha spiegato come, senza il riconoscimento della Slovenia, Trieste avrebbe confinato con i Balcani. Fronta la replica di Sema: «Se accettiamo l'idea che la Slovenia tiene lontana la guerra in cui è coinvolta la Cro-

azia, allora dobbiamo pensare che inserire Fiume in un progetto comune con Trieste vorrebbe dire portarci i Balcani a casa». Nelle parole di Sema ci sono stati dunque gli accenti di un attacco alla linea sviluppata dalla giunta Ily, accusata di occuparsi di politica estera sulla spinta di una visione economicista che non tiene in debito conto tutta la complessità di una situazione delicata come quella di un confine così «caldo». Purtroppo è mancato il contraddittorio con il sindaco di Trieste, che aveva dovuto precedentemente abbandonare il dibattito.

Nel suo intervento, di carattere essenzialmente economico, Ily aveva illustrato i vantaggi dello sviluppo di un sistema di collaborazione tra tutti i porti del Nord Adriatico, mentre della crescita del porto di Capodistria ha parlato Juri, annunciando l'apertura di una linea marittima diretta tra Capodistria e la Cina e la costruzione di un grande centro affari per conto di 250 ditte dell'Estremo Oriente.

Paolo Marcolin



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,28 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 261,91 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00 = 999,76 Lire/litro
CROAZIA	Kuna/litro 4,00 = 1.047,64 Lire/litro
(*) Dati forniti dalla Spisna Banka Koper di Capodistria	

LA LEGGE APPROVATA IERI DALLA GIUNTA: ORA PASSA IN CONSIGLIO

Parchi ridotti a quattro

Sostanziale diminuzione del territorio regionale soggetto a vincoli naturalistici

TRIESTE — Dopo molte polemiche la legge sui parchi è una realtà. La giunta regionale, incurante dei segnali di crisi di questi giorni, ha approvato i quattro disegni di legge in materia di parchi e riserve naturali. Ora passano al Consiglio per la definitiva approvazione.

Si tratta di provvedimenti di grande rilevanza per la sistemazione e tutela dell'ambiente naturale; provvedimenti che sono stati esaminati dalle varie componenti ambientaliste. Con questo atto, è stato sottolineato dall'intera giunta, il governo regionale ha adempiuto a un altro dei principali punti del suo programma.

I quattro disegni di legge, alla base dei quali c'è stato un lungo e accurato lavoro di preparazione e consultazione, passeranno ora all'esame del Consiglio regiona-

**Tenuto
conto anche
delle esigenze
dell'agricoltura**

Il primo di questi provvedimenti si può definire una «legge quadro» in quanto detta la normativa per i parchi e le riserve naturali. Tra gli aspetti principali (che verranno illustrati nel dettaglio nei prossimi giorni, appena i testi delle leggi saranno messi a punto dagli uffici regionali competenti) è indubbiamente quello che riguarda una sostanziale riduzione del territorio regionale soggetto a vincoli naturalistici: dall'attuale 32 per cento circa del territorio vincolato del

Friuli-Venezia Giulia si passerà a circa il 10 per cento di territorio «bloccato» o quasi, venendo così anche incontro alle esigenze dell'agricoltura. Inoltre, il numero dei parchi regionali veri e propri verrà ridotto a quattro.

Gli altri tre disegni di legge approvati ieri dalla Giunta regionale riguardano l'istituzione del parco naturale delle Prealpi Giulie (che interessa, grosso modo e in parte, il territorio dei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio, Resia, Resiutta e Venzon); del parco delle Dolomiti Friulane (che riguarda, con le stesse modalità di sopra, i comuni di Andreis, Frisanco, Forni di Sopra e di Sotto, Claut, Tramonti di Sopra, ecc.); e del parco del Carso, che sarà gestito dalla Comunità montana del Carso e riguarda i comuni compresi nella Comunità.

LUNEDÌ INCONTRO PPI, LEGA E FORZA ITALIA

Maggioranza cercasi Ma non con la Destra

TRIESTE — Dopo lo scambio di lettere, l'incontro è già stato fissato per lunedì pomeriggio a Udine. Lega Nord e Forza Italia, decisi a costituire una maggioranza diversa da quella che governa oggi la regione, hanno invitato il partito Popolare ad abbandonare Travunat e il Pds e ad accordarsi con loro. «Andiamo a questo incontro - ha detto Gortardo - convinti che sia necessario formare una maggioranza che garantisca la governabilità. Oggi con questa maggioranza non è più possibile». Il problema riguarderà semmai gli schieramenti. Il Ppi non è disposto ad «aprire» al Msi-Allenza nazionale, mentre, all'interno della Lega c'è chi considera questa eventualità possibile e auspicabile. Posizione, questa, condivisa anche da buo-

na parte di Forza Italia.

Il Msi-Allenza nazionale invece, dichiarandosi disposto a qualsiasi iniziativa che possa far cadere la giunta Travunat, toglie «qualsiasi pregiudiziale» al Partito popolare consentendone un coinvolgimento nel governo regionale e si appella al Polo della libertà affinché agisca «con la massima lealtà e trasparenza».

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Fausto Monfalcone, ha dichiarato che il Partito popolare ha rotto gli indugi concordando un incontro per una nuova giunta regionale con la Lega Nord. Se questo dovesse essere il primo passo verso l'accordo, si compirà, per Rc, un passo indietro per la vita democratica della regione.

I «DUBBI» DEL SINDACO DI TARVISIO

«E' un'operazione di speculatori»



Una fotografia invernale di Tarvisio.

**NOTA
Olimpiadi:
la Carinzia
mantiene
l'impegno**

TRIESTE — Il comitato carinziano promotore della candidatura congiunta delle «tre regioni» (con le località di Tarvisio, Jesenice, Arnoldstein ed Hermagor) alle olimpiadi del 2002 negli scorsi giorni ha rinnovato il suo presidente: al posto di Peter Ambroz, infatti, è subentrato il vicepresidente del nuovo governo del land, Michael Ausserwinkler, che sino a pochi mesi or sono ricopriva la carica di ministro federale alla sanità ed allo sport. Nel comunicare all'assessore regionale al turismo Mauro Larise (presidente del comitato Friuli-Venezia Giulia) la sua nomina, Ausserwinkler conferma che la Carinzia intende mantenere il suo impegno, già preso, per la candidatura ai giochi olimpici invernali del 2002.

TARVISIO — Il sindaco di Tarvisio, Carlo Toniutti (eletto in una lista verde-progressista), non ha dubbi: attorno alla possibile candidatura della Valcanale per le Olimpiadi del 2002 si sta sviluppando una vera e propria operazione speculativa, a uso e consumo non certo degli abitanti locali. Anzi, il rischio è proprio che a Tarvisio accada quello che è successo a Cortina e magari senza nemmeno la sicurezza che i giochi olimpici si svolgano realmente.

Insomma per Toniutti, il pericolo, in parte già divenuto realtà, è che i prezzi dei terreni, come quelli delle case, salgano alle stelle e la stessa vita quotidiana si assetti su livelli decisamente insopportabili per gli abitanti locali.

E allora che fare domenica? Votare sì o no per ottenere le Olimpiadi a Tarvisio? A livello del tutto personale, Toniutti confessa di avere già deciso. La sua posizione, per lo meno dubbia, su questi giochi olimpici è infatti nota a tutti. «Ma le polemiche nate in questi giorni - sottolinea il primo cittadino - sono del tutto infondate. La mia posizione personale è diversa da quella pubblica di sindaco».

Ma che consigli darà il sindaco ai suoi cittadini per il voto di dopodomani? «Dirò a tutti di documentarsi il più possibile e dopo, ma soltanto dopo, votare. Insomma ognun-

no deve sapere cosa vorrà dire votare sì o no». E qui sta l'altro nodo della candidatura di Tarvisio.

Secondo Toniutti i progetti non sono stati pubblicizzati a sufficienza. «Il pericolo - spiega Toniutti - è che in realtà non ci sia nulla di ben definito. Eppure il 18 agosto il dossier con i progetti deve essere presentato al Cio». Da questo punto di vista il referendum, precisa Toniutti, potrebbe essere una garanzia. «Con il voto di domenica ogni cittadino sarà responsabile del risultato che uscirà dalle urne e quindi del futuro di Tarvisio. La promozione turistica e lo sviluppo che potremmo avere è indubbio. Ma - aggiunge Toniutti - dobbiamo anche esser sicuri che i ricavi alla fine siano maggiori dei costi».

Insomma il sindaco di Tarvisio non sembra temere l'appuntamento del referendum e nemmeno le dichiarazioni di «guerra» lanciate da distanza dai partiti di opposizione, come la Lega Nord. «Il Carroccio sbaglia - ribatte Toniutti -». Ho sempre detto che mi rimetterò alla volontà della maggioranza. E aver voluto questo referendum è la prova che la giunta vuole fare ciò che desidera la gente, senza imporre nulla dall'alto. Sappiamo benissimo di essere espressione solo del 24 per cento dei votanti. Ma siamo anche la maggioranza relativa».

fe.ba.

IL MINISTERO BOCCIA I MANAGER, LA REGIONE CONFERMA

Usl, nomine nel caos

L'assessore Mattassi ribadisce la validità legislativa nella sanità

TRIESTE — La decisione del ministro della sanità Raffaele Costa di sospendere le nomine dei manager delle Usl («eventualmente già avviate») è stata criticata dalla regione Friuli-Venezia Giulia che intende mantenere la linea e le scelte operate. Nella sostanza ribadisce la validità della propria legislazione in materia sanitaria, suffragata dall'autonomia sancita dalla costituzione. E' questo il senso del messaggio che l'assessore regionale alla Sanità, Giorgio Mattassi, ha inviato al ministro Costa.

La lettera al ministro è stata motivata dalla convocazione, a Roma, di una riunione per esaminare i problemi riguardanti le nomine dei diret-

tori delle aziende sanitarie, alla quale Mattassi, per precedenti impegni, non ha potuto partecipare. Nell'occasione, però, l'assessore ha ricordato al ministro che la Regione, in attuazione degli appositi decreti ministeriali, ha già approvato, lo scorso 11 giugno, la legge in materia che contiene appunto le disposizioni per tali nomine.

Il Friuli-Venezia Giulia, inoltre, ha già emanato i criteri per la selezione dei candidati, ha approvato gli adempimenti connessi (ne fanno testo sia il bollettino ufficiale della regione sia la stessa gazzetta ufficiale dello Stato); per di più l'avvio della selezione è stato ampiamente diffuso dagli organi di stampa nazionali.

Per questi e altri motivi, tecnici e di urgenza, dettati dall'attuazione della riforma sanitaria Mattassi ha ribadito l'assoluta necessità che venga mantenuto in vigore l'elenco nazionale i cui limiti possono essere comunque superati consentendo alle regioni anche domande presentate da soggetti non compresi in tale elenco. Mattassi sottolinea che «qualora il Ministero volesse intervenire con provvedimenti contrari ad un pronto avvio del processo di riforma - che non può ovviamente prescindere dalla tempestiva nomina dei direttori generali - si fa riserva di valutare la portata di tali provvedimenti circa eventuali aspetti di incostituzionalità».

**SANITA'
La Cgil
boccia
il decreto
Costa**

ROMA — «Con il blocco delle nomine dei direttori generali delle Usl, il governo si prende una grave responsabilità: quella di paralizzare il processo di riorganizzazione della sanità, di aprire una lunga fase di stallo nel governo delle Usl, di far pagare ai cittadini in termini di disservizi ulteriori degrado, prezzi ingiustificati e tutt'altro che inevitabili». E' quanto afferma Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil, commentando i contenuti di un decreto legge, proposto dal ministro Costa che di fatto rinvia di quattro mesi la nomina dei direttori generali delle diverse unità sanitarie locali.

Per quanto riguarda, invece, gli orientamenti del ministro Costa in materia di farmaci il sindacalista avverte che, se l'intenzione da una parte è quella di estendere la graduatoria a farmaci non essenziali della fascia c, con il rischio di uno sfondamento ulteriore del tetto di 10 mila miliardi di spesa farmaceutica, e dall'altra a settembre di aumentare il numero dei farmaci sottoposti al ticket del 50 per cento.

Gli obiettivi vanno dallo sviluppo dell'autonomia, delle capacità relazionali e di assunzione del ruolo lavorativo, all' potenziamento delle capacità produttive, all' inserimento vero e proprio.

APPROVATA DALLA TERZA COMMISSIONE

Integrazione lavorativa Una legge per l'handicap

**SPIILMBERGO
Difesa
ospedale:
domani
la protesta**

TRIESTE — Il comitato per la difesa dell'ospedale di Spilimbergo ha promosso per domani una manifestazione. Il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista ha aderito ufficialmente all'iniziativa e vi parteciperà con una propria delegazione. Il gruppo di Rifondazione comunista considera estremamente importante l'iniziativa per il momento in cui viene collocarsi. Da pochi giorni infatti è stato approvato il disegno di legge 24 che ha eliminato la Usl del Maniaghesse Spilimberghese. Intanto la Cisl esprime un giudizio complessivamente positivo sul disegno di legge approvato dal Consiglio regionale e sulla disponibilità data dall'assessorato alla sanità a perseguire, anche attraverso il confronto con i sindacati, una coerente applicazione della riforma.

TRIESTE — Un disegno di legge per l'integrazione lavorativa delle persone handicappate è stato approvato all'unanimità dalla commissione terza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento ha sottolineato l'assessore Giorgio Mattassi - intende garantire la prosecuzione di un percorso di integrazione sociale che al termine del periodo scolastico formativo deve poter prevedere l'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò rappresenta non solo una restituzione di dignità sociale e personale al disabile, ma consente alla collettività un'economia sui notevoli costi dell'

assistenza passiva.

Il disegno di legge prevede quattro strumenti di mediazione finalizzati all'inserimento lavorativo: il tirocinio, il soggioro in lavoro, la borsa di inserimento e l'integrazione lavorativa socio-assistenziale. Questi strumenti - ha concluso Mattassi - hanno obiettivi specifici correlati alla tipologia e al grado di handicap delle persone che ne fruiscono.

Gli obiettivi vanno dallo sviluppo dell'autonomia, delle capacità relazionali e di assunzione del ruolo lavorativo, all' potenziamento delle capacità produttive, all' inserimento vero e proprio.

ABUSO IN ATTI D'UFFICIO PER L'ESPONENTE DEL PSI

«Avvisato» Francescutto

UDINE — Il procuratore della Repubblica Giorgio Caruso ha inviato nei giorni scorsi un'informazione di garanzia all'ex assessore regionale Gioacchino Francescutto, nei confronti del quale prospetta l'accusa di abuso in atti di ufficio. La difesa del politico - curata dall'avvocato Bruno Malattia - non ha saputo però precisare a quale inchiesta la magistratura abbia associato il nome di Francescutto per la mancanza di elementi specificativi presenti sull'avviso.

E comunque ipotizzabile che il socialista sia rimasto coinvolto nello stesso filone per il quale è indagato anche Carlo Burgi, presidente delle Manifatture Gemona sul quale pende l'ipotesi di concorso in abuso con vantaggio patrimoniale. Tutto il fascicolo istruttorio nel quale sarebbero coinvolti i due

farebbe riferimento a uno spot pubblicitario relativo all'inaugurazione del Castello di Susans.

Qualche tempo fa il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Buonocore aveva proceduto all'audizione di Giuseppe Cao, un tempo direttore generale dell'emittente televisiva Telefriuli. Secondo indiscrezioni l'inchiesta si protrarrebbe da parecchi mesi, al punto tale da indurre i magistrati a richiederne la proroga almeno per altri sei. Secondo le indagini dei giudici sarebbero partite da una fattura relativa a uno spot a favore del network. La procura prospetta l'abuso perfezionatosi grazie alla complicità di un politico pordenonese che, appunto, potrebbe essere Gioacchino Francescutto.

Massimo Boni

ARRESTATO PER AVER AGGREDITO UNA COETANEA IN UN FIENILE A FUSINE

Minorenne sotto accusa

Il magistrato gli contesta il tentato omicidio e la violenza carnale

UDINE — Tentato omicidio, violenza carnale, ratto a fini di libidine e lesioni. Sono queste le accuse, terribili, che vengono mosse a un ragazzo di appena 16 anni, T.T., di Fusine in Valromana. Mentre il giovane si trova in carcere, una ragazza di 14 anni da una settimana è ricoverata all'ospedale per diverse lesioni e ferite al torace, sembra provocate da un forcione.

I fatti risalgono a venerdì scorso, intorno a mezzogiorno e sarebbero avvenuti, sempre a Fusine, in un fienile di proprietà della famiglia Miller, luogo dove i due, secondo una prima ricostruzione dei fatti si sarebbero dati appuntamento per trascorrere insieme qualche momento di intimità. Poi quello che sia realmente accaduto ancora nessuno lo sa con esattezza. T.T., interrogato a Trieste dal gip del tribunale per i minori, nega ogni coinvolgimento nella vicenda. La ragazza, prima di perdere i sensi, avrebbe confidato ai genitori di essere stata violentata e di essere stata colpita con il forcione prima di cadere dal fienile. Fu lei ha indicare il suo aggressore.

Nei prossimi giorni il ragazzo sarà trasferito nell'osservatorio per i minori di Treviso dal quale lunedì e martedì prossimi uscirà per sottoporre le prove orali degli esami di licenza media.

STAVA ANNEGANDO A GRADO

Bagnino salva una suora

GRADO — Che vita quella dei bagnini: sole e belle donne. Ma la «carriera» di Sergio Marin, 62 anni, proprietario e bagnino dello stabilimento «Costa azzurra» di Grado è destinata ad entrare nel libro dei record.

Marin, ieri mattina, si è guadagnato un posto in Paradiso perché le sue potenti braccia hanno permesso di salvare la vita di una suora, l'altolatesina Cecilia Oberhammer, di 42 anni. La suora, che sta trascorrendo una vacanza a Grado, stava nuotando nello specchio di mare in prossimità della scogliera che separa la spiaggia vecchia dal canale d'ingresso. Pochi minuti dopo le 9, in concomitanza con il cambio di marea, la

corrente in quel punto è aumentata e suor Cecilia è stata trascinata 400 metri al largo. Le sue grida d'aiuto sono state udite da Marin che ha raggiunto la religiosa e l'ha tratta in salvo.

Solo un comprensibile spavento per suor Cecilia che indossava un costume da bagno d'ordinanza e un paio di bracciali. Questione di Provvidenza insomma. Non è dato sapere se le operazioni di salvataggio siano state portate a termine come prevede il manuale, ovvero con la respirazione bocca a bocca.

L'importante è che suor Cecilia possa continuare a coltivare le anime e che Sergio Marin le continui a salvare.

TURISTA TEDESCA RICOVERATA PER UN INCIDENTE AL SESTO MESE DI GRAVIDANZA

In coma profondo, partorisce una bambina

**Processo «La Botte»
Attesa per la sentenza**

UDINE — Con le arringhe degli avvocati Raffaele Conte ed Ezio Franz, rispettivamente per Bartolomeo Ruggiero e Massimo Di Gasparo, si è conclusa alla corte d'assise di Udine la fase dibattimentale per la morte di Denis del Zotto, avvenuta nel settembre 1992 dopo una colluttazione all'esterno della discoteca La Botte. Oltre a Ruggiero e Di Gasparo, sono imputati di omicidio preterintenzionale altri due buttafuori del locale, Giancarlo Ronca e Nicola Paolini (scagionato dal Pm), ed il titolare Stefano Terenziani, per favoreggiamento. Oggi è prevista la sentenza.

LIGNANO — Una lotta disperata verso la speranza: tentando il tutto e per tutto, ieri notte, all'ospedale di Udine dove era stata ricoverata in stato di coma una giovane turista tedesca al sesto mese di gravidanza, Christina Findling Lauinger, per un investimento avvenuto a Lignano, il parto cesareo è riuscito. Ed è venuta al mondo Cezile, di appena 34 settimane che ora tenerà da sola di vedere la luce. La piccola, del peso di un chilo e 600 grammi, ricoverata alla Terapia

intensiva del reparto di Neonatologia diretto dal professor Macagno, è sottoposta a ventilazione meccanica. Non è possibile capire se la speranza di vederla nascere da una madre in fin di vita potrà trasformarsi nel miracolo di sentirla piangere. Tuttavia, gli operatori sanitari non gettano la spugna. La prognosi è riservata, ma si auspica che fra una settimana Cezile possa dare ai suoi genitori la gioia di essere tenuta tra le braccia.

Mentrerimangonogravi le condizioni della ma-

dre, 28 anni, sotto costante controllo alla Terapia Intensiva II del nosocomio udinese. La giovane ha riportato un serio trauma cranico. L'investimento è avvenuto mercoledì mattina ad un incrocio, quando nell'attraversare la strada, è sopraggiunta un'Alfa condotta dal latitanese Sergio Urban, 45 anni. La donna è stata subito soccorsa con l'elicottero. Ore di angoscia per il padre che ieri, facendo la spola da un reparto all'altro, attendeva un cenno di speranza.

A ROMA IL COORDINATORE DELLA TASK FORCE PER L'OCCUPAZIONE INCONTRA REGIONE, COMUNE E SINDACATI

Arsenale, oggi è il «D-day»

L'AGENDA

Al vaglio anche il protocollo d'intesa



Fittissima l'agenda di appuntamenti della delegazione triestina che sarà oggi a Roma in "missione". Si recheranno nella capitale la Regione, con il presidente Renzo Travant e l'assessore all'Industria Lodovico Sonego, l'assessore all'economia Eugenio Del Piero per il Comune, e infine una delegazione di Cgil, Cisl e Uil. Due i temi da affrontare: la mattina si parlerà con Borghini (nella foto) dell'Arsenale Triestino San Marco. In particolare, il coordinatore della task force governativa sull'occupazione illustrerà le valutazioni di fattibilità del Governo sull'ipotesi delle commesse russe. In mattinata è anche previsto un incontro tra l'assessore Sonego e il ministro dei trasporti Publio Fiori (saltato qualche settimana fa).

Nel pomeriggio si passerà all'analisi del "protocollo d'intesa" sull'area triestina all'interno dell'accordo di programma a cui sono stati apportati alcuni aggiustamenti. Il protocollo è un documento di tipo "politico" che dovrebbe essere firmato nelle prossime settimane tra presidente del consiglio e Regione. Manca però ancora (e spetta al Governo) la formulazione tecnico amministrativa, l'allegato finanziario in cui si spieghi il tipo di finanziamento, gli interventi a cui sono indirizzati o la copertura dei fondi prevista dal bilancio dello Stato. Molto probabilmente si parlerà anche della prossima visita, annunciata dal ministro Gnutti, che dovrebbe essere a Trieste il 18 luglio; per quell'occasione il responsabile del dicastero dell'Industria ha manifestato l'intenzione di visitare la Ferriera di Servola.

Gianfranco Borghini dovrà dire se l'ipotesi russa è percorribile o meno. L'alternativa è il piano di dismissione della Fincantieri

Servizio di

Giulio Caruso

E' arrivato il momento del "dunque" per l'Arsenale Triestino San Marco, e in particolare per la questione delle ipotesi russe. Oggi a Roma Gianfranco Borghini, coordinatore della task force governativa per l'occupazione, dovrà dire agli inviati triestini, Regione, Comune e sindacati se la strada proposta dalla cordata della Motonavale è rischiosa o se il tentativo è possibile.

A parte l'ipotesi delle commesse russe con la cordata dei privati locali c'è il nulla e tutti lo sanno. Esiste soltanto il piano di dismissioni di Fincantieri per l'Atsm: «spariscono» 300 lavoratori su 400, all'Arsenale restano in 100 con tutti i dubbi e le preoccupazioni del caso. Il passo verso la cessione è breve. I sindacati hanno già fatto sapere di dismissioni non se ne parla nemmeno. E c'è il rischio concreto che la Fincantieri pensi a una chiusura per un decennio con il contributo dei fondi di Cee.

L'assessore all'Industria Lodovico Sonego ieri ha ribadito: «Fincantieri si toglia dalla testa simili ipotesi con aiuti comunitari o anche di dismettere e basta, l'ipotesi russa a tutt'oggi è l'unica presente e abbiamo il dovere di considerarla fino in fondo: domani (oggi, ndr) a Roma il governo ci deve dare risposte sulla fattibilità».

Un atteggiamento di impegno che non ha lasciato indifferente Luciano Patuanelli, socio con Angelo Bochichio della Motonavale, capofila della cordata disposta a rile-

vare l'Atsm. «Sono conscio delle difficoltà che ci sono in questa operazione - ha commentato - ma credo che sia necessario valutare fino in fondo questa possibilità. Sono soddisfatto della posizione da parte della Regione e lo stesso sentore di appoggio l'ho avuto anche per quanto riguarda il Comune». Ma Patuanelli mette in guardia: «Il fatto che ci sia un'eventuale ok al progetto non vuol dire che per questo si parta: manca la parte più importante, l'accordo e il contratto con i russi. Non vorrei che si creassero aspettative, il percorso è appena agli inizi».

Serve soprattutto collaborazione, specialmente da parte della Fincantieri: Sonego ieri l'ha ripetuto

La Motonavale, pronta a rilevare l'Atsm, avverte: «L'eventuale sì al progetto di accordo non significa salvezza immediata»

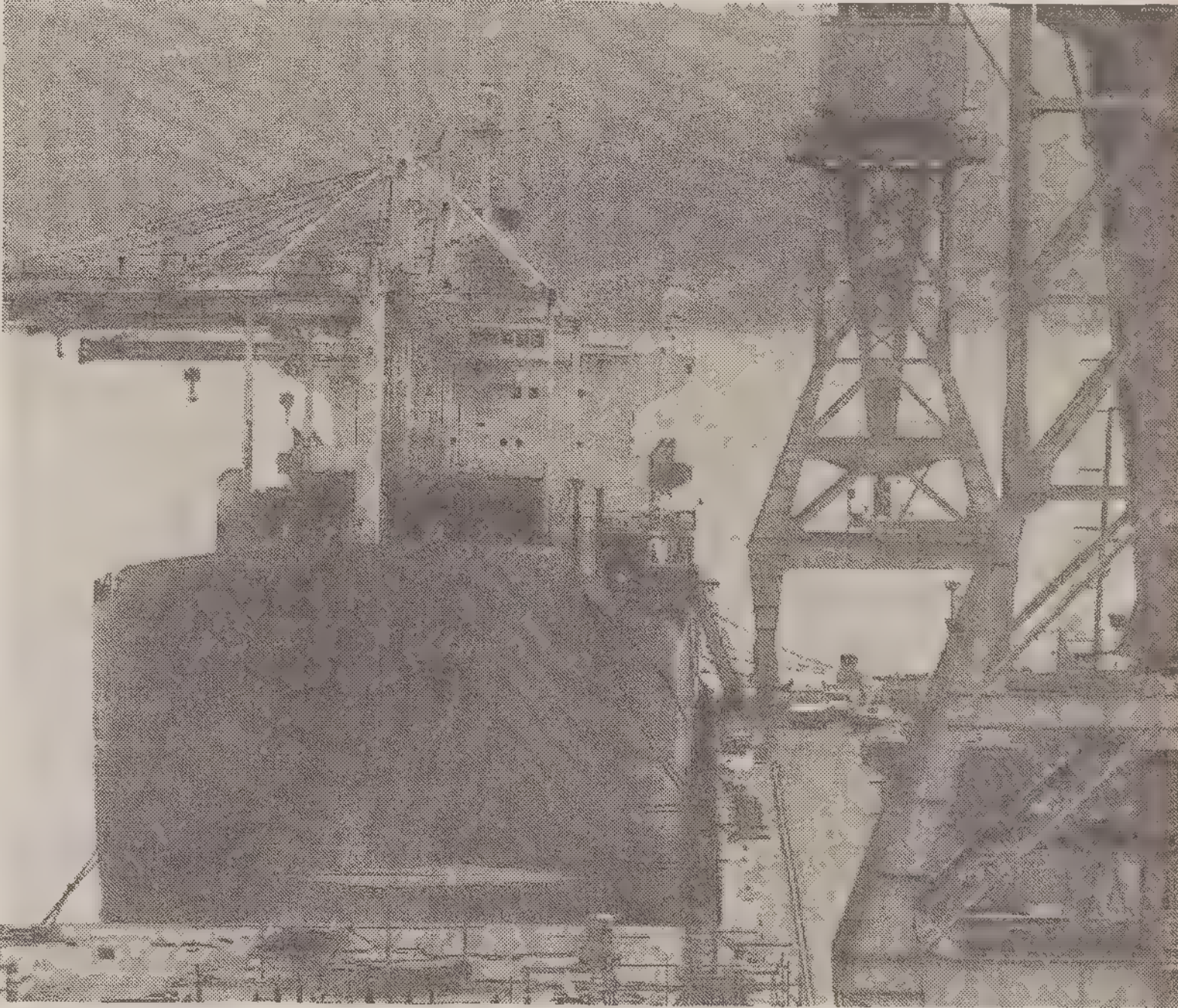
tamente ribadito: «Fincantieri deve collaborare al massimo con i soggetti interessati alla privatizzazione». La Motonavale non aggiunge commenti ma, da quanto si sa, l'ultimo vero contatto con l'azienda risale al 24 maggio scorso. Una riunione informale con Fincantieri, Regione, Comune e la Motonavale. La massima collaborazione da parte della Fincantieri significava, un mese fa, l'entrata dei privati costretti a prendere le aree pagandole 1 miliardo all'anno per tre anni e successivamente ad acquistarle pagandole 20 miliardi. Totale 23 miliardi. Una collaborazione che l'azienda a quanto sembra (la Motonavale sulla vicenda mantiene

uno stretto riserbo) ha ritenuto alquanto insufficiente.

Patuanelli e Bochichio non aggiungono altro e parlano di "percorso agli inizi" ma in realtà è stata fatta molta strada e i contatti intercorsi sono fittissimi a cominciare dalle autorità locali sino a Roma con Borghini e fino al governo con in testa il ministro dell'Industria Gnutti. C'è un piano e attualmente attorno alla Motonavale si sono stretti oltre una decina di imprenditori. Sono messi nero su bianco in uno dei due fascicoli che compongono il progetto industriale. Tanti privati medio piccoli per fare una cordata più forte e la lista è ancora aperta.

Le perplessità rimangono, come i timori per la debolezza della cordata (la Motonavale per prima li avanza) ma l'occasione e la mancanza di alternative in una situazione di grave crisi impongono di tentare fino all'ultimo. C'è in ballo l'assegnazione delle commesse russe, ovvero la flotta fluviomarittima da riparare, trasformare e ricostruire ex novo. E la Motonavale, a quanto si sa, chiede la collaborazione di tutti i soggetti in grado di dare una mano.

Un'occasione preziosa, per una città che si sta facendo sempre più la fama di ostile alle novità e soprattutto ai nuovi imprenditori. La sorte, ora, è in mano in un certo senso anche a Borghini, che deve decidere sulla fattibilità dell'ipotesi. E anche smentire le indiscrezioni continue sul fatto che in realtà il coordinatore della task force avrebbe condotto ben poche verifiche.



La cordata del soccorso

Oltre una decina gli imprenditori che si sono stretti sinora attorno alla Motonavale. A cominciare da Dario Alberi (manutenzione carene, 30 dipendenti, 3 miliardi di fatturato), la Fragiacom B & C (ditta elettromeccanica, 16 dipendenti, 2 miliardi di fatturato), Massimiliano Ferluga con la Transdok Srl e la Fero Srl (carpenteria, 16 dipendenti, 2 miliardi e mezzo di fatturato), Marco Pitteri della Sprea (manutenzioni navali, 65 dipendenti, 4,5 miliardi di fatturato), la Scamat Sas di Scapini (agenzia marittima, 3 dipendenti, 2 miliardi di fatturato), la Alberti Spa (forniture navali, 30 dipendenti), la Barbagelata Adriatica (forniture navali, 20 dipendenti di cui 5 a Trieste, 6 miliardi di fatturato), Ruggero Loperfido della Sub Sea (4 dipendenti, 1 miliardo di fatturato), la Cianciola Spa (forniture navali, 96 dipendenti di cui 12 a Trieste e 24 miliardi di fatturato). Infine la Isoterm, la Nuova Santa Barbara, la Stm di Smolis e la Saida ex Saldanavi.

Questi i nomi della cordata la cui composizione non è ancora completa. E il progetto industriale delineato anche l'evoluzione: inizio nel 1995 dei lavori nel Nuovo Arsenale Triestino San Marco, con 160 operai, 18 impiegati, 3 dirigenti e un direttore generale. Il secondo anno gli operai diventerebbero 320, 4 i dirigenti e 30 impiegati per passare al terzo con ben 640 operai, 54 impiegati, 6 dirigenti e infine il quarto anno con una stima di 800 operai addirittura.

Sono note le difficoltà di pagamento dei clienti russi e la Motonavale, vista anche la difficoltà dei sistemi di compensazione in cui l'Italia non ha grossa esperienza, ha già pensato di rivolgersi a grossi trader internazionali con sede a Londra come ad esempio la London Metal Exchange. A gestire la parte commerciale (in pratica la Russia pagherà una parte in dollari e il restante in materie prime) sarà una società di cui farà parte il Nuovo Atsm, una banca nazionale italiana (che ha già dato la disponibilità) ed eventualmente uno dei soggetti russi, che farà da "camera di compensazione".

Uno schema che, a quanto sembra, la Motonavale ha messo in atto anche per ridurre al minimo i rischi, che non prevede interventi pubblici e nemmeno il coinvolgimento della Sace, la società che cura il commercio estero.

Manca, per ora, una seria collaborazione della Fincantieri per le aree, e quella pubblica (d'obbligo) per la gestione dei bacini che sono demaniali. E inoltre l'ok del governo sulla fattibilità: solo allora si potrà cominciare la fase contrattuale con gli armatori russi. Fantascienza? Forse per Trieste, ma ci sono poche scelte per una città che di alternative ne ha ben poche. Soprattutto ora che il "pubblico non c'è più".

g. g.

DOPO IL CLAMORE SUSCITATO DALLE PAGELLE RILASCIATE DAL COMANDANTE DEL CORPO

Vigili urbani: D'Ambrosi fa marcia indietro

I premi di rendimento non si toccano, «maggiorate» le valutazioni, ma i sindacati hanno convocato lo stesso domani una conferenza stampa

Vigili urbani: da rimandati a promossi in sole ventiquattr'ore.

Con una fantastica rapidità di revisione dei giudizi formulati appena l'altro giorno, il comandante del Corpo di polizia municipale, Franco D'Ambrosi, ieri ha «ammesso» tutti al massimo del premio di rendimento, attribuendo ai vigili i punteggi necessari.

Quale sia stata la causa di questa improvvisa folgorazione del comandante non è naturalmente dato sapere (le ipotesi parlano di pressione dei sindacati, di richiamo dall'alto, dell'opportunità di mantenere un clima vivibile all'interno di un organismo, come il Corpo dei vigili urbani, che troppo spesso soffre per croniche carenze di organico e perciò percorso da tensioni), certo è che la situazione è per lo meno sconcertante.

Il meccanismo della «pagella» riguarda infatti l'intera amministrazione comunale, i cui dipendenti devono essere giudicati dai loro dirigenti, perciò percorso il rischio che anche altri settori del Comune possano

essere attraversati da una ventata di bocciature.

Inoltre la valutazione ha due riflessi: uno morale, perché, pur nella soggettività che caratterizza l'approccio col lavoro, tutti hanno l'orgoglio di venir promossi magari con una conferenza stampa. L'altro strettamente economico: come si diceva nell'edizione di ieri, prendere un «3» o un «4» significa non incassare per l'intero il premio di rendimento.

Ma il ripensamento di D'Ambrosi non ha comunque soddisfatto i sindacati, che hanno convocato urgentemente per domani una conferenza stampa: «La questione è troppo importante e vasta per essere lasciata all'approssimazione di qualcuno - ha detto ieri il responsabile della Cgil-funzione pubblica Sossi - e vogliamo cogliere l'occasione, per discutere pubblicamente le problematiche legate alla valutazione che i dirigenti devono compiere per ciò che riguarda il rendimento sul lavoro dei dipendenti».

«Ciò va infatti a influire direttamente sull'organizzazione del lavoro all'interno del Comune - ha aggiunto - sulle piante organiche, sulla filosofia del la-

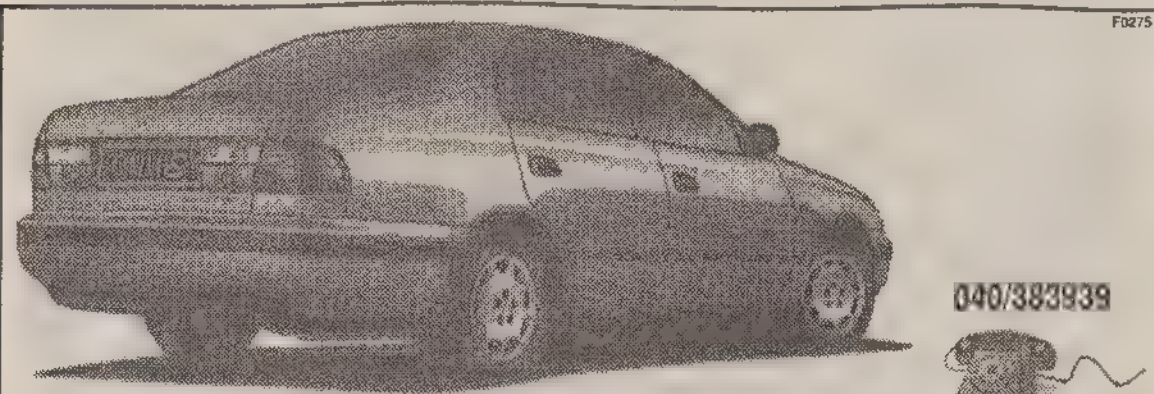
voro all'interno del Municipio».

In altre parole, dallo spunto involontariamente offerto dal comandante dei vigili urbani (ieri all'interno del Corpo il malumore l'ha fatta da protagonista) è scaturita una questione che non mancherà di ripercuotersi sui rapporti fra amministrazione comunale e dipendenti, che recentemente hanno rinnovato il loro contratto.

La cosiddetta «privatizzazione» dei criteri ai quali dovrà essere informata nel futuro la gestione del lavoro dei dipendenti comunali è infatti partita, dopo anni di attesa, ma il risultato auspicato (una maggiore efficienza e una più sofisticata specializzazione nell'ambito delle diverse mansioni) non è stato ancora raggiunto.

Anzi, il «caso» dei vigili urbani può essere addirittura come emblematico di un meccanismo che si sta trasformando ma evidentemente deve dosare i passaggi dal vecchio al nuovo, prima di essere perfettamente rodato.

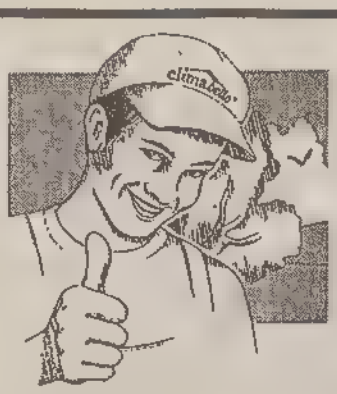
Ugo Salvini



Toyota Carina con ABS e manutenzione gratuita. Per capire che vi conviene non c'è bisogno di telefonare al commercialista.

Futurauto
Via Muggia 6
(Zona Industriale)
TRIESTE
Punto vendita
Autosacs
via Trieste 145
GORIZIA

ABS di serie su tutti i modelli. Tre anni (fino a 60.000 chilometri) di tagliandi gratuiti, compresi i relativi ricambi e la manodopera. Gli altri vantaggi della Toyota Carina scopriteli voi stessi andando dal più vicino Concessionario Toyota. Certe cose non si possono dire per telefono.



CLIMATIZZATORI
PER AMBIENTI,
NEGOZI, UFFICI,
ALBERGHI E STUDI
PROFESSIONALI

climabello®
I centri del comfort
Per informazioni sul centro più vicino:

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-015254

GRADO LIGNANO UDINE TRIESTE

Anche sull'usato la garanzia di serietà della concessionaria Lancia-Autobianchi
FERRUCCI

AUTOBIANCHI Y10 Fire cat.	'92	9.800.000
AUTOBIANCHI Y10 Fire	'91	8.200.000
AUTOBIANCHI Y10 Fire 4WD	'91	10.600.000
LANCIA DEDRA 1.6	'89	12.200.000
LANCIA DEDRA 1.8	'91	15.500.000
LANCIA DEDRA 2.0	'89	14.000.000
LANCIA DELTA 16v integrale	'89	21.000.000
FIAT PANDA YOUNG 2	'90	5.400.000
AUDI 80 4x4 full optional	'91	21.500.000
FIAT TEMpra 1.6 cat.	'92	15.500.000
FIAT TEMpra 1.8 SXL climat.	'91	14.000.000
FIAT PANDA 1.000 cat.	'92	7.900.000

GARANZIA 12 MESI
VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIE

FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 - Tel. 381010

RISTORANTE
Castelreggio

Il pesce sotto la luna
in riva al mare, al lume di candela
con un'orchestra e... forse qualcosa d'altro
da sabato 25 sera

SISTIANA MARE (Trieste) tel. 040/291222



CONTINUANO LE «EPURAZIONI» IN SENO AL MOVIMENTO

Lega, fuori un altro

Esplode la polemica Marchesich-Fabiani

Uno strascico velenoso di polemiche ha caratterizzato il day-after della pubblica assemblea su Stocktown e via Udine.

I tre consiglieri comunali della Lega Nord «espulsi» dal movimento, Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin avevano diffuso un volantino nel quale denunciavano il voltafaccia del quale sarebbe stato protagonista il presidente leghista della circoscrizione di Roiano, Edoardo Fabiani.

«Fabiani lo scorso anno mi aiutò a perfezionare 240 emendamenti da opporre al progetto "Stocktown"

- ha ribadito ieri Marchesich, contrariato dalla condotta di Fabiani durante la serata - perciò adesso non può cambiare improvvisamente parere. Anzi - ha detto ancora - l'allora segretario della Lega Belloni lo candidò a presidente della consulta proprio perché uomo contrario al progetto».

«Ho atteso lo svolgimento dell'assemblea per farmi un'idea precisa delle problematiche - ha ribadito Fabiani - e mi attendo una smentita da parte degli autori del volantino, altrimenti li dovrò querelare perché in esso affermano il falso».

Lega Nord, fuori un altro. In via Battisti 2, di questi tempi, le «epurazioni» sembrano non finire mai, anche se una burocrazia interna bizantina diluisce le comunicazioni. E' di questi giorni, infatti, la notizia dell'espulsione di Cristiano Carbone, anche se in realtà la lettera ricevuta dal diretto interessato porta la data del 27 maggio scorso. Di vari giorni precedente, dunque, a quelle dei tre «contras» riconosciuti, Marchesich, Tamburini e Varin.

La scelta del consiglio nazionale, dovrebbe quindi essere estranea al clima di repulisti che ha fatto seguito all'allontanamento dei tre consiglieri comunali. Da dove viene, allora? Sembra che la spiegazione sia contenuta in una lettera inviata alla stampa da Roberto Brancia, membro del consiglio nazionale. Che precisa come

Oltre ai tre
consiglieri,
espulso
Carbone

la scelta della Lega locale sia nata per evitare altri «infortuni» a causa di personaggi che avevano o hanno pendenze con la magistratura e per le lamentele di alcuni soci trovatisi a tu per tu in Lega con Carbone, che digitava senza autorizzazione sui terminali.

Un reo di...leso computer, dunque? Carbone minimizza gli asseriti precedenti giudiziari («Un banale controllo»), e quanto agli «infortuni», li abbina a «personaggi che avevano frequentazioni equivocate con altri partiti».

L'espulsione del terzetto comunale, sempre a suo dire, avrebbe appunto avuto lo scopo di eliminare il possibile «filtro» operato da Marchesich, Tamburini e Varin.

Dal canto suo, il segretario Roberto Tanfani ha scelto da tempo la via di un'imperscrutabile silenzio. Rotto solamente, di tanto in tanto, da generiche accuse alla stampa «cattiva» che ce l'avrebbe con la Lega. Nei fatti, molte domande restano insolte. Una, in primis: come giustificare una conflittualità interna così elevata in un movimento che, dichiaratamente, fa dell'alternativa ai classici comportamenti partitocratici la sua bandiera? E ancora: come mai l'improvvisa verve moralizzatoria è arrivata dopo due consultazioni elettorali disastrose per la Lega? Domande, forzatamente, senza risposta. Ma c'è chi giura che altre «lettere» sono in arrivo...

L'occupazione, priorità dei giovani laburisti

I giovani laburisti triestini, usciti dalle maccerie della vecchia federazione giovanile del Psi, lanciano, con il responsabile locale, Alessandro Claut, un programma di 10 punti, teso soprattutto a stimolare delle nuove opportunità di lavoro nella nostra provincia.

Il loro testo parte dalla necessità di istituire delle accademie delle nuove professioni, vulgo scuole di formazione, e si spinge fino all'agenzia regionale del lavoro, che a loro avviso andrebbe valorizzata meglio in termini di orientamento. Tra le istituzioni esistenti da sostenere in particolare modo i

TRIBUNA APERTA

«Il Ppi, per rinascere, deve puntare sulla forza delle idee»

Sabato e domenica 1 e 2 luglio prossimi si celebrerà a Trieste il primo congresso provinciale del Partito popolare. Dovrà eleggere un gruppo dirigente secondo i canoni del metodo democratico, ponendo fine all'estenuante gestione commissariale nata dal fallimento dello sforzo compiuto da Silvano Magnelli di mantenere in vita una situazione del tutto anomala, uscita dall'ultimo congresso della vecchia Dc.

La forza rappresentativa del Partito popolare che si radunerà al congresso dei primi di luglio consiste nel rimanente sei e mezzo per cento del corpo elettorale (un quinto di pochi anni fa) e circa 600 iscritti (quasi un decimo degli aderenti all'appello «ai liberi e forti» di poco più di un anno fa).

Ma un partito politico può esercitare la sua influenza sulle decisioni che si vanno assumendo nella vita pubblica e civile, non in ragione del suo peso numerico o di una sua diretta partecipazione alla gestione del potere, ma soprattutto in virtù della forza delle idee che esso sa elaborare e portare avanti, fondandole sui valori e sugli ideali ai quali ispira la sua azione nella società e nello Stato. Ora, se questo è vero come sembra lecito ritenere, occorre superare in tempi rapidi la condizione di grande precarietà che vive il nuovo partito, al di là del dato di forza numerica, proprio sul terreno della proposta teorica e pratica.

Del resto, da una parte la questione morale, i processi e le condanne di «mani pulite», dall'altra una certa incombente aridità inevitabilmente insita in una gestione commissariale di così lunga durata (sarà sempre meglio il peggio dei consessi elettivi, di qualsiasi, pur apprezzabile, gestione commissariale prolungata) e infine una massacrante serie di impegni elettorali ai quali si è dovuto far fronte: tutto questo insieme di eventi per i cattolici democratici ha determinato la situazione odierna, che fa registrare a Trieste, contemporaneamente, la presenza del più piccolo Partito popolare e del più grande cosiddetto polo «della libertà» e del «buon governo» d'Italia.

Alla luce di queste poche e semplici riflessioni, ora quel che resta dei cattolici democratici impegnati in una comunità complessa e difficile, con un alto e pesante tasso di secolarizzazione come quello triestino, ha come suo primo obbligo morale e concreto di bandire dal suo spirito vecchi vizi personalistici e ogni esclusivismo di malintesa primogenitura. Nessuno pensi, insomma, di avere conquistato finalmente una sorta di «stato di grazia» che poteva desiderare con allontanamenti, selezioni più o meno rigorose, e altre forme ancora di separazione del «grano dal loglio».

Alla vigilia del primo congresso del Partito popolare, i militanti tutti di questo nuovo partito debbono invece recuperare proprio la più vera e saggia concezione cristiana dell'impegno sociale e politico. Per fare questo, però, non ci sarà bisogno di eroi, non di martiri, né di beati. Il Partito popolare che si avvia al congresso di luglio ha bisogno, anzitutto, di coesione e interazione fra i diversi suoi membri, nella dignità e nel rispetto reciproco; necessità e merito a un gruppo dirigente che non pensi più solo a salvaguardare l'ultima presidenza della prima Repubblica, tanto meno a inseguire la prima possibile poltrona che dovesse offrire la pretesa seconda Repubblica. Il Partito popolare sia in grado di valutare tutta l'urgenza di promuovere una serie di studi e dibattiti per dimostrare una sua capacità di impegno volto a interpretare le esigenze e le aspirazioni di una comunità civile come quella triestina.

I cattolici democratici debbono oggi dimostrare la tradizionale logica dell'opposizione, promuovendo loro autonomi e originali apporti programmatici. In questo modo saranno in grado di concorrere — uniti e liberi — alle scelte politiche e alla vita civile e sociale senza complessi d'inferiorità.

Ennio Severino
Presidente del circolo culturale «Nuovi incontri»

LA LEGA NORD CONTRARIA AL PROGETTO

Area Stock, un secco «no»

Contestate le scelte dei tecnici comunali, prime fra tutte i divieti

La Lega Nord ribadisce il suo secco «no» al nuovo progetto sull'area Stock. E lo fa dopo aver sentito i tecnici comunali - l'assessore Cargnello e l'architetto Dambrosi - e soprattutto dopo aver sentito «la popolazione» durante l'assemblea pubblica del 22 giugno scorso.

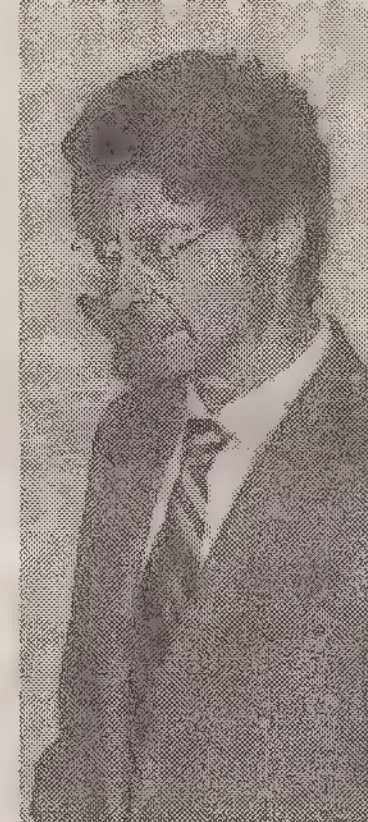
Sul progetto in questione, si legge in un comunicato diffuso dalla segreteria, «la Lega Nord Trieste ha fondati motivi per sospettare che nuovi vizi si celino dietro la facciata dello stesso; in pratica la città di Stock è destinata a diventare un enorme parcheggio». «Ci sta bene - prosegue il comunicato - questo è il volere della gente, ma allora che rap-

porti ci sono tra la Stock e l'istituzione del senso unico in via Udine? Perché vogliono togliere posti liberi per trasformarli in posteggi a pagamento? Dentro alla Stock o dentro al nuovo mega-parcheggio che è in via di ultimazione in via Boccazio? Quali altre vie verranno private delle soste non a pagamento? L'impresa proprietaria, vedendosi sfumare il passato affare immobiliare non tenerà mica la via dei parcheggi per rifarsi?».

Il comunicato della Lega prosegue con altri interrogativi («Come fanno i «tecnici privati» a sapere a priori la destinazione d'uso della zona prima dell'approvazione del Piano Regolatore?»), aggiungendo che da po-

polazione di Roiano ha bisogno di vita, di verde, di spazio e non ha nessuna intenzione di chiudersi nella morsa del cemento e del traffico».

In conclusione la Lega Nord chiede che il «piano di recupero dell'area Stock vada attuato nei tempi più rapidi possibili - una situazione di stallo come quella odierna è deleteria - obbligando però il Comune non a fare delle promesse, ma a realizzare prima delle priorità: trasformare la caserma di Polizia in zona verde; lasciare invariato il doppio senso di via Udine con i relativi posteggi; non istituire divieti di sosta su tutta l'area di Roiano centro». Su queste basi la Lega Nord annuncia battaglia.



Fabio Cargnello

INCONTRO IN FIERA CON I RESPONSABILI DI ZAGABRIA DEL SETTORE

«In Croazia il turismo è sicuro»

Grande fiducia nella stagione in corso: nelle previsioni, oltre 17 milioni di presenze

Sull'Istria, Spadaro (Pds) contesta la tesi Tudjman

Stelio Spadaro, segretario locale del Pds, non ha gradito le affermazioni del presidente croato Tudjman, tesse a ribadire che l'Istria è croata e che l'Italia ha mire revansciste e imperialistiche. In una nota gli risponde dunque indirettamente. Niente da dire sul fatto che la vicina penisola appartenga alla Croazia, osserva Spadaro, «ma questo non significa che il governo di Zagabria possa calpestare come e quando gli aggrada la legalità democratica». Il riferimento, viene precisato, riguarda gli or-

gani eletti dai cittadini dell'Istria, non ancora funzionanti. E il revanscismo? Qui, a dire del segretario pidessino, Tudjman «confonde le improvvise dichiarazioni di parlamentari locali, esponenti dell'attuale maggioranza, con la posizione ufficiale del governo italiano». Non operare questa distinzione, conclude Spadaro, può far comodo a Tudjman per motivi di politica interna, «ma certamente non aiuta i processi di collaborazione tra Italia e Croazia, e in tutta l'area dell'Adriatico settentrionale».

Tranquillizzare, tranquillizzare, tranquillizzare. Il messaggio dei rappresentanti turistici della Croazia alla Fiera di Trieste è stato chiaro e preciso. Di fronte a un pubblico attento di operatori turistici (ma c'erano anche dei «turisti semplici») interessati alla stagione in corso) i rappresentanti croati tesi a promuovere «un piccolo paese per una grande vacanza». Assente il vicesegretario del Turismo, tutti i relatori all'incontro - introdotto da Elio Tafaro - hanno ribadito che dopo due o tre anni di relativa crisi ora non ci sono più problemi. Anzi la «pausa» è servita a migliorare servizi, a curare l'ambiente e a riparare - come a Dubrovnik (Ragusa) - i danni provocati dalla guerra.

«L'Istria ha risentito meno della crisi - ha detto la signora Bosancic, «supplente» del vicesegretario del Turismo signora Zetinski - rispetto al Quarnero e alla Dalmazia, grazie alla vicinanza con l'Italia e l'Austria. Per questo il governo croato ha messo l'accento sulla promozione soprattutto del turismo della Dalmazia e delle isole dalmate, completamente illese dalla guerra». E poi, con insistenza, è stato ribadito che il governo croato garantisce la sicurezza dei turisti e delle loro proprietà».

Del resto la costa istriana della Croazia misura 5750 chilometri, con 1185 isole, 45 mari-

La campagna promozionale è stata incentrata soprattutto sulle isole della Dalmazia, perché l'Istria lavora già bene

ne che possono accogliere un totale di 13 mila posti barca - i dati sono stati esposti dal rappresentante dell'Ac marina, Matutinovic - mentre la stretta striscia di

costa che va da Venezia a Trieste ha 25 mila posti barca, tutti turisti che tradizionalmente si riversano proprio verso la costa istriana e dalmata.

CONFERENZA ORGANIZZATIVA I metalmeccanici della Uil e i temi del lavoro futuro

Si svolgerà domani nella sede di via Polonio 5, con inizio alle 10, la conferenza di organizzazione dei metalmeccanici aderenti alla Camera confederale del lavoro - Uil. Il punto di riflessione e di dibattito, all'interno della categoria, verte sui temi della riforma della politica, oltreché sul nuovo rapporto tra sindacato e istituzioni, e sulla nuova organizzazione interna.

Come viene precisato in una nota, il nuovo sistema elettorale ha di fatto cambiato il rapporto tra il sindacato e la politica, e in questo contesto i sindacati sono chiamati a misurarsi realmente con le nuove impostazioni sociali.

La Uil, in tal senso, privilegia tre temi di riflessione: il rapporto con il sistema politico, l'unità sindacale, che ha particolare valenza in un sistema bipolare come quello attuale, e il modello organizzativo.

Per quanto concerne il rapporto con le istituzioni, il sindacato precisa che esso dovrà partire dai problemi dell'occupazione industriale, e da una politica economica capace di dirottare le risorse dall'assistenzialismo agli investimenti, come unica via per garantire sviluppo ed occupazione duraturi.

Ma la nostra città non è certo l'unico punto di riferimento (e forse ormai nemmeno il principale) della promozione turistica croata. È appena stato aperto a Milano un «centro di informazione» da parte del centro nazionale croato per il turismo, sono in programma voli charter da Bergamo, da Roma e da Ancona. Le previsioni per questa stagione sono ultra ottimistiche superando i 17 milioni e mezzo di presenze turistiche. L'esplosione turistica è anche sostenuta da una stabilizzazione dell'economia croata - lo ha sostenuto la rappresentante della Camera di commercio di Zagabria, signora Konjevod - con gli ultimi sei mesi in cui non ci sono stati aumenti dei prezzi, mentre le riserve consistono in un miliardo e 400 milioni di dollari.

Dal pubblico sono arrivate anche domande e forse velate critiche. Qualcuno ha chiesto delle «corsie preferenziali» per turisti in uscita dai valichi, maggiore attenzione a percorsi naturalistici (è previsto un recupero di vecchi farì), e soprattutto un miglior equilibrio nel rapporto qualità/prezzi: «I prezzi sono troppo alti, state attenti perché c'è il pericolo che i turisti se ne vadano». La risposta è stata prontissima: «Queste sono le regole della domanda e dell'offerta, se volete prezzi migliori potete andare in Dalmazia».

Franco Del Campo

NIVCO SIA
PERITO INDUSTRIALE

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
TRIESTE
VIA MATTEOTTI 54/A
TEL./FAX 040-369135

PRONTO ASSISTENZA
0337-539231

CONCESSIONARIA
CON ASSISTENZA AUTORIZZATA

TATA
CALDAIE SICURE ED INTELLIGENTI

BIKIM
CALDAIE

FERROLI
la banca del caldo

GIB
UNIGAS
BRUCIATORI

BLU-BLEU
VASCHE-SAUNE
IDROMASSAGGI

FUJITSU
CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE

RANGER
PURIFICATORI D'ARIA

VILLEROY e BOCH

PRESENTA
SWITCH
IL SERVIZIO

FINALMENTE NUOVO
IL SERVIZIO DOVE
TUTTO E' POSSIBILE
ESCLUSIVISTA A TRIESTE

GIOVANNI CESCA
V. MAZZINI 17 - TEL. 631838

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE - VIA GIAMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I
COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICI • RADIO TECNICI
Soluzioni rapide di tutti i servizi

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIONI
DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tossature per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicinali dermatologici
Preparazioni particolari
per esposizioni • Diete
Consultenze antiparassitari ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

I mondiali americani
sui teleschermi del
CAFFE' DEGLI SPECCHI

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
☎ 662.266

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA.
☎ 040/55406

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello
grafico tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

N3 EnneTre
Via S. Giovanni, 38 - Loc. Case
33044 MANZANO (UD)
Tel. 0432/754042
750110

*Dal 1967 la vostra
soddisfazione è il nostro principale obiettivo.*

**Produzione Divani, Poltrone e Mobili
anche su misura e disegno del cliente**

il mondo in fiera

N3 EnneTre
Via S. Giovanni, 38 - Loc. Case
33044 MANZANO (UD)
Tel. 0432/754042
750110

*Dal 1967 la vostra
soddisfazione è il nostro principale obiettivo.*

**Produzione Divani, Poltrone e Mobili
anche su misura e disegno del cliente**

ANNO VIII - n.2

PERIODICO UFFICIALE DELLE MANIFESTAZIONI DELLA FIERA DI TRIESTE
Bimestrale gruppo IV/70% - Distribuzione gratuita in allegato a IL PICCOLO del 24 giugno 1994
Inserto in collaborazione con l'Ufficio Pubbliche Relazioni della SPE

24 giugno 1994

Fiera Campionaria Internazionale di Trieste 40.a 2. L'Industria.

LA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA LOCALE NELL'INTERVENTO DI AZZARITA

Attivare una politica di attrattività

La recente assemblea annuale dell'Associazione industriali di Trieste si è dimostrata un'importante occasione per fare il punto — tra noi imprenditori e con gli altri operatori economici di Trieste — sulla difficile crisi che la città attraversa e per dare un segnale forte di impegno e di volontà di rilancio. Un'occasione di confronto e di dibattito la cui importanza è stata capita, a guidare dalla qualità degli interventi (voglio ricordare qui quello del sindaco Illy e dell'assessore Sonigo) ma anche dalla numerosa partecipazione da parte di tutti i principali soggetti protagonisti a vario titolo in questo contesto socio-economico, dalla Regione alle rappresentanze sindacali.

Desidero ribadire qui le tesi fondamentali da noi espresse in quella sede, che mi sembra siano state ampiamente condivise e sulle quali si può quindi formare una convergenza operativa per un rapido rilancio economico di Trieste.

Innanzitutto è bene ricordare ancora una volta, noi imprenditori lo diciamo ormai da anni, che non può esserci sviluppo complessivo senza una crescita equilibrata di tutti i comparti, quindi anche dell'industria. La tesi sulla vocazione mercantile (esclusiva o preminente) di Trieste non ha riscosso nella storia recente di questa città ed è frutto di superficialità o strumentalizzazioni. Al contrario, bisogna ribadire che senza un comparto industriale attestato su

una soglia minima del 20% (oggi siamo intorno al 16%) non si potrà avere uno sviluppo complessivo dell'area, poiché, per citare un esempio, non saranno possibili le auspiccate ricadute della ricerca in termini di innovazioni tecnologiche e applicazioni per la produzione; ricadute che sono invece il fine ultimo del consistente impegno pubblico profuso in questi anni a Trieste presso le varie istituzioni scientifiche, secondo una meritoria impostazione strategica che va condivisa.

Dobbiamo però chiederci perché sia così difficile «fare impresa» a Trieste. A nostro avviso, in rapporto ad altre aree sviluppate del Paese, rispetto alle quali Trieste soffre comunque di una evidente marginalità geografica, nella nostra provincia mancano le necessarie condizioni al contorno (burocrazia più snella, servizi più efficienti, sensibilità da parte di chi ha responsabilità politico-amministrative) per intraprendere al meglio un'attività produttiva.

E' quindi necessario attivare una politica di «attrattività» che crei le condizioni idonee per portare investimenti a Trieste. Grazie all'inserimento della nostra area nella mappa dell'Obiettivo 2 dei Fondi strutturali dell'Unione europea oggi è possibile, al di là di un miglioramento complessivo dei servizi e dei suddetti elementi di contorno, offrire effettivamente delle condizioni indubbiamente vantaggiose per chi desidera intraprendere una nuova iniziativa economica. Bisogna però sfruttare

questa opportunità, utilizzando pienamente gli strumenti esistenti e quelli futuri fino al raggiungimento del massimo di intensità d'aiuto autorizzata in sede comunitaria.

Occorre però che ci sia una diffusa consapevolezza sul fatto che la nostra non è una richiesta di getto e miope assistenzialismo, ma di impegno per garantire a Trieste la piena operatività degli strumenti a disposizione, secondo quanto stabilito dall'Unione europea. Su questa linea si muove l'azione dell'Associazione industriali; su essa abbiamo richiesto la massima convergenza da parte di tutti gli attori dello sviluppo economico locale.

Ma non si tratta di un'iniziativa facile; sappiamo bene come in passato a precisi impegni non siano poi seguiti fatti concreti: quante volte, ad esempio, abbiamo sentito da più parti ribadire l'impegno ad attivare un coordinamento tra gli enti gestori di risorse finanziarie pubbliche, senza poi che tale assicurazioni si concretizzassero nella realtà. Non è più tempo di belle parole: la crisi economica della città ci riporta all'assoluta necessità di concretizzare in azioni urgenti e mirate il nostro impegno, per garantire a Trieste un futuro nuovo e — perché no — diverso, che non lasci rimpianti sulla città che era e che non è più.

Mauro Azzarita
presidente dell'Associazione
degli industriali
della provincia di Trieste



FIERA DI TRIESTE

Centro per lo scambio di commercio e tecnologia

L'Ente Fiera di Trieste ha imboccato la difficile strada della traduzione in avvenimenti fieristici ai più svariati livelli di specializzazione, di una funzione di intermediazione che non è di per sé concretamente definibile se non in un complesso di servizi che nel loro insieme configurano l'interesse o meno per l'utilizzo di una piazza.

Di questa strategia è chiaro esempio la Fiera campionaria internazionale in corso di svolgimento, e lo è ancora di più la «4 T-Trieste Trade Technology Transfer», la cui seconda edizione avrà luogo nel comprensorio fieristico triestino dal 7 al 9 del prossimo mese di novembre.

Conferma della formula, ampliamento dell'offerta da parte del mondo imprenditoriale italiano, maggior selezione degli operatori stranieri: si stanno già delineando le linee strategiche della manifestazione, organizzata dall'Ente Fiera di Trieste nel quadro di una politica aziendale tesa a supportare le più significative espressioni economiche della città in un contesto regionale, nazionale e internazionale.

Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere l'incontro con la nuova realtà imprenditoriale nata o in costante fase di crescita ed espansione nei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale in una città caratterizzata da una posizione geografica e strategica di eccezionale importanza e contraddistinta da una marcata presenza di imprese medio-piccole e artigiane, da una ben precisa propensione al terziario tradizionale (intermediazione commerciale) e avanzato (ricerca scientifica e tecnologica) e da una altrettanto rilevante presenza dei servizi bancari, assicurativi, finanziari e di consulenza per il trading.

La «4 T» è giunta al primo traguardo dello scorso anno dopo una lunga gestazione non sempre facile in relazione alle problematiche connesse con l'individuazione dei settori merceologici, dell'esatto target di riferimento attraverso un'accurata selezione, della situazione generalizzata di crisi economica e ha visto svilupparsi nel corso delle giornate di apertura una serie di promettenti trattative d'affari tra imprenditori italiani e operatori economici dei Paesi Peco.

La manifestazione quindi ha confermato in pieno la propria validità ideologico-programmatica basata sulla formula assolutamente nuova tesa a realizzare una serie programmatica di incontri.

Alla luce quindi del generale consenso ottenuto dalla prima edizione, l'Ente Fiera ha ritenuto di confermare anche per il 1994 la formula della «4 T», che si rivolgerà sia alla grande industria che all'impresa artigiana, per rispondere alle esigenze degli operatori esteri che, a seconda dei vari paesi di appartenenza, identificano in modo diverso il concetto e quindi il modello di piccola e media impresa.

La selezione delle aziende italiane sarà più mirata, mentre verrà garantito l'allestimento di zone distinte a seconda dei prodotti e dei servizi.

Per quanto riguarda i circa 400 operatori dell'Europa Centrale e Orientale che saranno invitati a Trieste per le tre giornate sarà fatta una selezione più mirata sulla base della domanda o dell'offerta di collaborazione richiesta dalle aziende italiane presenti.

Anche per l'edizione '94 è prevista un'importante sezione congressuale, con l'organizzazione di un convegno internazionale sul ruolo di Trieste quale punto di riferimento costante per i Paesi Peco, con qualificati relatori provenienti da quei Paesi nonché workshops e seminari coinvolgenti anche la Comunità economica europea.

L'INDUSTRIA A TRIESTE

Oltre la crisi, bisogna comunque puntare allo sviluppo

Un esame della situazione industriale nella provincia di Trieste non può prescindere da alcune premesse storiche.

Alla conclusione della prima guerra mondiale, la politica nazionale italiana si diresse a rafforzare la presenza italiana nelle attività economiche triestine. L'obiettivo della «nazionalizzazione», tipico del primo dopoguerra, che coinvolse in primis le banche e le società di navigazione, si è successivamente modificato, rispecchiando il crescente convincimento del ruolo di Trieste di avamposto privilegiato della penetrazione italiana nell'Europa centro-orientale.

In questi campi si è estrinsecata la cosiddetta «politica di confine», che lo Stato italiano ha sempre adottato per i territori del Nord-Est e in particolare per Gorizia e per Trieste.

E' stata, così, perseguita la valorizzazione delle attività produttive, dalla cantieristica, alla meccanica, dalla siderurgia, alla marineria, costituendo quel complesso di «aziende di Stato» che ha caratterizzato tutta l'economia triestina, e quella industriale in particolare.

Altro elemento tipico della politica statale per queste zone è stata l'adozione, prolungata nel tempo, di leggi di incentivazione alla produzione o all'occupazione, che hanno avuto, con la norma dell'86, la legge 26 o Pacchetto Trieste e Gorizia, un valido completamento con un provvedimento complesso e completo.

Ora, quando si parla dell'industria a Trieste e della fase critica che essa attraversa, bisogna partire dalla situazione appena descritta e dai profondi mutamenti che l'hanno interessata.

Infatti, il livello delle agevolazioni è andato drasticamente riducendosi, soprattutto per effetto delle limitazioni imposte dalla Comunità europea agli «aiuti di Stato». E, contemporaneamente, gli assetti delle aziende a partecipazione statale sono stati sconvolti

Una puntuale analisi del presidente della CCIAA on. G. Tombesi, sulla situazione attuale dell'industria triestina, sulle cause che l'hanno determinata e sulle ipotesi di ripresa, che puntino a realizzare le reali prospettive di sviluppo che la nostra città possiede.

dalle trasformazioni che hanno riguardato tutta l'economia mondiale e, in particolare, proprio i settori qui presenti della grande industria. Dai contraccolpi delle ristrutturazioni e delle riconversioni, il cuore pubblico dell'industria triestina ha subito pesanti ridimensionamenti e, praticamente, non si è più risollevato.

Con l'attuale fase, che sta sottoponendo a profonda revisione critica l'esperienza delle Pp.Ss., oggetto di un generale obiettivo di privatizzazione, si può ritenere conclusa la scelta dell'industrializzazione pesante come strumento della politica di confine dello Stato per Trieste.

Oggi questa politica si chiama cooperazione con i Paesi del Centro-Est Europa, si chiama legge sulle aree di confine, con la Finest di Pordenone, l'Informest di Gorizia e con quello che, speriamo presto, sarà il Centro internazionale finanziario e assicurativo di Trieste.

In accordo con la struttura economica del territorio e, soprattutto, con la sua scarsa disponibilità di manodopera e, invece, relativamente ricca reperibilità di personale altamente qualificato, questa politica dello Stato si è indirizzata alle dotazioni scientifiche di eccellenza, dall'Area di ricerca, al Sincrotrone, dall'Università, al Centro di fisica.

Attorno ad esse, per iniziativa di vari soggetti anche locali, sono, inoltre, sorte varie strutture, in parte legate alla funzione internazionale del territorio, come

il collegio del Mondo Unito, il Master in International business, il Business innovation center, la Scuola internazionale, l'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europa, ecc.

Da questo punto di vista, si potrebbe ritenere che Trieste sia in una posizione di avanguardia. Questo è certamente vero, ma sarebbe frutto di una visione parziale della realtà, se non ci si soffermasse sulla crisi del settore industriale per confermare che l'industria va comunque considerata un comparto centrale e non sostituibile per l'equilibrio complessivo della nostra struttura economica.

Come rilevato, infatti, da uno studio della Fondazione Agnelli di qualche anno fa, le aree di successo economico dimostrano di possedere un organico «mix» di produzioni terziarie e industriali, di servizi avanzati e di strutture di ricerca: è questo, pertanto, il «mix» al quale noi dobbiamo puntare, con una strategia che contemperi la difesa dell'esistente (o, in alcuni casi, il rallentamento, per quanto possibile, della caduta dell'esistente), con la tensione verso il rilancio e lo sviluppo del nuovo.

Come detto più volte, si deve ribadire che va fatta grande attenzione a non puntare soltanto su «battaglie di retroguardia». Il nostro recente passato è pieno di battaglie, che hanno coinvolto imprenditori, lavoratori, sindacati, politici, istituzioni e che sono state puntualmente perse. Con la conseguenza che grandi risorse di tempo e di energia sono state bruciate per niente, spesso per l'interesse di pochi, mettendo in ombra l'interesse per il nuovo e creando aspettative inutili e tensioni sociali.

In sostanza, la legittima difesa dell'esistente non deve monopolizzare i nostri obiettivi, né distogliere chi ha la responsabilità delle scelte strategiche della città dal perseguire le vere prospettive future per Trieste.

On. Ing. Giorgio Tombesi
presidente della CCIAA

CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

GIORNATA DI PRESENTAZIONE E DEGUSTAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI TRIESTINI

Venerdì 24 giugno 1994 (ore 16-22)
alla Fiera di Trieste (Centro Congressi)



BAKER **CARSO** **DUKE** **Premacoffee**
CAFFE HAUSBRANDT **Kelly's** **Perlanca**
ROMANO ERNESTO **Principe** **ULCIGRAI** **VINI PAROVEL**

EMobili
DOARDO GENNA
VIA G. DI VITTORIO 12-12/1
TRIESTE - TEL. 040/813301

NUOVA GRANDE MOSTRA

SINGER
MACCHINE PER CUCIRE
Viale XX Settembre, 1
Trieste - Tel. 744643

IL MONDO IN FIERA
periodico d'informazione a carattere commerciale
REDAZIONE
P.le A. De Gasperi 1
34139 Trieste
tel. 040/390420
DIREZIONE
Via A. Diaz 10 - 34124 Trieste
Tel. 040/311777-311778-311787
Fax 040/311787
Direttore Responsabile:
Viviana Facchinetti
Pubbliche relazioni:
Giorgio Giavina
Lorenzo Mazzarotto
Fotocomposizione e stampa:
O.T.E. SpA - Via Guido Reni 1
Iscrizione al Tribunale di Trieste
n. 715 del 29.10.1987
ENTE FIERA DI TRIESTE
Presidente f.f.: Carlo Pribaz
Segretario Generale: Giorgio Tamaro
Ufficio Stampa, Ufficio Commerciale,
Ufficio Amministrativo, Ufficio Tecnico
Tel. 040/392961

A cura dell'Ufficio Stampa della C.C.I.A.A.

Conferenza dell'ambasciatore Usa in Italia



Il tavolo della delegazione italiana con il presidente dell'Unioncamere Longhi, della C.C.I.A.A. di Trieste Tombesi e il dott. Zucconi del ministero degli Affari Esteri nella sua veste di coordinatore della Cei.



Uno spaccato della sala con in primo piano presidenti, delegati e rappresentanti dell'Austria, Bosnia-Erzegovina, Ungheria e Slovenia.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Bartholomew, ha partecipato il 20 giugno a una serie di incontri protocolari a Trieste con le massime autorità regionali e locali. Alle 12.30 ha reso visita nella sede camerale al presidente Tombesi e ha tenuto quindi, nella sala maggiore, una conferenza sul tema «Europa e America: l'agenda comune». All'incontro erano presenti i membri della giunta e della consulta economica provinciale, nonché operatori attivi nell'interscambio con l'oltre oceano e giornalisti.

Nell'introdurre i lavori, l'on. Tombesi ha ricordato gli antichi legami nel settore marittimo-commerciale fra gli Usa e Trieste, oggi sorretti da collegamenti regolari grazie alle compagnie Zim, Croatia Line ed Evergreen. Ha ricordato pure il seminario organizzato d'intesa con l'allora ambasciatore Peter Secchia nel quadro dei «Trieste Discovery Days» e la ristampa del volume celebrativo camerale «Trieste e l'America nascente» in occasione delle celebrazioni colombiane del '92.

L'on. Tombesi ha inoltre sottolineato che «è un vero privilegio, per il nostro paese, il fatto che l'amministrazione Clinton abbia scelto di affidarsi per i reciproci rapporti con l'Italia a uno dei suoi diplomatici di carriera più preparati, profondo conoscitore dei problemi della sicurezza e degli aspetti politico-economici dell'Europa». Ha già assolto infatti tre mandati nel Vecchio Continente, e cioè in Libano, presso la Nato, e in Spagna». E' stato sottolineato poi che secondo i più recenti dati disponibili, gli States rappresentano oggi il secondo partner commerciale della provincia di Trieste (dopo la Germania) e anche a livello regionale si registra un buon movimento, con oltre 450 miliardi di lire fra importazioni ed esportazioni.

L'ambasciatore nel suo applaudito discorso a sua volta ha toccato temi di ampio respiro inerenti ai rapporti e alla sicurezza internazionale, sottolineando l'importante ruolo che Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia occupano nel contesto delle aperture di

mercato verso l'Est Europeo. Ha avuto ulteriori parole di apprezzamento per l'ospitalità e l'amicizia della città di Trieste in occasione delle toccate in porto da parte delle navi della VI Flotta Usa di stanza nel Mediterraneo.

Il presidente era affiancato dal commissario di governo dott. Cannarozzo e dal sindaco della città Riccardo Ily. L'ambasciatore era accompagnato dal console generale Richard Shinnick e dal console generale aggiunto signora Sharon Mercurio.



L'indirizzo di saluto del presidente camerale on. Tombesi all'ambasciatore degli Usa, Reginald Bartholomew. Alla destra nella foto il commissario di governo e prefetto dott. Cannarozzo.

PRIMA VISITA UFFICIALE

Il nuovo ambasciatore di Cuba in Italia

Si è conclusa lunedì sera con un affollato incontro dal sapore conviviale presso lo stand di Cuba allestito alla Fiera di Trieste, la prima giornata triestina del nuovo ambasciatore cubano in Italia, S. E. Mario Rodriguez Martinez. In visita ufficiale in occasione della giornata dedicata al suo Paese, nell'ambito delle manifestazioni internazionali della 46.a Campionaria di Trieste, era accompagnato dal vicepresidente della Camera di commercio di Cuba Porfirio Medero. Con Carlo Pribaz, presidente f.f. dell'Ente Fiera, e Gianfranco Orei, presidente dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba, la delegazione nella prima mattinata aveva fatto visita al prefetto per una riunione formale di accreditamento delle credenziali. Dopo un cordiale colloquio di presentazione, l'incontro con il presidente della Camera di commercio di Trieste Tombesi. Esaminati in quella sede il lavoro della Fiera e le possibilità per future collaborazioni con la Camera di commercio dell'Avana, ente unico per tutta Cuba, l'intensa giornata è continuata con una visita al Bic, anfitrione il di-

rettore generale Zacchigna, è con una successiva visita allo stabilimento Illycaffè. Nell'agenda dell'ambasciatore un elenco di appuntamenti ben precisi: su dati, dettagli tecnici e scambi di vedute da approfondire con operatori vari, in materia di scambi e collaborazioni economiche. In questo contesto ricordata la partecipazione di Cuba alla seconda edizione della 4 T - Trieste Trade Technology Transfer, che avrà luogo alla Fiera di Trieste nel prossimo mese di novembre, e che sarà senz'altro occasione per sviluppare le potenzialità per una cooperazione economica italo-cubana, le cui basi furono già tracciate dal precedente ambasciatore Ardizzone, individuando in una novantina di realtà riferite ai settori della ricerca tecnologica, medico scientifica e del turismo, i possibili sbocchi per la creazione di joint ventures. L'intervento dell'ambasciatore si è concluso con espressioni di vivo apprezzamento per l'operato dell'associazione di amicizia Italia-Cuba di Trieste.

Viviana Facchinetti

LUBIANA 16-19 GENNAIO 1995

L'Italia si presenta in Slovenia

L'iniziativa si propone di promuovere ad ampio raggio una penetrazione del prodotto e della tecnologia italiana sul mercato della giovane Repubblica slovena approfondendo, a diretto contatto con le varie realtà economiche, ogni ipotesi percorribile di collaborazione nel quadro di un potenziamento delle relazioni bilaterali e nell'interesse generale di entrambi i Paesi.

In questo ambizioso ma realistico disegno, Trieste poteva e doveva avere un ruolo determinante, ribadendo quelle peculiarità nei settori dell'intermediazione a 360 gradi che ne hanno caratterizzato le linee di un processo di sviluppo economico sempre incentrato soprattutto sul terziario e sui servizi, dal porto franco alle grandi trading companies, dall'oltramarino qualificato settore bancario e assicurativo alla realtà della ricerca scientifica e tecnologica con i suoi odierni progetti di assoluto rilievo internazionale (Centro di ingegneria genetica e di biotecnologia, macchina di luce di sincrotrone), dalla vocazione turistico-nautica all'attivazione di strumenti finanziari sempre d'avanguardia (offshore).

Allo scopo proprio di dare corpo a tale ruolo, l'Ente Fiera di Trieste — nella cui compagine sociale sono presenti i rappresentanti di amministrazioni, enti di promozione economica, associazioni di categoria, istituti bancari e assicurativi — ha ritenuto di ampliare il quadro di riferimento della propria attività istituzionale mettendo a disposizione la propria esperienza nel settore per organizzare, d'intesa con la consorella Fiera di Lubiana, la manifestazione «L'Italia si presenta in Slovenia», che potrebbe costituire il primo anello di altre analoghe iniziative in altri paesi dell'Europa centrale e orientale dove l'azione di promozione attuata dall'Ente da lunghi anni ha consentito di realizzare quella intellaiatura di contatti, presupposto indispensabile per manifestazioni di tale genere.

Dove: Lubiana (Slovenia), comprensorio fieristico, Titova 50.

Quando: 16-19 gennaio 1995.

Superficie espositiva: 3.000 mq.

Costi: area interna allestita lire 250.000/mq + Iva, che comprende l'allestimento di uno stand «chiavi in mano» secondo gli standard europei.

Parte espositiva: saranno presenti le più significative realtà produttive e di servizio italiane.

Parte congressuale: Italia produce; incontri settoriali con operatori economici sloveni.

Parte collaterale: riunioni di associazioni imprenditoriali parallele a livello nazionale; riunioni a carattere politico-economico a livello nazionale e regionale; organizzazione di visite collettive.

alla CRTRIESTE
i Lilla
fioriscono tutto l'anno

La convenzione con Televita consente ai correntisti della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa di ottenere la tessera Lillacard o il pulsante Lilladrin a condizioni molto vantaggiose

Lillacard

UNA TESSERA

personale e numerata

UN UNICO NUMERO TELEFONICO

stampato sulla tessera per richiedere il servizio desiderato

24 ORE SU 24

TANTI SERVIZI

per qualsiasi esigenza: servizi tecnici, servizi per la casa, medici, assistenziali, ... e molti altri

PER TUTTI

per chi non ha tempo da perdere e vuole servizi immediati a prezzi controllati

Lilladrin

UN PULSANTE

piccolo e comodo (tascabile)

UN SEMPLICE GESTO

basta premerlo, si è subito in contatto con la Centrale Televita

24 ORE SU 24

INTERVENTO IMMEDIATO

a casa vostra, garantito dall'utilissimo servizio "custodia chiavi", inoltre sono compresi tutti i servizi Lillacard

PER TUTTI

per chi vuole vivere in tranquillità e sicurezza: nonni, figli, nipoti e nipotini, mamme e future mamme, per chi pensa che l'imprevisto non abbia età e soprattutto non si faccia annunciare

Lilla
SERVICE

è un servizio di

televita

TRIESTE - Piazza S. Giovanni 6

NUMERO VERDE
1678-46079

CR CRTRIESTE
BANCA SPA

SEMPRE RISPOSTE CONCRETE

Voi comunicate
le vostre
necessità

Noi saremo
lieti di
poterle
soddisfare

I' A.C.E.G.A.

**energia garantita
nel rispetto ambientale**

(Azienda Comunale Elettricità, Gas e Acqua - Trieste)

Voi comunicate
le vostre
necessità

Noi saremo
lieti di
poterle
soddisfare

I' ACEGA e i suoi programmi di sviluppo 1994 - 1996

Elettricità

- Produzione dell'energia elettrica - 5.000.000 KWh - mediante il recupero dell'energia prodotta dall'espansione del gas-metano (Turboespansione) - zona S. Giuseppe della Chiusa.
- Partecipazione finanziaria alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica e di calore con partners pubblici e privati.
- Entrata a regime dell'alimentazione elettrica dei Laboratori della Macchina di Luce di Sincrotrone e dell'Area di Ricerca.
- Trasformazione della rete di Media Tensione dell'Altipiano con passaggio alla tensione di 20 kV - Padriciano, Prosecco e Cabina Principale Opicina.
- Ristrutturazione dell'edificio e delle apparecchiature della Cabina "Stoppani", nodo importante per la distribuzione dell'energia nel centro città.
- Prosecuzione dell'ampliamento della rete di Media Tensione (10 kV) e intensificazione delle attività di unificazione, cambio tensione e centralizzazione dei "contatori".

Gas - Metano

- Rinforzi localizzati e generalizzati nella distribuzione cittadina per servire le nuove utenze.
- I potenziamenti e gli ampliamenti saranno sviluppati anche mediante la costruzione di nuove cabine e una maggiore interconnessione delle condotte di media pressione, al fine di aumentare l'affidabilità globale della distribuzione.
- Completamento della metanizzazione dei comuni di Duino-Aurisina e S. Dorligo della Valle-Dolina.
- Estensione della distribuzione del metano agli abitanti di Prosecco, Contovello e S. Nazario nell'Altipiano Ovest.
- In corso di completamento la realizzazione delle condotte principali, quale premessa nel triennio successivo alla metanizzazione delle borgate carsiche dell'Altipiano Est.

Acqua

- Completamento nel corso del 1994 della linea Nord dell'Acquedotto dell'Isonzo, con la quale si coprirà il 50% del fabbisogno della Provincia di Trieste, contribuendo a migliorare ulteriormente la già ottima qualità dell'acqua.
- Acquisizione dei finanziamenti per l'intero completamento dell'Acquedotto dell'Isonzo.
- Studio di nuove tecnologie nel campo del trattamento delle acque.
- Interventi per ridurre le dispersioni attraverso specifiche campagne di monitoraggio e sostituzione intensiva dei contatori d'utenza.
- Studio di fattibilità per una nuova condotta di adduzione dell'acqua da S. Giovanni di Duino a Trieste.

la "comunicazione" una risorsa da gestire

USURA: IN PIAZZA PONTEROSSO ALLA RICERCA DI UN PRESTITO

«Chiedete del clan dei brindisini»

Oggi per chi non può entrare in banca, gli interessi mensili sfiorano il 20 per cento. Familiari «in ostaggio»

Sta meglio la bimba caduta in caserma

Sta meglio Norina Vescio, la bambina di otto anni caduta mercoledì mattina da una pertica alta più di quattro metri nella nuova caserma dei vigili del fuoco di via D'Alviano. Dopo essere stata operata al fegato nella stessa mattinata al Burlo Garofalo, Norina ha subito un altro intervento all'ospedale di Cattinara per un ematoma alla testa. Svanito l'effetto dell'anestesia, si è svegliata l'altra notte e, pur sentendo molto dolore, è riuscita anche a raccontare che voleva aggrapparsi alla pertica, quand'è finita nella botola ed è volata al piano di sotto.

«Avevo finito la prima parte della visita medica ed ero nel corridoio con i due bambini - racconta lo zio, Roberto Rapisarda, che aveva fatto domanda per prestare servizio discontinuo - è stato un attimo, mentre guardavo mio figlio nella carrozzina, mia nipote si è allontanata ed è caduta nella botola. Non ha dovuto aprire nessuna porta, perché erano già aperte.»

Lo stesso zio, assieme al medico che lo aveva visitato e ad alcuni vigili, sono accorsi prontamente attorno a Norina e un paio di minuti più tardi i sanitari del «118» hanno prestato le prime cure in modo da ridurre al minimo le conseguenze della rovinosa caduta.

«Vi servono soldi e le banche non ve li prestano? Non ci sono problemi. In piazza Ponterosso c'è chi ve li anticipa».

Potrebbe essere questo l'annuncio pubblicitario di un gruppo di usurai che da tempo operano impuniti in questa frequentatissima zona della città. Ma a chi presta denaro a strozzo la pubblicità non serve. Nei momenti di crisi economica la richiesta di soldi è talmente alta che il mercato si alimenta da sé.

Per accedere a questa forma di credito è sufficiente affacciarsi tra le baracche che vendono jeans e altre «strazze» e chiedere del clan dei brindisini. Vi indicheranno loro a chi avvicinarvi. Se avete un «presentatore», l'approccio sarà più semplice.

Perché i soldi vi arrivano entro 24-48 ore è però assolutamente necessario che un vostro pa-



Piazza Ponterosso: qui il «clan dei brindisini» gestisce il mercato dell'usura

rente vi faccia da garante. Il vostro nome vale poco o nulla dal momento che se la banca vi ha detto «no», significa che siete già finiti sul bollettino dei protesti o nell'elenco delle ingiunzioni.

Ma non basta. «Mi servivano due milioni. Non sapevo dove sbattere la testa. Mia cugina che lavora in una azienda pub-

blica ha firmato un assegno in bianco a garanzia del prestito. Poco dopo mi hanno messo in mano un milione e 600 mila lire» racconta una donna di mezza età che ha deciso di vuotare il sacco presentandosi alla Procura della Repubblica per denunciare gli usurai.

«A fine giugno per riavere l'assegno dovrei restituire due milioni e

400 mila lire. Non ce la farò mai perché l'interesse applicato è del 20 per cento al mese. Aldo Strica, ora in carcere, era più onesto. Voleva solo il dieci».

La signora lancia pesanti accuse. «Sono protetti e hanno molti collegamenti. In poche ore verificano la solvibilità di una persona, i suoi eventuali problemi con la leg-

ge e decidono in conseguenza. Chi offre loro questi dati? Chi li lascia operare?»

In effetti il problema si è posto più volte. C'è chi ha parlato di collegamenti sotterranei con certi istituti di credito, chi di amicizie e collaborazioni con gli uomini in divisa. Di prove ne sono emerse poche. Certo è che una mano agli usurai viene anche da un Codice penale ferraginoso.

Perché lo strozzino sia condannato deve essere dimostrato lo stato di necessità di chi ha avuto il prestito. E' una condizione difficile da provare e molti processi si risolvono in altrettanti «buchi nell'acqua». E gli strozzini ridono. In Francia e in Svizzera invece per finire in carcere è sufficiente che il prestito abbia un interesse annuo superiore di 7 punti al tasso ufficiale di sconto. Non del 20 per cento al mese come accade in piazza Ponterosso.

Vende a un orefice i gioielli della ragazza (invece erano rubati)

Nel luglio del '91, Franco Predonzani, 39 anni, via Ponzanino 7, entrò in un'oreficeria e chiese di vendere un bracciale a cinque fili e una collana d'oro, dicendo che appartenevano alla fidanzata. L'orafa lo pagò con 400 mila lire e segnò scrupolosamente sul registro le generalità del venditore. Dell'affare ne seppe il sovrintendente Vignanelli, che trovò rapidamente il bandolo della matassa: i gioielli erano stati rubati con molti altri monili dalle case di Maria Angela Lanzoni, via Matteotti 39, e di Marisa Ricchetti, via Besenghi 6/2. I gioielli furono restituiti alle signore che li riconobbero al primo sguardo, mentre Predonzani fu imputato di ricettazione, reato per il quale il pretore gli ha inflitto due anni di reclusione e un milione di multa.

Maltrattamenti in casa di riposo: assolto un agente di polizia

Non omise di farne rapporto su presunti maltrattamenti a un'anziana nella casa di riposo Marisa di via Machiavelli, né favori la titolare Marisa Calzoni, l'agente di polizia Amabile Rocco, 34 anni, via Mascagni 9, giudicato per questi illeciti dal pretore Arturo Picciotto. Difeso dall'avv. Aura Fonda, il poliziotto è stato assolto, come aveva proposto lo stesso p.m. Dario Grohmann, perché i fatti non sussistono. Nei primi mesi del '91, il figlio della vecchietta lo avvertì che la madre subiva nella casa un trattamento inumano e gli diede due fotografie per documentare le lesioni che avrebbe subito. Rocco, che è fratello del titolare di una casa di riposo, ne parlò con i superiori ma le fotografie furono scartate perché le immagini erano confuse e sfocate.

Rubati puntelli per impalcatura: l'imputato «numero uno» scagionato

Uno sconosciuto telefonò nel pomeriggio del 20 febbraio del '92 ai carabinieri di Basovizza per segnalare che uno sconosciuto aveva prelevato diversi puntelli per impalcatura nel cantiere edile allestito a Opicina da Vanni Blasettig, li aveva caricati su un'Ape e si era allontanato. Il mezzo fu trovato in via Nazionale e poiché apparteneva ad Alessandro Bullo, 19 anni, di Rupingrande, costui fu imputato di furto anche se aveva negato disperatamente di essere l'autore del colpo. Assistito dall'avv. Cristiana Tagliaferro, Bullo è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Intraprendente passeur turco Condannato a 3 mesi di cella

Extracomunitari assottiti nel furgone del turco Seuketin Vildirmi, 33 anni, fermato il mattino del 14 gennaio del '91 nella zona di Monte Spaccato dal brigadiere dei carabinieri Este. Sul veicolo viaggiavano quattro turchi, due pakistani e un indiano, tutti sprovvisti del visto d'ingresso per il nostro Paese. Il passeur, che aveva noleggiato il veicolo per non vederselo confiscare, è stato condannato a tre mesi di reclusione con i benefici.

Offende e schiaffeggia un'amica Punito con un mese di reclusione

Nella centralissima piazza Goldoni, Dario Lisjak, 36 anni, via Giannastica 50, incontrò nel pomeriggio dell'11 settembre '91 una giovanissima conoscente, Manuela Furlani, via San Benedetto 16, con un ragazzo, la investì con pesanti offese e le allungò uno schiaffo. Per ingiuria e percosse, Lisjak, è stato condannato a un mese di reclusione.

Miranda Rotteri

BREVINERA. Urtata in motorino da un'auto «pirata»

Una macchina gialla con targa slava. Questo è ciò che Teresa Bandelli, una studentessa di 23 anni che abita in scala Santa 16, ricorda dell'incidente in cui è rimasta coinvolta l'altra notte mentre era in sella al suo ciclomotore. Ora versa in gravi condizioni al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Ha riportato anche una frattura cranica per cui i medici si sono riservati la prognosi. Stava percorrendo il viale Miramare diretta verso il centro. All'improvviso una macchina che la seguiva e forse rientrava dopo un sorpasso l'ha stretta sulla destra, probabilmente l'ha pure urtata. Poi, comunque, ha proseguito la corsa. Teresa Bandelli è volata dal ciclomotore e ha battuto la testa contro il guard-rail. Gli amici che la precedevano in macchina l'hanno attesa un po', poi sono tornati indietro e quando hanno visto il ciclomotore buttato a lato della strada, hanno intuito il dramma. Nel frattempo un automobilista aveva dato l'allarme e un'autoambulanza del «118» ha trasportato la ragazza all'ospedale. La polizia stradale ha avviato indagini per rintracciare l'auto gialla.

Raid ladresco all'università

Un raid ladresco è stato compiuto l'altra notte all'università. I malviventi hanno rovistato al Centro di calcolo, al Centro stampa, al bar di Economia e commercio. Nel dipartimento di scienze matematiche hanno forzato la porta della segreteria e da una cassetta di sicurezza hanno rubato 700 mila lire.

Tre marinai, «motorini» e guai

Tre giovani sopra un ciclomotore. Li ha notati l'altra notte in via Giannastica una guardia giurata che, dopo un rapido giro li ha rivisti mentre, poco distante, stavano forzando un altro ciclomotore. La guardia li ha bloccati e li ha consegnati alla polizia. I tre sono marinai della nave Sagittario ancorata in porto. «Eravamo in ritardo per il rientro a bordo - si sono scusati - per questo abbiamo preso il ciclomotore». Sono stati denunciati.

Va al bar e ruba i soldi

Con la scusa di andare alla toilette in un bar di viale XX settembre, uno sconosciuto e penetrato nel laboratorio e ha rubato mezzo milione da una borsetta.

MARCO BAIJC, OTTO ANNI DI CONSERVATORIO, INTERROGATO IERI DAL GIUDICE BOTTAN

Rischia grosso il borseggiatore

Oltre che degli scippi, è accusato di spaccio di eroina. Una delle donne rapinate ha il femore fratturato

Si chiama Marco Baijc e ha 27 anni il giovane arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver scippato numerose donne nella zona di San Vito. Ieri mattina con le manette ai polsi è stato portato dal Coroneo alla stanza del presidente del Gip Alessandra Bottan che lo ha sottoposto e interrogato e ne ha convalidato l'arresto. Il giovane era assistito dall'avvocato Claudio Vergine. Dopo più di un'ora è stato riportato in carcere. Appareva visibilmente scosso. «Sta male perché è in crisi di astinenza. Basta guardarlo in faccia» ha detto una ragazza che attendeva di essere processata nell'aula adiacente. Lo ha salutato e gli si è avvicinata.

La situazione processuale di Marco Baijc è piuttosto complessa. Negli scippi che gli sono attribuiti una donna di 70 anni è caduta a terra col femore spezzato. Ora è all'ospedale, prognosi tre mesi. A un'altra donna lo strattone dello scippatore ha invece spezzato un braccio.

L'arrestato ha negato di essere l'autore delle aggressioni ma ha ammesso di aver guidato in almeno due casi la vettura su cui era salito lo scippatore. I carabinieri di via Hermet stanno cercando questo secondo uomo con una certa assiduità, anche se finora Marco Baijc non ne ha fatto il nome. Ieri davanti al giudice è rimasto ancora sulla negativa.

Oltre agli scippi il magistrato gli ha contestato la detenzione e lo spaccio di una certa quantità di eroina. Ma non basta. Marco Baijc avrebbe indotto una ragazza a bucarsi. L'«indagato» nega disperatamente questa circostanza, come nega di aver mai ceduto droga. «L'ho usata solo per me. Mi bucuvo anche tre volte al giorno».

In effetti la sua è la storia di un naufragio annunciato. Non sono riusciti ad aiutarlo gli otto anni passati al Conservatorio, i buoni risultati ottenuti come cestista del Don Bosco e come allenatore di basket alle Acli, l'assistenza del Cmas che per farlo uscire dall'incubo dell'eroina gli avevano trovato un lavoro come giardiniere.

NON C'ERANO TESTIMONI AL FATTO Droga, condanna lieve

Assoluzione dall'accusa di rapina, dieci mesi e quattro milioni di multa per spaccio di sostanze stupefacenti. Si è conclusa così ieri l'udienza in Tribunale per Patrizia Bevilacqua al termine di un procedimento piuttosto anomalo.

Non c'erano infatti testimoni diretti del fatto e il giudice ha dovuto articolare la sentenza ascoltando le versioni di accusato e accusatore oltre che esa-

minando i verbali. Tutto era cominciato quando un croato, Branko Markovich, fu soccorso in un bar dalla Croce rossa perché aveva inalato una dose di eroina e aveva perso conoscenza.

«Era la prima volta che assumevo sostanze stupefacenti - aveva detto l'accusatore, ieri assente, al momento della denuncia, il cui verbale è stato completamente riletto dal giudice Mario Trampus - ed ero stato indotto a

farlo proprio da Patrizia Bevilacqua. Quando sono svenuto la stessa persona mi ha sottratto i soldi che avevo in portafoglio».

La difesa si è imperniata invece sul ragionamento che nessuno poteva testimoniare direttamente sulla responsabilità della Bevilacqua, che aveva assunto anch'essa una dose di eroina. Il Markovich in sostanza poteva avere impiegato in molte altre maniere il danaro.

UN ALTRO GRIDO DI BATTAGLIA LANCIATO DA GORDANA ROKIC

«Devono lasciare la comunità serba le segretarie e il coro sloveni»



La chiesa serbo ortodossa di via San Spiridione

Un depliant con una foto di Jovan, definito metropolitano di Italia, Slovenia e Croazia, e ben tre immagini della chiesa di San Spiridione, a Trieste. Il foglio, stampato a Belgrado, è già in circolazione, magari sottobanco, a Trieste e a Gorizia. Secondo Gordana Rokic, agguerritissima presidente dell'Associazione italo-serba, è un'ulteriore prova che Jovan sta per insediarsi proprio a Trieste. E all'arcivescovo che viene definito «fillocroato e protetto dagli ustascia», i nuovi serbi di Trieste hanno giurato battaglia. Domenica sera saranno di nuovo in piazza Sant'Antonio per manifestare la propria opposizione sventolando la bandiera serba e quella

italiana. «Amiamo gli italiani che ci ospitano con calore - dice Gordana Rokic - e che avrebbero tutti i diritti di riprendersi Istria e Dalmazia perché quelle terre trasudano italianità. Non vogliamo invece aver nulla a che fare con i croati e gli sloveni».

«Fuori il coro sloveno e le impiegate slovene dalla chiesa di San Spiridione», è un altro grido di battaglia dell'Associazione italo-serba. «Slovenia e Croazia hanno voluto uscire dalla Jugoslavia - dice un'altra donna serba che da anni vive a Trieste - adesso è giusto che gli sloveni lascino tutti gli impieghi che hanno presso la comunità serba. Mio marito, che è serbo, sa cantare bene

e lo farebbe gratis in chiesa». Il conflitto oltreconfine ha fatto esplodere tutti gli attriti latenti tra i serbi neoinsedati e il nucleo che vive a Trieste da generazioni.

Il presidente della comunità, Dusan Sain, minimizza: «Siamo passati attraverso due guerre mondiali e abbiamo sempre tenuto rapporti proficui con la città che ci ospita. Questa grande opposizione alla nostra linea, in realtà è espressa da una sola persona». Ma la casa di Gordana Rokic è quasi trasformata in un ufficio semiclandestino con elenchi di centinaia di iscritti e le immagini degli eroi serbi e del pretendente al trono che spiccano sulle pareti.

Silvio Maranzana

SCRITTO IN SERBO, SLOVENO E ITALIANO, E' STATO PRESENTATO IN COMUNE

Un «vademezum» per i profughi e gli sfollati

«Rifugiati in Italia che fare?» questo il titolo di un vademezum per profughi, sfollati, disertori ed obiettori di coscienza, presentato ieri in una conferenza stampa nella sala azzurra del Comune dell'associazione Altritalia di Trieste e dalla locale Associazione per la pace che con un contributo anche del Comune hanno realizzato la pubblicazione.

Il libriccino, stampato in un migliaio di copie, contiene (scritto nelle tre lingue: croato, serbo ed italiano) tutta una serie di notizie utili: dalle

norme vigenti in materia di profughi all'elenco degli enti che provvedono all'accoglienza nel Friuli-Venezia Giulia.

Ma perché una simile pubblicazione? «Per far conoscere ai rifugiati i loro diritti, dove andare e cosa fare», ha spiegato Laura Scelzo Persig dell'Associazione per la pace. Secondo le associazioni presenti si sta facendo una grossa confusione tra la legge Martelli per gli extracomunitari e quella recente (la 390/92) per gli sfollati. «Questa legge - ha puntualizzato la Scelzo -

sancisce un diritto per il profugo di entrare nel nostro paese non subordinato né al visto d'ingresso né ad altre condizioni che valgono per gli extracomunitari».

Nei due campi della regione, Purgessimo e Cervignano, i rifugiati sono circa 600. Ma la soluzione dei campi che doveva essere un fatto provvisorio, per il protrarsi della guerra, risulta sempre più inaccettabile. I campi sono diventati dei «ghetti» dove talvolta si annida la prostituzione, il malfare. Dove imperversa la noia e nessuna spe-

ranza per il futuro. «La soluzione ideale - ha puntualizzato la Scelzo - sarebbe di trasferire questa gente nelle famiglie». Ma un altro grosso problema di affrontare è quello di un censimento. Infatti, accanto ai pochi ricoverati nei campi, ce ne sono migliaia e migliaia che vivono in semiclandestinità. In proposito c'è un progetto di un coordinamento da parte della regione con i vari enti ed associazioni per valutare il problema.

E mentre l'Associazione Altritalia ha presentato nell'occasione anche

una raccolta di testi di un seminario intitolato «Percorsi di pace», Gianfranco Schiavone (Associazione per la pace) ha spiegato il contenuto di uno studio sulle leggi in tema d'ingresso e soggiorno in Italia per gli sfollati dall'ex Jugoslavia. L'assessore Roberto Damiani, presente all'incontro, ha sottolineato l'importanza che dà l'amministrazione alla questione profughi e come ci si stia attivando per attuare una convenzione con il governo per assicurarsi l'opera degli obiettori di coscienza.

UNA BORSA D'A mare

La bellissima borsa di cotone blu regalata da "IL PICCOLO" può essere ritirata, consegnando la tessera correttamente compilata, oggi venerdì 24, sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 in via Guido Reni 1 e con le stesse modalità (escluso il lunedì) presso la sede centrale di

Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 10

SPECIALE

Ristoranti e



Ritrovi



Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

LA PIOLA

vi aspetta per i mondiali
(con l'aria condizionata)

PRANZI
CENE
STUZZICHERIE

merito fino a tardi

via S. Nicolò 1/b Trieste tel. 366354

SNACK BAR - TAVOLA CALDA

ARTISTI

638062

Via Artisti, 11
dietro BANCA DI ROMA

In occasione dei Mondiali di calcio U.S.A.

Alla:

"Pizzeria Paradise"

potrete assistere alla proiezione delle partite su SCHERMO GIGANTE nel nostro ampio giardino!!!

VI ASPETTIAMO!!

"Pizzeria Paradise": S. ANTONIO IN BOSCO 142 - TRIESTE ☎ 040/826634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)

Trattoria **EX SOCI**

Nuova gestione

Ti aspetta tutti i giorni a pranzo e a cena per assaggiare le nostre grigliate di pesce o carne. Un invito speciale per gli amici del Gaucho e del Coco-Loce

Salita di Zugnano 31 - Trieste - Tel. 280094

CHIUSO IL MERCOLEDÌ

INVITO A CENA DA: Menu a scelta:

MR. COOK

CARNE o PESCE

L. 35.000
(bevande e vino esclusi)

Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967

Chiuso: DOMENICA

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE!

A un paio di minuti dalla CITTA' in una OASI di pace:

Hotel Montedoro

VASTO GIARDINO e AMPIO SPAZIO per matrimoni, banchetti ed altro...!

SABATO E DOMENICA grigliate con BALLO e orchestra!!

MUGGIA, Aquilina (TS)
Via Monte d'Oro Superiore, 33
Tel. 040/231121-231925

E' NATO A TRIESTE
per le Vostre serate in "accogliente atmosfera londinese..."

HOP STORE

AMPIA SCELTA BIRRE ALLA SPINA TEDESCHE E INGLESI

★ piatti freddi e spaghettoni ★
★ filetti e specialità alla piastra ★
★ sorbetti ed altro...!!! ★

THE HOP STORE: via Toti 2, Trieste.
ORARIO: 19-03
CHIUSO: MERCOLEDÌ ☎ 040/364030

DALL'ASSEMBLEA DI CATTINARA ESCE UN «NO» QUASI CORALE

I medici bocciano Mattassi

Si rilancia invece l'ipotesi del referendum popolare sui temi della Sanità

Di fatto il «no» è quasi corale. Ma sulla rivoluzione degli ospedali i medici di Cattinara non si schierano. Non in via ufficiale. Offrono una raffica di «suggerimenti tecnici» agli amministratori della sanità. A larga maggioranza esprimono un giudizio negativo sul trasferimento di cardiologia e cardiocirurgia a Cattinara progettato dall'assessore Giorgio Mattassi. Marifuggione, pressoché unanimi, da una formale presa di posizione pubblica. La lunga assemblea sulla ristrutturazione del Maggiore che ha visto ieri riuniti nell'aula B di Cattinara quasi un centinaio di camici bianchi ospedalieri e universitari (presenti fra gli altri il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlati, il presidente della facoltà di medicina, Fulvio Bratina e il direttore sanitario del nosocomio, Manuela Strolin) si è infatti conclusa, dopo quasi due ore di dibattito, con un nulla di fatto. I medici, tra cui una fitta rappresentanza di operatori del Maggiore, hanno infatti bocciato l'ipotesi di formalizzare l'incontro in una mozione (come invece avevano fatto i colleghi riuniti al Maggiore che di recente avevano votato un documento decisamente anti-Mattassi).

«La discussione — questa la conclusione — ha avuto carattere esclusivamente informativo». In realtà, dopo l'esposizione dei contenuti del piano dell'assessore Mattassi (assente perché trattenuto in Giunta), da parte dell'ing. Giuricin, del nucleo di valutazione regionale, l'incontro si è subito incanalato sui toni accesi del dibattito. Sergio Minutilli, primario della Medicina d'urgenza e responsabile della sanità per Rifondazione, ha ribadito l'opposizione al progetto di trasferire a Cattinara i reparti cardiologico-chirurgici («Per unificare l'emergenza sarebbe suf-

ficiente portare al Maggiore la funzione neurotraumatologica»). E ha rilanciato l'ipotesi del referendum popolare sui temi della sanità. Contrario al piano-Mattassi anche Giuseppe Reina, primario del pronto soccorso («Con l'attuale suddivisione su due poli le difficoltà logistiche non mancano. Ma il rivolgimento ventilato dalla Regione non è affatto necessario»). Il dipartimento d'emergenza — ha concordato l'oncologo Guido Tuveri dell'Anaao (Associazione assistenti e aiuti ospedalieri) — non presuppone la contiguità logistica dei reparti. Significa invece lavorare in modo integrato, come già avviene. Magari si potrebbe apportare qualche aggiustamento per colmare le carenze dell'organizzazione attuale.

«Ad esempio portando a Cattinara un'unità coronarica e al Maggiore un'urologia», ha suggerito Aldo Leggeri, direttore della Clinica Chirurgica. «Ma gli enormi spostamenti proposti dall'assessorato non sono giustificati: Cattinara è già ora un efficace trauma center». E il Maggiore? Tutti d'accordo, i camici bianchi, sul fatto che il vecchio ospedale versa ormai in condizioni semplicemente «vergognose». L'alternativa Mattassi, hanno sottolineato Fabrizio Monti e Andrea Bolter, della Cgil medici, è quella su cui puntare perché garantirebbe una razionalizzazione dei servizi e soprattutto consentirebbe la completa ristrutturazione del quadrilatero. La posta in gioco, ribatte però Tuveri, è il declinamento del Maggiore a ospedale per gli anziani e gli infettivi. Una prospettiva inaccettabile, concorda l'assemblea. Che senza fomentare «spaccature fra colleghi» si scioglie alle 2 del pomeriggio. E rimanda ancora una volta la palla agli amministratori della sanità.

Daniela Gross

BILANCIO: ESAUDITE 56 RICHIESTE Iacp, cambi alloggio «agili»

I cambi tra gli assegnatari di alloggi Iacp è sempre stato un settore dell'attività istituzionale dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste oggetto di particolare attenzione da parte degli amministratori dell'ente al fine di riuscire a soddisfare, nel limite delle oggettive e reali possibilità, le aspettative degli utenti. Nei giorni scorsi sono state rese note le cifre inerenti il primo semestre di quest'anno.

«Su un carico di circa 500 domande di cambio alloggio — hanno così detto Zigrino e Llovero — la commissione è riuscita a esaudire un totale di 56 richieste mentre il programma di ri-

verifica, riqualificazione e conferma delle domande giacenti attuato nell'ultimo mese e conclusosi nei giorni scorsi ha fatto calare a 270 il numero totale delle domande giacenti». A tal proposito una circolare informativa comprendente indirizzo del richiedente il cambio alloggio nonché la zona e la tipologia dell'abitazione richiesta è affissa all'albo dell'Iacp.

Delle 56 domande accolte, 15 riguardano gli scambi reciproci mentre nove sono inerenti a persone aventi problemi di salute, otto di sovraffollamento e sette di avvicinamento familiare. Altre nove discendono da motivazioni va-

rie, sei derivano da problemi economici e due di sottoutilizzo dell'alloggio. La possibilità di cambiare l'alloggio Iacp con un altro locatario, stante le gravi difficoltà che l'Istituto incontra in proposito, è quindi oggi temporaneamente sospesa tranne che per i casi di estrema urgenza o eccezionali situazioni di pubblica utilità o, come detto, nel caso di accordo reciproco tra due locatari, attività che, come descritto, è oggi favorita dalla pubblicità attuata dall'Istituto in merito. Va detto, infine, che la temporanea sospensione degli scambi è determinata anche dall'avvio del programma di recupero alloggi degradati.

FALEGNAME DI 23 ANNI CON MOGLIE E FIGLI

Aggressore di lucciole condannato a due anni

Due anni di carcere con la condizionale. Questa la pena applicata ieri a Lorenzo Ronzani, 23 anni, falegname, via Molino a Vento 10/1. Era accusato di una lunga serie di pesanti aggressioni ad alcune lucciole. Le aveva legate al sedile della sua vettura, aveva stretto al loro collo un cappio, le aveva minacciate col coltello, le aveva schiaffeggiate abbandonandole poi senza indumenti sull'altipiano. Una delle donne era stata anche violentata.

Per essere ammesso al patteggiamento il falegname ha dovuto versare alle vittime un risarcimento di una decina di milioni. Di più non ne aveva perché con il suo stipendio deve provvede-

re alla moglie e al figlio. «E' solo un acconto» ha precisato l'avvocato Tiziana Benussi che ha rappresentato in giudizio le donne aggredite.

«I soldi ci interessano poco» hanno aggiunto le lucciole. «Volevamo restare a lungo in carcere per quello che ci ha fatto. Ora abbiamo paura. Lui è nuovamente libero. A Trieste qualcosa di simile non era mai accaduto...».

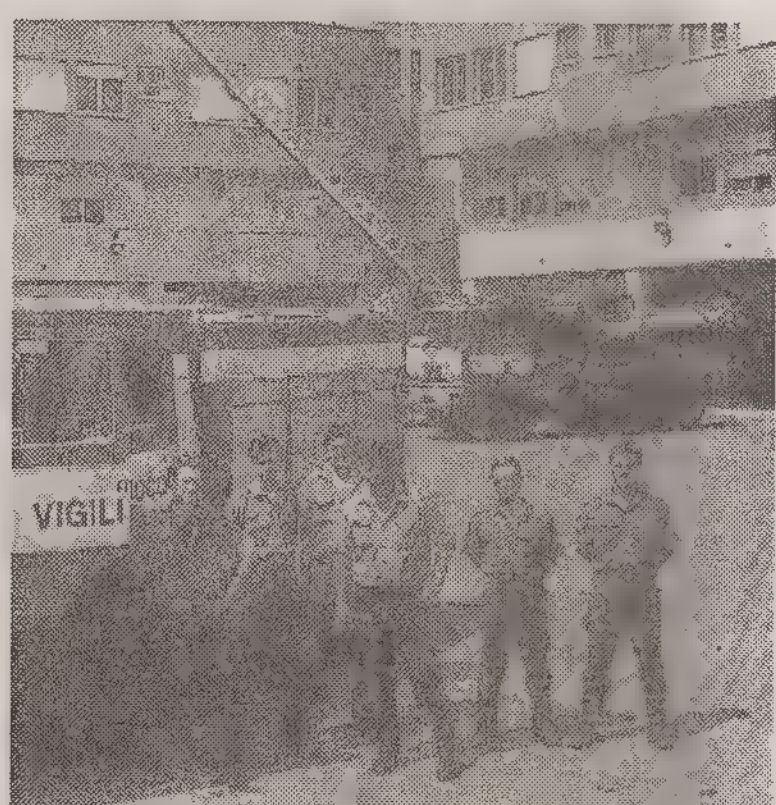
Le perizie cui Lorenzo Ronzani è stato sottoposto hanno detto che è perfettamente sano di mente. Le aggressioni a questo punto diventano ancora più inspiegabili. Nella richiesta di rinvio a giudizio sono descritte con minuziosa pedanteria tutti i particolari della vicenda. «Minacciava

la donna con un coltello, così costringendola a spogliarsi, l'afferrava al collo con una sciarpa o con un legaccio, la schiaffeggiava, la colpiva ripetutamente facendola cadere da un muretto, la riduceva in uno stato di incoscienza e la costringeva ad avere con lui un rapporto sessuale».

Ma non basta. A un'altra ragazza l'imputato aveva stretto una corda al collo, «cagionandole lesioni personali». In precedenza l'aveva legata al sedile della vettura. A un'altra ancora il falegname aveva puntato contro un coltello, cercando di ferirla. «Mi sono difesa. L'ho rovesciato dal sedile e la lama è finita nell'imbutitura. Poi sono scappata».

TRASLOCO DEI POMPIERI: IERI L'ULTIMA USCITA DALLA VECCHIA CASERMA

Vigili del fuoco: Largo Niccolini chiude dopo centoventi anni di storia gloriosa



La caserma dei Vigili del fuoco di Largo Niccolini (Italfoto); a destra, la nuova centrale di via D'Alviano (Foto Sterle).

Erano le 11.20 di ieri mattina quando l'autopompa dei Vigili del fuoco ha varcato per l'ultima volta in uscita il cancello di largo Niccolini: sarebbe rientrata, poco dopo, nella nuova caserma di via D'Alviano, da ieri operativa a tutti gli effetti.

Si chiude così un capitolo di storia cittadina durato centoventi anni, tanto ne aveva la sede dei pompieri in pieno centro, comoda ed efficiente per decenni, finché il traffico urbano e le accresciute esigenze di sicurezza non l'hanno progressivamente soffocata fino a rendere urgente una nuova e più funzionale sistemazio-

ne. Dopo anni di progetti, di ritocchi e di rinvii finalmente il gran giorno è arrivato e da ieri autopompe, autogrù, squadre antincendio e «apertura porte» partono da via D'Alviano.

Il trasloco era iniziato un mese fa, e saranno necessarie almeno altre tre settimane per completarlo del tutto: in questi giorni campagnole, pulmini, camioncini continuano a fare la spola tra la caserma appena dismessa e quella nuova per trasferire gli ultimi arredi: stipetti, tavoli e sedie.

Quando tutto sarà finito ci sarà l'inaugurazione ufficiale e la gloriosa caserma di largo Niccolini, di proprietà comuna-

le, sarà trasformata in alloggi di edilizia popolare. Nella nuova sede, gli angusti corridoi della vecchia caserma, sorta quando il Corpo contava poche decine di pompieri, sono solo un ricordo: tutto è realizzato secondo i più moderni criteri di sicurezza e razionalità, le rimesse per i mezzi sono come campi da tennis, gli uffici ariosi, gli alloggi per gli uomini comodi e funzionali.

Il progetto originario prevedeva anche una piscina, ma all'ultimo momento non è stato possibile utilizzare i locali della contigua scuola per interpreti e gli uffici sono stati sistemati nella palazzina centrale; la vasca della piscina è stata

cementata e adibita a garage-magazzino. Molto più grande anche la torre a quattro piani che serve per gli addestramenti dei vigili: verrà spostata la grondaia che oggi corre sull'unica parete libera, mentre altri accorgimenti tecnici all'interno della palazzina (luce notturna, allarme) sono in fase di ultimazione. Più spaziosi anche la sala mensa e la cucina, le aule didattiche e lo stesso cortile interno dove ora è possibile la manovra contemporanea di più mezzi pesanti.

Quadruplicate rispetto a largo Niccolini, le uscite e quindi la possibilità di raggiungere in tempi più brevi il luogo dell'intervento: oltre a

quello principale di via D'Alviano (regolato con semaforo che blocca il traffico al momento dell'uscita dei mezzi), sono stati realizzati altri tre ingressi, due su via Svevo e uno su via dei Lavoratori, tutti controllati visivamente con telecamera dal centralino.

In mezzo a tante novità, quello che rimane invariato e che anzi tende a scendere per i prossimi pensionamenti, è il numero degli uomini in forza: oggi sono poco più di centocinquanta (centotrenta permanenti, quindici ausiliari, sei funzionari e dieci discontinui), la metà di quelli previsti dalla normativa Cee.

Giovanni Longhi

LA SECONDA PROVA DEI LICEI CLASSICO E SCIENTIFICO: DUE PROFESSORI NE ILLUSTRANO IL CORRETTO SVOLGIMENTO

Scritti: come andavano risolti

I quesiti di matematica

Il candidato scelga a suo piacimento due dei seguenti problemi e li risolva:

1. Nel piano, riferito ad un sistema di assi cartesiani ortogonali (Oxy), è assegnata la curva k

$$\text{di equazione: } y = \frac{x^2}{2} + \ln|x+1|$$

Disegnare un andamento approssimato dopo aver verificato, fra l'altro, che essa ha due flessi.

Calcolare l'area del triangolo formato dalla retta congiungente tali flessi e dalle tangenti inflessionali.

Calcolare inoltre l'area della regione piana delimitata da k, dall'asse x e dalla retta di equazione $2x - 3 = 0$.

Stabilire infine quale delle due aree precedenti è la maggiore.

2. Una piramide ha per base il triangolo ABC, isoscele e rettangolo in A, ed ha per altezza il segmento AV. Inoltre la faccia VBC forma un angolo di 45° col piano della base e lo spigolo VB è lungo $2\sqrt{3}$, dove h è una lunghezza nota.Calcolare la distanza del vertice A dal piano della faccia VBC e trovare per quale valore di h tale distanza vale $4\sqrt{2}$.

Verificato che questo valore di h è 4, con riferimento ad esso secare la piramide con un piano parallelo alla base ABC e, proiettato ortogonalmente il triangolo sezione sulla base stessa, esprimere il volume del prisma triangolare così ottenuto in funzione della sua altezza x.

Studiare, in rapporto alla questione geometrica, la funzione f(x) ricavata e tracciarne l'andamento in un piano riferito ad un sistema di assi cartesiani ortogonali (Oxy).

Calcolare infine quanti, fra i punti della regione piana compresa fra il grafico di f(x) e l'asse x, escluso il contorno, hanno entrambe le coordinate intere.

3. Considerato un triangolo ABC, isoscele sulla base BC, indicare con D il piede della sua altezza condotta per C e costruire il triangolo ECD, isoscele sulla base CD e simile a quello dato, in modo che il punto E cada dalla stessa parte di A rispetto a BC. Sia:

$$BC = 4 \text{ e } CD = 2\sqrt{3}$$

a) Dimostrare che l'angolo ECB è retto.

b) Riferito il piano della figura ad un conveniente sistema di assi cartesiani ortogonali, trovare l'equazione della circonferenza K passante per i punti A, C, D.

c) Spiegare perché K passa pure per E.

d) Detto F il punto in cui K secca ulteriormente CB, calcolare le aree delle due regioni piane in cui il minore degli archi DF di K divide il quadrilatero ABCE.

1) La curva K è il grafico di una funzione che è definita per ogni x reale $\neq -1$. Si può anche scrivere:

$$y(x) = \begin{cases} \frac{x^2}{2} + \ln(x+1) & x > -1 \\ \frac{x^2}{2} + \ln(x-1) & x < -1 \end{cases}$$
Risultano: $\lim_{x \rightarrow -1} y(x) = -\infty$ (quindi $x = -1$ è un asintoto verticale) e $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} y(x) = +\infty$.Inoltre $y'(x) = x + \frac{1}{x+1} = \frac{x^2 + x + 1}{x+1}$ e $y''(x) = \frac{(x+1)(2x+1) - (x^2+x+1)}{(x+1)^2} = \frac{x}{(x+1)^2}$ La derivata prima, mai nulla, risulta positiva per $x > -1$ e negativa per $x < -1$. La derivata seconda, nulla per $x = -1$ e per $x = 0$, risulta negativa per $-2 < x < -1$ e $-1 < x < 0$ e positiva altrove.Non ci sono massimi o minimi relativi né assoluti, neanche due flessi di cui parla il testo hanno coordinate $F(-2, 2)$ e $O(0, 0)$.Le tangenti di flesso sono $y = x$ in O , essendo $y'(0) = 1$ e $y = -3x - 4$ in F , essendo $y'(-2) = -3$: esse si incontrano nelpunto $A(-1, -1)$.Il triangolo AFO risulta rettangolo in O , coincidendo i suoi

lati AO ed OF con le bisettrici del I° e II° quadrante. La

sua area vale quindi: $A_1 = \frac{1}{2} AO \cdot OF = \frac{1}{2} \sqrt{2} \cdot \sqrt{2} = \frac{1}{2}$.Per la seconda area bisogna integrare la funzione tra 0 e $\frac{3}{2}$:

$$A_2 = \int_0^{\frac{3}{2}} \left[\frac{x^2}{2} + \ln(x+1) \right] dx = \left[\frac{x^3}{6} + (x+1)\ln(x+1) - x \right]_0^{\frac{3}{2}} = \frac{27}{16} + \frac{15}{16} \ln \frac{5}{2} - \frac{3}{2}$$

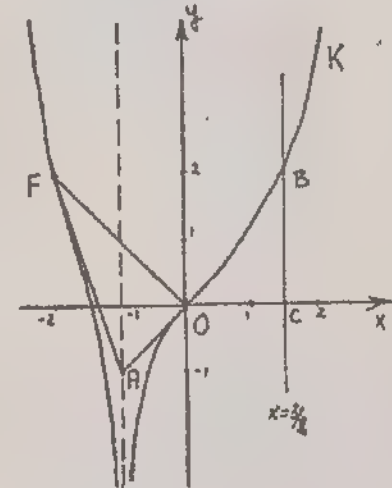
Risulta $A_1 > A_2$.

Il calcolo integrale precedente nel logaritmo si è operato per

parti nel modo seguente: $\int \ln(x+1) dx = x \ln(x+1) - \int x \cdot \frac{1}{x+1} dx =$

$$= x \ln(x+1) - x + \int \frac{x}{x+1} dx = x \ln(x+1) - x + \int \frac{x+1-1}{x+1} dx =$$

$$= x \ln(x+1) - x + \int \frac{1}{x+1} dx = x \ln(x+1) - x + \ln|x+1| + C$$



2) Dato H il punto medio di BC e posto $AB = a$ (incognita), risulta $AH \perp BC$ e $VH \perp BC$ (teor. delle tre perpendicolari).

Risultano rettangoli e isosceli ($\frac{1}{2}$ quadrati) i triangoli ABC, ABH, AHC, AHV,dunque $HB = HC = AH = AV = a$ e $AB = AC = a\sqrt{2}$, $VH = a\sqrt{2}$.Dal teor. di Pitagora nel Δ rettangolo

VBH si ottiene:

$$VB^2 = HB^2 + VH^2$$

cioè $12a^2 = a^2 + 2a^2$, da cui $a = 2\sqrt{3}$.

Detto K il punto medio dell'altezza VH

del Δ BCV (isoscele) risulta AK $\perp$ VBH(A AHV isoscele) e $AK = \frac{1}{2} VH$.

Essendo perpendicolari i piani VBC e AHV, AK risulta la

distanza di A dal piano VBC e imponendo $AK = 4\sqrt{2}$ sitrova $a = 8$ e $h = 4$ (come previsto).

Pieno ora il piano A'B'C' parallelo alla base ABC, come ri-

chiesto, risulta per similitudine, dopo aver posto $AA' = x$

$$AV' = 8 - x, CV' = BV' = (8 - x)\sqrt{3}, A'B' = A'C' = (8 - x)\sqrt{2}, B'C' = 4(8 - x)$$

Il volume del prisma è:

$$V(x) = \frac{1}{2} (8 - x)\sqrt{3} \cdot \frac{1}{2} \sqrt{2} \cdot x \cdot \frac{1}{2} \sqrt{2} = \frac{1}{2} x(8 - x)^2$$

con $0 \leq x \leq 8$.

Il grafico della funzione è

visibile a lato, con relativa

tabellazione: l'ottavo di una

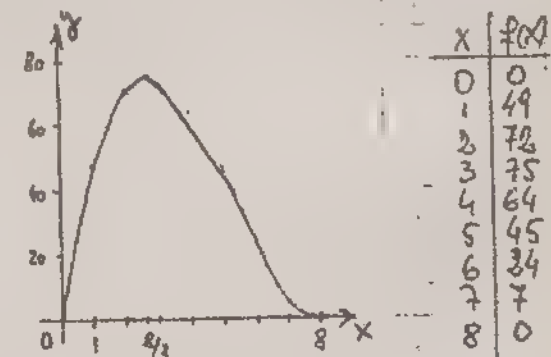
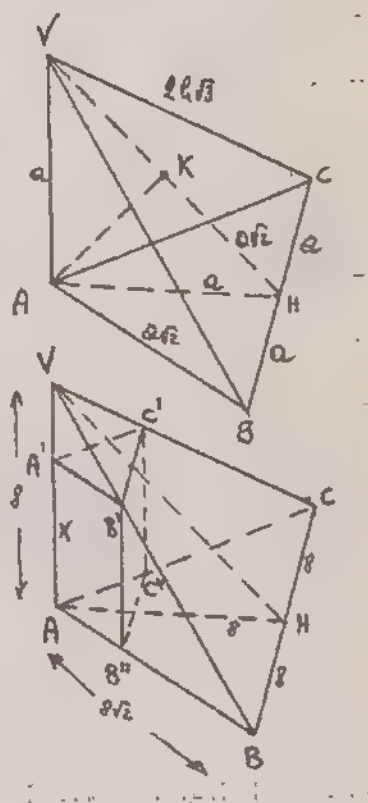
cubica con derivata

$$f'(x) = (8 - x)(3x - 8)$$

e valore massimo $256/27$ in $x = 8/3$.

I punti richiesti sono in

corrispondenza delle ascisse

interi e sono precisamente: $48 + 7 + 7 + 63 + 44 + 23 + 6 = 329$.

BRUNO NORBEDO, DOCENTE ALL'OBERDAN, COMMENTA I TRE PROBLEMI

«Geometria dello spazio, una novità»

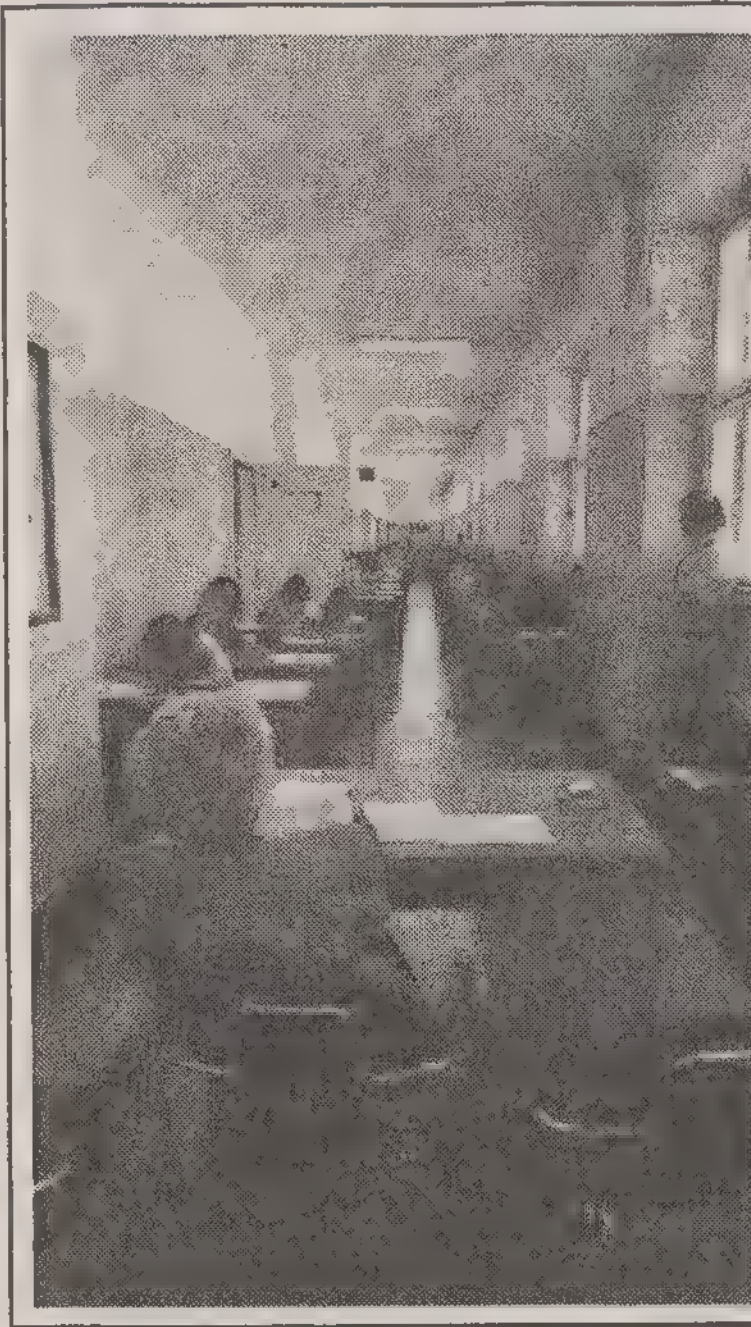
«Da parecchi anni non veniva proposto all'esame questo importante settore della materia»

«Nel complesso una prova varia ed equilibrata, atta a mettere in luce coloro che hanno lavorato con serietà e ovviamente con qualche capacità». Questo il giudizio che Bruno Norbedo, docente di matematica e fisica al liceo Oberdan, dà dei quesiti proposti al secondo tema scritto per lo specifico indirizzo di studi. Agli alunni era richiesto di svolgere due dei tre problemi forniti dai funzionari ministeriali. Tempo a disposizione, cinque ore.

Quanto al primo, spiega Norbedo, «era un problema abbastanza ordinario di analisi. Non c'erano particolari difficoltà di calcolo, ma lo svolgimento risultava un po' laborioso». Ma la vera novità di questa edizione '94 dell'esame era quella del secondo quesito. «Da tempo mancava un problema di geometria dello spazio, argomento ultimamente un po' trascurato nei corsi liceali». Trascurato? Negli anni scorsi, ipotizza il docente, gli insegnanti erano indotti a indirizzare il programma verso altri argomenti proprio

per la mancata considerazione all'esame della geometria dello spazio: riproporre un settore importante come questo, dice Norbedo, può essere stato un segnale preciso da parte di Roma, che voleva forse spronare i docenti a non trascurarlo. Lo svolgimento? «L'analisi risultava piuttosto impegnativa e richiedeva una buona capacità di visualizzazione delle figure solide», prosegue Norbedo: «Sarebbe interessante sapere quanti ragazzi lo hanno affrontato e risolto in modo corretto».

Incentrato su argomenti trattati nel primo biennio, e dunque pericoloso per chi avesse trascurato una bella «ripassata», il terzo quesito: geometria elementare. Non, comunque, particolarmente impegnativo «per chi risulti in possesso di solide basi». Come dire, materia che dovrebbe essere stata comunque fatta propria. Nel complesso, una prova «studiata con l'obiettivo di far sfruttare ai ragazzi un'ampia gamma delle conoscenze acquisite durante gli studi».



DENUNCIATO A NAPOLI Insegnante 'complice' getta dalla finestra titoli di temi d'italiano

Maturità all'italiana? A Frattamaggiore (Napoli) un insegnante ha lanciato dalla finestra le tracce della prima prova scritta: è stato denunciato per abuso di uffici e rivelazione di segreto di ufficio. Con Michele Casillo, 67 anni, dell'Istituto professionale Nigilo, sono state denunciate altre sei persone: l'inquinato di un appartamento situato di fronte alla scuola e i famigliari di alcuni alunni. Poiché si era sparsa la voce che degli studenti si erano accordati coi famigliari per avere i temi già svolti, due giovani agenti si sono appostati nel cortile della scuola fingendosi matu-

randi. Poco prima delle 10 hanno visto Casillo lanciare un foglietto dalla finestra. Gaetano Capasso, ex dipendente del ministero della Difesa che abita di fronte alla scuola, lo ha raccolto, è andato in una cartoleria, lo ha fotocopiato distribuendolo ai famigliari degli alunni che si sono messi al lavoro in auto: tema, la guerra mondiale. Colti sul fatto, alcuni si sono giustificati spiegando che si cimentavano col tema solo per confrontarlo con quello dei ragazzi. L'esame non è stato annullato, ma il ministero ha aperto un'inchiesta amministrativa per accertarne la validità.

Versione dal latino: alle prese con un testo di Macrobio

Autore del IV secolo: ecco il brano originale

Nella conversazione non si deve mai mettere in imbarazzo l'interlocutore. Qui vult amoenus esse consilium et interrogat quae sunt interrogato facili responsu, et quae scit illum scula exercitatione didicisse. Gaudet enim quisque provocatur ad doctrinam suam in medium proferendam, quia nemo vult latere quod didicit, maxime si scientia quam labore quaesivit cum paucis illi familiaris et plurimis sit incognita, ut de astronomia vel dialectica ceterisque similibus. Tunc enim videtur consequi fructum laboris, cum adipsorum occasionem publicandi quae didicerant sine ostentationis nota, quae caret qui non ingenti sed invitatur ut profert. Contra magnae amaritudinis est, si coram multis aliquem interrogos quod non optima scientia quaesivit. Cogitur enim aut negare se scire, quod extremum verecundiae damnum putant, aut respondere temere et fortuito se eventui veri falsive committere, unde saepe nascitur inscientiae proditio, et omne hoc infortunium pudoris sui imputat consulenti.

Macrobio

Chi vuol essere un conversatore gradito chiede quelle cose che per chi è interrogato sono facili a rispondere e che sa che quello conosce per pratica scrupolosa. Gode infatti chiunque sia chiamato a mettere in pubblico la sua dottrina poiché nessuno vuole che rimanga nascosto ciò che sa, specialmente se la scienza che ha ottenuto con fatica sia familiare a lui assieme a pochi e sconosciuta a moltissimi, come riguardo all'astronomia, alla dialettica e ad altre simili discipline. Infatti sembra loro di conseguire il frutto del loro impegno allora quando senza segno di ostentazione, della qua-

La traduzione
offerta
da Duilio
Tagliaferro

le è privo chi non si fa avanti da solo, ma è invitato a pronunciarsi, ottengono l'occasione di mettere in pubblico ciò che avevano imparato. All'opposto è motivo di grande dispiacere se davanti a molti si chiede a qualcuno ciò che non si è procurato con una vasta conoscenza. Infatti è costretto a dire di non sapere, cosa che giudicano la massima offesa al loro onore, oppure a rispondere a caso ed affidarsi ad un risultato accidentale di verità o falsità, dal quale spesso si rivela la palese ignoranza ed imputano a chi li interroga tutta questa offesa al loro decoro.

«Nessuna grossa difficoltà»

Se si fa eccezione a qualche verbo, che richiede di essere accompagnato dal pronome per essere inteso nel suo vero significato, ed è questo il caso di «ingerit» che sottintende «esse», il brano non rivela particolari difficoltà. Si può al massimo osservare un trascorrere dal singolare al plurale che denota una certa libertà non riscontrabile nello stile classico.

Del resto la scelta del brano, che ha privilegiato un autore del quarto secolo, dimostra chiaramente il proposito di evi-

«Scarsa la preoccupazione di offrire ai ragazzi

un passo davvero caratterizzante

d'una civiltà a tutt'oggi esemplare»

tare testi conosciuti, ma anche una scarsa preoccupazione di offrire un passo che indichi qualcosa di veramente umano e

caratterizzante di una civiltà tuttora esemplare, a chi abbandona la scuola classica senza poi riprenderne i contenuti.

prof. Duilio Tagliaferro

RIONI / NUOVO CAPITOLO NELLA VICENDA DEGLI ESPROPRI CONTESTATI

Ponzanino, il muro vacilla

I vigili del fuoco hanno dichiarato che anche il giardino è una «zona pericolosa»

RIONI
Arriva
l'estate
e le sedute
saltano...

L'effetto «rilassante» della calda stagione comincia a farsi sentire anche nell'attività delle consultazioni rionali: come ogni anno, le riunioni cominciano a saltare per la mancanza del numero minimo necessario delle presenze. Così è successo l'altra sera all'Altipiano Ovest, dove si sono presentati quattro consiglieri su dodici. Il consiglio è stato comunque riconvocato per lunedì alla stessa ora, con lo stesso ordine del giorno. Un incidente simile si è verificato anche a San Giovanni, Chiadino e Rozzolo, anche se in questo caso spunta l'aggravante della recidività. Per mancanza del numero legale la seduta si è iniziata con gran ritardo, e a farne le spese sono stati soprattutto alcuni ospiti, intervenuti a proposito del progetto edilizio di via delle Linfe. Sull'argomento la commissione urbanistica della circoscrizione aveva espresso qualche perplessità, e alcuni residenti della zona erano venuti per assistere alla discussione. Vista l'assenza dei consiglieri, non hanno potuto far altro che andarsene. Quando, dopo qualche tempo, la riunione si è potuta iniziare, il consigliere Sandro Zicari (Ppi) ha proposto di rinviare ad un'altra seduta la discussione del progetto, impegnando almeno i presenti ad arrivare puntuali. Alcune settimane fa Zicari aveva già rimarcato l'assenza dei consiglieri, alcuni dei quali non si fanno vedere addirittura da mesi.

Stasera, alle 20, in via Caprin, riunione del consiglio rionale di San Giacomo e Barriera Vecchia.

ma. lau.

MUGGIA
Una «Festa
della birra»
con aggiunta
musicale

Grigliate di carne e verdura inaffiate da birra delle migliori marche, con accompagnamento di musica rock fino a tarda notte (l'orario è dalle 20 alle 2). Questo il tris proposto dal «teatro Verdi» di Muggia per il debutto della «Festa della birra».

Un'iniziativa realizzata in collaborazione con il vicino bar «Verdi», che si protrarrà fino a domenica 9 luglio e che già registra un notevole successo, soprattutto tra i giovani.

Ma vediamo in dettaglio il programma. Da stasera a giovedì si esibirà il gruppo muggesano dei «Mamafastalia», mentre il primo luglio sarà il turno dei neostituiti «Schema». Nella stessa serata, musica disco a volontà con il d.j. Andrea Ferrari. Il 2 e 3 luglio le consegne passano ai «Fox Lady», seguiti il 7 dagli «Spring», l'8 dai «Sun Rise» ed il 9 di nuovo dagli «Spring».

Sotto il profilo gastronomico il menu alterna polli, ceppacci e cotolette a pomodori, melanzane ed ogni tipo di ortaggio alla griglia, senza dimenticare l'optional delle patatine fritte. E le birre? Chiare e scure, rosse e nere, si possono gustare a caduta o alla spina. Le marche vanno dalla Tubor danese alla Stella Artois belga, dalla Riegle tedesca alla Campbell's Scotch Ale scozzese, comprendendo 9 tipi diversi. Ingresso gratuito e servizio ai tavoli, la «Festa della birra» conta di fare il bis l'anno prossimo. Magari, come auspica il direttore del teatro Giovanni Chessa, in abbinamento con «Benvenuta estate» dell'Ongia.

b. m.

Vacilla il «muro di Giacaz», quel malridotto muro della discordia che è diventato ormai il simbolo della questione del Ponzanino.

Vacilla a tal punto che ieri mattina i Vigili del fuoco hanno deciso di dichiarare il muro e il giardino sottostante zone pericolose, interdicondo ufficialmente l'ingresso al suo proprietario.

È il secondo capitolo della storia di un incidente ampiamente annunciato.

La settimana scorsa si era aperto un vero e proprio caso intorno alla questione del muro, che si trova in fondo al giardino di Mario Giacaz, in via del Ponzanino.

Il muro è di sua proprietà, ma la casa che vi era attaccata doveva essere abbattuta dagli operai del consorzio «San Giacomo», impegnati nei lavori del Peep del Ponzanino.

**Il proprietario: «Hanno
circondato tutto il terreno
con il nastro a strisce,
impedendomi l'accesso»**

Una questione intricatissima, fatta soprattutto di ambiguità e provocazioni: sta di fatto che alla fine era intervenuto il Comune, assicurando a Giacaz che il consorzio avrebbe messo «in sicurezza» il muro prima di abbattere la casa.

Ma non è stato così. «Gli operai hanno demolito la casa vicina — racconta Giacaz — e il muro è rimasto sospeso, senza nessuna sicurezza. Allora ho chiamato i Vigili del fuoco, hanno fatto una perizia e hanno circondato tutto il

mio giardino con il nastro a strisce, proibendomi ufficialmente di metterci piede. Poi sono venuti i vigili urbani e hanno steso la relazione».

Ironia della sorte, il fattaccio accadeva proprio mentre alla facoltà di lettere il Comitato del Ponzanino stava assistendo a un video, prodotto dai ragazzi del «Collettivo Gambini 10», nel quale veniva illustrata tutta la contestata vicenda del piano di recupero della zona.

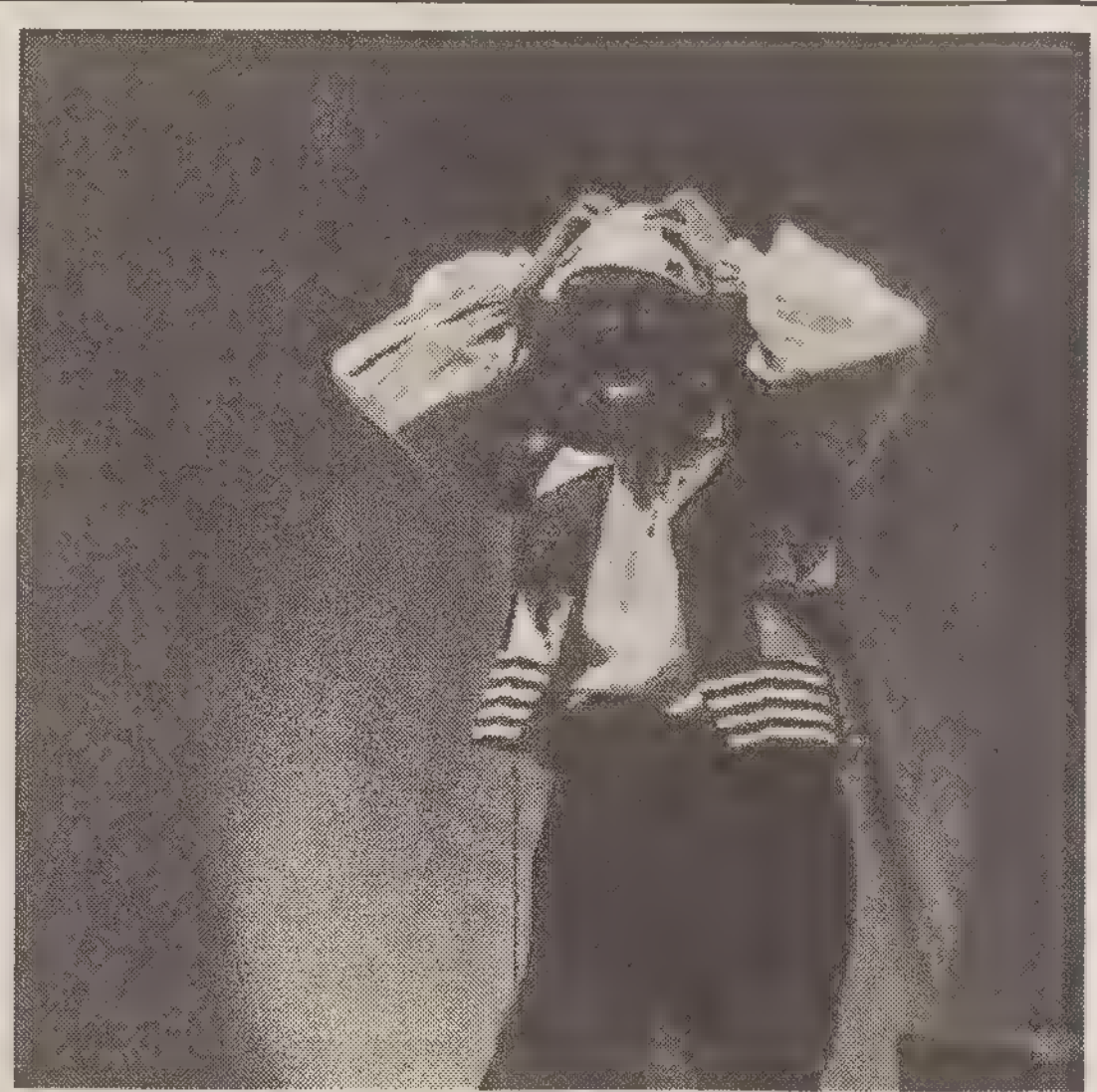
Ma quello che maggiormente preoccupa

Giacaz, e con lui tutti gli aderenti al comitato degli espropriati, è che si avveri ora la terza fase della storia da lui preannunciata.

«I responsabili del consorzio — continua Giacaz — mi avevano predetto che il muro, prima stabilissimo, sarebbe diventato pericolante, e così è successo. Ma mi hanno detto anche che la mia casa, lavorandoci intorno con le ruspe, sarebbe diventata pericolante anche lei. Se questo è vero, allora mi stanno smantellando la casa pezzo per pezzo, senza che io possa fare niente e senza che nessuno mi dia delle assicurazioni».

«A tutt'oggi — conclude Mario Giacaz — non so dove andrò ad abitare, né quanto riceverò dall'abbattimento della mia casa. Intanto per ora io e il mio cane non possiamo più entrare nel giardino».

Matteo Laudato



Muggia, Goldoni e burattini

«Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della comicità». E' il filo conduttore della rassegna «Muggia spettacolo ragazzi» che da giovedì 30 giugno al 3 luglio si articolerà in spettacoli, laboratori, animazioni teatrali. Si va dalla comicità del duo «Ariaga & Verdurini» all'elaborazione di Pinocchio a cura di «Marionette e Co.», dal Ludobus dell'Arciragazzi alla piece goldoniana de «I due gemelli veneziani» (nella foto). Ogni dettaglio sarà spiegato oggi alle 11 al centro Millo.

OPICINA / DA DOMANI

Una «due giorni» tutta sui pattini

Domani e domenica, rispettivamente con inizio alle 21 e 17.30, la Polisportiva Opicina (via degli Alpini) propone uno spettacolo sui pattini. Gli «attori» di questa rivista sulle rotelle, intitolata «Alladin», saranno non solo gli allievi della Polisportiva, ma anche tanti atleti di assoluto livello nazionale: Cristina Merlo, pluricampionessa regionale allieve e già campionessa italiana ragazze, Paolo Coccolo, campione regionale allieve 1994, Francesco Cersola, già campione europeo, la coppia Crevatin-Kristancich, qualificata ai per i campionati italiani di danza, e Francesca Pergola, già campionessa europea e direttrice del saggio insieme alla signora Malalan.

OPICINA Incarichi sociali

Si è riunito per procedere all'assegnazione degli incarichi sociali il direttivo eletto nell'assemblea annuale dell'Associazione per la difesa di Opicina. Confermati alla presidenza Paolo Milic e Carlo Vellani; vice Gianna Crismani, segretario Stelio Rosolini, tesoriere Tullio Straus. Completano la giunta Valeria Cavallari, Marta Corbo, Vittorio Filipic e Dario Stibiel.

RIONI / NELLA RICORRENZA DEL PATRONO

Mezzo secolo a San Giovanni

Si festeggia don Mario, il suo oratorio e il suo impegno per giovani e anziani

È stato ordinato sacerdote nel giugno del 1944, a pochi giorni dal terribile bombardamento alleato della città.

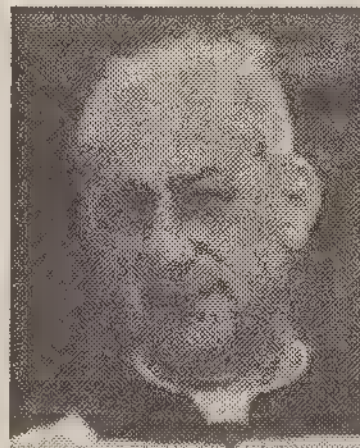
Mandato per brevi periodi a Muggia e a Servola, nel '45 è stato destinato a San Giovanni: qui don Mario Penso (che è nato a Chioggia, nel 1920) ha vissuto il suo mezzo secolo di fecondo sacerdozio.

E oggi, nella ricorrenza del santo patrono rionale, ne festeggia il giubileo circondato dall'affetto di generazioni di parrocchiani presiedendo, su invito del parroco don Giursi, le solenni celebrazioni in onore di San Giovanni Decollato.

Nel rione don Mario ha legato indissolubilmente il suo impegno di sacerdote e di uomo allo sviluppo dell'oratorio.

Negli anni difficili del primo dopoguerra, quando San Giovanni era ancora turbolenta «terra di frontiera», e per decenni, poi, l'oratorio di don Mario è stato punto d'incontro e di riferimento prezioso per centinaia di giovani tolti alle insidie della strada, della violenza, della devianza sociale.

Schivo e discreto, rigoroso sui principi ma sempre conciliante sulla forma, sempre attento al nuovo e disponibile a sostenere, incoraggiare le



iniziative, don Mario ha saputo conquistarsi la fiducia e la stima di stuoli di ragazzi e famiglie, anche di quelle magari poco avvezze a frequentare la chiesa.

Con la sua pedagogia ispirata all'essenziale, don Mario ha abbinato l'attività nell'oratorio,

poi divenuto Centro sociale Pio XII, a quella di catechista nelle scuole.

Ed era quasi proverbiale la sua didattica sempre condita dai «filmini», che sono comunque riusciti nell'impresa di avvicinare generazioni di scolari non proprio dei più malleabili.

Una quindicina d'anni fa, il vescovo gli ha chiesto di fare il cappellano ai lungodegenti dell'ex Ospedale psichiatrico.

Un impegno difficile, severo, che don Mario, con la sua consueta umiltà, ha accettato, passando da quello giovanile a un mondo completamente diverso.

Così eccolo anche al capezzale degli anziani, spesso soli e abbandonati, sempre disponibile ad ascoltare, a consolare, a dire una parola di speranza condita da una particolare sagacia, da quella vena di sottile senso dell'umorismo che sempre ha accompagnato il suo approccio al dialogo.

Oggi il «suo» rione gli dice grazie.

Un grande, sincero, sentito grazie.

Un grazie che arriva dai suoi anziani di adesso, ma anche dalle generazioni di giovani che dal suo insegnamento hanno tratto ispirazione di vita.

**Dopo 60 anni,
abbiamo fatto
solo un piccolo
cambiamento.
Che vi darà un
grande sollievo.**

Dal 1929, la nostra esperienza è nota per i suoi effetti benefici. Per questo abbiamo rinnovato la nostra immagine, ma senza modificare la qualità del nostro servizio. Anzi: come sempre, da noi troverete tutto ciò che dà sollievo al vostro corpo. E l'assistenza di un vero specialista. Porzio Spazio Salute: diamo più spazio al vostro benessere.



UDINE
CERVIGNANO
PORDENONE
LATISANA
TRIESTE

Un'esperienza che dà sollievo.

LA «GRANA»

Richiesta di giustizia per le multe sui bus aridamente liquidata

Care Segnalazioni,

non desidero aprire una polemica, ma la spiegazione fornita dall'Act in merito alle multe sui bus, di cui alle «Segnalazioni» del 17 giugno, penso sia stata improntata prevalentemente in chiave del tutto burocratica. Il problema esposto dallo scrivente, tendeva evidentemente a ottenere ben altra risposta, cioè quella di carattere etico-sociale, poiché non esistono leggi o regolamenti, che non possano venire modificati quando colpiscono indiscriminatamente soggetti, le cui responsabilità risultano certamente diverse, in prospettiva dell'illecito commesso. Al riguardo vorrei anche raggiungere che, la ragione non sta sempre dalla parte del più forte, com'è già stato dimostrato ampiamente in questi ultimi anni, per cui una richiesta diretta a ottenere giustizia mi sembra che, non dovrebbe venir liquidata in modo così arido e con tanta indifferenza.

Tommaso Micalizzi



Barcola vista dal mare nel 1900

Una suggestiva visione del porticciolo di Barcola visto dal mare in questa foto scattata nei primi anni del Novecento. Sullo sfondo il tram fermo al capolinea; sull'acqua una barca a vela.

CONSERVATORIO / ESAME DI TEORIA

«Privatisti sempre rimandati»

Dopo due anni sono ritornata, con mia figlia, al conservatorio di musica Tartini di Trieste per tentare l'esame di teoria. Due anni fa mia figlia era stata preparata in una scuola che frequentava da quattro anni e aveva avuto delle lezioni extra per ben cinque mesi. Quattro materie a settembre. Non è stata l'unica, naturalmente, ma come lui la maggior parte dei privatisti. Alcuni li conoscevo e così i loro professori, che mai, e dico mai, avrebbero presentato agli esami i loro allievi se non fossero stati sicuri di averli preparati più che bene si tratta di insegnanti di conservatorio che provengono da generazioni di musicisti, che hanno curato la preparazione dei loro allievi nei minimi particolari. Ma quando arrivano all'esame gli allievi se ne tornano a casa con la solita collezione di dettato, canto, solfeggio, trasporto. Eppure gli allievi interni hanno ottenuto votazioni che andavano dal nove e mezzo al nove, otto e cinquanta e così via. Mai di meno.

Con quale coraggio avrebbe portato la notizia agli amici del coro? Ma è sicuro che ci sentano bene i professori della commissione? Questo vuol dire demolire deliberatamente dei ragazzi che sacrificano tutto il loro tempo libero in attività serie, ragazzi che non hanno grillo per la testa, ragazzi che studieranno tutta un'estate per vedersi magari bocciati a settembre. Ho osservato a lungo gli allievi interni. Non sto qui a dire la mia professione, ma i ragazzi li conosco e anche molto bene, e quelli che erano lì non avevano proprio niente di speciale e quindi di quelle votazioni così alte proprio non me le spiego. Cantavano, forse, come Pavarotti? Perché tanta discriminazione? Ho sentito più di qualcuno rinunciare allo strumento a causa di questo esame che è tanto facile per gli interni e diventa impossibile per gli altri. Sono molto curiosa di vedere quanti saranno i coraggiosi che tenderanno di riparare a settembre e altrettanto curiosa di vedere il finale.

Tiziana Bratovich

Trasporti urbani

Si suggerisce di fare una linea di trasporto urbano dalla rotonda del Boschetto lungo la strada che va al Cacciatore-Ferdinando fino all'ospedale di Cattinara e relativa zona. Tale linea servita da bus sarebbe di

grande aiuto per la popolazione della zona di San Giovanni via Giulia che per recarsi all'ospedale o in quei paraggi, oggi debbono scendere fino in via Gattari per prendere il bus n. 25 ed è un grande strapazzo e perdita di tempo. Lungo la strada, il Comune di Trieste potrebbe in parte rendere costruibili quei terreni almeno per 15 metri nell'interno, ciò porterebbe tanto lavoro, perché la gente si farebbe costruire ville e palazzine con annessi garage e posti macchina e ognuno potrebbe avere un bel giardinetto perché vi sarebbe lo spazio.

Se la gente avesse questi due servizi pubblici di trasporto, vi sarebbero meno auto private in circolazione, meno inquinamento atmosferico, meno incidenti e tutto a vantaggio di tutti. Guidare oggi un veicolo non è più una soddisfazione, ma genera apprensione.

Walter De Santis

Senza lavoro e senza casa
Un appello disperato

Vorrei fare un appello a qualche persona di cuore che mi aiuti a uscire dalla situazione in cui mi trovo. Sono un uomo di 53 anni, ho lavorato per 31 anni nella Cartiera del Timavo, poi a causa di una brutta malattia contratta da mia moglie, mi sono dovuto licenziare perché avevo bisogno di soldi per le cure. Purtroppo dopo aver girato mezza Europa tra dottori e cliniche, mia moglie è deceduta in poco tempo. Così sono rimasto solo, senza figli né parenti.

Ho lavorato in seguito presso una ditta di pulizie, ma dopo due anni, alla scadenza del contratto d'appalto è subentrato un'altra ditta. Qui sono rimasto per 3 mesi, poi sono stato licenziato perché dovevano assumere un extracomunitario, pagandolo ovviamente meno.

Adesso è da un anno e mezzo che non lavoro, sono sopravvissuto solamente grazie alla generosità di alcune persone. Ieri, dopo 19 anni di affitto pagato sempre regolarmente, mi hanno sbattuto fuori di casa per morosità (l'anno di arretrati), e così adesso mi ritrovo in strada, senza casa e senza lavoro.

Cerco un aiuto, voglio solamente vivere onestamente, lavorando come sempre ho fatto, ma sembra che a Trieste un uomo di 53 anni non abbia più speranze e debba solamente vivere di umiliazioni e sofferenze. Se c'è qualcuno che mi può aiutare chiami il 635493.

Lettera firmata

Case di riposo

Ci riferiamo all'articolo «Allarme case di riposo» apparso il 22 giugno. L'articolo, condivisibile nei contenuti, tratta argomenti estremamente seri e attuali, che riguardano in prevalenza le abitazioni collettive polifunzionali ancora insufficientemente regolate. Sorprende di conseguenza il fatto che accanto al titolo sia stata pubblicata la fotografia della casa di riposo di Muggia, alla quale dette argomentazioni non possono essere riferite. Il testo non riporta alcun elemento significativo atto a individuare le case di riposo «incriminate», ma riportando in bella vista la fotografia della nostra casa di riposo induce il lettore a pensare legittimamente che tutte le inadempienze e scorrettezze citate nell'articolo siano imputabili a questa.

Ovviamente non c'era alcuna intenzione di penalizzare la casa di riposo di Muggia. La scelta della foto è stata infatti assolutamente casuale e voleva soltanto simbo-

leggiare in generale l'argomento trattato nel testo.

Non rinnego il passato

Essendo chiamato direttamente in causa nell'articolo pubblicato a pag. 18 (Trieste / Città e provincia) de «Il Piccolo» del sabato 18 giugno, relativo alla seduta di giovedì 16 giugno del consiglio circoscrizionale di Servizio - Chiarbola - Valmaura - Borgo San Sergio, desidero fare una precisazione. Non ritengo infatti esatto sostenere, come è stato fatto nel sottotitolo, che io sia «passato» dal Ccd al neonato gruppo degli «Indipendenti nel Polo delle libertà», al quale ho dato vita assieme alla collega Sara Vianello. Voglio sottolineare che nello scorso autunno, unitamente ad altri amici militanti allora assieme al sottoscritto nella Democrazia cristiana, ho dato il mio personale contributo alla nascita dei «Cristiani popolari per Trieste», movimento precursore rispetto al Centro cristiano democratico, sorto a Roma a metà dello scorso gennaio. Tale scelta si era resa inevitabile nel tentativo di contrastare la «svolta» filocomunista imposta a tutto il partito dal commissario Tina Anselmi. I confortanti risultati ottenuti nelle elezioni comunali e circoscrizionali di novembre, ai quali hanno poi fatto seguito quelli semplicemente strepitosi realizzati dalle forze politiche attualmente al governo del paese nelle consultazioni politiche di marzo ed europee di questo mese, mi hanno pienamente confortato sulla bontà della scelta di allora, convincendomi nel contempo a costituire, anche nel nostro consiglio circoscrizionale uno schieramento moderno per operare indipendentemente nel Polo delle libertà. Non sono però intenzionato a rinnegare nulla del mio recente passato e desidero anzi cogliere pure questa occasione per ringraziare di cuore quei quasi 1500 elettori cristiano-democratici della VII circoscrizione del comune di Trieste, che accordando nello scorso novembre la loro fiducia ai «Cristiani popolari per Trieste», mi hanno dato la possibilità di sedere tra i banchi del corrispondente consiglio. A loro voglio comunicare che intendo continuare a portare avanti le ideali e le aspirazioni dei cattolici liberali, con la speranza che esse possano assumere un ruolo sempre più importante in tutto il nostro paese, rappresentando un cardine all'interno di un nuovo, grande schieramento politico che raccolga tutte le forze moderate.

Fulvio Medizza

POSTE / DISSERVIZI

«Biglietti d'invito mai arrivati»

A quattro anni di distanza dalla mia ultima mostra personale ospitata a Trieste, nel mese di aprile ho allestito una rassegna di opere recenti in una nota galleria locale. Come si usa in queste occasioni, è stato stampato un biglietto d'invito per l'inaugurazione della mostra, spedito ad amici e collezionisti, a clienti della galleria, a critici e mercanti italiani ed esteri.

Per far capire l'importanza di questi pieghevoli, contenenti le riproduzioni di alcuni dipinti, citerò un episodio che mi riguarda. Qualche anno fa uno dei più noti galleristi italiani, a seguito del semplice invio di uno di questi depliant, si interessò al mio lavoro e mi fece entrare nel novero degli artisti trattati dalla sua prestigiosa galleria romana, dando inizio ad una collaborazione che dura tutt'oggi. Perciò un invito che non giunge a destinazione può rappresentare un danno, per l'artista, difficilmente quantificabile in termini di diffusione della sua opera ed anche sotto l'aspetto meramente economico.

Per la recente mostra triestina sono stati stampati oltre duemila inviti, di cui circa mille duecento spediti per posta, la maggior parte dei quali indirizzati in città. Continuo oggi ad incontrare conoscenti ed amici che mi informano di non aver mai ricevuto l'invito, da me certamente spedito. In base a quanto mi viene riferito ho motivo di ritenere che il 40 o 50 per cento degli invitati triestini non hanno ricevuto il pieghevole, il che ha anche generato alcuni spiacevoli equivoci. Approfitto dell'occasione per scusarmi con amici e conoscenti che, mio malgrado, non hanno ricevuto l'invito: non si è trattato di una mia dimenticanza. Lungi da me l'idea di generalizzare criminalizzando l'intera categoria dei portafogli ma, e sottolineo, pare che alcuni di essi (forse qualche precario poco motivato, mi si dice) pur di non dover trascorrere in giro una borsa piena di lettere «dimentichino» parte del loro carico in qualche cassetto dell'immondizia. Al di là delle ovvie considerazio-

ni, ritengo auspicabile che la direzione delle poste svolga idonei controlli per garantire un servizio pagato in anticipo.

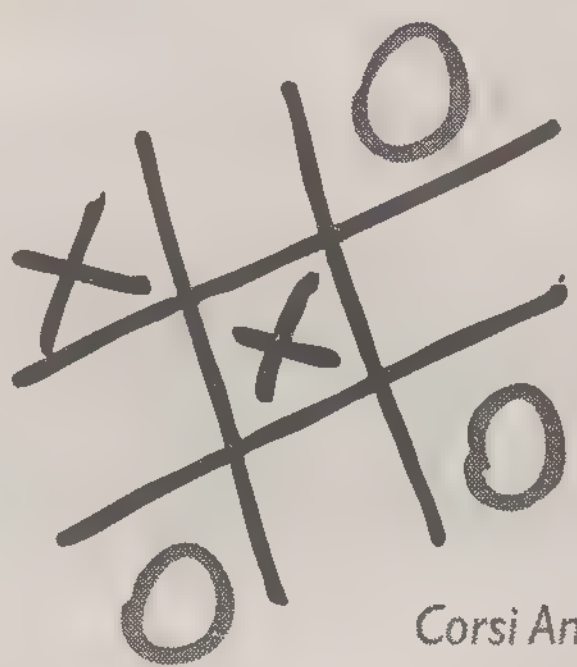
Carmelo Nino Trovato

Un grazie all'Enpa

Chiedo lo spazio di poche righe per rivolgere un pubblico ringraziamento al dott. Rode dell'Enpa per l'intervento effettuato nel tardo pomeriggio di domenica (al di fuori dell'orario di apertura dell'ambulatorio dell'ente) in soccorso di un giovane gatto randagio vittima di un frettoloso automobilista nei pressi di piazza Hortis. Credo che ormai non si contino più le volte in cui i cittadini si rivolgono al dott. Rode il quale, disinteressatamente e per spirito zoofilo, si è sempre prestato per alleviare le sofferenze di animali feriti o per altri problemi la cui causa è spesso purtroppo dovuta solo ed esclusivamente all'uomo. Un sentito grazie, quindi, ed un augurio di continuare ancora per tanti anni nella sua preziosa opera.

Mario Scalia

Agenzia Formativa IAL

Corsi Post Diploma
1994...95Corsi Annuali
Art Director

Fotografo Pubblicitario e Industriale

Progettista Produttore Strumenti Multimediali

Responsabile Amministrativo

Assistente di Direzione

Addetto alla Reception

Addetto Viaggi e Congressi

Food and Beverage operations

Tecnico Gestione Energetica

Monitoraggio Ambientale

Nuovi Imprenditori

Corsi Biennali

Stampatore Formatore Offset

Ufficiale di Marina Mercantile Italiana

Per informazioni

Trieste 040/365322

Pordenone 0434/522460

Casarsa 0434/867036

Gemona 0432/981286

Facilitazioni

A tutti i corsisti viene riconosciuta una borsa di studio. Alloggio per i non residenti. Rinvio servizio militare.

Sedi

I corsi si svolgeranno presso i Centri IAL di: Aviano, Casarsa, Gemona, Pordenone, Trieste, Udine

IAL
FRUIRI
VENEZIA
GIULIA
Agenzia Formativa



Gianni con il berretto

Il piccolo Gianni immortalato in questa foto con il suo berretto ha oggi 73 anni. Si riconosce?

L.T.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con protuberanza e sanatoria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
 VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
Piedi mani podologia
Pressoterapia (cellulite)
Fanghi enzimatici
Collagene (rughe)
Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA SORDO 25 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 537977
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORAIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOCCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

Diavola
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlando 7B - Tel. 947000

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

ORE DELLA CITTÀ

Società
teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3 Alfredo Schiliani presenterà originali diapositive del titolo «Invito alla natura».

Danza
popolare

Inizia oggi (e continuerà nei giorni 25 e 26), il corso di danza popolare ed espressività, organizzato dal Comitato regionale Uisp (Unione italiana sportiva per tutti) del Friuli-Venezia Giulia. Il corso, tenuto da Nelly Quette si terrà al «Centro scolastico Pinzano capoluogo» di Pinzano al Tagliamento (Pn). Informazioni alla segreteria organizzativa del Comune di Pinzano al Tagliamento, tel. 0432/950005.

Incontri
del venerdì

Oggi alle 20, nella sala rossa dell'hotel Adriatico di Grignano, renderanno omaggio agli scienziati stranieri ospiti del Centro internazionale di Fisica teorica, «Gli amici del '78» un gruppo di ragazzi, concertisti pianisti, allievi della signora Gaetani Buzzi.

Lions club
Trieste Miramar

Oggi, alle 20 all'hotel Riviera di Grignano, le socie del Lions Club Trieste Miramar si riuniranno per l'ultimo meeting dell'anno sociale 1993-94, nel corso del quale avverrà lo scambio delle consegne tra la presidente uscente, prof. Giovanna Ferraro, e quella entrante signora Vanna Collino, simboleggiato dal «Passaggio del martello». La serata particolarmente significativa è aperta ai consorti, amici ed ospiti delle socie.

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i soci a partecipare alla giornata del maestro del lavoro nell'ambito della 46.a Fiera campionaria internazionale di Trieste che avrà luogo sabato. Ritorno in piazzale De Gasperi davanti all'ingresso principale della Fiera alle 17.

Esami
a settembre

Quest'estate corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6, tel. 635300.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 22 giugno nel pomeriggio, braccialetto d'oro con ciondolo a forma di pesce, nel tratto: via Conti, via Gatteri, via Battisti, via Giulia, viale R. Sanzio. Caro ricordo. Pregasi onesto rinvenitore telefonare al 579023, oppure al 54334. Ricompensa.

Martedì 14 giugno una signora ha dimenticato un paio di occhiali da sole nel negozio L'Intimo, via Piccardi 1/1. Tel. 634652.

Mercoledì sera smarrita busta con documenti (patente, libretto di circolazione Ts 285630, ecc.) in zona via Pascoli, via Canova. Pregasi il rinvenitore di telefonare al 946108 oppure allo 0431-80484. Adeguata ricompensa.



«Dolci» 50 anni festeggiati a Muggia

C'era anche un 50 di crema e cioccolato alla festa a cui si sono date appuntamento, come è ormai tradizione, le cinquantenni di Muggia. Il gruppo, ogni anno composto ovviamente da persone diverse ma unite sempre dallo stesso spirito, si è ritrovato in un noto locale della cittadina per passare una serata in allegria compagnia. Eccole immortalate nella foto di Balbi, con sullo sfondo la torta creata per l'occasione.

Ferrata
Costantini

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 9 luglio una gita al Passo Duran per effettuare la ferrata Costantini alla Moiazza, uno dei percorsi più impegnativi fra le vie ferrate delle Dolomiti, un itinerario più semplice è stato preparato per gli escursionisti. Per fissare il pernottamento al rifugio Carestiato, i cui posti sono limitati, è necessario che le prenotazioni giungano quanto prima alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato, tel. 635500.

Al Bbc
rassegna musicale

Oggi, al Boogie bar club di via Donata, alle 21, quarta selezione della quarta rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia. Parteciperanno i gruppi «Dreamscapes», «Joint Stock Company», «Scandaglio», «Transilvania». L'ingresso è libero.

Operatori
psicopedagogici

«L'operatore psicopedagogico: quale futuro? Esperienze e problemi». È questo il tema di un convegno nazionale patrocinato dall'Irissae che si svolge oggi e domani alla Stazione Marittima. L'incontro ha lo scopo di comunicare i risultati della ricerca sull'operatore psicopedagogico e di sollecitare la riflessione sul ruolo di questa figura professionale della scuola odierna. Si rivolge ai capi d'istituto e agli insegnanti della scuola materna e dell'obbligo, ai genitori, agli operatori del territorio in contatto con la scuola.

Atelier
di lettura

Oggi, alle 20.30, l'Associazione atelier di lettura propone alla libreria Cooperativa tra servi di piazza, via Felice Venezian 7, un incontro sul tema «Arabi e ebrei» in David Grossman (da invento giallo e da il popolo invisibile).

Pro
Senecute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo n. 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Giochi
di ruolo

Oggi l'Associazione internazionale du temps libre organizza una conferenza sugli aspetti ludici caratteristici dei nostri tempi dal titolo «Cosa sono i giochi di ruolo» a cura del dott. Ervino Cus. La manifestazione avrà luogo nell'ambito delle «giornate di cultura 1994», all'ex tempio anglicano di via S. Michele alle 17.30.

Dall'arte
all'oggetto

Prosegue sino al 29 giugno nella sede di Sistiana, dell'Azienda di promozione turistica la mostra di Cosimo Fusco e Giuseppe Callea intitolata «Dall'arte all'oggetto», visitabile con il seguente orario: da lunedì a venerdì: 10-13 16-19, sabato: 9-13.

Club
Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, programma musicale «Benvignone estate» con Dario Sartori alla chitarra ed al pianoforte.

Disinformazione
e mass-media

Oggi, l'Istituto «Scienza della parola» del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio del Comune e della Regione alle 20.30, organizza al Centro congressi della Stazione Marittima un convegno sul tema «Le frontiere della disinformazione. Verità e menzogna nel mass-media, in occasione dell'uscita del libro del giornalista del «Corriere della Sera» Dario Feriali Le notizie del diavolo. La parola ignota della disinformazione (Spirali/Vel)».

Musica
Jazz

Oggi, alla birreria Forst, alle 20.30, speciale serata jazzistica con la «Trieste Dixie Gang».

Nozze
d'oro

Festeggiano oggi il loro cinquantenario di matrimonio Maria e Attilio Davia. Vivissime felicitazioni e auguri affettuosi dal figlio Gino, dalla figlia Claudia con il marito Adriano. Ai cari nonni un augurio speciale dalla loro Giuliana.

Amnesty
International

Amnesty international oggi, domani e il 26 giugno sarà col banchetto raccolta firme e col video sulla campagna che stiamo conducendo, alla festa del cinquantenario della Acil via Mediano 3. Domani sarà con la mostra Amnesty international campagna contro le esecuzioni extragiudiziarie e le «sparizioni» 24 casi emblematici nel mondo, ospite del convegno della Consulta femminile al Castello di S. Giusto, dove continuerà la raccolta delle firme di solidarietà per i casi considerati.

Marco Besso
assicuratore

Oggi, alle 12, nella sede del Circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra documentaria «Marco Besso, assicuratore, studioso, letterato» che resterà aperta fino al 25 luglio.

MOSTRE

Sala Comunale
Antiche Mura
- Monfalcone -

espongono
BOLETIG
PIZZIGNACH
SCARIZZA

Inaugurazione ore 18.30

STATO CIVILE

NATI: D'Oronzio Matteo, De Vecchi Beatrice, Vassallo Giacomo, Petz Ginevra, Belich Giulia, Moratto Giulia, De Giorgi Francesca, Rizzi Benedetta.
MORTI: Jez Riccardo, di anni 84; Rozzo Lorenzo, 77; Lenardon Laura, 77; Robba Maria, 82; Sobat Slava, 84; Salerno Providenza, 90; Abrami Nives, 82; Carboni Carlo, 78; Dolzani Giuseppe, 90.

OFFICINA
AUTOPIU'

Riparazioni su tutte le marche
Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

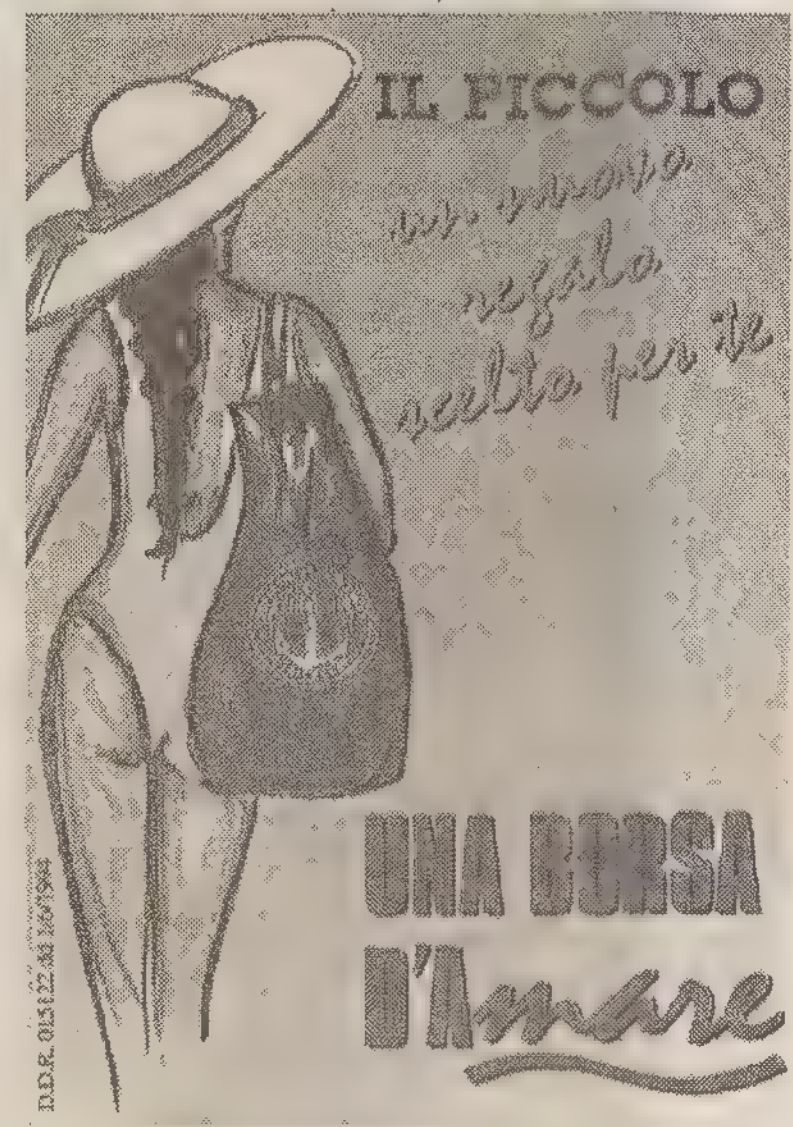
OFFICINA
SAPUPPO & BANDINI

SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A Tel. 635380

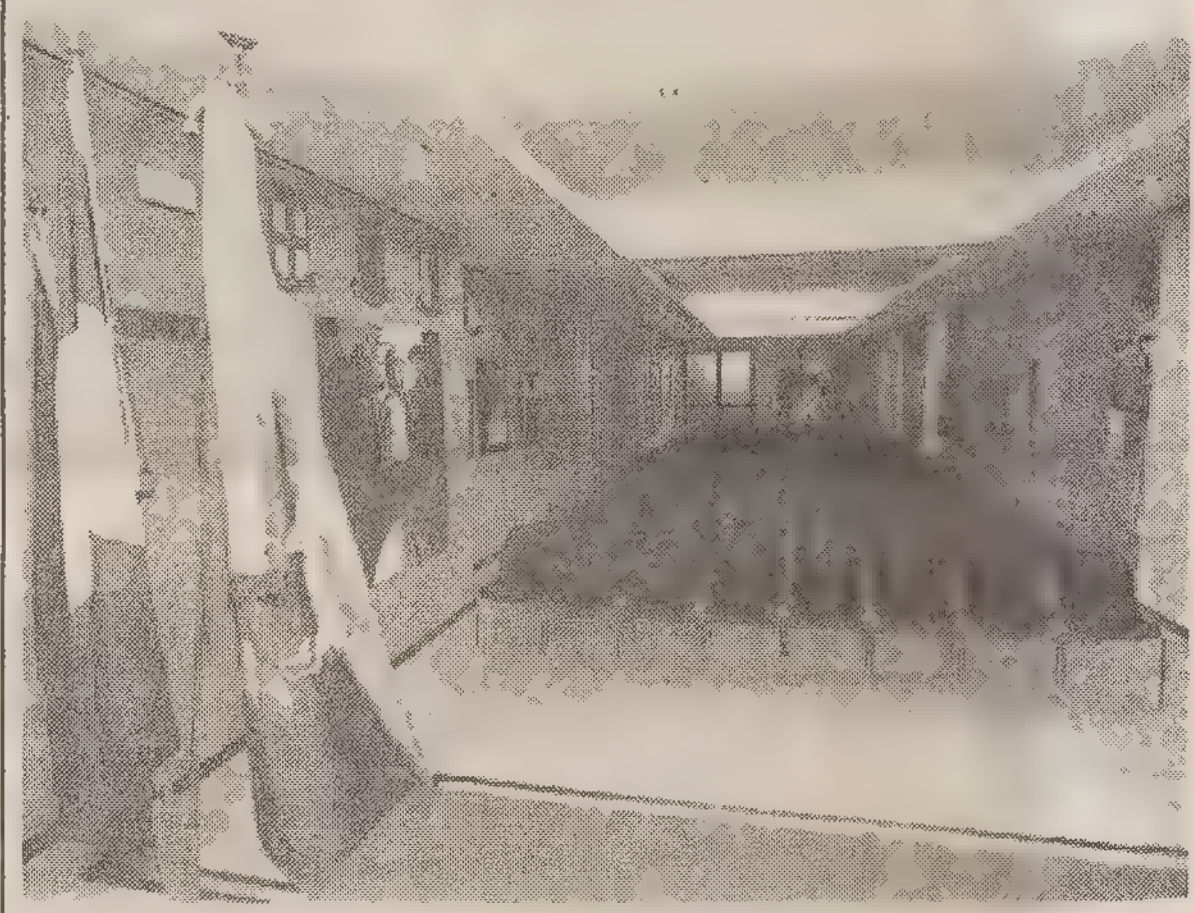
AL VIA LA DISTRIBUZIONE

La «borsa d'amare»
in regalo da oggi

Parte oggi l'operazione «Una borsa d'amare»: Per tutti coloro che hanno raccolto i 19 bolli pubblicati da «Il Piccolo» e li hanno applicati sulla apposita scheda, è pronta infatti la borsa da spiaggia (non dimenticate però di incollare anche il bollino di oggi). Da stamane a martedì i lettori potranno ritirare la borsa nella sede de «Il Piccolo» di via Guido Reni 1, oppure nel negozio «Godina» di via Carducci 10. La distribuzione si terrà dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, tutti i giorni, esclusa la domenica e il lunedì (in questa giornata le borse si potranno comunque ritirare nella sede del Piccolo). La borsa, realizzata in esclusiva per il nostro quotidiano, è un simpatico «secchiello» di cotone blu con una tracolla di corda bianca.



DOMANI IN VIA BELPOGGIO 29/1

Festa alle Comunità istriane
per il varo della nuova sede

Si inaugura domani la nuova sede dell'associazione delle Comunità istriane, che si trasferisce da via Mazzini in via Belpoggio. L'immobile, di proprietà della stessa associazione, si trova al pianoterra del numero 29 di via Belpoggio, con ingresso in via Franca 17.

I complessi lavori di ras-

setto e di adattamento, sono stati eseguiti da varie aziende artigiane cittadine, sotto la direzione del geometra Franco Cantatore. In particolare, l'ampia sala convegni è stata curata in ogni dettaglio, così da prestarsi anche a manifestazioni di rilievo esterne all'associazione. La cerimonia inaugurale, con

l'intervento del presidente, Ruggero Rovatti, avrà inizio alle 17, alla presenza di autorità regionali e cittadine. Il coro delle Comunità, diretto da Claudia Vignani Pavan, eseguirà alcuni brani, mentre gli intervenuti avranno anche modo di ammirare una mostra di quadri del pittore Dante Pisani.

Un bel «mix»
all'ex Opp

di A. Flora e «Pazzeggando con Charly» di G. Palmiano. Il tutto accompagnato dal servizio di ristoro della «Premiata dit-

tà più vive di Trieste, che si sta offrendo alla città come una vera e propria struttura urbana aperta.

Per gli amanti di divertimenti più tradizionali, invece, val col fisco e con la festa dello sport di Domio: da stasera a domenica 27, dalle 17 all'una di notte, al campo sportivo di Domio si aprono i chioschi e ardono le griglie. Ogni sera inoltre musica dal vivo con orchestre locali e di pura denominazione romagnola controllata. Segnaliamo infine un'altra opportunità per gli spiriti teatrali: dal 30 giugno al 3 luglio, nell'ambito dell'edizione estiva di «Muggia spettacolo ragazzi», si svolgerà un seminario dal titolo «Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della commedia».

Il corso, condotto da Elsa Fonda, sosterà i segreti e i misteri della commedia. Per informazioni rivolgersi all'ufficio cultura e istruzione del Comune di Muggia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Soccorsa Bellini nel XII anniversario (20/6) dai figli Liliana, Uccio, dalla nuora Anna e dal genero Armando 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Adriana Toffoli nel I anniversario (22/6) dalla mamma e dai fratelli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ildgarda Bruseghini (23/6) da N. N. 100.000 pro Astad; da Emma 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Edmea Petracco ved. Scipioni nel III anniversario dalla figlia Marilù con Silvio e Roberta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Rizzo nel III anniversario (23/6) da Ida e Ferruccio

Contento 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Fabio Valmarin per il compleanno (23/6) da Mady Venezian 20.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).
— In memoria di Paola per l'onomastico dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Settan nel XIV anniversario dal figlio Marco 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan; da Rita e Marco 100.000 pro Lega tumori Manni (assistenza domiciliare).
— In memoria di Clio Arbanassi Macbeth nel IV anniversario (24/6) dalla cognata Maria Arbanassi Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Asiccu per l'onomastico

(24/6) e di tutti i propri defunti dalla sorella Antonia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giannina Bidoli per l'onomastico dalle figlie 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei genitori Giovanni e Giovanna Brecher e del fratello Aldo, dalla figlia e sorella Ondina 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Cri, 50.000 pro Oratorio Salesiani.
— In memoria della cara mamma Maria Bostjanich ved. Calzi nel III anniversario (24/6) dalle figlie Ines e Claudia 50.000 pro Ass. Malattie del sangue.
— In memoria di Marco Colombo nel IV anniversario (24/6) da mamma e papà 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Teresa Fiengo per il compleanno (24/6) dalla figlia Nicoletta 20.000 pro Pro Senecute.
— In memoria della sorella Alma Lauri nell'anniversario (24/6) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna e Giovanni Malesic (24/6) dalla figlia 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, 10.000 pro canile municipale.
— In memoria di Giovanni Marchesi (24/6) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Don Bosco Technical school Maligaon Gauhati, Assam India.
— In memoria di Giovanna Milos per l'onomastico (24/6) dai nipoti 50.000 pro

Chiesa dei Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Rodolfo Preggello per il compleanno (21/3) e del figlio Umberto nel XVI anniversario (24/6) dai familiari 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanni Redolfi (24/6) dalla moglie 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e il compleanno (24/6) dalla moglie, dai figli e dalla nuora 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Sergio Turco nel III anniversario (24/6) da N. N. 25.000 pro Centro aiuti alla vita Cav, 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (aiuto infanzia).
— In memoria di Armando Zotti nel V anniversario dal fratello Mario 100.000 pro

Ass. nazionale Marinati d'Italia sezione di Trieste.
— In memoria del capitano Enzo Loy de Leichenfeld da Nives, Jane e Mauro 50.000 pro fam. Vidali (pro Giulio); da Marula Vicos 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Aldo Marnelli da Alessandra e Barbara Ricciardi 150.000 pro Gau; da Norma e Rizzieri Padovini 30.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Luigi Nant delle famiglie Rocco, Pirone, Perco, Lugnani, Degrassi, Cavani, Rosso, Mocollo, Castellani, Scatagliani, Miani, Maxer e Crevatin 150.000, dalla famiglia Alo 50.000 pro Ass. G. de Banfield; da Nerina, Luciano, Fulvia, Claudio, Lidia, Valerio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Per ogni pazzo si trova un saggio.

Inquinamento

5,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 20,8 gradi; massima: 28,3; umidità 62%; pressione millibar 1018,3 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.33 con cm 40 e alle 22.35 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.51 con cm 70 e alle 16.56 con cm 15 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.10 con cm 40 e prima bassa alle 5.25 con cm 67.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

audio
in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova 7 - Tel. 636362

OGGI

Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89, Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

ACLI

Giornata
della pace

Nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario della fondazione delle Acli, che si svolgono nella parrocchia di San Marco di via Modiano 3 (Strada di Fiume), oggi giornata dedicata interamente ai temi della pace e della convivenza. Alle 17, proiezione di un video prodotto dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e da Amnesty International. Alle 17.30, conferenza sui crimini di guerra nei territori dell'ex Jugoslavia. Interverrà la prof. Beverly Allen, direttrice del programma in scienze umanistiche e in studi femminili dell'università di Syracuse (Usa). La docente americana svolge attualmente una ricerca sui crimini di guerra in Bosnia Erzegovina. Al termine della giornata, con inizio alle 20.30, concerto dei Likemba, un gruppo musicale compostointeramente da musicisti africani, e assaggio di specialità somale, bosniache, cinesi.

PRESENTATA LA RASSEGNA «STRAORDINARIO ESTIVO»

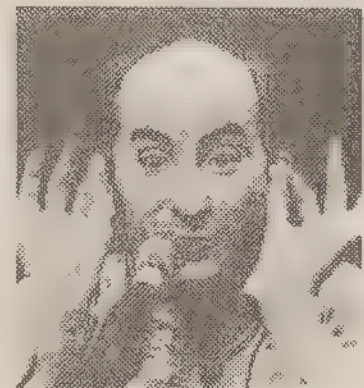
Metti una sera a San Giusto

Musica, teatro, danza e cinema a prezzi popolari, per rinfrescare l'estate di chi resta in città

Mancano i grandi

Organizzare spettacoli musicali a Trieste, da vent'anni a questa parte, è impresa difficile più che altrove. Per un problema di spazi (ma ora di stadi ne abbiamo due, entrambi vuoti...), di composizione anagrafica della città, di sonnolenza del soggetto pubblico e di latitanza di quello privato. Onore dunque al merito di chi non si arrende e insiste, proponendo alternative a coloro che non hanno voglia e denaro per andare in trasferta.

Detto questo, non possiamo che segnalare anche quest'anno la mancanza, nella parte musicale del cartellone di «Straordinario Estivo» (ne riferiamo a fianco), di nomi in grado di giustificare, e se possibile riempire, una platea di duemila posti a sedere. Quest'estate, a San Giusto, le «legendarie masse» si faranno vedere per gli attori-cabarettisti baciati da fama televisiva (Antonio Albanese, nella foto, Sabina Guzzanti,



vo) (ne riferiamo a fianco), di nomi in grado di giustificare, e se possibile riempire, una platea di duemila posti a sedere. Quest'estate, a San Giusto, le «legendarie masse» si faranno vedere per gli attori-cabarettisti baciati da fama televisiva (Antonio Albanese, nella foto, Sabina Guzzanti,

Riondino...), forse per la danza e il cinema, non certo per la musica. Settore nel quale mancano completamente i grandi nomi. Fra gli artisti proposti, diverse interessanti nuove proposte (su tutti, Mau Mau e Negrita), ma nessuno che possa ambire, in una serata a ingresso non gratuito, a riempire neanche metà della platea di San Giusto. E saremmo felici di essere smentiti dai fatti.

Del resto, Trieste vola basso ormai dappertutto, dai settori produttivi fino allo sport. E non si vede perché la musica dovrebbe far eccezione.

Ca.m.

Musica, teatro, danza e cinema al Castello di San Giusto, per rinfrescare l'estate in città dei triestini. «Straordinario estivo» ricomincia da tre, e non mancano le «chicche», nel cartellone della terza edizione della rassegna, organizzata dall'assessorato allo sport, turismo e tempo libero del Comune di Trieste e dall'associazione culturale Globogas Spettacolo, con il contributo del Comitato Trieste 2000 e la collaborazione di RR Stage Studio e Fice-Aiace. Dai mattatori del nuovo teatro comico — Sabina Guzzanti, Antonio Albanese, Maurizio Milani e Bebo Storti — all'«Acustica tribù» del Mau Mau, al grande ritorno in Castello del balletto, con Liliana Cusi e Marinella Stefanescu. «L'intendimento» — ha spiegato l'assessore Franco Degrossi, nel corso della conferenza stampa di presentazione — è di offrire per l'estate ai cittadini, ma anche al pubblico regionale e alla vicina Slovenia, una proposta diversa rispetto a eventi più tradizionali, come il Festival dell'Opera.

A rendere il cartellone più allettante, sarà probabilmente il costo del biglietto, particolarmente contenuto: «Poco più di un ingresso al cinema — ha anticipato Tiziana Finzi, addetto stampa della manifestazione —. Un aspetto importante per avvicinare il grande pubblico alla musica e al teatro». Ma esaminiamo il programma nel dettaglio: a inaugurare «Straordinario estivo» sarà, il 27 e il 29 giugno, l'ottava edizione del «Bluest»: «quest-star» Marva Wright e Jimmy Dawkins, reduci dal palcoscenico del Delta Blues festival di Rovigo. Il 3 luglio Antonio Albanese presenterà

«Uomo», frizzante passerella dei recentissimi successi televisivi. Ancora musica l'11, il 15 e il 21 luglio: di scena, nell'ordine, il funky-rap degli «Urban Species», le commissioni musicali dei parigini («Malkafamily»), e il ritmatissimo salsa-jazz del trombettista Arturo Sandoval. Dedicata tutta a Cajkovskij, e alle sue composizioni, la serata del 27 luglio, che vedrà protagonisti Liliana Cusi e Marinella Stefanescu. Il giorno dopo sarà la volta di Sabina Guzzanti, che presenterà il «meglio» dei suoi personaggi e delle celebratissime imitazioni televisive. Il 29 luglio a San Giusto approderà Ray Gelato's, con i «Giant of Jive», per un concerto tutto «swing» e «jump», e il 5 agosto gli «Africa Unite» proporranno il loro reggae «impegnato». Ospite d'eccezione l'8

agosto David Riondino, mentre il 15 le porte del Castello si apriranno per la consueta festa gratuita a base di «Latin sound». A scandire le ultime serate post-ferragostane saranno gli energetici («Negrita») il 19, l'affiatata coppia Maurizio Milani-Bebo Storti di scena il 24, e l'etno-impegno musicale degli ormai famosissimi «Mau Mau». In cartellone, ancora, per tutta l'estate, gli eventi cinematografici dell'anno, nell'ambito di un'ampia rassegna. A cura della Cappella Underground sarà invece una stuzzicante selezione di film reduci dal Mystfest '94, il 2 e 4 luglio, e «Anime dal Manga», rassegna di video-fumetti giapponesi in programma il 17 e 18 agosto. Ogni martedì sera, e nei dopo-concerto, appuntamento gratuito con la discoteca.

Daniela Volpe

PRESENTATA L'INIZIATIVA DEL COLLETTIVO SPAZI SOCIALI

Video di denuncia sociale

La vicenda dei ragazzi di via Gambini non è stata ancora risolta

Il famigerato alveare di cemento di Melara, i palazzoni di Valmaura, i problemi degli abitanti di via del Ponzanino, il Leoncavallo triestino di via Gambini. Alcuni sguardi di una difficoltà di vivere che coinvolge abitanti giovani e anziani di una città che soffre per mancanza di spazi di comunicazione e di luoghi di incontro. Frammenti di emarginazione che si sono fatti immagini nel video realizzato dal Collettivo Spazi Sociali con la collaborazione di Radio Libertaria.

«La danza immobile» è stata presentata mercoledì sera, nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere, nel corso di un incontro organizzato dal Collettivo con il direttore del «Manifesto» Sandro Medici e con Benedetto Vecchi, redattore delle pagine culturali del quotidiano.

La vicenda dell'occupazione del centro sociale di via Gambini avvenuta nello scorso mese di dicembre, quando i ragazzi chiedevano al Comune che fosse concesso loro un luogo dove potersi riunire e discutere, e che a tutt'oggi non ha trovato nessuno sbocco, è servita da spunto a Vecchi per definire un centro sociale. Nati come luoghi di accoglienza, questi punti franchi sono diventati in seguito delle spine nel fianco di quei gruppi economici che vogliono gestire la ristrutturazione degli

spazi urbani. Le aree dismesse, ha detto Vecchi, sono il terreno di scontro di una partita che ha in palio il controllo della città, e che viene giocata dalle società del grande capitale. I centri sociali diventano quindi un elemento politico di resistenza ai nuovi padroni dello spazio urbano, ha continuato il giornalista del «Manifesto», facendosi centri di informazione e di produzione culturale. Se i centri sociali si sentono come tanti Fort Apache assediati dagli indiani travestiti da agenti immobiliari, Sandro Medici ha dato l'immagine di un «Manifesto» in versione da settimo cavalleggeri di Custer nella battaglia di Little Big Horn.

E pur vero che, per continuare nella similitudine, la resistenza ai pellerossa delle variopinte tribù dello stregone Berlusconi dovrebbe toccare alla politica e non a un giornale, ma, ha detto Medici, il disorientamento della sinistra ha creato un vuoto nel quale molti, almeno i 60 mila quotidiani lettori, vedono nel «Manifesto» uno dei pochi punti fermi. Per questi fedelissimi e per quanti vogliono sostenere una voce sicuramente di opposizione Medici ha lanciato il progetto dell'azionariato popolare, che prevede la messa in vendita, a tagli minimi, di un terzo del valore della testata, pari a circa 10 miliardi di lire.

p. m.

PALAZZO DELLE POSTE

Una tela allegorica di Lefler per festeggiare il secolo



Ieri mattina la tela di Lefler è stata ricollocata nel palazzo delle Poste.

Il palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto compie quest'anno i 100 anni. E proprio ieri mattina, per ricordare l'evento, nella sala centrale del bel palazzo, è stata ricollocata la grande tela allegorica del pittore francese Franz Lefler, restaurata grazie al Rotary Club Trieste, che ancora una volta ha voluto dare un segno alla città occupandosi dei suoi beni artistici.

Nel corso della cerimonia, che ha anticipato di poco lo scoprimento della tela, posta nella nicchia centrale di fronte allo scalone d'entrata, il presidente del Rotary Club Trieste, Tullio De Carlo, ha ricordato come in origine il dipinto fosse posto nel vano di destra, visto che anche le altre due nicchie erano occupate da altrettanti dipinti di soggetto analogo sul servizio austriaco delle Poste e telegrafi. Ma delle tele tolte da tempo immemorabile dalla loro collocazione non si sapeva più niente. Solo la diligente ricerca che Elena Clari ha fat-

Il restauro ha restituito il dipinto alla città

to del palazzo delle Poste, costruito dall'architetto viennese Friedrich Setz, ha portato all'individuazione dell'unica tela ancora esistente (ora di proprietà comunale), inconsapevolmente conservata nei depositi dei Civici musei di storia ed arte, nell'ex palazzo Morpurgo di via Imbriani.

«Il dipinto — ha ricordato la dottoressa Clari — presentava sulla sinistra uno squarcio di oltre 50 cm, varie deformazioni della tela, e ancora una patina giallastra dovuta al tempo e all'incuria. Ma ora l'opera, grazie al restauro dell'architetto Vanni Tiozzo dello studio Miraparte di Venezia, ha riavuto

i suoi bei colori antichi». Dal canto suo, il direttore delle Poste, Giovanni Livra, ha fatto un breve cenno alla storia del palazzo delle Poste, costruito fra il 1890 e il '94, e la cui presenza in città ha contribuito a conferire all'architettura triestina quella «facies» austriaca così tipica. Mentre il sindaco Illy (presente anche l'assessore Damiani) ha ricordato come l'attenzione dell'amministrazione comunale sia volta ai beni artistici cittadini. Inoltre, si è augurato che una simile collaborazione tra associazioni private ed enti pubblici si rafforzi ulteriormente. Per il restauro del dipinto, che misura 420x240 e che raffigura l'allegoria della posta che viene rappresentata con una figura femminile al centro del dipinto, sono stati spesi circa 20 milioni. Nell'occasione è stato anche presentato il libretto «Il palazzo delle Poste» di Elena Clari, e una cartolina raffigurante il quadro con annullo speciale.

Daria Camillucci

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	10.00	IL BULKGENOVA	Richard's Bay	52
23/6	10.00	IL PALMAVERA	Marin	33
23/6	12.00	IL SOCAR 4	Montalcone	52
23/6	13.30	TU KAPTAN A. DORAN	Istanbul	R/31
23/6	14.00	IL SOCAR 6	Montalcone	52
23/6	14.30	Sto LAHO	Pirano	29
23/6	18.00	FR ILE MAURICE	Ravenna	Italcementi
23/6	7.30	Sv SVETJ DUJE	Rijeka	15
24/6	5.00	Tw EVER LAUREL	Valencia	50 B 14
24/6	6.00	Sv LOSIMA	Venezia	SLB
24/6	15.00	Pa RAYA	Ras Lanuf	Siot
TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/6	17.00	Eg AHMOS	Fiume	39
23/6	18.30	Sto LAHO	Pirano	29
23/6	18.00	TU KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
23/6	sera	Li DENEK	Rijeka	Siot/4
24/6	15.00	Sv SVETJ DUJE	Rijeka	15
24/6	pom.	IL SOCAR 6	Montalcone	52
24/6	pom.	TU SOFULAR III	ordini	32
24/6	pom.	Rs GRUMANT	ordini	42
24/6	sera	Uc SKULPTOR GOLUBKINA	ordini	49
24/6	24.00	Tw EVER LAUREL	Jedda	50
MOVIMENTI				
23/6	sera	KAPTAN A. DORAN	rada	31
23/6	sera	KAPTAN B. ISIM	rada	31

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì

dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Maggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Santorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario

9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì

di chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavrropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 363969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì di chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dalle 9 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304985.

Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo ferie 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Saba, tratto della Pleria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate.

data. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavrropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e gio-

vedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Acì 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Fronto Uni

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «20» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418622; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Annici (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivrivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

PESCA

Il piombo o lo stim?

Questione di gusti



Affondatore idrodinamico (stim) o palla di piombo? Il quesito, tutt'altro che infondato, riguarda chi intende dedicarsi alla piccola traina, a mezz'acqua o a fondo. Vediamo.

L'effetto raggiunto dallo stim è identico a quello ottenuto con la palla di piombo: portare l'artificiale alla profondità desiderata, lavorando con due elementi: la lunghezza del trave e la velocità della barca. Mi spiego: un trave più lungo è indispensabile per raggiungere profondità maggiori, ma al tempo stesso aumenta l'effetto bandiera col risultato di tenerlo più in alto. Se si usa il piombo, dunque, bisogna aumentare il peso; se si usa lo stim, bisogna aumentare la velocità. La velocità però, nel caso in cui usi il piombo, tende a portare verso la superficie il terminale. Ecco dunque un primo criterio con cui scegliere:



re: se volete fare traine a basse velocità preferite il piombo, a velocità superiori è preferibile lo stim. Bisogna dunque vedere che tipo di pesce si insidia, sapere la velocità di traina adatta e poi scegliere l'affondatore più adatto.

Detto tutto questo, lo stim ha un enorme pregio rispetto ai piombi, soprattutto se è costruito in materiale galleggiante: quello di venire a galla quando la barca rallenta o ferma per il recupero di una grossa preda. Il piombo invece, soprattutto se lavoriamo su fondali bassi, andrebbe a incagliarsi negli scogli, costringendoci dunque a effettuare tutte le operazioni senza mai ral-

lentare (a meno di non essere veloci nel recupero con il mulinellone, ma bisogna essere in due).

Per contro, quando si cerca di trainare rasente al fondo (tecnica indispensabile, per esempio, con i dentici) il vecchio piombo è molto pratico: si fila la trave madre finché non si sente il piombo battere sul fondo, si recupera un metro o due di trave e si pesca sicuri che l'artificiale lavora alla quota giusta. Lo stim non consente questi "sondaggi", e per sapere a che profondità si trova è indispensabile una tabella col rapporto lunghezza del trave-velocità di traina (e magari anche un ecoscandaglio).

Insomma, è questione di gusti e di tasche, come in tutte le cose. Personalmente uso il piombo sui fondali di sabbia o fango, lo stim sui fondali di roccia.

Li. Mi.

FANTASIA

«Estategiochi» per tutti

La kermesse quest'anno raddoppia: sfide e mostre anche a Marina di Carrara

Il Festival italiano dei giochi quest'anno raddoppia. Accanto alla settimana settembrina (dal 16 al 24 a Urbino) si tiene proprio in questi giorni — e fino a domenica — a Marina di Carrara la manifestazione «Estategiochi», una kermesse in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli appassionati del gioco. Accanto alla grande ludoteca centrale con alcune migliaia di scatole da poter prendere in prestito per sfide tra amici, dal classico Risiko ai nuovi tridimensionali, da segnalare l'area informativa con una ventina di piattaforme hardware con sofisticate proposte sulla realtà virtuale.

Ben tre le mostre di contorno, a cominciare da «Archimede '94», l'esposizione dei giochi inediti che partecipano all'omonimo concorso. Il pubblico, dopo aver «provato» una partita, potrà esprimere un proprio giudizio, e la novità più votata riceverà una menzione speciale dalla Laag (Libera accademia autori di giochi) durante la premiazione prevista per domenica pomeriggio.

«Rebus e altre opere d'arte», invece, è dedicata appunto al rebus nelle sue varie espressioni, mentre infine «Stereopos» presenta la creazione della percezione di opere tridimensionali stampate sul classico piano bidimensionale.

Mentre si svolgeranno

tornei di tutti i tipi con la formula della qualificazione continua, per dar modo anche ai ritardati di iscriversi fino all'ultimo momento, «Estategiochi» propone una serie di convegni e incontri: «Il gioco e la storia» (wargames tridimensionali che ripercorrono i principali eventi bellici); «Storia interattiva», ovvero giocare i Mille di Garibaldi per imparare a studiare; «Cyber-spaces», ovvero la realtà virtuale; sarà poi presentato il libro «Fuorigioco» di Sergio Sabbadini, delle Edizioni Varani.

Tra le curiosità da non perdere, le dimostrazioni e tornei di «Figurine», un gioco in tema senz'altro con i mondiali

di calcio, e di «Tappini su pista», altro immane passatempo estivo, soprattutto in spiaggia. In visione infine — ma anche disponibili per una sperimentazione diretta — i sette giochi selezionati per il premio «Gioco dell'anno 1994». Si tratta di Advanced Dungeons & Dragons (versione italiana della Riba) e Lex Arcana (Dal Negro) — giochi di ruolo —; Templum (Parker) e Pyraos (Unicopli) — sfida tra due persone —; L'ultima chance (Ravenburger), Mettiti a dieta (Gemi) e Explosion (Parker) — giochi di società o di famiglia —. Il vincitore sarà proclamato il 24 settembre a Urbino.

ra. ca.

SPOT IN TV

«Malizia» casereccia

Per la mortadella un filmato lievemente ironico con una vena di erotismo

Quanti bambini in pubblicità! Non credo sia un'impressione superficiale: mi sembra che in questi ultimi tempi ci siano molti filmati pubblicitari con protagonisti bambini o adolescenti. Alcuni riusciti, e taluni davvero insopportabili. Come, ad esempio, il nuovo spot di uno shampoo specifico per bambini, in cui un gruppo di bambinetti scimmiettano (ma, ahimè, senza ironia) modelli e modelle, secondo il più trito copione da telenovelas da anni Ottanta, dialogando dell'efficacia del prodotto sulle proprie capigliature.

La nostra sensibilità, nei confronti di questo genere di pubblicità, è decisamente scossa. Sa-

Bambini e adolescenti

sempre più protagonisti

della pubblicità. In alcuni casi

però si sfiora il cattivo gusto

rei subito pronta a fare una crociata contro l'utilizzo di minori nella réclame... Ma è un pensiero che mi passa subito, perché penso che l'unica crociata che dovremmo fare sarebbe quella contro il cattivo gusto... e a questo non c'è rimedio! È al limite - limite, ma secondo me ancora accettabile, è la pubblicità della Mortadella Cuor di

paese Ibis, che recentemente ha avuto l'ambito «Key award» per la categoria alimentare.

L'avrete sicuramente in mente, perché è di quelle che, viste una volta, non si dimenticano: un ragazzino entra in una bottega e chiede della mortadella. La signora dietro il banco è la rappresentazione più classica dell'emiliana, se-

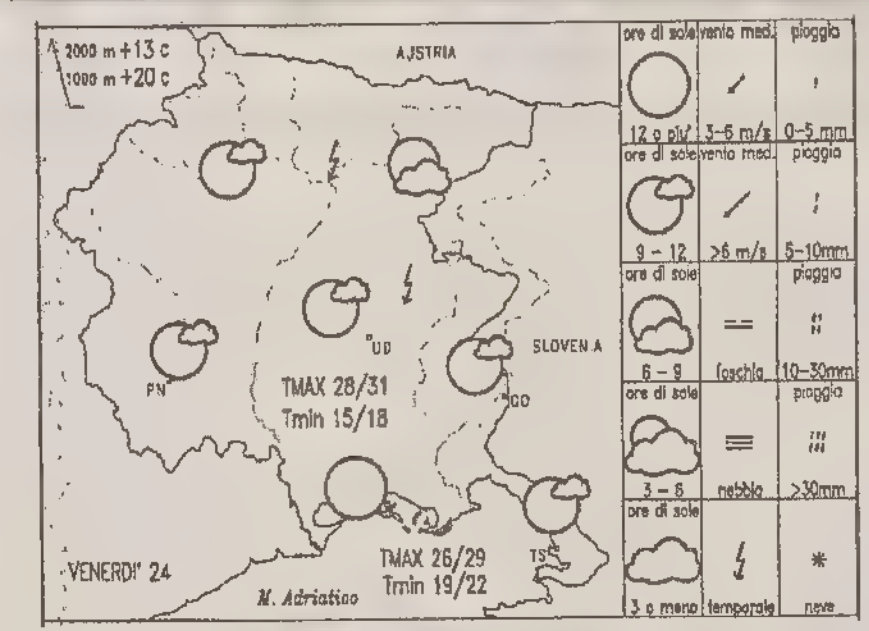
condo l'immaginario collettivo. Bella, prorompente, disponibile e con un seno travolgente. La donna offre al giovanotto la «mortadella col cuore» e si sporge da dietro il banco, facendo dondolare, sulla conturbante scollatura, una cannetina con un cuore. Il ragazzino l'osserva, quasi ipnotizzato, e stramazza al suolo.

Una «malizia» (ricordate il film?) lievemente ironica, dal sano sapore casereccio che sa più di pane e mortadella, appunto, che di erotismo. Tutti i nomi dei realizzatori: Agenzia, Canard; casa di produzione Film Master; regista Daniele Luchetti; fotografia Alessio Gelsini. La musica è «Festivity» di Nicola Piovani.

Fiara Palazzini

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 24.6.1994 con attendibilità 70%



VENERDI' 24 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58

S. GIOVANNI BATTISTA

La luna sorge alle 20.52 e cala alle 6.23

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,8	28,3	MONFALCONE	16,6	30,5
GORIZIA	20	30	UDINE	17,7	31
Bolzano	12	30	Venezia	17	28
Milano	16	30	Torino	16	29
Cuneo	17	29	Genova	20	26
Bologna	17	31	Firenze	16	31
Perugia	17	25	Pescara	16	27
L'Aquila	11	26	Roma	18	28
Campobasso	14	23	Bari	21	29
Napoli	19	30	Polenzia	15	23
Reggio C.	22	29	Palermo	21	27
Catania	18	31	Cagliari	17	26

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno; durante le ore centrali della giornata sviluppo di nubi cumuli-formi, specie in prossimità dei rilievi. Dalla tarda serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine. Al mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie, anche dense, e nebbie in banchi sulle pianure del Nord e localmente nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento, più sensibile sulle regioni tirreniche.

Venti: deboli variabili o prevalente regime di brezza.

Mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna e sul Mar Ligure.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo inizialmente ovunque sereno o poco nuvoloso. Nel corso del pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Durante la notte e al mattino foschie anche dense sulle Pianure e lungo i litorali.

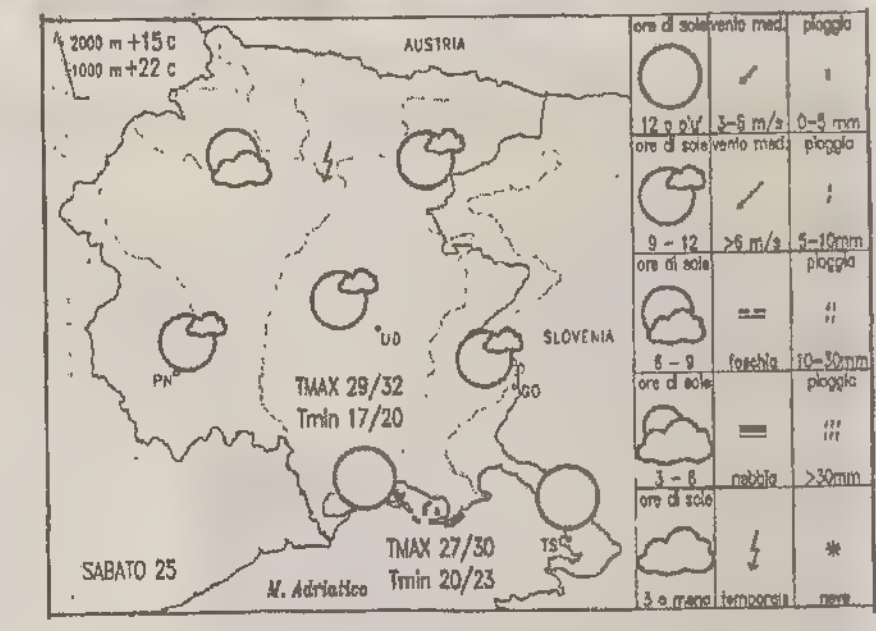
Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni centro-meridionali tirreniche.

Venti: moderati meridionali, con rinforzi pomeridiani.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.6.1994 con attendibilità 60%

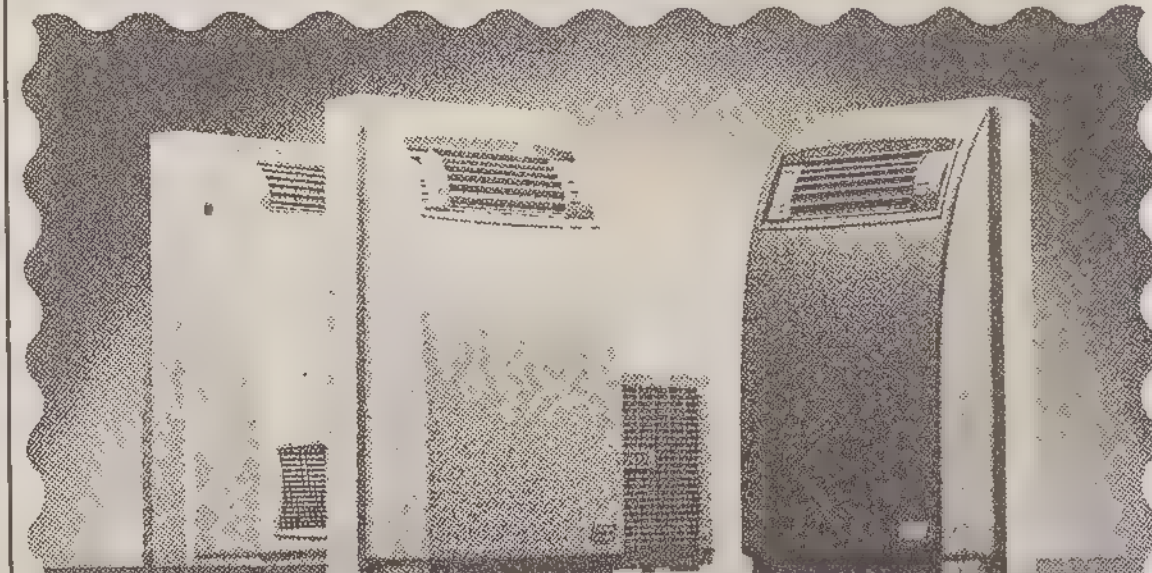


Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
----------	-------	------	------	----------	-------	------	------

Amsterdam	sereno	9	20	Martina	sereno	19	38
Atene	variabile	20	30	Mosca	pioggia	24	31
Bangkok	variabile	26	33	La Mecca	nuvoloso	29	45
Barbados	variabile	28	32	Montevideo	sereno	6	13
Barcellona	sereno	15	31	Nantes	nuvoloso	16	25
Belgrado	nuvoloso	14	28	Winnipeg	variabile	13	22
Berlino	nuvoloso	12	20	New York	sereno	21	30
Bermuda	sereno	25	30	Milano	sereno	18	26
Buenos Aires	sereno	11	23	Cairo	nuvoloso	10	20
Caracas	sereno	8	15	Parigi	sereno	14	27
Chicago	pioggia	22	31	Perth	sereno	11	17
Copenaghen	nuvoloso	10	19	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	27
Frankfurt	sereno	12	24	San Francisco	sereno	11	18
Gesensheim	sereno	19	30	San Juan	sereno	25	32
Helsinki	sereno	9	21	Santiago	nuvoloso	5	12
Hong Kong	sereno	27	31	San Paolo	nuvoloso	15	22
Honolulu	variabile	24	31	Seul	pioggia	18	25
Istanbul	sereno	17	28	Singapore	pioggia	23	30
Jakarta	sereno	20	36	Stoccolma	nuvoloso	10	15
Johannesburg	sereno	8	20	Tokyo	nuvoloso	21	26
Kiev	nuvoloso	16	23	Toronto	variabile	13	25
Londra	sereno	13	23	Vancouver	sereno	10	21
Los Angeles	sereno	19	31	Varsavia	variabile	7	25
				Vienna	variabile	20	30

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sono lunghi e stretti - 4 Piena di difficoltà - 7 Rafforza il mai - 9 Ha numerose canne - 11 I numeri del focolare - 13 È simile alla caffettina - 14 Gli alberi delle spade - 16 Rifugio di animali - 17 Sono laureati - 19 Orecchio in medicina - 20 Unità tattica della legione romana - 21 Un po' di coraggio - 22 Il gemello di Pollicino - 23 Angelo in un palazzo - 24 Iniziali di Ponchielli - 25 Sostegni metallici verticali - 27 Tornaconto personale - 28 Custode di miti animali - 29 Confini con la Turchia - 30 L'antica Cerveteri - 31 Cosmetici da spalmare - 32 Li gioca il burlone - 33 A nessun... costo - 34 Una parente stretta - 35 Servono a chi duella - 36 Il punto opposto a ONO.

VERTICALI: 1 Piattino o centrino per bicchieri - 2 Prodotto dal nulla - 3 Il monte alle cui falde sorge Matera - 4 Sulfoso diminutivo femminile - 5 In fondo - 6 Partecipa mobile dell'aereo - 7 Da ordini in monastero - 8 Nelle vite e nei chiodi - 10 Associazione Nazionale Alpini - 12 Luoghi elevati - 14 Maschio nell'ovile - 15 Sinonimo di nipponico - 17 Interrompere il sonno - 18 Rischia... un poco - 20 Tribuna con l'organo - 22 Breve galoppata di allenamento - 23 Ricorda una santa Rita - 24 Il moschettiere d'amaranto - 26 Fondo di bottiglia - 27 Indossa il clergymen - 29 Sentimento che esplode nell'animo - 23 Soccorre feriti (sigla) - 32 La grande di Torino - 33 Iniziali di Moschini.

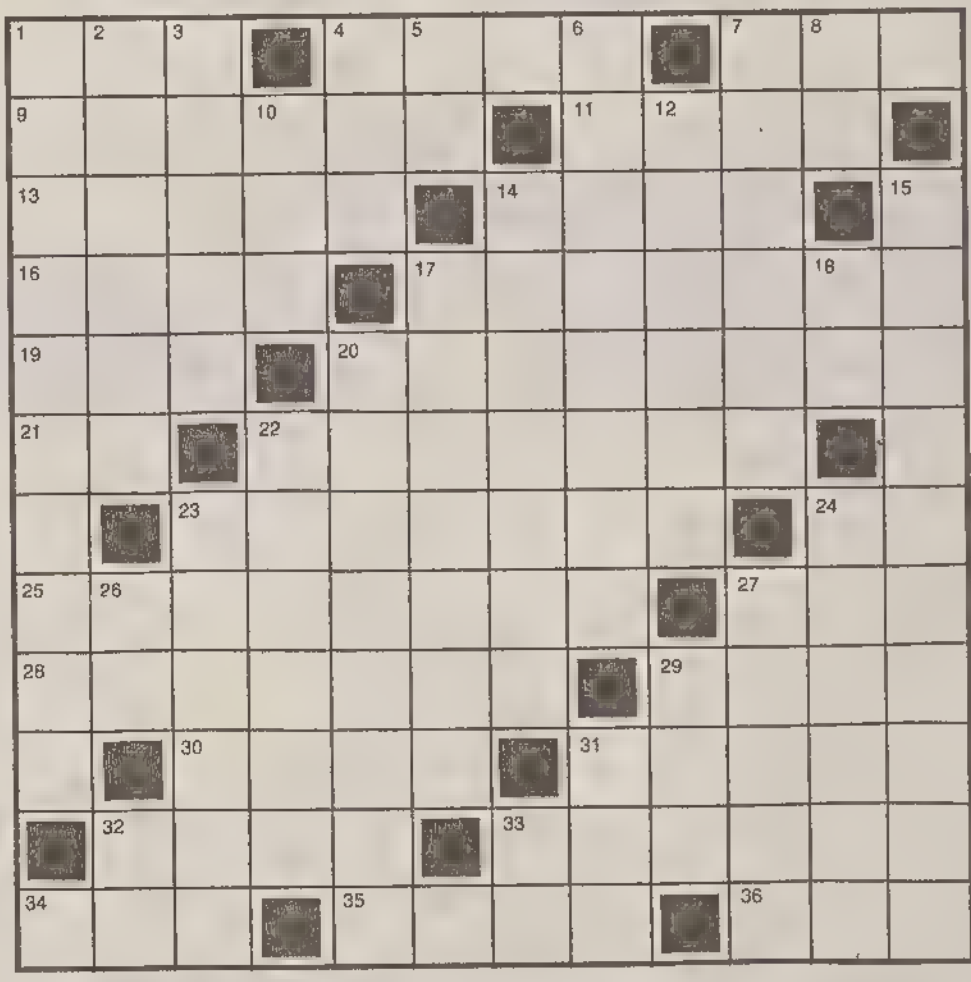
Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA



LUCCHETTO (6/14-12)

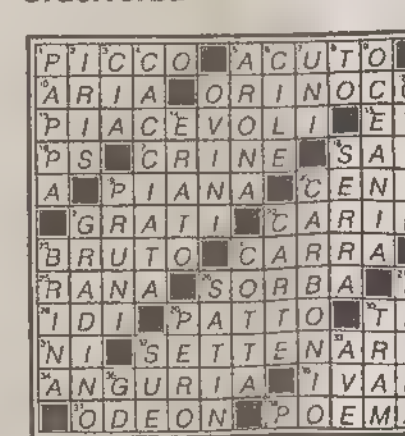
Siete ragazze aride in apparenza dolci e pronte al bacio avete il cuore duro e velenoso e le rotelle per che le teniate anziché nel cervello, sotto i piedi, le teste per voi son solo elementi per fare soldi, allor mostrate i denti. (Fan)

ACQUINTI SILLABICI INIZIALE (4/6)
Tu, vecchio orologio Ora funzioni (si fa per dire) metà a... metà! (Apa)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: spiro, spio.
Cambio di iniziale: vetro, metro.

Cruciverba



OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Una certa vena di melanconia oggi fa parte della vostra natura e vi piacerebbe una giornata non sotto le luci dei riflettori, ma più riservata e che possa regalarvi attimi di tranquillità e di solitudine. Alle stelle non chiedete molto...	Quest'oggi mostrerete le vostre due facce, due personalità: l'una aggressiva, altra disponibile e generosa. Chi vi conosce da poco non ha ben chiaro quanto sia sfaccettata la vostra possibilità d'esprimervi e ne resta sconcertato.	Su suggerimento della pavonaggine Venere, la vanità attualmente è il vostro tallone d'Achille. Il narcisismo è la situazione che potrebbe rendervi eccessivamente vulnerabili alle intemperie lodi di chi astutamente vi blandisce...	Giovatevi dell'ultimo giorno della settimana lavorativa per risolvere piccoli ma seccanti problemi di lavoro, ancora d'attualità nonostante le vacanze siano alle porte. Dopo di che via al relax di questo fine settimana.	Il momento chiede una grossa dose di grinta e una sorta di cocciutaggine determinazione in tutti i settori, anche in quello amoroso. Insomma: Saturno e Sole vogliono che voi abbiate spalle larghe e determinazione rocciosa.	Va bene che non si può piacere a tutti, va bene che non a tutti si può esser simpatici, ma proprio alla persona che vi piace avete l'impressione di stare sullo stomaco? Le stelle vi rassicurano sostenendo che è solo un'impressione, è solo un'impressione.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Attualmente, su consiglio di Marte, la vostra forte personalità vi porta allo scontro aperto e polemico con persone d'altrettanta determinazione e rocciosa grinta. Ma, come dicono i cinesi, chi ha detto che sia un male?	Le intense soddisfazioni e la capacità di vivere con spensierata vaghezza in questo momento, con il leggendario e poliedrico Mercurio nel segno e con la forza trainante del Sole, adesso per voi sono una splendida realtà.	Con il severo sprone di Saturno la vita di copista procede all'insegna della comprensione, anzi: dato che Marte è positivamente, sta attraversando un periodo di passione intensissima e di infuocata gelosia reciproca.	Giove e Plutone hanno saputo accendere la vostra storia a due di intensità solidaria, e i progetti comuni dei periodi a venire, magari in merito alle vacanze, hanno ottime possibilità di essere realizzati al meglio.	Molte situazioni di routine vi sembrano insopportabili e pesanti. Sarà colpa del caldo, della stanchezza o di qualcosa di simile ma l'unica conclusione possibile è quella di alleggerire gli impegni, e di svagarvi di più.	Una questione familiare non può più essere rimandata ancora per tanto e deve invece essere affrontata di petto per una definitiva e radicale risoluzione. Sole e Mercurio, insieme, vi danno la certezza del pieno successo.



FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

IL SETTORE DELL'AUTO SI RIBELLA

«Incentivi, non tasse»

La Fiat boccia l'aumento della benzina e chiede al governo di decidere

ROMA — No all'aumento della benzina. Il mondo dell'auto, e quindi la Fiat, boccia su due piedi l'ipotesi, smentita però ieri da Silvio Berlusconi, di un ritocco del prezzo del carburante. E chiede al governo di prendere decisioni per il rilancio del settore: senza provvedimenti c'è il rischio di perdere ancora un 4-5% di domanda entro il '94.

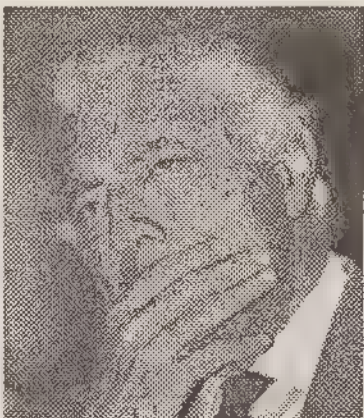
Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni esterne del gruppo di Corso Marconi, avverte: «si è superato il limite della pressione fiscale sul comparto che altrove è considerato tra quelli trainanti per la ripresa economica. Ci auguriamo che l'esecutivo italiano faccia altrettanto».

Il settore dell'auto, infatti, non subisce soltanto la crisi della domanda che nel '93 ha fatto scendere di oltre il 20% le vendite (ossia: 485 mila

vetture in meno sul '92), ma anche un fisco dalla mano pesante: 17,5% contro il 15% della Francia, il 15,7% della Germania e il 12,2% dell'Inghilterra.

«Non diciamo - precisa Annibaldi - che il settore sia oggetto di una fiscalità speciale o che abbia un trattamento fiscale specifico, ma che non venga aggravato ulteriormente e che sia tutelato l'equilibrio generale».

Il contributo fiscale dell'automobile all'erario raggiungerà nel '94 i 91 mila miliardi (il 20,7% del gettito fiscale): dal 1992 al 1994 le imposte sui carburanti e i lubrificanti sono aumentate del 10,8%; mentre le tasse (bollo patente, tassa di possesso, diritti di immatricolazione) hanno registrato un +77%. In aumento del 9,4%, ma per effetto dell'inflazione essendo fermo il mercato, l'iva sugli acquisti e sulle ripara-



zioni.

Anche l'Anfia (l'Associazione che riunisce i fabbricanti di vetture) chiede al governo di non far cadere l'attenzione sull'auto e fa, insieme all'Ac, una serie di proposte: dalla soppressione del superbollo diesel e della tassa per le auto di lusso alla ridefinizione più restrittiva del termine «fuoristrada», dalla possibilità per le aziende di ammortizzare l'acquisto delle auto di grossa cilindrata al recepimento della direttiva europea sull'auto usata.

Attenzione, però: d'in-

Torino avverte:

con le tasse

si è superato

il limite

centivazione degli acquisti - conclude Annibaldi - è un provvedimento di carattere generale utile alla ripresa, non una rivendicazione dell'industria automobilistica».

E' l'auto il primo contribuente dello stato. Grazie a una serie di tasse a cascata, il settore riversa ogni anno nelle casse del fisco migliaia di miliardi: erano 86 mila nel 1993, e saliranno a 91 mila nel '94 (incluso nel conto il carico fiscale sugli addetti al settore), una somma pari al 20,7 per cento del-

l'intero gettito fiscale.

Il fisco, con l'auto, è implacabile: interviene in ogni fase della sua «vita», dall'acquisto, al possesso, all'utilizzo e infine alla rottamazione. Un sistema che va avanti da anni, ma che oggi si inserisce in una fase di particolare difficoltà del mercato, e quindi non più sostenibile. L'allarme lo hanno lanciato, tutti insieme, gli operatori del settore. In una conferenza stampa congiunta, Anfia, Unrae, Federacipa (l'associazione dei concessionari), l'Ac e la Fiat, dati alla mano, dimostrano che il settore dell'auto è ormai all'ultimo stadio della sopravvivenza, e chiedono al governo di intervenire, se non con le ventilate misure di sostegno, almeno evitando ulteriori penalizzazioni.

Ma per tutta risposta, proprio in queste ore prende sempre più piede l'ipotesi di un aumento

della benzina: «una misura assurda e persecutoria - ribatte indignato il presidente dell'Ac, Rosario Alessi - in campagna elettorale il governo ci aveva fatto sperare ben altro. Oggi, si torna alla solita persecuzione: gli errori di altri finiscono pagati dall'automobilista, ormai considerato il più comodo bersaglio fiscale». In Italia, il carico fiscale sulla motorizzazione è del 17,5 per cento, contro il 12,2 per cento del Regno Unito, 15 per cento in Francia, e 15,7 in Germania. Per immatricolare una nuova auto, il cittadino italiano sborsa ben 640 mila lire tra bolli, stampati, spese notariali e imposte varie, contro le 100 mila lire degli altri paesi d'Europa. Non solo: deve anche sottoporre a una trafila che prevede 13 tappe di adempimenti burocratici, in una penosa via crucis tra uffici e sportelli di ogni genere.

LE PROFEZIE ELETTRONICHE DI BILL GATES.

Superautostrada intelligente

LOS ANGELES — La sua persona fisica produce addirittura un certo imbarazzo. Trentotto anni appena compiuti, Bill Gates è l'uomo più facoltoso d'America. La società da lui inventata appena dieci anni fa, la Microsoft Corporation, ha chiuso il 1993 con un fatturato di circa 30 miliardi e un profitto netto di cinque miliardi. Il suo patrimonio personale è valutato intorno ai tremila miliardi e le azioni in borsa della sua azienda che nel 1982 valevano 2 dollari oggi, a Wall Street, hanno un valore di 54 dollari. È arrivato in questi giorni a Los Angeles per intrattenere businessmen sui problemi riguardanti la costruzione della «superautostrada intelligente», ovvero la cosiddetta «multimedialità interattiva veloce». Chi s'aspetta una specie di seminario informativo con dati statistici aggiornati e chiacchiere sul mondo dell'elettronica, è stato colto in contropiede.

Ancora una volta, Bill Gates ha sorpreso tutti. «La generazione del personal computer che è cresciuta negli anni '80», ha spiegato Bill Gates «è stata completamente diversa da quella che l'aveva preceduta. IBM o Digital Equipment, che allora avevano il monopolio dell'informazione elettronica, commisero l'errore di non comprendere che si stava entrando in una nuova fase, e lì ci inserimmo io, con la Microsoft, e l'Apple. Non ho alcuna intenzione di commettere oggi lo stesso errore. La mia azienda ormai va per conto suo. Io mi sto occupando di altro, del nuovo mercato che sta nascendo oggi nella costruzione della superautostrada intelligente».

Secondo Bill Gates il mondo della comunicazione verrà completamente rivoluzionato nei prossimi due anni, e lui ha spiegato come si è mosso. Telesis, Continuum, Darwin e Icos, sono le quattro società da lui presiedute che hanno formato un network internazionale legato al

satellite che mettono in comunicazione banche dati legate al mondo della scienza, della finanza e dell'informazione giornalistica. A questi va aggiunta la On-Line Service, che raggruppa le altre quattro società e serve il cliente direttamente offrendo circa quattro mila servizi diversi.

Entro cinque anni, sempre secondo la previsione di Bill Gates, l'utenza planetaria usufruirà della superautostrada. La useremo stando a casa, in macchina, al cinema. Schiacciando un pulsante, avremo la possibilità di prenotare un albergo, vedere un film proiettato in una sala a ventimila chilometri di distanza, trattare in Borsa, comunicare, comunicare. È l'esigenza del mercato internazionale globale. Il satellite, da strumento militare nelle mani di un gruppo di nazioni, diventa strumento a uso e consumo quotidiano di tutti i cittadini. Dall'8 luglio,

al Convention Center di Los Angeles, in un'area di 150 mila metri quadrati, le più importanti società operanti nel mondo dell'elettronica apriranno la Tronic Soccerfest, la festa elettronica del calcio, dove le più avanzate tecnologie che il mercato offre oggi verranno applicate al calcio, dalla realtà virtuale all'interattività, dalle banche dati ai dischi laser e al teledisco. È questo l'oggetto che ci farà fare un bel salto nel futuro entro due anni. Il costo sarà intorno alle centomila lire, piccolo come un normale compact disc, che va inserito nell'apposito CD-Rom Drive del computer ma che avrà la particolarità di essere automaticamente allacciato a circa ventidue satelliti già operanti nell'atmosfera.

I nuovi computer che verranno commercializzati all'inizio del 1996 avranno una piccola videocamera incorporata allacciata al telefono. Schiacciando un pulsante, da Trieste, avremo l'opportunità di vedere una nostra zia che abita nel deserto dell'Australia mentre fa un dolce. Alla fine della cottura, la zia schiaccierà un pulsante e organizzerà la spedizione automatica. Dopo mezz'ora arriverà un fattorino che porterà via la torta consegnandola a domicilio, dall'altra parte del mondo.

Questo è l'esempio fatto da Bill Gates, che ha anche spiegato gli sviluppi nel campo della biotecnologia e bio-ingegneria genetica. La nuova superautostrada, infatti, accelera i processi scientifici in maniera impressionante, anche nelle varianti più effimere. In California, infatti, alcuni studenti di biologia, attraverso il circuito elettronico Internet si sono scambiati informazioni elementari «inventando» la Super Key, una pillola che agisce sui centri nervosi facendo produrre al cervello una quantità impressionante di serotonina. E la nuova droga di moda tra i giovani universitari.

Sergio di Cori

FISCO

Il monopolio rinuncia a distribuire il sale

ROMA — Il sale non sarà più commercializzato dall'azienda Monopoli di Stato. E' quanto prevede, tra l'altro, il decreto legge che reca una serie di disposizioni tributarie urgenti, approvato ieri, in via definitiva, dall'assemblea di Palazzo Madama. Tra le misure contenute nel decreto ci sono la disposizione che l'Ufficio delle entrate rimborsi le somme iscrivibili a ruolo entro 60 giorni dalla data di ricevimento della pronuncia della commissione tributaria.

RELAZIONE DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE LAVORO

Mastella: creare occupazione con la sfida della flessibilità

ROMA — È una sfida capace di far tremare i polsi: quella di riattivare, attraverso l'introduzione di misure di flessibilità del mercato del lavoro i «circuiti virtuosi» dell'occupazione. A illustrare i contenuti di questa sfida, una delle più «gravose» del nuovo governo, è il ministro del Lavoro Clemente Mastella nel corso di un'audizione tenuta presso la commissione Lavoro della Camera.

È proprio la flessibilità - secondo Mastella - la chiave di volta delle politiche in materia di occupazione. «Flessibilità - ha precisato - non significa precarietà, marginalità o licenziabilità. «Flessibilità significa liberare energie, significa avere a disposizione gli

strumenti giusti al momento giusto, le possibilità più adeguate nelle circostanze adeguate e non strumenti e modi predefiniti in situazioni generalmente indeterminate».

«Flessibilità - ha aggiunto - significa aprire dei varchi regolati nella roccaforte dell'occupazione».

Ma per il ministro del Lavoro, è fondamentale operare una distinzione propria sulla questione della flessibilità. «La flessibilità nell'uso delle forze di lavoro, riguardo al quale in realtà molti aspetti sono stati risolti va distinta dalla flessibilità delle procedure di avvio al lavoro, che è la questione che più ci interessa». E, ha sottolineato Mastella, le misure che il

governo intende indurre cercano di affrontare sia pure in via sperimentale proprio la necessità di rendere più facile l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. «Su questo versante - ha sottolineato Mastella - a me pare sia opportuno, giusto e ormai anche urgente sperimentare nuovi meccanismi».

Inoltre, ha detto il ministro del Lavoro ai deputati della commissione, il problema della riduzione dell'orario del lavoro «va sottratto al confronto ormai quasi puramente ideologico tra favorevoli e contrari». Infatti, il tema della distribuzione e della durata dell'orario di lavoro «merita un approfondimento che, anche sulla scorta delle espe-

rienze già note concerne la definizione di un vero proprio modello di flessibilità sistemica».

Per Mastella, occorre agire rapidamente. «Le dinamiche economiche di crescita lasciano infatti poche possibilità di esitazioni».

Mastella si è quindi soffermato sulle questioni inerenti all'attuazione dell'accordo sul costo del lavoro del luglio '93, oggetto, in questi giorni di un confronto tra governo e parti sociali. «La piena attuazione del protocollo sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli aspetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno del sistema produttivo costituisce - ha detto Mastella - un impegno primario per il ministro del Lavoro».

VISCO: «GOVERNO IN TILT»

Privatizzazioni, il decreto slitta a martedì

ROMA — Nulla di fatto alle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera dove si attendeva per ieri l'approvazione del decreto sulle privatizzazioni reiterato dal governo Berlusconi il 31 maggio scorso. Su richiesta del rappresentante del governo, il sottosegretario al Tesoro Salvatore Cicu, le votazioni sugli emendamenti presentati sono state rinviata a martedì prossimo. Il decreto sarà comunque esaminato dall'aula giovedì 30 giugno.

«Il rinvio - ha spiegato Elisabetta Castellazzi, relatore per la commissione Finanze - nasce da cause di forza maggiore. Gli emendamenti, tra cui quelli presentati da me non erano arrivati al

Tesoro e perciò è stato chiesto uno slittamento per valutare tutte le proposte approfonditamente. La decisione di rinviare le votazioni è stata però criticata dalle opposizioni. «Speriamo - ha detto il capogruppo dei progressisti in commissione Finanze Lanfranco Turci - che Berlusconi non addebiti a noi anche questo rinvio sostenendo che l'opposizione non lascia governare». Critico anche Vincenzo Visco: «Alla prima occasione importante - ha commentato - il governo è andato in tilt». «Siamo alle solite - ha detto a sua volta Sergio Garavini - il governo ha chiesto un rinvio per consultare la maggioranza, così come accadeva nelle precedenti legislature».

Martedì sarà messo in votazione anche un ordine del giorno che riguarda la privatizzazione di Enel e Stet. Il documento, firmato fino ad ora dal verde Gianni Mattioli, dalla Lega Nord e da Alleanza Nazionale, impegna il governo a presentare alle Commissioni parlamentari competenti, entro 30 giorni dalla data di conversione del decreto, e comunque prima di modificare gli assetti proprietari, due distinti rapporti sulle loro prospettive di sviluppo e sulle scelte strategiche che si intendono operare (anche in riferimento - si legge nel documento - ai comparti industriali coinvolti e alle problematiche ambientali conseguenti).

GRUPPO FERRUZZI

Calcestruzzi in pesante «rosso» Ma è cominciata la ripresa

RAVENNA — Calcestruzzi archivia nel '93 il peggior bilancio degli ultimi anni, ma guarda con una certa serenità al 1994, anno di transizione verso un 1995 improntato alla ripresa. «Il settore è caratterizzato da un andamento ancora erratico, che non ci consente di fare previsioni a fine anno», rileva Massimo Giudici, dal 10 maggio scorso alla guida della holding delle costruzioni del gruppo Ferruzzi, la cui nomina a consigliere è stata ieri ratificata dall'assemblea, mentre il consiglio d'amministrazione, riunitosi subito dopo, lo ha riconfermato alla presidenza.

«Ad un marzo positivo ha fatto seguito un aprile deludente, poi un maggio in ripresa e ora anche giugno sembra buo-

no. E' ritornata una certa serenità, ma non possiamo ancora parlare di ottimismo».

Aggiunge Giuseppe Parrello, confermato amministratore delegato: «Alcune situazioni si stanno aprendo, ma i benefici li avvertiremo solo nel 1995. Al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio consolidato chiuso con una perdita di 121,9 miliardi, contro un utile di 26,2 miliardi del '92, dovuta soprattutto all'effetto negativo di oneri straordinari che hanno pesato per 137 miliardi (la gestione caratteristica del gruppo ha registrato un utile operativo netto di 54,3 miliardi), i vertici della società lanciano un messaggio tranquillizzante: «Non stiamo gestendo una fase transitoria, ma siamo impegnati a valorizzare

una società sana, un buon business».

La società punta a concentrarsi nel cemento e nel calcestruzzo, proseguendo la politica di dismissione già avviata, anche al fine di alleggerire l'indebitamento. «Esistono ancora nel gruppo attività che non hanno priorità, ma tutte passeranno attraverso un processo di valorizzazione».

Le cederemo, ma al loro valore». Quanto all'interesse del gruppo Pesenti (secondo azionista di Calcestruzzi con il 26,39%, presente con un'analoga quota anche nella Cementi Ravenna spa, azionista di controllo con il 50,29%). Giudici taglia corto: «E' una domanda che va rivolta all'azionista. Noi stiamo lavorando a Ravenna come ad Atene con una attività di gestione che prevede momenti a breve, a medio e a lungo termine. Ripeto: non ci riteniamo dei provvisori».

Giudici è sereno anche sull'esito dell'inchiesta aperta dal Parlamento greco sull'acquisizione del gruppo Heracles, perfezionata nel '92. «La spada di Damocle sta rientrando nel fodero, siamo fiduciosi sull'esito della vicenda». Messaggi rassicuranti vengono lanciati anche ai sindacati (ela razionalizzazione del gruppo e la semplificazione delle strutture comporterà solo assestamenti, non riflessi negativi sull'occupazione) e alla città: «Calcestruzzi è una società radicata nel territorio e nella cultura di questa città. A Ravenna manterrà il cervello e anche il cuore».

RIALZO DEGLI ANNUALI SOPRA IL 9% LORDO

Tornano a salire i tassi dei Bot

ROMA — I bot, bene «rifugio» per eccellenza almeno fino a qualche tempo fa, non si sottraggono alla tendenza generalizzata di rialzo dei tassi.

L'asta di fine maggio per 37.500 miliardi (sottoscrizioni chiuse nella tarda mattinata di ieri e risultati attesi per oggi) dovrebbe evidenziare infatti rendimenti in salita su tutte e tre le scadenze, e, in particolare, su quella a 12 mesi. I bot annuali, secondo le tabelle bancarie, dovrebbero registrare infatti un rialzo di circa 70 centesimi di punto sul tasso lordo,

che risulterebbe così oltre il 9% (9,20-25% dal 18,52% del collocamento precedente). Negli ultimi mesi, il rendimento lordo degli annuali si è attestato sopra al 9% (al 9,05%) soltanto nell'asta del 25 marzo scorso. Per rintracciare un livello più alto di quello ipotizzato al collocamento di ieri, bisogna invece tornare indietro di quasi sette mesi (9,71% il 25 novembre '93). Anche i titoli trimestrali e semestrali dovrebbero registrare rendimenti lordi semplici in rialzo, rispettivamente di 35-40 e 50-60 centesimi

mi circa, portandosi intorno all'8,45-50% sui sei mesi e all'8,55-65% sui sei mesi.

Per quest'ultima tipologia le tabelle prevedono la possibilità di un rimbalzo più contenuto, visto l'interesse tecnico degli operatori istituzionali ad inserire nel proprio portafoglio titoli che scadono a fine anno.

Sui trimestrali viene segnalata invece una domanda non eccezionale della clientela che potrebbe portare a qualche sorpresa nel differenziale tra prezzo minimo e medio ponderato di aggiudicazione.

TRIBUNALE CIVILE DI VENEZIA

Cancelleria Fallimentare AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Nell'E.I. n. 5174/174 promossa dal curatore del FALLIMENTO COSTRUZIONI MENGIO SRL, avv. Stefano Fasolo, si rende noto che il G.D. dr. Gatto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 4 luglio 1994 alle ore 9.45 dei beni così censiti:

Comune catastale di Monfalcone, tutti p.c.n. 5529, identificati con il numero e il colore nelle planimetrie allegate alla perizia di stima estratte dal Piano tavolare condominiale redatto dallo studio tecnico edile del p.l.e. Medessi, come di seguito:

1) Posto macchina - 17 celeste - P.T. 14089 - ct. 1 - valore di stima L. 18.000.000 - scatti minimi in aumento L. 1.000.000.

2) Posto macchina - 19 rosso - P.T. 14089 - ct. 3 - valore di stima L. 18.000.000 - scatti minimi in aumento L. 1.000.000.

3) Posto macchina - 20 lilla - P.T. 14089 - ct. 4 - valore di stima L. 18.000.000 - scatti minimi in aumento L. 1.000.000.

4) Posto macchina - 23 rosa - P.T. 14089 - ct. 7 - valore di stima L. 18.000.000 - scatti minimi in aumento L. 1.000.000.

5) Rimessa - 28 arancio - P.T. 14089 - ct. 12 - valore di stima L. 19.000.000 - scatti minimi in aumento di L. 1.000.000.

6) Rimessa - 29 celeste - P.T. 14089 - ct. 13 - valore di stima L. 19.500.000 - scatti minimi in aumento di L. 1.000.000.

7) Rimessa - 30 verde - P.T. 14089 - ct. 14 - valore di stima L. 20.000.000 - scatti minimi in aumento di L. 1.000.000.

8) Rimessa - 31 rosso - P.T. 14089 - ct. 15 - valore di stima L. 26.000.000 - scatti minimi in aumento di L. 2.000.000.

9) Alloggio e ripostiglio al piano terra e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 1 giallo - P.T. 14090 - ct. 1 - valore di stima L. 175.632.000 - scatti minimi in aumento di L. 4.000.000.

10) Alloggio e ripostiglio al piano terra e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 3 verde chiaro - P.T. 14093 - ct. 1 - valore di stima L. 170.856.000 - scatti minimi in aumento di L. 4.000.000.

11) Alloggio e ripostiglio al primo piano e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 4 arancio - P.T. 14094 - ct. 1 - valore di stima L. 176.928.400 - scatti minimi in aumento di L. 4.000.000.

12) Alloggio e giardino pensile al secondo piano e all'ultimo piano con le parti comuni di spettanza - 8 lilla - P.T. 14098 - ct. 1 - valore di stima L. 239.357.000 - scatti minimi in aumento di L. 5.000.000.

13) Alloggio e ripostiglio al piano terra e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 10 viola - P.T. 14099 - ct. 1 - valore di stima L. 199.632.000 - scatti minimi in aumento di L. 4.000.000.

14) Alloggio e ripostiglio al primo piano e piano interrato con le parti comuni di spettanza - 11 rosa - P.T. 14100 - ct. 1 - valore di stima L. 211.217.000 - scatti minimi in aumento di L. 5.000.000.

15) Alloggio e ripostiglio al piano terra e piano interrato con le parti comuni di spettanza - 16 arancio - P.T. 14105 - ct. 1 - valore di stima L. 199.920.000 - scatti minimi in aumento di L. 4.000.000.

La vendita viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano. L'onere delle cancellazioni delle formalità pregiudizievoli ex art. 586 c.p.c. è posto a carico dell'aggiudicatario.

Gli interessati dovranno depositare istanza per l'importo pari al 13% del prezzo base per spese di trasferimento intestato alla Cancelleria del tribunale di Venezia - Ufficio cancelleria fallimentare; l'altro per l'importo pari al 10% del prezzo base per cauzione intestato al curatore del Fallimento costruzioni Mengio Srl entro le ore 12 del giorno 2 luglio 1994.

L'aggiudicatario effettuerà il versamento del saldo prezzo a mani del curatore entro 30 giorni dall'aggiudicazione, provvedendo in pari termine a integrare in Cancelleria il deposito per le spese.

Venezia, 20 maggio 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

(Stefania Patroni)

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE: «VI SPIEGO LA MIA RIVOLUZIONE FISCALE»

Asquini: «Mai più bastonate»

Meno tasse inutili, basta con le mini-manovre, più incentivi alle imprese: «Così faremo ripartire l'economia»

Servizio di

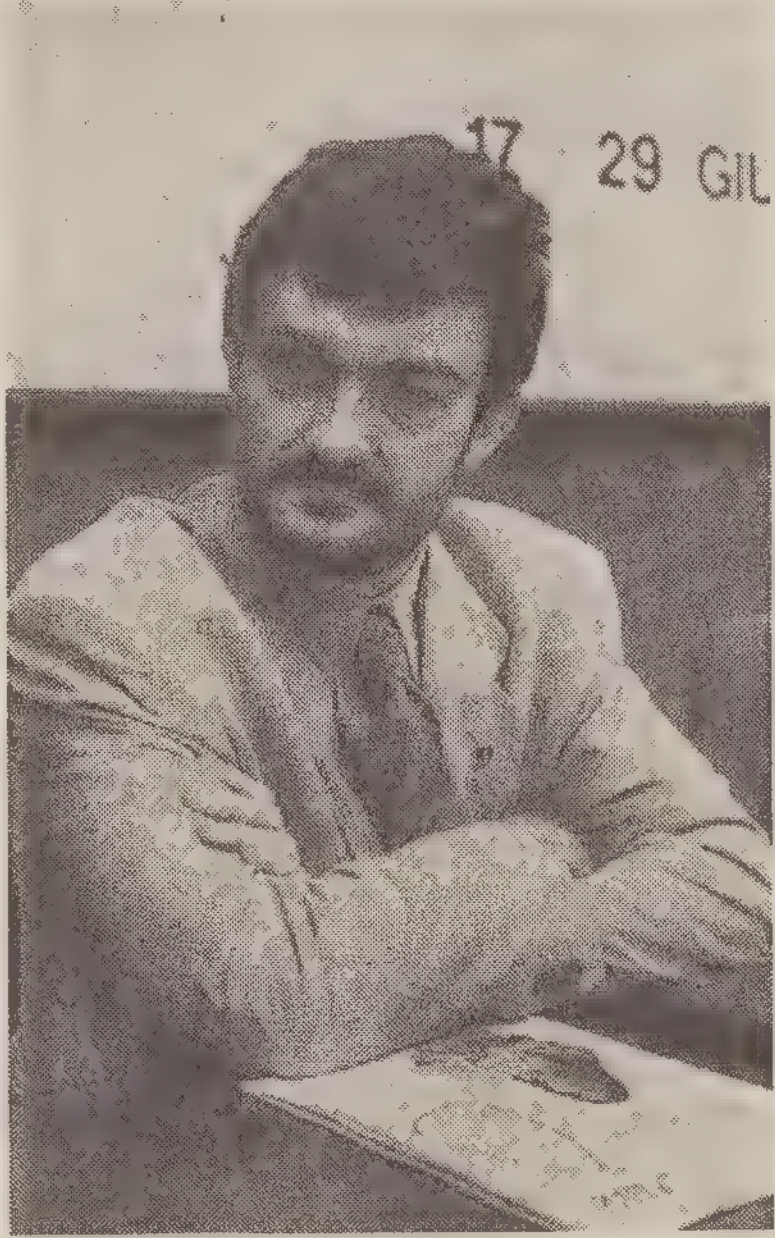
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - Ormai sembra diventata la quadratura del cerchio. Cinquemila miliardi di nuove entrate senza stangate, senza accentuare la pressione fiscale. Ieri il presidente del Consiglio, Berlusconi, ha smentito che il governo stia preparando nuove manovre con aumenti di sigarette o benzina. Ma sarebbe stato solo un antipasto di fronte alla curva impazzita del debito pubblico. Nel giugno scorso il «pacchetto» di misure confezionato dal ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, fu accolto con entusiasmo e cappelli in aria nei mercati finanziari: credito d'imposta del 25 per cento per chi assume a tempo indeterminato, detassazione per chi aumenta la quota di utili reinvestiti, tasse a forfait per i giovani neoprenditori nei primi tre anni. Un segnale di come il governo intenda fare sul serio per rilanciare il mercato del lavoro. Poi il clima diventa incandescente. La Corte costituzionale manda a gambe all'aria le finanze dell'Inps: una botta da 32 mila miliardi. Anche Piazza Affari perde colpi. Nel frattempo si diffondono cifre sul fabbisogno da montagne russe (180 mila miliardi, lira più, lira meno). E le 85 mila lire della tassa sul medico (da restituire) diventano un problema quasi insolubile.

Mentre era in corso la riunione del Consiglio dei ministri (e mentre tutti si attendevano la manovra che per ora non c'è), abbiamo chiesto al sottosegretario alle Finanze, Roberto Asquini (Legal, friulano, quale potrebbe essere il percorso del governo e in cosa consista questa «rivoluzione del fisco» in salsa federalista.

Con il decreto Tremonti il governo ha alleggerito il peso fiscale sulle imprese. E adesso?

Il fisco sarà il cuore del rinnovamento. La no-



Il sottosegretario alle Finanze, Roberto Asquini

stra coerenza è stata premiata. Aver eliminato una serie di micro-tasse come quella sui frigoriferi ha provocato immediati benefici. In una sola mossa abbiamo rilanciato un intero settore industriale, non solo bar e piccoli alberghi. Pensi, nella nostra regione, alla Zanussi.

Anche tassisti e gendolieri....

Mi sembra che abbiamo cominciato in modo degno. I precedenti governi avevano sempre dato le bastonate ai cittadini. Con la defiscalizzazione del 25 per cento per chi assume abbiamo ridotto un importante costo aggiuntivo. Ma non finisce qui. Sarà un'inversione di rotta storica. Risposte nuove a problemi vecchi. La sentenza della Consulta sull'Inps ha riacutizzato il nodo del fabbisogno.

Il governo sta valutando attentamente il problema dell'Inps. Mi chie-

do però come mai una questione nota da almeno dieci anni sia stata sollevata dalla Consulta soltanto adesso, scartandosi come un fulmine su questo governo.

E' d'accordo con il ministro del Tesoro, Dini, quando dice che Ciampi ha lasciato una pesante eredità?

Non possiamo cancellare gli errori dei precedenti governi. Attualmente stiamo convertendo il decreto sui crediti d'imposta, approvato dall'esecutivo Ciampi, che restituisce ad Iri ed Efim qualche migliaio di miliardi. Ora perché restituire questi soldi alle grandi aziende di Stato? Per questo presenteremo un decreto per riaprire i termini e rimborsare i crediti d'imposta, in ordine di anzianità, anche alle piccole imprese. In ballo ci sono 10 mila miliardi. E' un segnale politico di peso enorme.

Ma come far quadra-

re i conti?

Vedremo come sarà questa manovra (Asquini parla prima della smentita di Berlusconi, ndr.) ma tassare sigarette e benzina non mi sembra una grande trovata. Mi auguro che si riesca a tagliare sul fronte della spesa.

Come sarà rimborsata la tassa sul medico, le famose 85 mila lire?

Si potrebbe trovare una copertura in sede di interventi correttivi alla manovra finanziaria. Chi l'ha pagata potrebbe fare una domanda. Dopo un mese arriva il rimborso. Ma niente nuove tasse.

Ci sono altri balzelli che lei farebbe sparire volentieri?

Sicuramente toglierebbe altre tasse inutili. Ad esempio la bolla di accompagnamento non la vedo mica bene. La contabilità non è l'unico strumento per pagare le tasse.

E l'evasione fiscale?

I condoni sono inutili. Bisogna introdurre il concordato sul contenzioso tributario. Come succede in Europa dove la giustizia fiscale non dura dieci anni come da noi.

Si parla di affidare autonomia impositiva alle regioni. La Lega insiste per una forma di federalismo fiscale. Questa riforma si farà?

E' una riforma che dovrebbe avvenire in tre fasi. L'obiettivo di fondo è quello di investire nelle regioni i soldi provenienti dal gettito fiscale. Quindi bisogna dare più peso alle autonomie locali. Non è possibile, per esempio, che l'Ici (l'imposta comunale sugli immobili) si determini a Roma. Il primo passo è quindi quello di «ripulire» l'attuale sistema. Affidando autonomia impositiva alle regioni, lo Stato dovrà esercitare forme di controllo.

E il federalismo fiscale?

Ciascun ente locale prenderà i tributi che servono al suo mantenimento secondo il principio della sussidiarietà.

RICAVI PER 16,8 MILIARDI

Gruppo Premuda, dividendo a 85 lire

TRIESTE — Si è tenuta ieri a Trieste l'assemblea ordinaria degli azionisti della Premuda, società di navigazione per azioni. L'assemblea in prima convocazione ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 1993 che ha segnato un utile netto di lire 1,02 miliardi circa, dopo ammortamenti per 3,5 miliardi.

L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo alle azioni di risparmio di

85 lire in pagamento dal 29 luglio. Il conto economico del 1993 di Premuda Spa evidenzia ricavi per 16,8 miliardi di lire contro costi operativi per un totale di 11,8 miliardi di lire; se ne evince un margine operativo lordo di oltre 5 miliardi di lire, con un sensibile miglioramento se comparato a quello dell'anno passato che era pari a un miliardo di lire. Oneri finanziari per 3,8 miliardi di lire (l'anno passato erano 1,8 miliardi di

lire), a fronte dell'entrata in esercizio della nuova costruzione m/n. «Framura».

Per quanto riguarda il bilancio consolidato il gruppo Premuda, a fronte di ricavi per oltre 41 miliardi di lire, ha evidenziato un margine operativo, al lordo di ammortamenti, di 14 miliardi di lire; l'utile dell'esercizio è stato di 2.370 milioni di lire.

La società nel corso dell'anno ha proseguito il programma di riassetto e modernamento della flotta.

SANITA', TRASPORTI E INDUSTRIA

Le Regioni vogliono maggiori certezze

ROMA - Le Regioni chiedono certezze in materia finanziaria, specie per quanto riguarda il pregresso e si augurano che ci possa essere davvero un «anno zero» nei rapporti Stato-Regioni. Questo in sintesi quanto è emerso dalla riunione del Coordinamento delle Regioni, al quale hanno partecipato gli assessori regionali al bilancio.

Tre sono i nodi fondamentali evidenziati nel corso della riunione: sanità, trasporti e competenze vitali in settori come l'industria, il commercio e l'artigianato. «Per

quanto riguarda la sanità - ha detto il coordinatore dell'Area, Patrizia Toia - c'è un deficit pregresso enorme: 2.000 miliardi circa per il 1992, 6.000 miliardi per il '93. E non basta, ci troviamo di fronte, infatti, ad una punta sotto la creazione di tavoli misti dove si confrontano sui vari settori esperti ministeriali ed esperti regionali per trovare soluzioni che permettano di impostare seriamente in questo Paese una cultura di ispirazione federalista, una cultura che deve dare subito segnali di concretezza a cominciare dal Piano economico finanziario e dalla successiva legge finanziaria».

gni precedentemente assunti quali i contributi per le regioni interessate ad aree metropolitane (Campania, Liguria, Lombardia e Lazio).

Per rimediare a questa situazione, Toia ha proposto la creazione di tavoli misti dove si confrontano sui vari settori esperti ministeriali ed esperti regionali per trovare soluzioni che permettano di impostare seriamente in questo Paese una cultura di ispirazione federalista, una cultura che deve dare subito segnali di concretezza a cominciare dal Piano economico finanziario e dalla successiva legge finanziaria».

INIZIATIVA A TRIESTE

L'esperienza austriaca Un patrimonio per lavorare con l'Est

Servizio di

Gildo Vitale

TRIESTE - Per lavorare con l'Est oggi più che mai l'antica esperienza commerciale maturata dal mondo economico austriaco può essere utile e in molti casi anche determinante. Forte di questa considerazione banale, ma mai sufficientemente valutata in casa nostra, dell'operatività dello Spazio economico europeo fra l'Unione europea e i paesi dell'Efta di cui l'Austria fa parte e, infine, dell'imminente entrata a pieno titolo della repubblica alpina fra i membri dell'Europa; la Delegazione commerciale austriaca di Trieste ha deciso una serie di iniziative interessanti.

«Siamo stati - spiega il delegato commerciale d'Austria a Trieste Stefan Wratschko - tutti testimoni dei mutamenti politici in Europa provocati dalla caduta dei muri di separazione e dal progressivo smantellamento delle forme commerciali a regime di monopolio dell'Europa dell'Est. Il potenziale economico di queste parti d'Europa e le esigenze di investimento e consumo accumulatisi nel tempo hanno, come è noto, suscitato molte, in parte euforiche, speranze che però non si sono manifestate potute realizzare con le consuete strategie di allacciamento e sviluppo dei contatti commerciali».

Esportare a Est non è sempre facile e molte attese suscitate dal crollo delle dittature si sono rivelate deludenti. Ma un eccessivo pessimismo potrebbe dimostrarsi anch'esso fuorviante. «Un'evoluzione verso il rafforzamento economico di questi Paesi - spiega Wratschko - avverrà, però, nonostante tutto, puntualmente, e in genere assai più celermente di quanto non si possa attualmente stimare».

«La via da seguire - prosegue il delegato commerciale d'Austria - per entrare in contatto in questi paesi con le imprese che si vanno costituendo alla fine della lunga economia di stato da un lato e per portare questi paesi agli interessi in Europa occidentale dall'altro, non si è certo fatta più facile per gli operatori economici e in particolare per le piccole e medie aziende, anzi forse ancora più difficile e carica di rischi. Proprio in vista della nuova situazione molte imprese austriache hanno intensificato le loro attività dedicate al transito e sono sorte nuove società specializzate in questo settore, con o senza partecipazione estera. Anche le grandi aziende che producono beni nella repubblica alpina si stanno attrezzando e specializzando per valersi al meglio dei canali commerciali già attivi e per contare all'interno delle proprie strutture di personale specializzato in questo senso.

L'iniziativa austriaca tende a mettere in luce le notevoli capacità ed esperienze accumulate dal paese confinante nel commercio con l'Est. L'Austria può contare su una posizione geografica favorevole, su un consolidato sviluppo commerciale, su una tradizione di plurilinguismo e su una vera e propria mentalità capace di favorire lo scambio. Le delegazioni di Trieste ha ora cominciato a catalogare 170 ditte austriache specializzate nel commercio di transito Est-Ovest: un settore su cui l'economia della piccola repubblica è capace di realizzare un giro d'affari di 150 miliardi di scellini (circa 22 mila miliardi di lire) con tendenza costante all'aumento. Di ogni operatore, oltre ai dati generali, sono indicate anche le lingue parlate in azienda (e sloveno, serbo-croato, ungherese, polacco, russo sono assieme all'italiano ben rappresentate). Ora che il confine dell'Ue con l'Est coincide con l'estesa linea frontaliere dell'Austria, si tratta di un patrimonio di esperienza particolarmente prezioso anche per un Friuli-Venezia Giulia che rischia di perdere terreno.

APPROVATO IL BILANCIO 1993

Alleanza in buona salute

Utile a 187,6 miliardi in incremento del 18,5 per cento



Alfonso Desiata

MILANO — L'assemblea degli azionisti dell'Alleanza Assicurazioni Spa si è riunita in sede ordinaria nella sede sociale in Milano e ha approvato il bilancio dell'esercizio 1993 presieduta da Alfonso Da Siat. L'utile 1993, dopo aver rafforzato il fondo oscillazione cambi e il fondo svalutazione crediti per complessivi 60 miliardi, è risultato (al netto di 299,9 miliardi di imposte e tasse) di 187,6 miliardi contro 158,3 miliardi del 1992, con un incremento del 18,5%.

I premi e accessori sono ammontati a 1.970,7 miliardi contro 1.639 miliardi del 1992, con un incremento del 20,2%; i premi del lavoro diretto sono stati 1.926,4 miliardi contro 1.611,9 miliardi del 1992, incremento del 19,5%. I

Giovanni Bazoli (Ambroveneto)

e Giuseppe Buoro (Generali)

entrano in consiglio.

Investimenti per 9680 miliardi

capitali assicurati in portafoglio a fine 1993 sono ammontati a 40.141 miliardi, con un aumento di 6.681 miliardi, pari al 19,3%.

Il numero delle polizze a fine 1993 risulta pari a 2.285.000. I redditi ordinari degli impieghi hanno raggiunto gli 845,8 miliardi, con un aumento del 12,9%. Il rendimento medio si è attestato sul 9,7%.

I profitti da alienazione sono ammontati a 449,1 miliardi contro 149,9 miliardi del 1992. A fine 1993 gli investimenti sono risultati pari a 9.680 miliardi. Gli immobili rappresentano il 21,2%, i titoli obbligazionari il 59,1%, le partecipazioni il 9,8%, altri il 9,9%. L'assemblea ha deciso di distribuire un dividendo unitario di 160 lire per ogni azione di risparmio n.c. e di 135 lire per ogni azione ordinaria, invariati rispetto al 1992.

Tenuto conto dell'aumento gratuito di 1 azione ogni 4 realizzato nel 1993, i dividendi sono aumentati del 25%. E' stato inoltre deliberato il rafforzamento della riserva straordinaria per 74 miliardi.

A integrazione del consiglio di amministrazione sono stati nominati amministratori Giovanni Bazoli, presidente del Banco Ambrosiano Veneto e Giuseppe Buoro, direttore centrale responsabile delle attività vita delle Assicurazioni Generali.

E' stato rinnovato l'incarico di revisione e di certificazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla Price Waterhouse Sas per gli esercizi 1994/1995/1996.

sparmio n.c. e di 135 lire per ogni azione ordinaria, invariati rispetto al 1992.

Tenuto conto dell'aumento gratuito di 1 azione ogni 4 realizzato nel 1993, i dividendi sono aumentati del 25%. E' stato inoltre deliberato il rafforzamento della riserva straordinaria per 74 miliardi.

A integrazione del consiglio di amministrazione sono stati nominati amministratori Giovanni Bazoli, presidente del Banco Ambrosiano Veneto e Giuseppe Buoro, direttore centrale responsabile delle attività vita delle Assicurazioni Generali.

E' stato rinnovato l'incarico di revisione e di certificazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla Price Waterhouse Sas per gli esercizi 1994/1995/1996.

A integrazione del consiglio di amministrazione sono stati nominati amministratori Giovanni Bazoli, presidente del Banco Ambrosiano Veneto e Giuseppe Buoro, direttore centrale responsabile delle attività vita delle Assicurazioni Generali.

E' stato rinnovato l'incarico di revisione e di certificazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla Price Waterhouse Sas per gli esercizi 1994/1995/1996.

VERTICE FRA SONEGO E I SINDACATI

Primo round sul piano triennale per l'industria

TRIESTE — L'assessore regionale all'industria Lodovico Sonago ha iniziato ieri a Trieste, con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, la serie delle consultazioni sulle linee del piano triennale per l'industria che la giunta ha delineato. «Un momento di confronto per chiarire - ha detto Sonago - la filosofia di fondo, l'impianto e le analisi che stanno alla base di questo progetto partendo da una verifica del percorso fatto dal sistema industriale italiano dagli anni '70 a oggi,

dalle analisi di macro-economia elaborate dall'Unione europea per giungere a una serie di studi di previsione sulle linee di tendenza per lo sviluppo futuro».

Un quadro dal quale emergono elementi importanti come la valutazione sull'esposizione del sistema industriale italiano alla concorrenza esterna (Ue e paesi dell'Est) in analogia a quanto avviene nella stessa industria europea schiacciata dall'alto da paesi come Stati Uniti e Giappone e dal basso dal-

la concorrenza (specie in termini di costi di manodopera) di paesi extracomunitari. «In mancanza - ha detto ancora l'assessore Sonago - di precisi riferimenti di politica industriale nazionale (unici punti di riferimento) appaiono per il momento i due accordi sindacali siglati con i governi Amato e Ciampi e la previsione che i tassi di interesse non siano destinati a scendere) le premesse da cui partire per impostare il nostro piano hanno fatto riferimento allo scenario Cee.

E, più nello specifico, alle indicazioni di base alle quali il sistema industriale continentale per svilupparsi deve far crescere il suo livello di competitività ed efficienza senza atteggiamenti protezionistici, con una economia aperta e con una opzione strategica sugli investimenti tecnologico-informatici. Per l'Italia gli economisti prevedono uno sviluppo nel '94 del Pil di circa 1,5 per cento: un processo di crescita a cui non parteciperanno - si dice - il Meridione e il

Centro-Sud e che interesserà invece il Centro-Nord con un favorevole sbilanciamento nel Nord-Est, dove il prodotto interno lordo sarà sensibilmente superiore al dato nazionale. Una ripresa che - spiegano gli esperti - se è un dato indubitabile è legata però non all'influenza dei consumi interni ma soprattutto a quelle che vengono definite «ragioni di cambio»; il positivo trend che le imprese italiane hanno avuto per l'export dopo la svalutazione della nostra moneta.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 2001.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 4,50% lordo verrà pagata il 1° ottobre 1994 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi delle quattro aste precedenti di un mese la fissazione delle cedole, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 7,90% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 27 giugno.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (1° luglio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/26. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Impiego e lavoro richieste

PENSIONATO giovanile, offresi esperto giardiniere per ville e condomini. Tel. 825467 ore pasti. (A7211)

PUBBLICISTA esperienze radiotelevisive esamina proposte ufficio stampa pubbliche relazioni. Scrivere a cassetta n. 14/P Publied, 34100 Trieste. (A7262)

30. ENNE provata esperienza assistenza radio-tv elettronica esamina proposte, preferite mansioni prevalenti e mente organizzativa-tecnica-impiantistica scrivere a Cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A7142)

Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA commessa abbigliamento 17-19 anni cerca "Sport & Sport" via Torbiana 22, Trieste.

AZIENDA leader del settore, per potenziamento della rete di assistenza tecnica alla clientela, ricerca tecnico con provata esperienza nella manutenzione e riparazione di fotocolori. Dettagliare curriculum a cassetta. Publied n. 29/O 34100 Trieste. (A099)

AZIENDA settore navale cerca frigorista esperto, inviare curriculum vitae a cassetta n. 30/O Publied 34100 Trieste. (A7118)

CENTRO servizi ricerca personale esperto contabilità ordinaria per assunzione a tempo determinato. Astenersi privi requisiti. Scrivere casella Publied n. 2/P 34100 Trieste. (A2138)

CERCASI esperto volontario cuoco pensionato ottima salute da inserire personale nuovo attrezzatissimo ristorante prossima apertura dintorni - Lubiana. Telefonare ore serali 00386-61-727908.

CERCASI parrucchiere pratiche phon e permanenti telefonare dalle 19 alle 20 040/43627. (A7116)

CERCASI ragazzo/a anche prima esperienza lavorativa come collaboratore attività fotografica stagionale a Grado. Tel. 0431/82356.

CERCHIAMO urgentissimamente persone con contatti in Grecia, con padronanza della lingua, ottima occasione di guadagno. Tel. 0330/722243. (A7146)

CONCESSIONARIA automobili di Monfalcone cerca con urgenza magazziniere esperto con mansioni di accettazione clienti. Richiedesi: nozioni di meccanica, uso personal computer, nozioni di lingua inglese. Telefonare per appuntamento 0481/484917. (C00)

IMPIEGATA esperienza computer, fatturazioni, contabilità cercasi per assunzione immediata. Tel. ore ufficio 040/360932. (A7202)

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti inerenti la previdenza integrativa. I più meritevoli e capaci verranno assunti con qualifica di Isp. di I livello con mansioni organizzative e produttive. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, via Battisti 14, Trieste. (A7112)

LAUREATO CTF Scienze biologiche / Perito chimico con buona esperienza lavorativa cerchiamo per reparto produzione diagnostici. Grande capacità di lavoro, rigore professionale e potenziale per diventare capo saranno fondamentali. Sede lavoro: Trieste. Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A7176)

RAS Agenzia Trieste 15 seleziona 3 venditori da avviare alla carriera di consulente assicurativo. Offresi piano carriera, corso in sede, borsa di studio. Al raggiungimento di obiettivi prefissati fisso più provvigioni. Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A099)

RAS Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest srl Agenzia principale di Trieste ricerca per il potenziamento della propria organizzazione 2 ambasciati laureati o diplomati da avviare alla carriera di Agenti speciali di città. Offresi anticipo provvigionale garantito, corso di formazione professionale, interessanti piani di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto a Fingest srl Agenzia Ras - Corso Italia 21 - 34121 Trieste. (A7089)

RISTORANTE cerca aiuto cucina doppio turno. Tel. 303711. (A7252)

SALONE di bellezza e coiffeur per completamento organico cerca collaboratori vari livelli. Telefonare 040-637038. (A7100)

SALUMIAIO/A esperto part-time 10 ore settimanali cerca. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 7/P Publied 34100 Trieste.

SEGRETARIE, impiegate/i, commesse/i, fattorini, autisti, baby sitter, operai, cameriere, baristi, assistenza anziani, collaboratori domestici, cerchiamo tel. 144 114470 L. 2540 + Ivamin. (A924)

SOCIETÀ primaria importanza cerca per sede Gorizia segretaria direzionale. Richiedesi seguenti requisiti: perfetta padronanza scritta e parlata lingua inglese e slovena, esperienza computer e videoscrittura, predisposizione relazioni interpersonali, iniziativa e capacità di svolgere autonomamente le proprie mansioni. Inviare curriculum vitae dettagliato a Cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A7159)

SUPERMERCATO cerca salumaiolo esperto età 30-45 anni inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 8/P Publied 34100 Trieste. (A7195)

TELESORVEGLIANZA srl cerca contabile part-time esperta contabilità e bilanci referenziata. Inviare curriculum vitae dettagliato in via Caripari 1 Trieste. (A7196)

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda
Università di Venezia Ca' Foscari - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

VI Corso

Settembre 1994 - Giugno 1995

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università di Venezia - Ca' Foscari promuovono un MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione di figure professionali che opereranno all'interno delle aziende private e pubbliche in attività inerenti alla comunicazione e al marketing (servizi di marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, business to business).

PIANO DI STUDIO

Il MASTER si articola in cinque fasi didattiche: • la pianificazione e il controllo della gestione aziendale • il marketing • la comunicazione • la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione • le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività di comunicazione.

La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del corso è affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Collesei (Area Marketing), Giampaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda).

Il corpo docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti della comunicazione d'azienda. Direttore del corso è il professor Umberto Collesei.

DURATA DEL CORSO

Il corso ha la durata di nove mesi e si articola in tre fasi distinte e integrate: • Attività didattica in aula (6 mesi) • Stage di progettazione presso una azienda (3 mesi) • Relazione finale e colloquio d'esame.

Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria.

Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è fissato in un massimo di trenta. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in test scritti e in un colloquio orale individuale. Per partecipare alla prova di selezione occorre far pervenire entro il 9 luglio la domanda d'ammissione al seguente indirizzo:

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA

Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041/5223806

La quota di iscrizione è di L. 7.500.000 + IVA.



ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTO
AGB ITALIA
ASSAP
ASSICURAZIONI
GENERALI
BARILLA
SPE

BENETTON
BMW ITALIA
CAMPARI
CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA
FIAT
IL RESTO DEL CARLINI
LA NAZIONE

GAZZONI
GRUPPO EDITORIALE IL
SOLE 24 ORE
I.G.P.
IL GAZZETTINO
JOLLY PUBBLICITÀ
LA NAZIONE

LUIGI LAVAZZA
MANZONI
MONDADORI
PUBBLICITÀ
MONTEDISON
PARMALAT
IL TEMPO

PUBLITALIA '80
RAI
SAIPO (L'OREAL)
SEAT DIVISIONE STET
SERENISSIMA
INFORMATICA
IL GIORNO

SMAU
STOCK
TP
UNILEVER
WELLA
ZENECA
IL PICCOLO

Rappresentanti

SOCIETÀ importatrice produttrice cerca rappresentanti introdotti settori video foto telefonia Triveneto. Inviare curriculum a mezzo fax 055/8966472, tel. 055/8966471. (G6491)

Lavoro a domicilio artigianato

SQUADRA muratori friulani disponibile subito per costruzioni-ristrutturazioni anche sub-appalto. Telefono 0481/778496. (A3578)

Istruzione

MATURITA' esami settembre italiano storia prepara insegnante abilitato. Telefonare ore pasti 393297. (A7262)

Vendite d'occasione

BORSETTE donna vendo al miglior offerente. Telefonare 351332 dalle 10 alle 12. (A7204)

Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" - massime valutazioni. Tel. martedì-sabato 040/638525 orario negozio. (A7212)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A7267)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati tre-quattro studenti. Severo, S. Vito, Locchi. Tel. 040/371361. (a 7185)

APPARTAMENTO 55 mq centralissimo soleggiato lussuoso affittasi arredato mobili antichi. Telefono 040/302791. (A7066)

BORA 040/365900: AFFITTAMO ANCHE RESIDENTI SAN GIACOMO ottimo camera, cucina, bagno, veranda, 500.000; CENTRALE signorile soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Non ammobiliato, 800.000.

MEDIAGEST Largo Pestalozzi ammobiliato saloncino cucina terrazza due matrimoniali ripostiglio doppi servizi posto macchina 1.200.000. 040/661066.

MONFALCONE: APPARTAMENTI arredati o vuoti, varie interessanti soluzioni. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354.

Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci o c i 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S71932)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

CERCO socia attiva per negozio abbigliamento centrale avviato. Scrivere specificando curriculum a cassetta n. 6/P Publied 43100 Trieste. (A7181)

FAMIGLIA cerca in gestione piccola latteria o rivendita, possibilmente centrale. Scrivere a cassetta n. 10/P Publied, 34100 Trieste. (A00)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33609333. (G913759)

IN piccola tipografia con gto società preleverebbe quota tel. 0337/535311. (A7199)

LIGNANO SABBADORO bar-tavola calda posizione centrale ampio spazio esterno cedesi anche muri. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

VENDO edicola giornali zona semicentrale ottimo reddito. Telefonare feriali 040/631522. (A7250)

Case-ville-terreni acquisti

MEDIAGEST cerchiamo zona semiperiferica soggiorno stanza cucina bagno metratura e prezzo da proporre 040/661066. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA D'Annunzio paraggi, buono, soggiorno, camera, cucinino, bagno. 85.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA primi ingressi: Ospedale Militare prestigiosi appartamenti, Aurisina villette a schiera, Bonomea ville accostate. Pianimetrie informazioni ns. uffici. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA S. Giacomo muri locali affari, due fori, 90 mq. 260.000.000. 040/578944. (A7165)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Mansarda. Primo ingresso. Saloncino, cucinotta, due camere, bagno, terrazza. Tel. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centrale, signorile. Cucina, salone doppio, matrimoniale, servizi separati. Autotmetano. Tel. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. Città Vecchia. Negozio 83 mq. Vetrine, doccia. Restaurato. Tel. 040/371361. (a 7185)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA S.L. (feriale) 7.35 D
NEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA 7.52 D (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 R Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 R Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale)
fino al 30/7 e dal 29/8
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervign.
(feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tansio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervign.
(feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.
(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA PICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.



Rinnoviamo i locali.
Rinnovate
il guardaroba.

VIRGOLIN

TURRIACO - via Garibaldi, 19 Tel. 0481/76023
Ampio parcheggio privato.

A 5 minuti dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari
e dal casello autostradale di Redipuglia

Dal 21 giugno '94
vendita straordinaria
con sconti dal
20% al 70%

ABITARE a Trieste. Eremo. Vista mare. Signorile appartamento con mansarda. Due saloni, cucina, quattro camere, Tripli servizi. Terrazoni. Box. Tel. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. Gambini. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Autometano. 100.000.000. Tel. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. Kandler restaurato. Cucinone, soggiorno, due camere, bagno. Autometano. 155.000.000. Tel. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. Kandler. Restaurato autometano. Cucina, matrimoniale, bagno. Ottimo investimento. 85.000.000. Tel. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. Paraggi. Rossetti. Attico/superattico. Mq 260. Grandi terrazoni. Box. Tel. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio. Sala riunioni, sette stanzoni, Tripli servizi. Autometano. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. Rosandra casa con due appartamenti. Garage. Locale per attività. Giardino. Tel. 040/371361. (A 7185)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa consegna luglio. Circa 220 mq. Primo ingresso. Posti auto, giardino. 040/371361. (A 7185)

APPARTAMENTO pressi ospedale Maggiore 125 mq. 2.0 piano riscaldamento centrale, ascensore vendesi telefonare Imm. Gelletti 040/761149. (A 7091)

AURISINA impresa vende direttamente ville a schiera su tre livelli. Mutuo cantiere Crt possibilità permutare informazioni e visite anche domenica. 0336/469387. (B 258)

COIMM Ospedale primingressi monolocali con riscaldamento autonomo a metano possibilità box. 040/371042. (A 7156)

FOGLIANO: <Residence il Carso> ultimi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA in ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354.

GORIZIA vendesi immobile a uso commerciale. Telefonare ore pasti 0481/32558. (B 556)

GRADISCA appartamento pronta consegna 165 mq con terrazze garage doppio e cantina vendesi. Prezzo interessante. EDILIS 0481/92976.

GRADISCA prossima costruzione ville singole con garage doppio taverna cantina e ampio giardino. Prezzo 294.000.000. EDILIS 0481/92976.

GRADISCA Sagrado appartamenti - villette 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage privato da L. 36.000.000 dilazionati - mutuo regionale concesso. Valadige Costruzioni S.p.A. 0481/31693. (A 099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria come primingresso ultimo piano con mansarda vista mare - soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzi - nel piano mansardato una stanza con bagno.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro cittadino negozio di ampia metratura con cinque grandi vetrine di esposizione su via di intenso passaggio. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo storico primingressi posizione centrale varie disponibilità con terrazzi abitabili e mansarde - tutti comforts.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Hermet magazzino circa 250 metri quadrati. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia vista mare recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazza, 230.000.000. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina villa di testa signorilmente rifinita come primingresso circondata da 500 metri quadrati di giardino alberato - al piano terra salone cucina matrimoniale bagno porticato - al piano mansardato una camera salotto bagno terrazzo - al piano seminterrato un vano con bagno e sauna - box auto. Trattative riservate.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramica intero ultimo piano con mansarda formato da due alloggi indipendenti composti entrambi da soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzi - ottime rifiniture. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Goldoni in palazzo signorile disponibile intero piano per totali 410 metri quadrati adatto uffici. Possibilità vendita frazionata - moderni comforts. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Perugini luminoso saloncino due stanze cucina bagno, 90.000.000. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziali inizio costruzione alloggi disposti su due livelli con giardino di proprietà - saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo taverna - riscaldamento autonomo. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale zona residenziale alloggio in villa padronale immersa in parco alberato - ultimo piano con mansarda e terrazzo - postauto. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cantù inizio costruzione palazzine residenziali panoramiche - disponibili alloggi da salone matrimoniale cucina doppi servizi terrazzo a salone quattro stanze tripli servizi cucina terrazzi - possibilità box auto. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultimo piano centrale con mansarda e terrazzo abitabile soggiorno due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo - tutti comforts. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rossetti alloggio in villa padronale disposto su tre livelli circa 400 metri quadrati circondato da parco alberato - posti auto. Trattative riservate. (A 7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tiepolo alloggio primingresso con pregiate rifiniture in palazzo signorile saloncino due matrimoniali grande cucina bagno - riscaldamento autonomo - possibilità posto auto. (A 7192)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 - S. LUIGI ultimo attico con mansarda vista golfo salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina; EREMO adiacenze recente assolutamente ottimo soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzi poggolo box/posti macchina; VIA GIOTTO semirecente da ristrutturare saloncino camera 2 camerette cucina bagno cantina; VIA FRANCA adiacenze quarantennale signorile ottimo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi balconi; PADOVAN epoca luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno poggolo cantina possibilità posto macchina; GARIBOLDI vicinanza primingresso tranquillo camera cucina bagno termoa autonomo; S. GIACOMO luminosissimo 3 stanze cucinino bagno termoa autonomo. (A 7201)

LIIGNANO Pineta 189.000.000 villetta nuovissima impresa vende bellissima finiture. Pronta consegna 041/430142 - 0337/492420. (G 46)

MANSARDA zona Fiera più soffitta servizi ascensore soleggiata 105 mq zona facile parcheggio L. 75.000.000. 040/660050. (A 7328)

MARKETING 040/314646 adiacenze stazione, rimesso a nuovo, salone, due camere, cucina abitabile, due bagni, balconi. 120 mq. 276.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Bagnoli, ottimo, soggiorno, due camere, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, box, posti auto 210.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Carpison, luminoso, epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 108.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 centrale, rimesso a nuovo, ascensore, luminoso, salone, due camere, cucina abitabile, due bagni 230.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 D'Annunzio adiacenze, stile liberty, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone 109.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Cologna, recente, ottimo, luminoso, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo 180.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Girella, vista mare, perfetto, salone, due camere, tinello, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Longera, casetta accostata, ristrutturata esternamente, vista aperta. Soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno 110.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Palasport, recente ultimo piano, perfetto, vista mare, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, posto auto 240.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Politeama, luminoso in palazzina, saloncino, camera, cucina abitabile, camerino, bagno 87.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 Sistiana-Visogliano, in costruzione, occasione, ultima villa a schiera, ampio giardino, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, posti auto 340.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via dello Scoglio, occasione, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 60.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Monte Cengio, vista aperta, lussuoso, salone 43 mq, due camere, cucina abitabile, due bagni, terrazzo abitabile, garage 430.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 150 mq 210.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MARKETING 040/314646 via Udine, salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A 000)

MEDIAGEST Muggia palazzina recente nel verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, 180.000.000 possibilità box 040/661066. (A 000)

MEDIAGEST Rive epoca signorile, atrio, salone, cucina, dispensa, camera, cameretta, servizi 170.000.000. 040/661066. (A 000)

MEDIAGEST Rolano stabile recente, ottimo, soggiorno, archivio, ripostigli, servizi, ottime condizioni piano ascensore riscaldamento prezzo interessante 040/636474. (A 000)

MEDIAGEST S. Giacomo stabile recente, soggiorno, cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggolo, 130.000.000. 040/661066. (A 000)

MEDIAGEST Servola stabile recente nel verde, soggiorno, terrazza, cucina, due stanze, poggolo, bagno, ripostiglio, posto macchina, 172.000.000. 040/661066. (A 000)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centralissimo bicamere piano alto, ascensore... L. 86.500.000. (C 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Periferico nuovo stupendo bicamere con giardino, taverna, garage... L. 170.000.000. (C 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchistupendo villaschiera di testa in costruzione... rifinitissimo, ampio giardino. (C 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento 2 letto sala cucina bagno veranda cantina garage... Solo L. 119.000.000. (C 00)

L'impresa I.C.E. Snc di Chittaro e Botto (Udine) INFORMA che è stato affisso all'albo pretorio del Comune di Udine un bando di concorso per l'assegnazione di alloggi in edilizia convenzionata e finanziata con mutuo agevolato L. 457/78. Gli interessati possono rivolgersi al n. 0432/402737.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Via d. D'Aosta recente alloggio bicamere biservizi ampio terrazzo. (C 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona Poste appartamento mq 60 L. 100.000.000. Possibilità acquisto garage. (C 00)

OPICINA quadrivio villa bifamiliare di 300 mq con 1200 mq di giardino privato e posti macchina. Trattative riservate. Tel. 040/397255 - 0330/239616. (A 7354)

OPICINA villa bifamiliare padronale di 280 mq totali con 2200 mq di parco cantina e posti macchina. Trattative riservate. Tel. 040/397255 - 0330/239616. (A 7354)

OPICINA villetta indipendente di 80 mq con 500 mq di giardino proprio 1 posto macchina vendesi. Trattative riservate. Tel. 040/397255 - 0330/239616. (A 7354)

OPICINA villetta indipendente di 80 mq con 500 mq di giardino proprio 1 posto macchina vendesi. Trattative riservate. Tel. 040/397255 - 0330/239616. (A 7354)

OPICINA villetta indipendente di 80 mq con 500 mq di giardino proprio 1 posto macchina vendesi. Trattative riservate. Tel. 040/397255 - 0330/239616. (A 7354)

OPICINA villetta indipendente di 80 mq con 500 mq di giardino proprio 1 posto macchina vendesi. Trattative riservate. Tel. 040/397255 - 0330/239616. (A 7354)

OPICINA villetta indipendente di 80 mq con 500 mq di giardino proprio 1 posto macchina vendesi. Trattative riservate. Tel. 040/397255 - 0330/239616. (A 7354)

PANORAMICO vista mare e castello S. Giusto, ampia metratura, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi. Tel. 040/3757303 ore 10-13, serali 040/44586. (A 7243)

PONTEROSSO IN PALAZZO MOLTO ADATTO UFFICI O SEDE ASSOCIATIVA salone 14x5,7, 5 grandi stanze, archivio, ripostigli, servizi, ottime condizioni piano ascensore riscaldamento prezzo interessante 040/636474. (A 000)

PRIVATO vende Bonomea salone tinello cucina letto bagno garage cantina terrazzi 040/44097. (A 7207)

RABINO 040/368566 via Giotto libero ascensore perfetto saloncino cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 218.000.000. (A 000)

RABINO 040/368566 via Madonna del Mare mansarda ristrutturata saloncino con caminetto angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo aria condizionata 110.000.000. (A 000)

RABINO 040/368566 via Mansarda libero ultimo piano camera cameretta cucina abitabile bagno 79.000.000. (A 000)

RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada 91 mq più sopralco uso ufficio servizio 150.000.000. (A 000)

S. GIUSEPPE casetta con cortile, cucina, due stanze, bagno, soffitta, vista aperta. L. 150.000.000. Puntocasa 040/662111. (A 7163)

STUDIO 4 040/370796 S. Vito in costruzione signorile soggiorno due tre stanze attico con mansarda 200 mq ampi terrazzi vista golfo garage. (A 7230)

STUDIO Giona propone Sistiana villette a schiera con giardino proprio da 200 mq consegna autunno 1994 composte da cucina salone 3 camere ripostiglio 2 bagni terrazzi box taverna soffitta. Tel. 040/394279. (A 7249)

VENDO SISTIANA villetta 150 mq con giardino L. 340.000.000. OPICINA casetta 160 mq con 700 mq giardino L. 350.000.000, altra 120 mq L. 270.000.000. Tel. 040/364977. (A 7245)

VIALE XX Settembre stupendo appartamento di 240 mq con cucina doppia dispensa 2 saloni 4 camere tripli servizi e giardinetto vendesi allo 040/397255 - 0330/239616. Trattative riservate. (A 7354)

VILLETTA S. Croce, graziosissima, perfette condizioni, 400 mq giardino, 390.000.000. Trieste Mia 040/636565. (A 6651)

VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze in palazzina ottime condizioni salone con tinello tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza posto macchina coperto 295.000.000; RE-

VOLTELLA adiacenze moderno signorile vista mare saloncino cucina camera cameretta bagno due enormi terrazze cantina posti macchina coperti videocitofono 345.000.000; DUINO moderno angolo cottura soggiorno camera bagno poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000; CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000; CORONEO adiacenze moderno discrete condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina 120.000.000; FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio cantina poggolo 100.000.000; MATTEOTTI casetta interna monopiano 87 mq da ricondizionare adattabile anche a garage per 4 vetture 85.000.000; STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio soffitta 155.000.000; PONZIANA moderno semiparlamico soggiorno cucina camera bagno poggolo ripostiglio parcheggio 100.000.000. ZONA università vista golfo vendesi appartamenti con ampie terrazze di 90 mq e 46 mq. Tel. 040/416207. (A 7216)

GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo appartamenti settimanalmente: giugno 350.000, luglio 450.000. "Trieste Mia" 040/636565. (A 7098)

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13.00 del 15.00 giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi)

IL DIRETTORE GENERALE (Gaetano Romanò)

Trieste, 9 giugno 1994

24 Turismo e villeggiature

26 Matrimoniali

CINQUANTASETTENNE libero prepensionato cerca signora vedova o divorziata libera da impegni familiari dai 50 ai 60 anni per unione definitiva. Scrivere a cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste. (a 7221)

27 Diversi

CHEIRO parapsicologia, astrologia, esoterismo. Aiuta risolvere qualunque problema. Massima serietà. Telefonare 040/771607. (A 7256)

J24 Laser 16 noleggio/scuola vela lit. 150.000/giorno tel. 0431/83500-83600. (S 1675)

KRJTIA veggente occultista cartomante. Operante da oltre 20 anni con RICONOSCIUTI RISULTATI. Non illudo. L'impossibile resta impossibile! Ma avrai un valido aiuto in ogni tuo problema. Tel. 040/727096. Riceve: Trieste-Mestre. (A 7226)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

N. LA/AA/GA/AB/93

AVVISO DI GARA N. 3/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040-77931 - fax. 040-7793427.

Opera: Manutenzione straordinaria delle condutture elettriche del gas e dell'acqua.

Lavori da eseguire: Sostituzione e potenziamento rete gas-acqua in via dell'Eremo - tratto via Aluole e via Mameli, nonché costruzione di condutture elettriche sotterranee a MT/BT in via dell'Eremo-via Mameli.

Importo a base d'appalto: Lire 237.350.000 + IVA.

Termine di esecuzione dell'appalto: 90 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria: - categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: «Con autofinanziamento».

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova, 6 - 34132 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli artt. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13.00 del 15.00 giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi)

IL DIRETTORE GENERALE (Gaetano Romanò)

Trieste, 9 giugno 1994



**PAPA' HA
UN'AUTO
DIVERSA
PER
OGNI
GIORNO
DELLA SETTIMANA.**

**PER SCOPRIRE
QUAL E' VISITATE
LE CONCESSIONARIE
E SUCCURSALI FIAT
IL**

RAIUNO RAIDUE RAITRE

9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI. Film (avventura '68). Di Michel Borsod. Con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.15 USA '94. COREA DEL SUD-BOLIVIA
15.00 MI RITORNI IN MENTE.
15.05 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.25 USA '94. EIRE-MESSICO
20.30 TELEGIORNALE
20.55 MATRIMONIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '65). Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni, Sofia Loren.
22.45 TG1 FLASH
23.30 TGR MEDITERRANEO
24.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 DSE - SAPERE. Documenti.
0.50 C'ERA UNA VOLTA IO ... RENATO RASCEL
2.00 TG1
2.05 PER AMORE. Film (drammatico '85). Di Glenn Jordan. Con Lee Remick, Bruce Dern.
3.40 TG1
3.45 I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECHE. Film (commedia '52). Di Edward Buzzell. Con Van Johnson, Janet Leigh.

7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 SCANZONATISSIMA
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NE-RA. Telefilm. "Una lieta sorpresa"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampa.
15.05 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.50 PASSIONE SENZA SPERANZA. Film (drammatico '85). Di Delbert Mann. Con Sam Elliott, Cheryl Ladd.
17.25 DAL PARLAMENTO
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Il vecchio gangster"
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Delitto assicurato"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Con Gigi Sabani.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 I PAESI DEL MIRACOLO: MALESIA
0.35 IL MONDO NEL PALLONE. Documenti.
1.25 USA '94. SVEZIA-RUSSIA
3.25 UNIVERSITA'. Documenti.

10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE.
10.15 DSE - ARTIGIANATO E'.
11.00 DSE - ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS DERBY
15.25 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
15.35 LA LEGGE DI SHANNON. Telefilm.
16.20 SCHEGGE. Documenti.
16.30 DA MILANO: ANNIVERSARIO COSTITUZIONE CIVIL
17.45 SCHEGGE. Documenti.
18.10 I GIOIELLI DEL BRENTA. Documenti.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.10 IN COMPAGNIA DELL'ASSASSINO. Film (thriller). Di Larry Elikann. Con Annette O'Toole, Brian Winner.
21.55 USA '94. BRASILE-CAMERUN
22.50 TG3
23.55 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.35 TG3
0.55 FUORI ORARIO
3.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.15 TRA MOGLIE E MARITO. Film (commedia '63). Di John Rich. Con Janet Leigh, Van Johnson.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.33: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.20: Usa '94. Messico-Irlanda; 19.37: Ascolta si fa sera; 19.42: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Rai; 2.30: Grr Voci nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Annuncio; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalutture; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 18.30: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 19.18: Giornale Radio Rai; 20.30: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock. Speciale Arezzo Wave; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 24.00: Rainotte.

Radiotre

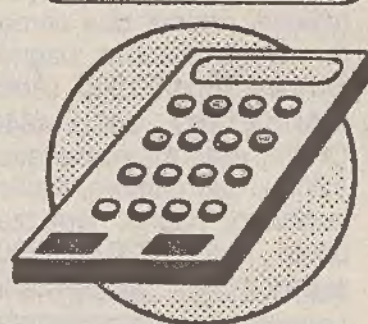
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baraccata; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiatori. Quotidiano spirituale; 14.00: Concerti d'oggi; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai; Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Milano Musica. Festival di Varese; 24: Radiotre Notte Classica.
Notturno Italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentrate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Nordest radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Carline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Studio aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buongiorno alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realtà locali: da Muglia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
Radio Punto Zero
 Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 11; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazio D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 24.45; Zero juke box musica a richiesta alle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

TELECOMANDO

RAIUNO



I disastri mondiali iniziano dall'Alba

Rubrica di

Giorgio Placereani

Ah, che vergogna, che vergogna, che vergogna sotto gli occhi degli amici stranieri. Cosa? Italia-Eire? Ma no, «Serata Mondiale», ogni sera su Raiuno.

Nulla da dire, Alba Parietti e Valeria Marini sono decorative, anche se è meglio che non cantino. Il guaio è che Alba Parietti ha creduto opportuno di sviluppare il suo personaggio in una sguaitaggine che sarà ironicamente caricata, come volete, ma caricata a tal punto che se non si frena, nel giro di pochi anni diventerà una specie di Vanna Marchi. Tentativi di humour esagerati, mimica eccessiva, scherzi pesanti e vanamente ammiccanti: è gasatissima, ma di quell'esaltazione forzata e senza gioia che solo maschera la sconfitta.

Così si va al disastro: arrivato puntuale con la tremenda puntata di martedì, un'enciclopedia dell'imbarazzo. Prima, frizione con Gianni Cerqueti (e aveva ragione lui); in seguito resa dei conti con lo stesso e urto con Fabrizio Maffei; in mezzo, ahimè, un episodio di cafoneria inconcepibile ai danni di due giornalisti stra-

nieri. Già è una villania insistere ridendo sui loro nomi impronunciabili (che poi non lo erano affatto: se questi concentrati di vacuità ben pagati si dessero la briga di imparare a memoria un po' di pronuncia, sarebbe meglio). Ma poi far pronunciare il suo nome al tedesco dicendo — testuale! — «vada un po' avanti lei col suo nome che a me mi scappa da ridere», indi ripetere sghignazzando la pronuncia (storpiata), sono davvero scherzacci da squattera (e tornerà alla carica ancor più aggressiva a fine puntata). Lui è più civile di lei, ma si vede che si secca. Abbiamo notato arrossendo il suo sguardo d'intesa con lo spagnolo: «Questi italiani...».

Valeria Marini, messa in ombra dal rumoroso presenzialismo della partner, disturba di meno, anche perché si tiene stretta al suo personaggio candido e molle («luxe, calme et volupté»). Grande Marini, che si accorge della presenza della Parietti dopo 5 minuti che le è a fianco («beh, questa è la diretta»); che si lascia mettere in bocca dai quattro sciagurati autori del programma sciaguratissimi messi da depliant agenzia viaggi e non protesta; che sfoggia ubbidiente i costumi più demen-

ziali (visto il sexy-tricolore? e il derriere-con-merletto?)
 «Serata Mondiale» soffre di due diversi problemi. In primo luogo l'elemento sport e l'elemento show non riescono ad amalgamarsi; in secondo luogo lo show in sé è incerto e fiacco, coi suoi francobolli: molecole di musica celtica, microminisambe, un flamenecuccio striminzito che in pratica traduce in spagnolo «E la ligrie "e je dai zovins"»; e la Scuola Germanica di Roma costretta a cantare, con teutonico senso del dovere, l'«Inno alla gioia» della Nona di Beethoven per 42 secondi esatti (non vogliamo fare gli arcigni e non vogliamo il mestiere a Paolo Isotta, ma potevano fare a meno di disturbarli). Bisogna aggiungere che amare il grande Paolo Bel di come regia è quasi assente, più che rubare qualche espressione, come martedì un sopracciglio alzato dell'irritato Maffei: solo lunedì, se non erriamo, mostra il suo stile e s'avventura in un paio di risate della telecamera lungo la Parietti che son puro alpinismo.

Ma insomma, se dobbiamo tenerci questo pasticcio, almeno cerchiamo di non essere maleducati con gli stranieri. Come si dice: non facciamoci riconoscere...

TV / PALINSESTO

Un calcio a «Twin Peaks»

Il serial spostato a domenica - «Harem», invece, va bene

TV / PERSONAGGI

Vittorio Sgarbi disponibile a «criticare» su Raitre

MILANO — Vittorio Sgarbi ribadisce la propria disponibilità a lasciare la Fininvest e a passare a Raitre, che giudica «molto creativa» (in particolare indicando «Bibo»). «Ha una linea editoriale a me più congeniale ed inoltre apparirei più autonomo e indipendente», spiega Sgarbi, precisando che «già da tempo vi sono contatti "indiziari" con Raitre e il suo direttore Guglielmi».
 «Non c'è alcun intento polemico verso Berlusconi - aggiunge il critico d'arte - ma apparire come l'interprete della sua volontà e parlare dal suo pulpito è imbarazzante».
 Quanto ai programmi, Vittorio Sgarbi accenna a un suo nuovo possibile ruolo su Raitre di «testimone positivo delle cose che funzionano», ricordando «un'idea nata due anni fa a Guglielmi e intitolata "Forza Italia"». Infine, la «cartolina sgarbata» che ha in mente la vede come contrappunto a quella di Andrea Barbato.

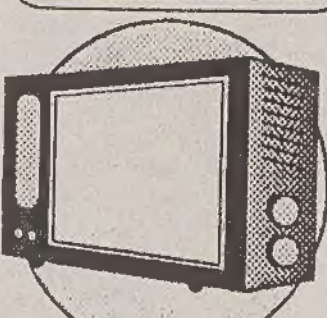
ROMA — I mondiali di calcio cominciano a fare le prime vittime: non si tratta di squadre di calcio, ancora tutte «in gioco» in questa prima fase, ma di programmi tv cui era affidata la controprogrammazione, cioè il difficile compito di contrastare gli ascolti delle partite di calcio.

Il primo a essere «depistato» è l'ispettore Kyle Mac Lachlan, protagonista di «Twin Peaks»: la replica del celebre serial di David Lynch, in onda su Retequattro, dopo tre puntate passa dalla prima serata della domenica alla seconda del sabato a cominciare da domani. Ma a «Twin Peaks» (829 mila spettatori domenica scorsa) tira una brutta aria: sabato 2 luglio la rete non lo programmerà e il futuro è incerto.

Anche un'altra replica «d'autore», il «Raffaella Carrà Show» (che l'altra sera ha fatto registrare il 4,94 per cento di share), in onda tutti i giorni su Retequattro in seconda serata, subisce un ridimensionamento. Non andrà in onda né domani, né sabato 2 luglio, anche se rimarrà nel corso della settimana.

La direzione di Retequattro si riserva di prendere ulteriori decisioni nei prossimi giorni.
 Soddissfazione viene espressa invece a Raitre per i risultati dell'«Harem» quotidiano, condotto dalla Spak. Contro le partite dell'Italia può poco, ma martedì per esempio è stato visto da 1.275.000 spettatori (6,50): «Di più - ha detto il direttore di Raitre Guglielmi - non si può pretendere».

TELEVISIONE



IFILM

Poliziotto al college

Serata all'insegna del «giallo» su Italia 1

Ecco i cinque film in programma nella serata di oggi sulle reti pubbliche e private:

«In compagnia dell'assassino» (1992), di Larry Elikann (Raitre, ore 20,10). La giovane Annette O'Toole che vive con la madre e la ritiene responsabile della morte del fratello passa le notti nei locali notturni. Una sera è testimone di un delitto e diventa quindi il bersaglio dell'assassino. Nel cast una matura Eve Marie Saint.

«Poliziotto al college» (1988) di Martha Coolidge (Italia 1, ore 20,30). Un poliziotto si iscrive sotto falso nome alla scuola del fratello accusato di omicidio. Travestito da falso studente il poliziotto cerca la verità. Strano thriller per una delle registre più di moda attualmente in America.

«Matrimonio all'italiana» (1964) di Vittorio De Sica (Raiuno, ore 20,55). Libero adattamento di «Filomena Marturano» intitolato così per sfruttare la popolarità di «Divorzio all'italiana». Con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

«Totò e Carolina» (1954) di Mario Monicelli (Retequattro, ore 20,40). Con Totò e Anna Maria Ferrero.

Raidue, ore 20,40

Elefante indiano al «Grande gioco dell'oca»

Un elefante indiano darà filo da torcere ai concorrenti della puntata odierna di «Il grande gioco dell'oca» condotto da Gigi Sabani.

Alessia Marcuzzi e Paola Saluzzi sosterranno i quattro concorrenti: Vinicio Recchi, 71 anni, acrobata di Genazzano (Roma); Rosanna Marziale, insegnante di Caserta; Carmela Squicciarini, studentessa di Altamura (Bari); Rosario Pomposo, fotografo di Torre del Greco (Napoli).

In scaletta, un nuovo numero del lanciatore di coltelli, giochi acquatici, e una prova con un cantante altoatesino di Jodel.

Raitre, ore 1,05

«L'Oriente era rosso» a «Fuori orario»

«L'Oriente era rosso» è il titolo della puntata odierna di «Fuori orario - Cose (mai) viste», in onda questa notte su Raitre.

La puntata, un lungo montaggio di eveline curato da Ciro Giorgini e Manuela Sciarra, è dedicata allo sgretolamento di quello che convenzionalmente era chiamato blocco socialista: dagli antefatti del 1987 e 1988, la crisi in Armenia e nelle province sovietiche, al terremoto del 1989, Praga, Berlino, Budapest, So-

fia, gli eccidi romeni, i giorni di Timisoara e di Bucarest, la fine di Ceausescu, il crollo del Muro nel 1990, la guerra nella ex Jugoslavia, l'ascesa di Eltsin nel '92, e nel '93 le stragi di Sarajevo e in tutta la Bosnia, la visita del Papa a Vilnius.

Canale 5, ore 23,15

Mietta ospite del «Maurizio Costanzo Show»

Mietta è tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» di oggi. Sul palcoscenico del teatro Parioli di Roma ci saranno anche: Alberto Bevilacqua, scrittore; Stefano Zecchi, filosofo; Vittoria Zinni, attrice; Gianna Schelotto, psicologa; Giovanna Zucconi, giornalista; Valerio Mastandrea, opinionista; Barbara Alberti, scrittrice; Paola Cufaro, ventinovenne romana che vive a Corviale; Walter Marrani, che prevede il futuro.

Raiuno, ore 23,30

Foto dell'Arca biblica a «Mediterraneo»

E' sicuro di aver ritrovato, ed ha fotografato, ad Axum, in Etiopia, all'interno del tempio di Santa Maria di Sion, la biblica Arca dell'alleanza con le tavole dei dieci comandamenti. Protagonista di quella che dai rotocalchi di tutto il mondo è stata annunciata come la scoperta tra le più affascinanti d'ogni tempo è un architetto ed archeologo italiano, Giuseppe Claudio Infranca. L'unica foto che Infranca è riuscito a scattare all'interno del tempio, ora protetto da un inaccessibile cordone di polizia, verrà mostrata per la prima volta questa sera a «Mediterraneo», il settimanale televisivo curato da Onofrio Dispenza e Nino Rizzo Nervo, il cui ciclo di chiude oggi.

«Mediterraneo» riprenderà a settembre con una redazione multilingue, formata dai redattori delle televisioni dell'area del Mediterraneo che hanno già raggiunto un accordo con Rai e France 3.

Canale 5, ore 22

La ventinovesima puntata di «Passioni»

Ecco la trama della ventinovesima puntata di «Passioni», in onda oggi su Canale 5. Luisa torna a casa accompagnata da Rinaldi. Sul pianerottolo trova il drogato che già l'aveva derubata, in crisi di astinenza e in cerca d'aiuto. Luisa lo ospita e gli inietta un calmante. Prima di addormentarsi sul divano il giovane cerca di restituire il denaro rubato. Passata la crisi, le racconta la sua vita: si chiama Marco ed è ingegnere. Luisa gli dice che l'indomani lo porterà in una comunità di recupero per tossicodipendenti.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 MEDICAL CENTER. Telefilm.
 13.30 FATTI E COMMENTI
 14.10 LE RABIE DI NONNO CICCIO
 14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
 15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
 15.30 LE RABIE DI NONNO CICCIO. Telefilm.
 16.30 TIME OUT. Telefilm.
 17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
 18.30 RITUALS. Telenovela.
 18.45 IL RITORNO DELLA LETTURA. Documenti.
 18.55 UN MARE CHE INVOLGIA. Documenti.
 19.05 CARTONI ANIMATI
 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
 19.30 FATTI E COMMENTI
 20.30 FOLLIE D'INVERNO. Film (musicale '36). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
 22.35 RITUALS. Telenovela.
 22.55 LA PAGINA ECONOMICA
 23.05 FATTI E COMMENTI
 23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
 0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
 17.15 MERIDIANI
 18.15 ACHTUNG BABY
 18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
 19.00 TUTTOGGI
 19.30 LANTERNA MAGICA
 20.30 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
 21.30 PAGINE APERTE
 22.00 PRIMO PIANO
 22.15 TUTTOGGI
 22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
 11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
 12.15 CASA NADIA
 12.55 LA SANTINELLA NOTIZIE
 13.30 PRIMO PIANO
 14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
 14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
 14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
 15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
 15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
 15.55 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
 16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
 16.20 MARIA MARIA. Telenovela.
 17.30 STREGA O MADONNA
 17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
 18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
 19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
 19.40 RTA SPORT
 19.45 PRIMO PIANO

20.20 STREGA O MADONNA
 20.45 INCONTRI CON IL VANGELO
 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
 22.55 RTA SPORT
 23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

TELEFRIULI

7.15 MARIA ANTONIETTA. Film (storico). Di W.S. Van Dyke. Con Tyrone Power, Norma Shearer.
 8.00 MATCH MUSIC
 9.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
 12.00 LUCI NELLA NOTTE
 12.45 CODICE SEGRETO
 13.00 PERCHÉ NO?
 13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
 14.00 TG FLASH
 14.05 MATCH MUSIC
 14.30 VIDEO SHOPPING
 17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
 17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
 17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
 18.00 AMICI ANIMALI
 18.30 NATURALIA
 19.00 TELEFRIULI SERA
 19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
 19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
 20.30 TG NOSTRI
 20.45 NIENTE DI GRAVE SU MARITO E' INCINTO. Film (commedia '75). Di Jacques Demy. Con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni.
 22.30 ENDON
 23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
 23.50 TELEFRIULI NOTTE
 0.20 VIDEO SHOPPING
 1.00 LEWIS & CLARK. Telefilm.
 1.25 MATCH MUSIC
 2.00 MUSICA ITALIANA
 2.30 MARIA ANTONIETTA. Film (storico). Di W.S. Van Dyke. Con Tyrone Power, Norma Shearer.
 3.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
 4.25 TELEFRIULI NOTTE
 5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 L'ALLEGRO FANTASMA. Film (commedia '41). Di Amleto Palermi. Con Totò, Franco Coop, Elli Parvo.
 9.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
 11.25 OMAGGIO A RAVEL
 13.00 L'ALLEGRO FANTASMA. Film.
 14.10 THE NEXT TANGO: ASTOR PIAZZOLLA
 15.00 L'ALLEGRO FANTASMA. Film.
 16.15 MONOGRAFIE: VERMEER. Documenti.
 17.00 +3 NEWS
 17.06 L'ALLEGRO FANTASMA. Film.
 19.00 MUSICA IN CASA: CHITARRA SPA-

GNOLA
 19.05 MONOGRAFIE: JOSE CARRERAS
 20.30 OPERA: DON CARLOS
 24.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
 2.35 L'ALLEGRO FANTASMA. Film.

TELEPADOVA

7.30 I PORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
 8.00 UOMO TIGRE
 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
 8.45 MATTINATA CON ...
 11.00 SPECIALE SPETTACOLO
 11.10 HAPPY END. Telenovela.
 12.25 MUSICA E SPETTACOLO
 13.00 STREGA O MADONNA
 13.15 NEWS LINE
 14.30 CASA NADIA
 15.15 NEWS LINE
 15.30 CRAZY DANCE
 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
 16.15 POMERIGGIO CON
 17.30 I PORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
 18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
 19.10 NEWS LINE
 19.40 ALICE. Telefilm.
 20.10 UOMO TIGRE
 20.40 MAC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
 21.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
 22.40 NEWS LINE
 22.55 NOTTE ITALIANA
 23.55 STREGA O MADONNA
 0.10 ANDIAMO AL CINEMA
 0.25 LA CICALA. Film. Di Alberto Lattuada. Con Anthony Franciosa, Barbara De Rossi.
 2.25 NEWS LINE
 2.40 SPECIALE SPETTACOLO
 2.50 CRAZY DANCE
 3.20 NOTTE ITALIANA
 4.20 WEEK END
 4.30 NEWS LINE

TELEPERDONONE

7.00 CARTONI ANIMATI
 11.00 SALUTI DA ...
 11

Venerdì 24 giugno 1994

MUSICA / RASSEGNE

La calda estate è tutta in jazz

In attesa di un festival triestino (a settembre?), moltissimi appuntamenti con interpreti di spicco

Servizio di
Carlo Muscatello

Estate tempo di jazz. Dappertutto, ma non dalle nostre parti. Dove, per vedere qualcosa, forse bisognerà aspettare settembre. Il «Circolo triestino del jazz» vuole infatti organizzare un vero e proprio festival dedicato al jazz tradizionale dei paesi dell'Est e della zona di Alpe Adria. Per ora è un progetto sulla carta, che aspetta l'apporto di soggetti pubblici e privati per poter essere trasformato in realtà. E chissà che questa volta la scommessa non possa essere vinta.

Intanto, il jazz va in scena quasi dappertutto. E gli appassionati modellano spesso le proprie vacanze con un occhio al calendario delle rassegne jazzistiche di casa nostra. Che offre anche quest'anno appuntamenti di un certo interesse.

Quest'anno non si vi-

ve soltanto di «Umbria Jazz», che si terrà comunque a Perugia dall'8 al 17 luglio, con un calendario a dir poco «stellare»: dai brasiliani Gal Costa, Djavan, Caetano Veloso e Gilberto Gil (questi ultimi due in coppia) alla Liberation Orchestra di Charlie Haden, dalla Living Time di George Russell a Wynton Marsalis, dal quartetto di Pat Metheny e John Scofield al duo Zawinul-Trilok Gurtu. E ancora il trio di Michel Petrucci, Joe Henderson, Don Byron, Horace Silver, John Surman, Steve Coleman, Terence Blanchard... Coda il 19 luglio, a Cortona, con un concerto del gruppo elettrico di Herbie Hancock.

Vediamo allora gli altri appuntamenti. Da ieri a domenica, a Vignola, in provincia di Modena, è in corso «Jazz in'It»: quattro sere dedicate fra l'altro a George Russell (che si presenta con la

sua orchestra di allievi italiani), all'incontro fra il rap di Daniele Sepe e il jazz di Carlo Actis Dato, al concerto del Nexus dedicato a Federico Fellini. Quasi negli stessi giorni, da domani a lunedì 27 giugno, va in scena «Verona Jazz». Sul palco, fra gli altri, il quartetto del sassofonista Joe Henderson e della cantante Dee Dee Bridgewater, la vocalist Cassandra Wilson, il pianista Horace Silver, l'orchestra di Lawrence Bruce Morris.

Due giorni di jazz anche a Genova. Il 29 e 30 giugno va infatti in scena «We love jazz»: l'ospite di maggior prestigio è Nat Adderley (già visto anche a Trieste) con il suo quintetto.

Dal 29 giugno al 3 luglio, tocca al «Jazz Summer» di Bolzano. Nella Casa di cultura del capoluogo altoatesino suoneranno fra gli altri il quintetto del trombet-

tista Tom Harrell, lo «Shell Choir» di Steve Turre, e nella serata finale la «Vienna Art Orchestra» diretta dall'austriaco Matthias Ruegg.

A Fano, dal 30 giugno al 21 luglio, la seconda edizione di «Jazz by the sea» è dedicata a Duke Ellington nel ventennale della scomparsa. Tra gli ospiti, che eseguiranno tutti almeno un brano del «Duke», anche il vibrafonista Lionel Hampton e il batterista Chico Hamilton.

Ma c'è anche il jazz italiano. E la rassegna che si terrà a Tivoli dal primo al 3 luglio è interamente dedicata agli artisti di casa nostra, fra cui l'ottetto di Gianluigi Trovesi.

Dal 5 al 20 luglio si terrà invece il «Festival di Roma», con un calendario all'insegna della contaminazione e con artisti del calibro di Randy Weston, di Black Note, il rocker Elvis Costello.

MUSICA / UDINE

Rossana versione «afro»



UDINE - Una piccola oasi jazzistica anche nella nostra regione. Stiamo parlando di «Udine Jazz '94», la mini-rassegna che si svolgerà nel mese di luglio in piazza Matteotti (tutti gli spettacoli cominceranno alle 21.30). Si parte il 4 luglio con il pianista Michel Petrucci, accompagnato dal suo trio e da un quartetto d'archi. Tre giorni dopo, giovedì 7, è di scena il quartetto del batterista-mitico Max Roach (unica data italiana del suo tour europeo). Jazz di frontiera, ai confini con il rock amato dai giovanissimi, quello del 12 luglio: arriva Mike Stern, che suonerà con Jeff Andrews e Dave Weckl. Finale italiano il 18 luglio con Rossana Casale (nella foto qui accanto) in versione afroamericana: la brava interprete alterna infatti ormai da anni le frequentazioni leggere e quelle nel campo del jazz classico.

Ma l'estate udinese non vive soltanto di jazz. Segnaliamo infatti i concerti dei Mau Mau il 20 luglio (saranno anche a Trieste, a San Giusto, il 30 agosto), di Gal Costa il 30 luglio e degli Ottavo Padiglione il 3 agosto, alcune tappe della rassegna itinerante «Folkfest», e la rassegna di musica araba «Tarab» (23-26 luglio). Oltre che il recital di Beppe Grillo il 22 luglio in piazza Matteotti.

Ca. m.

FESTIVAL / SPOLETO

Lieve, ironico Poulenc. E lo scandalo va via

Si apre con un balletto e un'operina «storici»: pezzi surreali, dove la provocazione è solo annunciata

FESTIVAL / BASSANO

«Operaestate»: un mosaico di danza, musica e prosa

BASSANO DEL GRAPPA - Dieci compagnie di danza nazionali e internazionali, grande lirica, teatro e musica jazz contemporanea compongono il «mosaico» dell'edizione 1994 di «Operaestate festival», in programma a Bassano del Grappa (Vicenza), il cui cartellone sarà aperto con una rassegna di balletti classici e moderni, dal 12 luglio al 5 agosto, che comprenderà, tra l'altro, il debutto europeo del Balletto nazionale della Corea del Nord («Mansudae») e gli spettacoli del «Ballet de Madrid Victor Ullate» e del Balletto classico di Mosca.

La stagione teatrale, dal 19 luglio all'11 agosto, prevede l'allestimento della «Betia» di Ruzante, con la regia di De Bosis, seguito dalla «Venexiana» con Paola Quattrini affiancata dalla figlia Selvaggia, dal «Macbeth» con Branciaroli ed Elena Sofia Ricci, e dal pirandelliano «Il giuoco delle parti» con Nando Gazzolo.

Servizio di

Chiara Vatteroni

SPOLETO - L'austerità dei nuovi anni '90 si è tradotta a Spoleto in un'inaugurazione del Festival con mondanità ridotta all'osso, con pochi politici, e in vesti pubbliche del tutto dimesse. Inaugurazione, dunque, con due opere di Francis Poulenc, il balletto «Les biches» e l'opera buffa «Les marmelles de Tirésias»: due titoli che, in seguito ad alcune battute dell'ineffabile maestro Menotti durante le più recenti conferenze stampa, avevano mandato in fibrillazione le autorità ecclesiastiche. Nessuno aveva ancora visto lo spettacolo, ma tutti già parla-

vano di nudi a profusione... e Giancarlo Menotti, grande comunicatore, gonfiava a questa ennesima dimostrazione dell'apofonia di Oscar Wilde.

In spregio dei pettegolezzi, balletto e operina si distinguono per una levità di composizione che plana verso la raffinatezza del gioco intellettuale. Balletto di atmosfere, «Les biches» sfiora elegantemente il classicismo e l'astrattismo nei suoi numeri concettuali; essi suggeriscono stati d'animo rarefatti, che le parole renderebbero incongrui. Le scene, riprodotte dagli originali pittorici di Marie Laurencin, intingono l'immaginaria casa di appuntamenti in un bagno di tinte pastello e

nella spoglia geometria di quinte e fondali semplicissimi, con l'unico arredo di un divano azzurro polveroso, su cui le danzatrici si adagiano con squisita delicatezza.

La coreografia originale di Bronislava Nijinska, cesella le musiche delicatamente impressioniste di Poulenc in «suities» coreutiche di una semplicità astratta che Balanchine svilupperà mirabilmente nelle sue creazioni stravinskiane (il balletto è del 1924). L'argomento apparentemente pruriginoso è svolto per allusioni oblique impercettibili e la coreografia è un trionfo della femminilità orgogliosa e distante, nonché una garbata presa in giro della figura del

«danseur noble».

Gli interpreti del Ballet National de Nancy et de Lorraine, diretto da quel fine filologo che è Pierre Lacotte, non vanno purtroppo oltre un'onesta mediocrità, se si eccettua la presenza incisiva di Aurelia Schaeffer (Ragazza in blu). Più omogenea la compagnia dei cantanti (a maggioranza americana, con qualche oscurità di

ziona) impegnati in «Les marmelles». Il libretto paradossale di Apollinaire dà la stura alla fantasia di Alfredo Arias, che si avvale della complicità dello scenografo Robert Plate e della costumista Françoise Tournafond, per restituire il divertimento dei doppi sensi, dei giochi di parole, del surrealismo grot-

tesco della trama, imperniata su un festoso invito alla procreazione.

Dalla decisione di cambiare sesso messa in atto da Thérèse (una generosa Irde Martinez) nasce un turbine di eventi esilaranti che culminano nella paternità compulsiva e volontaria del marito di Thérèse, anch'egli lievemente indeciso riguardo al sesso di appartenenza.

Alla fine, una pioggia di palloncini colorati (le marmelle di cui Thérèse si libera per divenire Tirésias) rimbalza sul pubblico, giocosamente disposto ad applaudire gli interpreti, il direttore d'orchestra Yves Abel e gli artefici tecnici di uno spettacolo assai più rassicurante di quanto le «voci» facessero temere.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1994. Sala Trippovich. Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I «concerti d'estate». Oggi, venerdì 24 giugno ore 20.30 concerto dell'orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

BASILICA PATRIARCALE DI AQUILEIA. Oggi, venerdì 24 giugno 1994 ore 20.30. Concerto del coro del Teatro Verdi diretto da Gianfranco Cosmi. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «OPERETTA E DINTORNI». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi, venerdì 24, proiezione del video con Elsa Merlini: «Lisetta» inizio ore 16.30 e «Paprika» inizio ore 17.50. Ingresso lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 54331). Informazioni stagione 1994/95 dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

ARISTON. Carissimi italiani. Il più bel film italiano della stagione. Ore 21.30: «Caro diario» di e con Nanni Moretti. Solo oggi e domani.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Lady bird lady bird» di Ken Loach. Premiato al Festival di Berlino '94.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.20, 20.10, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. «Mister Wonderful»... a volte la persona sbagliata è proprio quella che fa per te. Con Matt Dillon, Mary Louise Parker, Annabella Sciorra, William Hurt.

EDEN. 16. ult. 22: «Tabatha, il profondo sapore dell'amore». Tabatha la nuova eccitante, giovane pornostar nel super film premiato a Cannes con «L'hot d'oro». Da vedere assolutamente V.m. 18.

MIGNON. In restaurazione. NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 17, 19.30, 22: «Il socio» di Sydney Pollack con Tom Cruise. Dolby stereo. Solo oggi.

Domani: «Demolition man»

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canì da rapina» con Harvey Keitel. Un film di Quentin Tarantino il vincitore della Palma d'oro a Cannes '94. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Leslie Nielsen, O. J. Simpson e la Playmate di Playboy: Anne Nichol Smith. L'evento comico dell'anno Dolby stereo. 2.0 mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W.» (Fuck the world) con Mickey Rourke e Lori Singer. Trasgressivo, erotico, violento. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Senza pelle» di A. D'Alatri, con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. Musiche di Alfredo Lacoseglia. Una struggente e originalissima storia di emarginazione quotidiana dove la poesia supera le barriere dell'indifferenza. Straordinario successo di pubblico e critica al Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Mister Hulo» il film evento del Festival di Cannes con P. Newman e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «My life» (Questa mia vita) con Michael Keaton e Nicole Kidman. Uno dei più bei film dell'anno. Domani: «Bad boy bunny».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Domani apertura, ore 21.30, con il film di Nanni Moretti «Caro Diario», premiato al Festival di Cannes e David di Donatello.

CASTELLO DI S. GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Ore 21.30: Oscar '94: «Philadelphia» di Jonathan Demme, vincitore di due premi Oscar. Domani: «Schindler's list».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Domani ore 21.15: «Guardia del corpo» uno dei più grandi successi mondiali con Kevin Costner e Whitney Houston.

GORIZIA

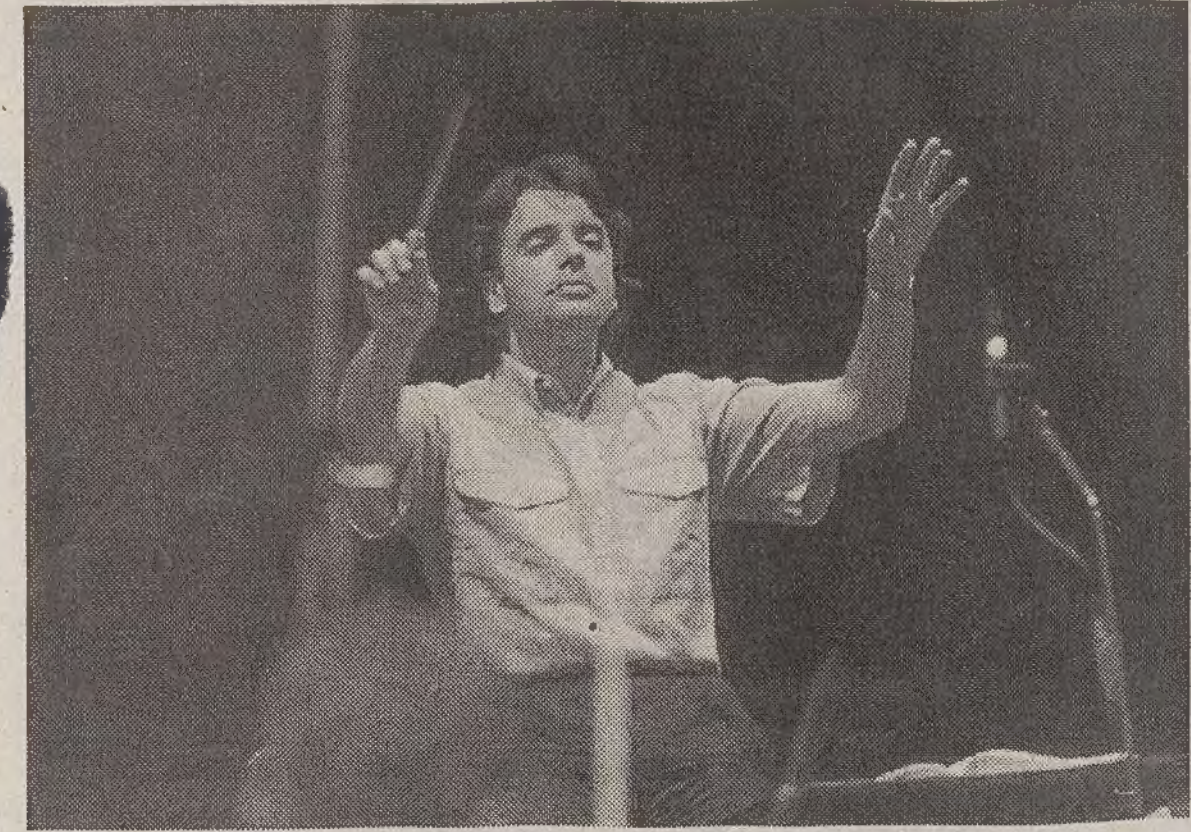
CORSO. 18, 20, 22: «Sti-da tra i ghiacci» con Steven Seagal.

VITTORIA. 18, 20.10, 22.15: «Gateway» con Alec Baldwin e Kim Basinger.

CONCERTO: TRIESTE

Sinfonie da album

Julian Kovatchev stasera dirige Schumann



Il direttore bulgaro durante l'incisione delle sinfonie di Schumann.

TRIESTE - Si conclude oggi, alle ore 20.30 alla Sala Trippovich, il ciclo dei «Concerti d'estate» organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali.

L'orchestra del Teatro Verdi, diretta da Julian Kovatchev, eseguirà la Sinfonia n. 2 in Do maggiore op. 61 e la Sinfonia in Ré minore op. 120 di Robert Schumann.

Il concerto giunge a coronamento delle sedute di incisione discografica, nel corso delle quali l'orchestra triestina ha consegnato ai cd della RS l'«integrale» delle sinfonie schumanniane. L'album - il secondo, dopo quello dedicato a Mendelssohn - sarà in distribuzione alla fine dell'an-

no in corso.

Il direttore bulgaro, Julian Kovatchev, che ha diretto l'orchestra del Verdi l'uno l'itinerario sinfonico di Schumann concluderà la sua impresa offrendo al pubblico due delle quattro sinfonie del compositore tedesco: la seconda (op. 61) eseguita per la prima volta a Lipsia nel 1846 sotto la direzione di Mendelssohn, e la Quarta (op. 120), che in realtà precede cronologicamente l'op. 61 essendo stata eseguita per la prima volta nel 1841.

Sempre oggi, alle 20.30, nella Basilica patriarcale di Aquileia si terrà l'annunciato concerto del Coro del Teatro Verdi diretto da Gianfranco Cosmi con la

partecipazione dell'organista Mauro Macri. In programma: tre motetti latini e il «Te Deum» di Mendelssohn, l'«Ave Maria» di Brahms, la «Deutsche Messe» di Schubert e il «Festival Te Deum» di Benjamin Britten.

Infine, oggi, all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27 a Trieste, per la rassegna «Operetta e dintorni», è in programma una «maratonacinematografica», che avrà inizio alle 16.30 per concludersi alle 19.20, dedicata al talento comico-sentimentale di Elsa Merlini, l'attrice triestina di cui verranno proiettati sullo schermo due film del 1933: «Lisetta» e «Paprika» (che inizierà alle 17.50).

TEATRO / CIVIDALE

Voci nella guerra, poetiche

Definito il cast della serata in programma al Mittelfest

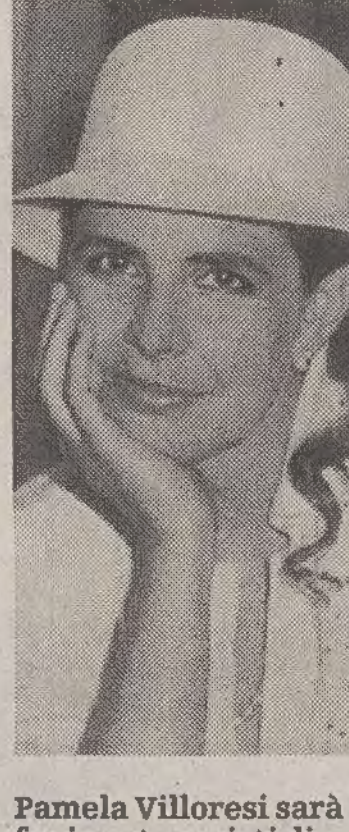
CIVIDALE - Procede a pieno ritmo la preparazione del «Mittelfest», il festival di teatro, musica, danza, marionette e cinema dalla Mitteleuropa, che si svolgerà a Cividale del Friuli dal 16 al 24 luglio, organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio dell'Iniziativa Centroeuropea.

Sul piano degli spettacoli di prosa da alcuni giorni sono in corso a Trieste le prove di «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, lo spettacolo prodotto dal Mittelfest insieme con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Stabile Sloveno di Trieste, che inaugurerà il festival per la regia di Giorgio Pressburger, con una compagnia di cui fanno parte anche dodici allievi delle Accademie d'Arte drammatica di Bratislava, Budapest, Cracovia e altre città mitteleuropee da Zagabria a Vienna a Lubiana.

E' stato, intanto, definito il cast dell'altro spettacolo teatrale di produzione Mittelfest: «Voci nella guerra», curato dal regista triestino Franco Pe-

rò. Omero Antonutti e Corrado Pani, Pamela Villoresi e Galatea Ranzi saranno i protagonisti, assieme ad altri interpreti, di una serata particolare, che vedrà la proposta di materiali tratti da opere di autori della ex Jugoslavia come Drago Jancar, Dusan Jovanovic, Goran Stefanovski, Ranko Marinkovic, Abdullah Sidram, Slobodan Snader, Antun Soljan.

Più che uno spettacolo vero e proprio, «Voci nella guerra» sarà una sobria «mise en espace», ideata da Franco Però nell'intento di far conoscere anche in Italia una letteratura, quella balcanica, che finora non ha avuto l'attenzione che merita e che trova, invece, in altri Paesi d'Europa. Una letteratura - qui brani drammaturgici e poesie - che appartiene ad autori di etnie diverse, ma di ascendenze culturali comuni, che affondano in quella Mitteleuropa che il «Mittelfest» fa incontrare nuovamente a Cividale. Una letteratura che nasce da esperienze drammatiche di guerra e che rientra a pieno titolo nel tema del Festival di quest'anno: «Guerra e pace».



Pamela Villoresi sarà fra i protagonisti di «Voci nella guerra».

TEATRO / VIAREGGIO

Molte «relazioni pericolose» alla Versiliana

ROMA - «Relazioni pericolose» al Festival La Versiliana (7 luglio-27 agosto) che in prima punta nazionale il 4 agosto punta sulla riduzione del settecentesco romanzo francese di Laclos, affidandone la regia teatrale a un regista cinematografico, Mario Monicelli, e scegliendo come interpreti principali Dominique Sanda, Laura Morante e Geppy Gleijeses. Relazioni pericolose, quindi, anche quelle tra le scelte dei testi e degli attori, cercati essenzialmente con criteri di richiamo,

di novità e curiosità più che di affinità e qualità specifiche. Lo stesso per l'altra novità del festival, con Lando Buzzanca chiamato a far da mattatore nei panni dello spesso bistrattato «Liola» pirandelliano, in prima il 19 luglio con la regia di Rossana Sicari.

Più interesse hanno allora le ospitalità e, accanto a «Camper» di e con Vittorio Gassman proveniente da Spoleto, sarà proposto il «Macbeth» allestito in collaborazione con l'Estate Veronese da Giancarlo Se-

pe, che accetta la sfida con due interpreti almeno particolari, Franco Branciaroli e, come inconfondibile Lady, Elena Sofia Ricci.

Altre relazioni pericolose saranno quelle di Michele Placido con monologhi di Pirandello e la sua stessa regia e quella del regista Antonio Sesti con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e la loro figura Micol per «Molto rumore per nulla».

Sempre il teatro propone altri incontri minori, forse più curiosi, mentre il cartellone comprende

appuntamenti di danza, di musica, letterari e d'arte (un'antologica del maestro informale Emilio Scanavino), che si svolgeranno sotto l'insegna del manifesto 1994, appositamente creato da Pietro Casella. Infine, nel piccolo spazio del Teatro caffè (dove sarà ospite la riduzione per le scene del fortunatissimo romanzo di Carmen Covito «La brutta stagione») debutterà «Atterraggio forzato» di e con Fausto Costantini, lavoro da camera sulla fine dei sogni e delle illusioni giovanili.

Nuovi incontri 144.11.4030

PROBLEMI? PARLAMIENE 144.11.4664

SEGRETI 144.11.4242

TU... E IL SESSO 144.11.4412

Boccaccio 90 144.11.4512

SOS 144.11.4110

CONFIDENZA 144.11.4312

ONLY 144.11.4710



CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

GIORNATA DI PRESENTAZIONE E DEGUSTAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI TRIESTINI

Venerdì 24 giugno 1994 (ore 16-22) alla Fiera di Trieste (Centro Congressi)



TRIESTE da

GUSTARE

BAKER

CAFFÈ
HAUSBRANDT



LATTERIE CARSICHE

CONSORZIO VINI D.O.C.
CARSO



Kelly's
TEA
VIDIZ & KESSLER S.R.L.

ULCIGRAI



Principe

Cremcaffè

Perlanera

ROMANO ERNESTO S.R.L.
Il Pan Giusto

VINI PAROVEL